IL PICCOLO

Anno 111 / numero 129 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato 6 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

FORSE GIÀ MERCOLEDÌ LA NOMINA DA SCALFARO

Governo 'snello'

Un presidente a 'colpo sicuro' e pochi ministri

La Dc pensa a Forlani o Scotti (verso l'ipotesi Martinazzoli per la segreteria), mentre il Psi fa quadrato attorno a Craxi

ROMA — Scalfaro vuole fare presto. E intende nominare 'a colpo sicuro' un presidente del Consiglio che formi rapidamente un governo snello, con pochi ministri e sottosegretari. E' quanto emerge dalle prime consultazioni ufficiali del Quirinale. Forse già mercoledì Scalfaro potrebbe nominare il nuovo capo del governo. O potrebbe attendere le conclusioni del Consiglio nazionale della Dc convocato ieri da De Mita proprio per mercoledì allo scopo di risolvere il nodo delle dimissioni di Forlani. In ogni caso Scalfaro sarà già martedì al corrente delle intenzioni della Dc in quanto prima dell'incontro con il capo dello Stato si riunirà la direzione, sia per instradare i lavori del parlamentino scudocrociato che per definire le proposte da avanzare al Presidente della Repubblica.

Di nomi ancora non se ne fanno ma, se nella Dc sembra prevalere l'idea della nomina di Martinazzoli alla segreteria e di Gava alla presidenza del partito, la Dc per il governo potrebbe proporre Forlani o Scotti. Al Psi invece si continua a inisistere con la candidatura Craxi: la manovra imperniata sulle rivelazioni Chiesa - insistono - sono 'mascalzonate che non possono interferire sulla nomina del governo'.

A pagina **2**

SONDAGGIO SWG SULLA POLITICA

Trieste? Un po' meglio di Milano. Non troppo

TRIESTE — Meglio di Milano ma non troppo, per il resto si chiude alla pari il confronto con qualsiasi altra città italiana. Quando si tratta di mettere sulla bilancia i politici di casa i triestini non si fanno accecare dall'amore di campanile.

Un sondaggio ha chiesto a un campione di 400 persone se la forze politiche triestine siano migliori, peggiori o sullo stesso piano di quelle delle altre città e come la gestione politica del capoluogo regionale possa essere valutata in confronto a Milano. Oltre la metà degli interpellati non si fa troppe illusioni: sostengono che i politici di casa sono simili agli altri. La fascia tradizionalmente ipercritica dell'elettorato, quella tra i 26 e i 35 anni, non si smentisce: l'81 per cento si pronuncia per l'omologazione dei politici triestini al resto del Paese.

Poco meno della metà degli interpellati riconosce, invece, che la gestione politica di Trieste si fa preferire a quella degli amministratori milanesi. Ma emerge anche un inquietante undici per cento che afferma: «Nel confronto a perdere è proprio la città di San Giusto». Buona parte dei più giovani ammette un certo scetticismo, affermando che Trieste e Milano sostanzialmente si equivalgono.

In **Trieste**

MILOSEVIC CONTESTATO

Tensione in Serbia

BELGRADO — E'alta la tensione in Serbia, con Milosevic sempre più contestato all'interno e con il presidente del Montenegro costretto a smentire una sua intervista in cui si ventilavano diversità di vedute con il vertice di Belgrado. Giornata meno cruenta, invece, in Bosnia (*nella foto due anziane profughe riprese a Spalato*). A Sarajevo i federali hanno finalmente abbandonato la grande caserma «Maresciallo Tito» e sotto la protezione dei caschi blu dell'Onu hanno potuto allontanarsi dal centro della capitale in tre lunghissime autocolonne. C'è stata qualche scaramuccia ma l'operazione è stata condotta a termine ed ora ci si attende la riapertura dell'aeroporto. Frattanto l'ex premier inglese Margaret Thatcher in un'intervista ha criticato vivacemente l'atteggiamento dell'Europa in generale e quello italiano in particolare nei confronti della guerra nell'ex Jugoslavia.

A pagina **4**

UN 'GIALLO' DA RIVELAZIONI DEL GOVERNO RUSSO

Mosca, i conti del Pds

Ipotesi di falso in bilancio - Compagni addestrati fino al '74

MOSCA — Clamorose rivelazioni nella vicenda dei "fondi neri" del Pcus ai partiti "fratelli", tra cui "in primis" quello italiano. Il ministro dell'informazione russo, Mikhail Poltoranin ha rivelato, infatti, che "nel 1974 la direzione del Pci chiese di addestrare in un centro specializzato sovietico 19 comunisti italiani, sei dei quali per radiotrasmissioni, due per l'istruzione di radiotelegrafisti e specialisti in messaggi cifrati, due specialisti in travestimento e nove in tecnica del partito". Nel '74 si parlava apertamente di "sorpasso" comunista rispetto alla Dc. E questi "specialisti" potevano fornire ausilio nell'eventualità di una "crisi alla cilena".

Altri retroscena su questo nuovo, scottante, "dossier" dei rapporti tra il Pcus e i partiti "fratelli" dovrebbero emergere dai documenti in mano al procuratore russo Valentin Stepankov. Era previsto che il dossier fosse consegnato al "pool" di inquirenti italiani guidato dal giudice Ugo Giudiceandrea, procuratore capo di Roma. Ma a tarda sera le autorità russe non hanno consegnato alcun documento. Vi sarebbero le prove per accuse di evasione fiscale, falso in bilancio e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, che arriverebbero fino al 1991 e quindi coinvolgerebbero anche il Pds.

A pagina **2**

DI PIETRO AL CONVEGNO DEI GIOVANI IMPRENDITORI

'Ci sono pure i corruttori'

S. MARGHERITA LIGURE — "E' necessario un responsabile esame di coscienza. Bisogna arrivare al punto che nessun più chiede e nessun più offre. L'impresa che vince torni ad essere l'impresa migliore". Con queste parole il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Di Pietro, ha concluso il suo intervento al convegno dei giovani confindustriali. E' stato un intervento molto critico che ha gelato in certi passaggi la platea. L'applauso finale degli imprenditori è stato meno caloroso di quello iniziale.

"Ho sentito parlare di concussione ambientale — ha detto Di Pietro nel suo intervento — ma l'ambiente chi è? E' solo il pubblico ufficiale o l'imprenditore, a volte anche più potente del pubblico ufficiale, che a volte arriva di fatto a svuotare il potere istituzionale del pubblico ufficiale? Quindi — ha continuato Di Pietro — bisogna parlare sempre e solo di concussione che vuol dire che a rispondere deve essere sempre e solo il pubblico ufficiale o invece a volte anche di dazione dove a rispondere devono essere tutti e due ?

"Oggi — ha aggiunto Di Pietro — si assiste a mio avviso in certi contesti ad una situazione di dazione ambientale. Chi paga non aspetta nemmeno che glielo chiedano, chi riscuote non si vergogna di chiedere. A volte chi riscuote non è neanche lui che deve fare il favore fino ad arrivare al punto che nemmeno sa perchè riscuote".

Intanto l'inchiesta sulle tangenti per gli appalti pubblici a Milano ha fatto la 38.a "vittima". Luigi Martinelli, 52 anni, consigliere regionale democristiano è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri che lo attendevano nell'ufficio del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Milano Italo Ghini. Martinelli si era presentato spontaneamente al giudice dopo che giovedì erano stati perquisiti i suoi uffici alla ricerca di documenti che comprovassero il pagamento di tangenti.

A pagina **6**

COSTO DEL DENARO VERSO IL RIALZO

E «Moody's» minaccia di declassare l'Italia

Pacchetto antimafia
Forse lunedì le nuove misure su restrizioni e intercettazioni
A PAGINA 7

Un giallo a «Eco '92»
Firma fantasma: incertezza Usa sulla convenzione biodiversità
A PAGINA 5

Azzurri a Chicago
Stasera l'Italia contro gli Usa La diretta tv su Raiuno (20.55)
NELLO SPORT

ROMA — Mentre il ministro degli Esteri, De Michelis, ha confermato al Consiglio dei ministri che la Comunità a undici continuerà a muoversi verso l'obiettivo dell'unione economica e monetaria stabilito a Maastricht, brutti segnali arrivano per la credibilità dell'Azienda Italia sui mercati finanziari. Moody's, la società americana di «rating», cioé di valutazione del debito, ha messo sotto osservazione, per un possibile abbassamento, l'AA-1 dato al debito in valuta dell'Italia. Lo ha annunciato la società che già nel luglio dello scorso anno aveva deciso di declassarci dal voto massimo. Intanto alcuni istituti di credito, dopo lo scivolone della lira di mercoledì che aveva indotto Bankitalia a varare una ministretta creditizia, hanno già cominciato ad aumentare il costo del denaro. Di fatto c'è ancora una posizione di attesa sui tassi attivi ma la cautela potrebbe cedere il passo a un movimento a catena. Ieri c'è stato un nuovo ammonimento di Bankitalia: il rifiuto danese di approvare il trattato di Maastricht non deve fornire un alibi ai nostri governanti. Ieri, sul mercato dei cambi, la situazione appariva comunque ancora tranquilla. La lira ha recuperato terreno nei confronti del marco tedesco ma ha risentito del brusco declino del dollaro.

In **Economia**

LA CERIMONIA AD ATENE IN VISTA DI BARCELLONA

Torcia olimpica scippata

ATENE — Si tratta dello scippo più clamoroso della storia. Una torcia accesa col fuoco olimpico è stata rubata da uno sconosciuto poco dopo la cerimonia — svoltasi in vista dei prossimi Giochi di Barcellona — dell'accensione del braciere dell'altare nel tempio di Giunone a Olimpia.

Lo scippo è avvenuto in corsa: il tedoforo Sardsoglou, partito da Olimpia, ha regolarmente consegnato la torcia al secondo tedoforo, che è stato raggiunto da un «atleta di circa 40 anni» che gli ha preso la torcia dileguandosi. La corsa verso Atene è ripresa dopo che nel tempio di Giunone un'altra torcia è stata accesa per consentire la conclusione della cerimonia. Nessuna traccia dello «scippatore».

TRATTATO SULLE ARMI CONVENZIONALI

Europa: un passo avanti in direzione del disarmo

OSLO — In sospeso da un anno e mezzo, insabbiato dallo scioglimento dell'Unione sovietica, il trattato Cfe (Riduzione forze convenzionali in Europa) è stato rilanciato a Oslo con la firma di un impegno solenne dei 29 stati che ne fanno parte, tra aderenti alla Nato e all'ex Patto di Varsavia, perchè esso sia da tutti ratificato e possa entrare in vigore entro il 9 luglio, data di apertura del vertice dei capi di governo della Csce (Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa) a Helsinki.

Il trattato Cfe è stato firmato nel novembre 1990 ed è stato il primo accordo di riduzione degli armanenti fra Est e Ovest per arrivare alla parità delle forze. Esso prevede grandi riduzioni degli armanenti non nucleari, terrestri e aerei ma non comprende le truppe e le forze navali. Le riduzioni Cfe, da realizzare entro tre anni e mezzo dall'entrata in vigore del trattato, riguardano decine di migliaia fra mezzi corazzati, artiglierie, aerei ed elicotteri da combattimento. I tagli saranno per la Nato di molto inferiori a quelli previsti per gli ex-alleati del disciolto Patto di Varsavia, e in particolare per la Russia (che rimarrà peraltro il Paese più armato d'Europa con 6.400 carri armati, 6.500 cannoni e 3.450 aerei da combattimento, di fronte a 20.000 carri, 20.000 cannoni e 6.800 aerei per la Nato nel suo insieme).

A pagina **4**

Florida: «Voglio essere giustiziato»

Un ergastolano chiede la pena di morte per poter donare i suoi organi

La pena di morte è un tema sicuramente serio e angoscioso, e il nostro giornale non ha mancato — soprattutto negli ultimi tempi — di pronunciarsi contro questa istituzione, che è di fatto la legalizzazione di una «vendetta», sicuramente non degna di un Paese che voglia proporsi come realmente democratico. Ma la notizia che viene adesso dagli Stati Uniti sta, nella sua singolarità, tra l'ironico e il grottesco.

In tutta la sua carriera Ellis Rubin, uno dei più prestigiosi penalisti della Florida, non aveva mai ricevuto da un suo assistito una richiesta del genere: Donald Faries, 43 anni, condannato all'ergastolo per un omicidio compiuto a Miami nel 1986, vuole essere giustiziato per donare i suoi organi.

Rubin ha presentato giovedì in tribunale l'incredibile «domanda» di Faries, che è attualmente detenuto in semi-isolamento per essere apparso in tv senza il permesso delle autorità carcerarie. «La sua vita è un inferno — ha detto l'avvocato — e ha deciso di chiuderla in un modo che possa essere utile ad altra gente».

Rubin sta lottando per cambiare il metodo seguito in Florida per le esecuzioni capitali: la sedia elettrica dovrebbe lasciar spazio ad una sorta di «anestesia letale» per preservare gli organi di Faries. Jesse Meredith, un medico del North Carolina che espiantò i tessuti di una donna subito dopo la sua esecuzione, afferma che i bracci della morte sono un importante serbatoio di donatori: «Le necessità — dice con un certo cinismo — sono pressochè infinite: più ce ne sono, meglio è». Per l'esperto legale Michael Kroll, il caso di Faries è senza precedenti: nessuno, prima di lui, aveva mai chiesto la trasformazione della sua sentenza in pena di morte.

Non si sa molto di più su Donald Faries. Non si sa, soprattutto, se questa improvvisa «voglia di morte» sia davvero dettata da istinti umanitari o se la sua iniziativa abbia come spinta fondamentale quella della sua «vita d'inferno», come l'ha definita il suo avvocato, cioé una disperazione che lo porta a voler morire.

Una storia comunque terribile, al di là di qualsiasi considerazione. E Faries, se davvero deciso, potrebbe anche tentare il suicidio in carcere, se non ottenesse di venir giustiziato: il che appare fortemente improbabile. C'è chi lotta per la vita, c'è chi lotta per la morte. E non sta a nessuno, in fondo, giudicare.

f. c.

IL PRESIDENTE INSEGUE UNA NOMINA A «COLPO SICURO» E UN GOVERNO RISTRETTO

A Scalfaro piace 'snello'

ROMA — Riuscirà Oscar Luigi Scalfaro a designare il nuovo presidente del Consiglio già nella giornata di mercoledì? O attenderà la conclusione del Consiglio Nazionale democristiano che De Mita, dopo una fitta serie di consultazioni e d'incontri tra i capicorrente, ha convocato ufficialmente proprio per mercoledì? I due avvenimenti sono strettamente legati, anche se il capo dello Stato, che incontrerà il giorno prima la delegazione democristiana (senza Forlani), avrà da essa tutti gli elementi di giudizio sulla partita in atto in casa DC, in modo da potere decidere autonomamente dallo svolgimento dei lavori del parlamentino scudocrociato. Inoltre martedì mattina si riunirà la direzione proprio in vista dell'incontro con il capo dello Stato. Dagli incontri, dalle riunioni, dovranno uscire due nomi: quello del futuro presidente del Consiglio e quello del nuovo segretario della DC.

Per quanto riguarda il primo, molto, moltissimo dipende dalla volontà del Capo dello Stato. Che, da quanto emerso ieri mattina, dopo la consultazione con i rappresentanti della SVP e dei gruppi misti della Camera e del Senato, sarebbe orientato a procedere in tempi brevi per nominare a "colpo sicuro" un capo dell'esecutivo in grado di dare vita ad un governo "snello", con un numero ridotto di ministri e sottosegretari, formato di parlamentari e tecnici competenti. Lo ha detto il valdostano Caveri, capo del gruppo misto della Camera, dopo il colloquio al Quirinale.

Spadolini mentre esce dallo studio del Presidente Scalfaro.

Il senatore Riz della Svp rilascia alcune dichiarazioni all'uscita dal Quirinale.

Napolitano subito dopo il colloquio con il Capo dello Stato.

Se sono rose, fioriranno. Se verranno accorpati i tre ministri finanziari sotto la direzione unica di un personaggio di larga competenza ed esperienza, sarebbe già un segnale positivo. Ma questo è già un passo successivo che spetta al primo ministro fare. Nomi, per quest'incarico, non se ne fanno più. Solamente ipotesi. I socialisti e i socialdemocratici, respingendo la manovra che sarebbe stata innestata sulle rivelazioni della deposizione di Chiesa, per lo scandalo delle tangenti, puntano ancora su Craxi. E Vizzini, segretario del Psdi, che ha parlato con lui, l'ha trovato molto determinato. Ma questa candidatura, allo stato dei fatti, non troverebbe alcun consenso nè nel Pds nè nel Pri.

«I repubblicani sono e resteranno di conseguenza dalla parte del nuovo, coerenti alla richiesta di una rottura profonda della continuità politica indicata dal paese il 5 aprile scorso», ha detto il segreterio del Pri Giorgio La Malfa. «Osserviamo del resto — ha aggiunto il leader repubblicano — che, standο all'opposizione, alcune delle nostre proposte cominciano a far breccia. Mentre in campagna elettorale la proposta del governo dei tecnici fu coperta di asprezze, oggi essa è all'attenzione di tutti. Tutto ciò incoraggia in questa fase i repubblicani a mantenere la propria posizione di estraneità al vecchio quadro politico. Ascolterremo con attenzione quanto proporrà il capo dello Stato e vedremo allora se dal vecchio sistema bocciato dagli italiani può emeregere qualcosa di nuovo.

Nella Dc c'è Forlani, che non ha nessuna intenzione di essere "congelato" nella carica di segretario fino alla soluzione della crisi. Ma per Forlani vale lo stesso discorso di Craxi: difficilmente avrebbe consensi al di fuori del quadripartito. C'è Enzo Scotti, soprattutto se nella Dc si raggiungesse un'intesa per candidare Martinazzoli alla segreteria.

Un altro partito "in sofferenza" è il Pds che dovrà decidere lunedì il proprio atteggiamento in vista dell'incontro di martedì con Scalfaro. Al di là del problema dei finanziamenti occulti, di Mosca o di Milano, c'è la richiesta di Ingrao e Tortorella di convocare al più presto la direzione per discutere soprattutto la questione della "seconda svolta", annunciata alla Bolognina e collegata al problema delle tangenti che anche esponenti del Pds avrebbero preso. Trenta iscritti della Quercia hanno convocato a Roma, per sabato prossimo, un'assemblea sulla questione morale. E il segretario ha ripetuto ancora una volta il concetto che solo il suo partito ha ammesso il fatto, lanciando una sfida a Craxi, Forlani e La Malfa. I quali "anzichè scendere in campo scelgono di mettersi a riparo di alibi inconsistenti".

DC
Marini spinge su Mino e Gava

Nella Democrazia Cristiana, da giorni impegnata in discussioni per trovare un nuovo segretario, anche ieri fitta giornata di contatti tra i leader in vista del consiglio nazionale convocato per il 10 giugno. In mattinata, Forlani ha visto, a piazza del Gesù, il presidente della dc, Ciriaco De Mita, e il leader del «grande centro», Antonio Gava, poi ai giornalisti ha confermato di non voler accompagnare la delegazione che la prossima settimana sarà ricevuta da Scalfaro. Nel pomeriggio, Forlani, Gava, Andreotti e Marini si sono visti a palazzo Chigi. Marini, al termine del incontro, ha parlato dell'esigenza di «uno sforzo di novità» per la segreteria.

C'è chi dice che in questa riunione (ma essa avrà un seguito la prossima settimana) sarebbe prevalsa la propensione di Marini per una soluzione che veda Martinazzoli segretario e Gava presidente, mentre Andreotti avrebbe preferito una soluzione collegiale, sia pure a tempo. Una segreteria guidata da un garante, ed è stato fatto il nome di un antico notabile, Paolo Emilio Taviani. Ma è una soluzione che non avrebbe fatto molta strada.

Intanto la convocazione ufficiale del Consiglio Nazionale ha eliminato diverse polemiche; Fracanzani, del gruppo dei quaranta ha espresso la sua soddisfazione perché si è evitata la ricerca di intese in ambiti ristretti (il cosiddetto caminetto) e questo non può che essere giudicato positivamente anche perché al Consiglio Nazionale si può svolgere un confronto aperto, ampio e trasparente sulle idee e sulle proposte per dare risposte alle domande emerse dalla ultime consultazioni elettorali. E' necessario che tutti diano il loro contributo per una elaborazione di una piattaforma adeguata di proposta-risposta ai problemi da portare poi al confronto con le altre forze politiche.

INFURIA LA POLEMICA SULLA FUGA DI NOTIZIE RIGUARDANTI CHIESA E I CRAXI

«La talpa non è a Montecitorio»

I verbali trasmessi alla Camera dai giudici milanesi sorvegliati a vista da una guardia

Bobo Craxi e il padre Bettino ripresi alle ultime elezioni nazionali nell'aprile scorso.

ROMA — O era una supertalpa, capace di agire in condizioni «quasi di impossibilità», oppure non abitava a Montecitorio. Gaetano Vairo, presidente della giunta, sulle autorizzazioni a procedere non ha dubbi: le confessioni di Mario Chiesa, così imbarazzanti per la famiglia Craxi, sono state sottratte da Roma. Una guardia giurata sorvegliava 24 ore su 24 la fotocopiatrice, ha detto ieri sera il parlamentare democristiano al Tg2. Se è stato uno di quei quattro o cinque membri della giunta, autorizzati a prendere visione dei verbali, a diffondere quegli stralci (in cui il presidente del Pio Albergo Trivulzio sosteneva di aver finanziato la campagna di Bobo Craxi, su richiesta di suo padre, in cambio della poltrona alla «Baggina» e nella speranza di un assessorato) può averlo fatto solo «memorizzando tutto». Impresa impossibile.

Allora chi lo ha fatto e perché? Continuano a domandarsi con enfasi i socialisti, ma non solo loro. I maligni sospettano che preferiscono far appassionare gli elettori al gioco della caccia alla talpa, piuttosto che a quello della caccia al politico corrotto, che anche ieri ha mietuto una vittima eccellente. Un po' di giallo non guasta, in attesa che, entro il 3 luglio, la giunta conceda o neghi l'autorizzazione a procedere nei confronti dei socialisti Paolo Pillitteri, Carlo Tognoli e Carlo Massari, del repubblicano Antonio Del Pennino e del pidiessino Cervetti (per l'altro parlamentare sotto inchiesta, il segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi, deciderà la giunta di Palazzo Madama).

Misasi propone di istituire 'superprocure' regionali a cui affidare gli appalti. Miglio: «Bettino ora ritirati»

Così, mentre l'ideologo leghista Miglio suggerisce a Craxi di andare «in convento a meditare sul suo nepotismo», il socialista Rino Formica si appella a Scalfaro perché venga aperto un dibattito parlamentare sulla «questione democratica». Affinché l'Italia, auspica premuroso l'ex ministro delle Finanze, possa sapere «se è in atto un'azione maligna tesa a trasformare l'attività di ricerca giudiziaria della verità in una forsennata produzione di sentenze inappellabili».

A stigmatizzare la fuga di notizie ieri erano anche il liberale Robinio Costi, il magistrato Giuseppe Ayala, collaboratore di Falcone in molte inchieste ora parlamentare repubblicano, membro della giunta sotto accusa. Comunque le rivelazioni secondo il vicesegretario del Psi Amato non «dovrebbero influire sulla evoluzione della vicenda politica». «Milano deve smettere di piangersi addosso. Qui c'è da ricostruire la città, bisogna ricostruire le procedure perché questo non accada più» diceva ieri il presidente della Camera di commercio di Milano Piero Bassetti. Ma di proposte se ne vedono poche: un richiamo all'unità pronunciato dalle donne democristiane, un patto per l'etica pubblica auspicato dal socialista Valdo Spini.

Accanto all'invito rivolto da Occhetto ai disonesti del proprio partito affinché si facciano da parte, la proposta più originale resta dunque quella del ministro della Pubblica istruzione uscente, il dc Riccardo Misasi: istituire una superprocura amministrativa che decida al posto degli enti locali a chi affidare gli appalti pubblici. Dell'alta autorità, secondo Misasi, dovrebbe far parte un gruppo di magistrati della Corte dei conti o del Consiglio di Stato o dei Tribunali amministrativi regionali, con l'assistenza di tecnici. In questo modo, dice il ministro, «si sottrarrebbe ai Comuni, alle Regioni e anche all'amministrazione centrale il potere discrezionale in questa materia, per affidarlo a una magistratura specifica, indipendente e autonoma, operante territorialmente, regione per regione, oltre che a livello centrale».

Virginia Piccolillo

FONDI PCUS / LE RIVELAZIONI DI UN MINISTRO RUSSO

Mosca addestrò i comunisti italiani

Nel 1974 ne vennero istruiti 19 per operazioni clandestine - Inquietanti interrogativi

MOSCA — Clamorose rivelazioni nella vicenda dei «fondi neri» del Pcus ai partiti «fratelli», tra cui «in primis» quello italiano. Il ministro dell'Informazione russo, Mikhail Poltoranin, ha dichiarato in una conferenza stampa che il Partito comunista sovietico aiutava i movimenti e gruppi «fratelli» in tutto il mondo in tre modi: con finanziamenti, con forniture di armi e con «varie forme di addestramento». E per quest'ultimo punto ha citato proprio il Pci, non una rivelazione destinata a suscitare scalpore. Poltoranin ha rivelato, infatti, che «nel 1974 la direzione del Pci chiese di addestrare in un centro specializzato sovietico diciannove comunisti italiani, sei dei quali per radiotrasmissioni, due per l'istruzione di radiotelegrafisti e specialisti in messaggi cifrati, due specialisti in travestimento e nove in tecnica del partito».

Poltoranin, che parlava soprattutto nella sua veste di presidente della commissione incaricata di «declassificare» i documenti dello Stato e del Pcus, non ha voluto fornire altri particolari in proposito.

Un suo collaboratore, Rudolf Pikhoya, ha sottolineato comunque che «il Pci ha ricevuto costantemente finanziamenti in forme diverse. La sua specificità consisteva nel fatto che esso era un partito "commercializzato" e per questa ragione gli aiuti avvenivano sia direttamente che indirettamente tramite "ditte di amici" alla cui prosperità il Pcus era interessato».

Altra ipotesi: forse i rubli giunsero pure alla mafia

«Quando cominciò il processo di scissione nel Pc italiano, la direzione del Pcus decise di puntare su entrambi i cavalli», ha precisato il funzionario russo, riferendosi probabilmente alla prima rottura all'intervento del Pci, quando il partito conservava ancora il nome d'origine. Come si è detto, nessun dettaglio sull'addestramento dei «compagni» italiani nell'uso di radiotrasmittenti, cifrari e travestimenti.

Ma è verosimile che si trattasse di operazioni legate all'ipotesi di una conquista del potere da parte del partito di Berlinguer. Nel '74 si parlava apertamente di «sorpasso» comunista rispetto alla Dc. E questi «specialisti» potevano fornire ausilio prezioso nell'eventualità di una «crisi cilena» ovvero di una situazione insurrezionale nel nostro Paese.

Il ministro russo ha anche parlato di finanziamenti del Pcus a movimenti terroristici stranieri, tra cui l'Ira irlandese. Nessun accenno invece alle Brigate rosse. Altri retroscena su questo nuovo, scottante «dossier» dei rapporti tra il Pcus e i partiti «fratelli» dovrebbero emergere dai documenti in mano al procuratore russo Valentin Stepankov. Era previsto che il dossier fosse consegnato al «pool» di inquirenti italiani guidato dal giudice Ugo Giudiceandrea, procuratore capo di Roma. Ma a tarda sera le autorità russe non hanno consegnato alcun documento.

Comunque, i documenti verrebbero portati in Italia la settimana prossima dal procuratore russo. Vi sarebbero le prove per accuse di evasione fiscale, falso in bilancio e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, che arriverebbero fino al 1991 e quindi coinvolgerebbero anche il Pds.

Nei «dossier» non mancherebbero le sorprese sulla lunga storia dei finanziamenti occulti del Pcus alle Botteghe Oscure. Si tratta di venire a capo di una fitta matassa di contatti che aveva interessato per primo il giudice Falcone, pochi giorni prima che venisse assassinato dalla mafia. C'è chi è convinto che i rubli che lasciavano Mosca finivano anche alla mafia siciliana e a Cosa nostra, attraverso lunghe e tortuose vie. Secondo indiscrezioni giornalistiche, in attesa di essere verificate, sarebbero emersi collegamenti tra i boss del Pcus e la mafia internazionale per usare l'ex-Urss come «lavanderia» per riciclare il denaro sporco.

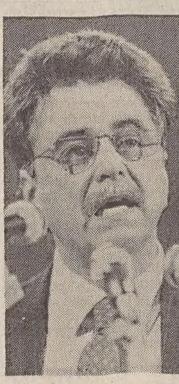
Andrea Vesalio

FONDI PCUS / LE REAZIONI DI PDS E PRC

Occhetto: 'Montatura infame'

Libertini difende Rifondazione: «E' nata dopo»

ROMA — «Sono all'oscuro di tutto». Tornano le rilevazioni sui finanziamenti e gli aiuti particolari del PCUS al Pci. Tornano le scuse di Occhetto. E torna, l'invito a guardarsi dalle montature. Mancano solo le lacrime, poi il copione di questi giorni, fatto di veleni e abili schivate è completo. In più si è registrato ieri il ritorno nel balletto di polemiche e smentite di Rifondazione comunista, accusata dall'ex Urss di aver preso parte di quei fondi neri destinati all'ex Pci italiano. «Rifondazione comunista è sorta quando il Pcus era già in dissoluzione, la falsità della notizia è nelle cose» ha replicato duro il senatore Lucio Libertini ricordando che sin dalla nascita il suo partito ha assunto una posizione critica nei confronti di Mosca e di ogni forma di autoritarismo. «Pur considerando Eltsin un reazionario — ha concluso — abbiamo condannato nettamente il Golpe».

Achille Occhetto

Raggiunto dalle indiscrezioni moscovite nel corso di una manifestazione elettorale a Napoli, il segretario del Pds ha negato di avere mai avuto notizie riguardo agli addestramenti di 19 funzionari italiani che, secondo le rivelazioni, sarebbero avvenuti a Mosca su richiesta del Pci. «Troppo aspra è la lotta politica in quel Paese — ha avvertito — per non avanzare riserve e suggerire cautela». Poi Occhetto ha ripreso il filone ormai sperimentato della «svolta»: «Quella vicenda è per noi storicamente chiusa e si inquadra in una fase diversa della storia politica italiana e internazionale rispetto alla quale noi abbiamo compiuto una svolta radicale». Dopo l'autoassoluzione pubblica, la chiamata di correo: «In quel periodo, ogni partito trovava la sua misura etica nel suo fine politico. Questo valeva per il Pci, ma anche per chi, su altri fronti, dalla Dc ai socialdemocratici di allora, si rivolgeva agli Usa».

Le accuse di collusione col terrorismo, Occhetto le ha definite infami, pur aggiungendo di non conoscere le circostanze di quei tempi. «Allora, nell'Europa dei colonnelli greci, delle stragi e dei tentati colpi di Stato italiani — ha dichiarato il segretario del Pds — il Pci come tutte le forze della sinistra si poneva solo problemi di difesa della democrazia». «Tutti sanno che il Pci è stato alla testa della lotta al terrorismo — ha concluso Occhetto — al punto che veniva criticato perché si schierava dalla parte dello Stato, contro le "Brigate rosse" e non contro lo Stato. Non c'è nessuna provocazione o montatura che può contrastare questa verità storica della quale sono stati compartecipi milioni di uomini».

INTESA CON I SINDACATI CONFEDERALI

Nasce il «cartello-scuola» Lo Snals denuncia Gaspari

ROMA — La priorità del problema-scuola e l'urgente definizione del rinnovo del contratto degli operatori scolastici saranno poste, come «condizioni ineludibili», al nuovo governo, dai sindacati confederali e dallo Snals: questa la posizione emersa al termine del confronto dei più rappresentativi sindacati della scuola con i leader confederali Trentin, D'Antoni e Larizza. Nel corso della riunione è stato inoltre elaborato e sottoscritto un ampio e articolato documento di politica scolastica che costituirà la piattaforma programmatica della «Convention Nazionale per la Scuola», prevista per l'8 giugno prossimo, a Roma, con la partecipazione dei rappresentanti delle principali organizzazioni dei genitori, degli studenti e delle forze sociali. Si tratta della costituzione di quel «cartello delle forze democratiche della Scuola» che i sindacati confederali e lo Snals ritengono necessario per richiamare l'attenzione del parlamento — in assenza del nuovo governo — sul ruolo preminente e centrale della scuola e dei suoi operatori nel processo di sviluppo della società italiana ed europea.

Intanto un'inchiesta sul comportamento tenuto dal ministro della Funzione pubblica Gaspari, durante la vertenza contrattuale della scuola, sarebbe stata avviata dal Tribunale dei ministri: lo ha reso noto la Snals che, il 5 dicembre dell'anno scorso, denunciò il ministro per non aver rispettato i termini previsti dalla legge per il contratto degli insegnanti, scaduto ormai da un anno e mezzo. In una nota, il sindacato annuncia di aver presentato ieri alla procura della Repubblica una nuova denuncia contro Gaspari per abusi d'atti d'ufficio.

CHIESTE NORME SEVERE

Dancing chiusi alle due: i dc chiedono una legge

BOLOGNA — Chiusura alle 2 sul territorio nazionale per sale da ballo e da gioco, discoteche, locali notturni, con deroga generalizzata di un'ora dal 21 giugno al 21 settembre e in occasione delle festività natalizie, pasquali, di Carnevale e particolari manifestazioni locali, mentre il 31 dicembre e l'1 gennaio l'orario continuerà a essere libero: è quanto prevede una proposta di legge d'iniziativa di 43 deputati dc, tra cui il capogruppo Gerardo Bianco (primo firmatario il modenese Carlo Giovanardi), presentata ieri alla stampa, a Bologna, alla presenza di alcuni rappresentanti dei comitati genitori. La proposta di legge, che comprende 11 articoli, assimila le disposizioni previste sugli orari anche a circoli privati e associazioni, che consentono l'ingresso previo pagamento di una quota. Gli orari di apertura e chiusura degli esercizi che vendono alimenti e bevande dovranno essere compresi tra le 5 e le 2 del mattino successivo (in stazioni, porti, autostrade, alberghi, i bar potranno rimanese aperti 24 ore su 24). In caso di inosservanza delle norme è prevista una sanzione di 10 milioni, con la chiusura dell'esercizio per 30 giorni (60 per la recidiva); dopo due violazioni sarà revocata la licenza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 5 giugno 1992 è stata di 65.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ROMANZI: RENAULT

Vecchia Grecia, anzi neonata

Recensione di
Roberto Calogiuri

La storia ha fresco vigore, ma l'autrice fu biasimata

Nei suoi romanzi di ricostruzione storica, Mary Renault parve ad alcuni inattendibile e sdolcinata. Altri la definirono una maliarda dotata di «sex appeal» letterario. La disputa fu risolta dalla critica inglese e americana, entusiasta per «Le ultime gocce di vino», con cui esordì nel romanzo di ambiente classico, scritto nel 1956 e ora tradotto da Longanesi (pagg. 397, lire 29.500). A questo fecero seguito «The Mask of Apollo» e un trittico su Alessandro Magno: «The Persian Boy», «The Nature of Alexander» e «Funeral games».

Londinese, scomparsa a settantotto anni nel 1983, insegnante e infermiera durante la seconda guerra mondiale, Mary Renault sembrava una scrittrice languida e sentimentale, uniforme come la sua vita. Finché, improvvisamente, diede prova di flessibilità creativa (con una novella vinse un premio della Metro Goldwin Meyer) e anche di coraggio: correvano gli anni '50 quando scrisse «The Charioteer», un romanzo autobiografico incentrato su un rapporto omosessuale femminile. Poi emigrò in Sud Africa.

Fu lì che scrisse «Le ultime gocce di vino», e la «New York Times Book Review» lo definì «la più vivida e suggestiva ricostruzione del mondo classico dai tempi di "Io, Claudio" di Robert Graves». Nell'Atene di V secolo, in quel mondo che fu la cerniera tra cultura occidentale e Grecia classica, il giovane aristocratico Alessia vive i rivolgimenti storici che portarono alla frammentazione e alla decadenza dell'Ellade attraverso il conflitto tra Atene e Sparta.

La storia è nota. La Renault vi ha incorporato le nuove intuizioni antropologiche del nostro secolo, le ha fuse in un buon tessuto stilistico e ha dato vivacità romanzesca ad avvenimenti, figure e aspetti politici e sociali del mondo classico che riposavano nei manuali o negli studi specialistici. Il valore pedagogico dell'omosessualità e la funzione che rivestiva nel realizzare le relazioni sociali emergono dall'amore tra Alessia e Liside. Il fanatismo religioso è ricordato con la caccia alle streghe scatenata dal popolo contro i «club» aristocratici quando furono mutilate le erme alla vigilia della spedizione in Sicilia. Il conformismo sociale si riflette nel sospetto con cui erano guardati i sofisti che volevano persuadere gli uomini del relativismo delle loro credenze e dell'arbitrarietà dei loro pregiudizi; o nel divieto, imposto dai padri ai figli, di ascoltare Socrate, accusato di corrompere i valori morali dei giovani.

Dalle metafore quotidiane si intravede la teoria che il mito derivi dal linguaggio, come voleva Max Mueller. E poi ci sono tutte le contraddizioni di quella che fu la patria di una politica imperialista aggressiva e sanguinaria, ma anche della democrazia più integrale del mondo antico. Di tutto ciò è testimone Alessia.

Egli è attore dell'orgoglio e della determinazione con cui i giovani si affermavano, educati — come ricorda Eschine — all'ideale della «kalokagathìa», la cura della mente e del corpo, per cui il motto delfico «conosci te stesso» diviene la regola con cui il corridore calibra le proprie energie; è spettatore di una condizione femminile dolorosa e sofferta, esposta nell'«Economico» di Senofonte, eco del celebre lamento che la musa tormentata e pessimista di Euripide fa pronunciare a Medea; ed è infine protagonista della spaccatura degli elleni, che Tucidide riportò nelle sue immortali «Storie».

Alle fonti classiche, che sono sempre le stesse, la Renault aggiunge l'abilità di ricreare ambienti e atmosfere con senso della narrazione sapiente e raffinato, scevro di modernismi o pretese di adattamento. Le frequenti professioni di aderenza alla verità storica della scrittrice non soffocano le suggestioni romanzesche: l'Hermes che tiene in braccio Dioniso fanciullo è il ritratto che Alessia si fece fare da Prassitele per raggranellare qualche soldo facendo il modello durante l'assedio di Atene. Il serio e accigliato Aristocle, lottatore promettente e aspirante poeta, deve il nome con cui passò alla storia agli amici della palestra che, per le sue spalle larghe, gli diedero il soprannome di «Platone».

Durante la sanguinosa guerra del Peloponneso, tra simposi, palestra e campi di battaglia, Alessia forgia il corpo e lo spirito per lo scontro decisivo. Dopo la vittoria degli spartani, la tirannide dei Trenta instaurata ad Atene colpisce i democratici in tutti i modi, anche con il divieto di insegnare la logica perché, dice Alessia, «nessuna tirannia è al sicuro se gli uomini possono ragionare».

Abituato da Socrate alla ricerca della verità e alla fiducia in se stesso, va a servire con il compagno Liside nell'esercito di fuoriusciti che ristabilirà la democrazia ad Atene: sarà lui ad uccidere Crizia, il più feroce fautore della violenza oligarchica. Ma nella battaglia Alessia perde il suo compagno; la vittoria si accompagna al senso doloroso della perdita, alla coscienza dell'irreversibilità della fine, presagio di una capitale culturale senza più primato politico: l'indipendenza delle città greche sarebbe finita da lì a pochi decenni.

Le ultime gocce di vino sono quelle bevute da Socrate, così come avrebbe bevuto la cicuta. Ma la Renault lascia la morte di Socrate fuori del romanzo, come non volesse ricordare ciò che per gli storici segna la nascita del moderno Stato totalitario. Come se credesse soltanto alla continuità etica di quel «secolo d'oro», all'uomo che sarebbe sopravvissuto nei dubbi e negli interrogativi su cui si fondarono i sistemi di Platone, Aristotele e della filosofia occidentale.

MOSTRA: TREVISO

Passioni (anche mute)

Cento eloquenti manifesti cinematografici della famosa raccolta Salce

Servizio di
Elio Barbisan

Vibranti d'emozioni all'inizio, e ora ridotti quasi a una foto, sono un «riassunto» del gusto e messaggio carico di allusioni

TREVISO — Dev'essere stato un bell'impatto, per i potenziali spettatori del primo cinema — quello d'inizio secolo — incontrare sui muri delle strade gli immensi cartelloni che annunciavano i prodotti della nuova arte. Un'arte effimera, perché formata di sfuggenti fotogrammi proiettati senza colore e senza sonoro su un grande e bianco lenzuolo.

Si è portati a pensarlo visitando la mostra di oltre cento «cartelloni» aperta fino al 1.o novembre al Civico museo Bailo di Treviso. E anche questa rassegna, come le altre su temi diversi che l'hanno preceduta negli anni, è stata possibile grazie all'immenso patrimonio di «affiches» (quasi 25 mila pezzi) messo insieme da Nando Salce lungo l'intero arco della sua lunga vita (è morto in tarda età, nel 1962).

Singolare figura di appassionato di «grafica murale», il ragionier Salce era certamente anche facoltoso, poiché aveva potuto unire il proprio fervore collezionistico all'impegno per la sistemazione visiva dei cartelloni di cui riusciva via a venire in possesso, sistemando un ingegnoso marchingegno nella vastissima soffitta della sua abitazione a Treviso.

Aveva iniziato prima che il cinema nascesse, rivolgendosi a tutto campo alla «réclame» disegnata. Con quale criterio decise poi di aggiungere alla raccolta anche i manifesti cinematografici? La mostra di Treviso, il cui titolo è «L'Italia al cinema», pur non dando precise risposte in proposito, ci pare sufficientemente rappresentativa di quella «complicità» che il cartellone stradale riusciva a instaurare col possibile spettatore.

Quei manifesti erano all'inizio fogli giganti e coloratissimi. Sommavano in sé, in un'unica vignettona, il succo «emotivo» della storia promessa dal nastro di fotogrammi, e nello stesso tempo mostravano il talento del singolo autore dell'immagine quadricromatica. Taluni sono rimasti anonimi, come quello del «Quo vadis?» di Guazzoni (1906), realizzato nel 1913. Mostra un uomo a torso nudo nell'arena romana, che saluta vittorioso l'imperatore in tribuna mentre la carcassa del toro che ha appena abbattuto sorregge il corpo riverso di una fanciulla adorna di rose. Morte, sangue, eroismo, romanticismo: in un solo momento.

Cento manifesti non raccontano certo, sia pure per squarci, la storia del cinema. Nel catalogo, curato da Eugenio Manzato, concordano su questo punto sia Gian Piero Brunetta sia Livio Fantina. I due autori, contando anche gli altri duecento manifesti cinematografici che appartengono al Fondo Salce, avvertono come il collezionista fosse attirato non dai contenuti delle singole «affiches», quanto piuttosto dalla sua esecuzione grafica, notando anche che, privilegiando altri temi, egli sia passato attraverso i generi con incostanza, quindi trascurando alcuni completamente.

E' il caso della stagione del neorealismo, di cui peraltro si ha in mostra un segno premonitore col manifesto di Luigi Martinati dedicato a «Uomini sul fondo» (1941) di Francesco De Robertis: vi appare la sagoma di un palombaro nel suo scafandro che, visto dall'alto, si sta calando sul fondo marino dove giace un sommergibile. Più favoriti (forse per la fantasiosa e fascinosa accensione suggerita dalla materia al cartellonista) sono per esempio la commedia — anche romantica — o il film avventuroso ed eroico.

Citiamo su questo versante i due manifesti di Duilio Cambellotti, figura mitica di quest'arte a torto ritenuta minore (forse perché fatalmente legata alla breve durata «attiva» del cartellone sui muri). Cambellotti lavorò per «Condottieri» di Luis Trenker (1937) e «La corona di ferro» di Alessandro Blasetti (1942), realizzando immagini vibranti di forza.

Frammenti, quindi, di storia del cinema. Esposizione di «ricordi», una sorta di testimonianza di come nel tempo (gli ultimi «pezzi» esposti sono dei primi anni Sessanta) il cartellone cinematografico si sia ridotto a pura trasposizione fotografica. La mostra suggerisce proprio questa parabola discendente: nel gusto e nella creatività.

Le tracce del grande cartellonismo, quello dei Ballester, dei Mauzan, dei Metlicovitz (autore quest'ultimo del vignettone fiammeggiante creato per il kolossal «Cabiria» di Giovanni Pastrone, nel 1914) occupano il primo capitolo, quello rappresentativo del periodo «muto». Poi vengono i cartelloni del primo periodo sonoro, fino alla seconda guerra mondiale; quindi il cinema americano giunto a noi dopo il conflitto, e quello realizzato negli anni Cinquanta, in parallelo alla produzione italiana dello stesso periodo.

Affiora in alcune «affiches» anche un sottile «feeling» erotico. Emblematico il manifesto di Alfredo Capitani per «Gilda», interpretata (qui languidamente) dalla figura di Rita Hayworth. L'immagine per il cinema aveva infatti sottese intenzioni subliminali. Doveva attirare in sala buia, irresistibilmente, ogni potenziale «consumatore» di sogni a occhi aperti.

«Cabiria», «Gilda», «Fronte del porto», tre manifesti particolarmente rappresentativi dell'«emotività» con cui i cartelloni riassumevano le trame dei film. La mostra di Treviso documenta anche il progressivo calo di creatività cui il genere è arrivato oggi, tendendo sempre più a un'immagine di tipo «fotografico». La rassegna di Treviso sarà visitabile fino al 1.o novembre.

STORIA: MEMORIE

Julia, diario dall'inferno

Un nuovo libro di Livio Boccasini sulla guerra in Russia

In alto, la partenza degli alpini da Gorizia; sotto, Livio Boccasini in Russia. Il suo libro è ricco di documenti inediti.

Se ne sono accorti in molti che, a cercare aria pulita, la si ritrova sotto il cappello alpino. Vi si ritrovano solidarietà e amicizia a prova di guerra e di catastrofe. Quando quel cappello si fa selva di penne nelle imponenti adunate sembra che l'Italia degli onesti si risvegli e si ripresenti. E' certo che fra di loro, fra gli alpini, si è stabilita una sorta di debito morale: non dimenticare mai coloro che sono andati avanti, le penne mozze. E' su questo rapporto di sentimenti e di consegne non scritte, né parlate, che le vicende degli alpini si sono tramandate fino a uscire dai ranghi e a coinvolgere l'opinione pubblica. I loro ricordi e le loro imprese sono diventate anche letteratura.

Forse Livio Boccasini, triestino, ha rispettato il debito morale senza pretendere di entrare nel novero di quanti scrivono con il cappello alpino ben calcato come viatico all'ispirazione. Ma è vero che l'autore ha offerto un contributo non indifferente alla conoscenza della tragica esperienza di Russia con un linguaggio asciutto e solidamente documentato. Dopo «Julia Nostra», Livio Boccasini pubblica «La divisione Julia nell'inferno russo 1942-'43. Testimonianze, documenti, fotografie» (Gino Rossato editore, pagg. 127, lire 26 mila). Quindi un diario rigoroso e personale, che diventa allegato della prima opera e la completa in un'escursione di memorie più intima e più colloquiale.

Nel nuovo libro si riconferma lo stile sobrio ed efficace con cui l'autore segue le vicende del famoso 9.o reggimento alpini, nelle cui fila si riconobbero e si riconoscono molti triestini, giuliani e istriani.

In questo bis di memorie Boccasini presenta, con spontaneità, i rapporti che intercorsero tra le popolazioni ucraine e i nostri soldati in quell'altalena di avanzate e di ritirata in cui il rispetto umano costituì oasi al riparo della guerra e delle violenze, come le isbe nel deserto di neve. Il libro si completa con indirizzi di sopravvissuti, col ruolino di tutti gli ufficiali della «Julia», con le motivazioni che fregiarono le bandiere dei reggimenti e con l'oro che ripagò il sacrificio degli alpini citati nel diario. In cifre è poi riportato l'albo di gloria dei caduti, feriti e dispersi di tutto il Corpo d'armata alpino in Russia. Quindi, diario di esperienze personali ma anche documento di supporto alla ricerca storica (grazie anche a una sequenza di 67 fotografie il cui valore inedito va giustamente riferito).

Cinquant'anni fa, l'anniversario è tondo, l'Armir, l'Armata italiana in Russia, si preparava ignara ad affrontare l'epilogo. Cinquant'anni dopo, per un singolare e inatteso sisma della storia, tornano a casa quelli che sono andati avanti. Si riscoprono luoghi già citati sugli ormai ingialliti bollettini di guerra riportati, senza tagli e senza refusi, sui giornali del tempo, di un tempo perduto per i più, mai dimenticato da chi non può lasciare che le memorie si ricoprano di polvere. Livio Boccasini è fra questi.

f. f.

EDITORIA: «MODE»

Tutto ha un prezzo, meno loro

Cioè i libretti «a mille lire». Ora debutta una nuova collana (ed è già la terza)

ROMA — Adesso è di moda, ma quanto durerà? La balzana (e molto pubblicizzata) collana di libri di Stampa Alternativa, venduta al prezzo di mille lire e intitolata per l'appunto «Millelire» sta trascinando anche altri su questa strada. Per la verità, lo stesso editore Marcello Baraghini, che al Salone del libro di Torino è riuscito così bene a far parlare di sè, non è il primo «inventore» dei libruncoli costo-zero. Era partito in collaborazione con la Biblioteca del Vascello, poi il sodalizio si interruppe e i «millelire» divisero le proprie strade. Il Vascello continuò per proprio conto, titolando la collanina «SeNo» (nel senso dei quattro punti cardinali indicati con l'iniziale): ovvero, paginette di letterature minori, lontane, o poco conosciute. Baraghini lanciò «Millelire», che accoglie un po' di tutto, anche esordienti.

Adesso ci si mette la Newton Compton, che per conto suo aveva già inventato una collana super-economica (come definire altrimenti i grandi classici venduti in edicola a 3900 lire soltanto?). Con un certo sforzo d'inventiva, i suoi mini-libri si chiameranno «Centopaginemillelire». Sempre di più, insomma, a sempre meno. «Posso garantire — afferma comunque Vittorio Avanzini, titolare della Newton Compton — che il contenimento dei costi non andrà a discapito dell'eleganza della veste editoriale, della cura dei corredi critici e delle traduzioni. Ci siamo dotati di un'organizzazione del lavoro tutta nuova e di moderne tecnologie». Ma cosa ci sta in cento pagine? Dalla prossima settimana cominceranno a uscire «Il sogno e la sua interpretazione» di Freud, «Amleto» di Shakespeare, «La metamorfosi» e «Nella colonia penale» di Franz Kafka, «Vagabondaggio» di Herman Hesse, «La voce del profeta» di Kahlil Gibran, «Lo strano caso del Dr. Jekyll e di Mr. Hide». Nulla di nuovo, per così dire: l'intento è di cercare — col lanternino — nuovi lettori.

E per celebrare i quattro anni, e il 140.o titolo, dei «Grandi tascabili», la casa editrice ne ripropone alcuni in veste più elegante, tra cui «La coscienza di Zeno» di Svevo, e ancora Hesse, Gibran e Freud.

Se dunque fosse l'eccessivo costo dei libri a trattenere molti dalla lettura (ma le statistiche dicono che la causa principale è «la mancanza di tempo»), questa immissione di carta a buon prezzo dovrebbe immediatamente far rialzare il grado di cultura degli italiani. Che, del resto, hanno già a disposizione libri perfettamente accessibili: da Garzanti, da Mondadori, da Adelphi, da Einaudi... (senza dire che Rusconi ha dciso di praticare uno sconto del trenta per cento).

Ma adesso va di moda così. Poi passerà, fra cento pagine, forse, o fra mille lire...

m. i.

ARCHEOLOGIA: RESTAURI

Ma come difendere la regina?

Forse resterà chiusa la tomba di Nefertari a Tebe

ROMA — La tomba della regina Nefertari, a Tebe, una delle testimonianze più importanti dell'antico Egitto e di cui nelle scorse settimane è stato completato il restauro, durato sei anni, forse non potrà più essere accessibile al pubblico. L'ipotesi è stata avanzata dal direttore del Getty Conservation Institute, Miguel Angel Corzo, che ha condotto il restauro in collaborazione con le autorità egiziane. Le splendide pitture murali della tomba, che risalgono al 1200 a. C. e sono riutenute le più raffinate di tutto l'antico Egitto, si potranno ammirare solo attraverso una tv a circuito chiuso.

Ciò che intanto è certo è la chiusura al pubblico per i prossimi due anni. Saranno ammessi solo piccoli gruppi di restauratori, studiosi e scienziati. In questo periodo sarà messo sotto controllo il fragile microclima ambientale e si studierà l'impatto che esso riceve da eventuali visitatori. Si deciderà in seguito sulla definitiva chiusura. «I dipinti di Nefertari — afferma Corzo — sono stati salvati con grandi sforzi dalla completa distruzione. Sarebbe una vera tragedia se questo impegno di sei anni venisse completamente vanificato da pochi mesi di visite turistiche».

Del resto, già adesso si sa che la presenza di sei persone all'interno del vano fa innalzare l'umidità dal 30 al 40 per cento. E l'umidità è ritenuta la principale causa dei danni. Paradossalmente, ha spiegato Corzo, «non abbiamo la tecnologia per difendere la tomba da migliaia di visitatori. Abbiamo quella per conservarla per le future generazioni».

ARTE: ANTIQUARIATO

Zeri in lotta con i «clandestini»

Al Lingotto nel '93 una «severa» mostra-mercato

TORINO — In Italia il commercio d'arte si svolge al 40 per cento clandestinamente, chi compra non è quasi mai garantito, e manca un albo di esperti d'antiquariato in grado di assicurare il giusto valore ai singoli «pezzi», assumendosene la responsabilità. Per cercare una soluzione a questi problemi, il prossimo anno si terrà al Lingotto di Torino una mostra mercato dal titolo «Arte antica 93», il cui comitato scientifico internazionale è presieduto da Federico Zeri.

L'iniziativa, che avrà scadenza biennale e si presenta unica nel suo genere, è stata presentata ieri al Lingotto dallo stesso Zeri e dagli altri componenti del comitato scientifico.

«In Italia chiunque può preparare una perizia per qualsiasi oggetto d'arte — ha spiegato Giancarlo Gallino, vicepresidente del sindacato antiquari —, e ciò stravolge un mercato già impazzito e istiga al furto d'arte, giacchè non è mai obbligatorio dichiarare la provenienza dell'oggetto in commercio». La mostra, che proporrà una certificazione rigorosa, si svolgerà dal 26 febbraio al 7 marzo '93. Inviterà novanta tra i maggiori antiquari nazionali, e quindici stranieri, alcuni dei quali statunitensi.

NATO / IMPEGNO SOLENNE FIRMATO A OSLO

Europa, meno soldati

Riduzione delle forze convenzionali dall'Atlantico agli Urali

NATO / VITALONE

E' un dialogo concreto e dev'essere allargato

OSLO — Il dialogo tra Est ed Ovest prosegue anche sul terreno della concretezza. Il trattato sul disarmo convenzionale in Europa può andare avanti verso le ratifiche dopo la dichiarazione di ieri ad Oslo, dove si è svolta la riunione straordinaria della Cfe che prende atto dell'accordo raggiunto dalle ex repubbliche sovietiche sulla ripartizione delle riduzioni delle forze armate dell'ex Urss.

E' stato sciolto oggi ufficialmente uno dei nodi nati con il dissolvimento dell'Unione Sovietica. Il processo Cfe dimostra così — ha osservato il sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone, che ha rappresentato l'Italia — una «accresciuta vitalità ed incisività». Infatti, non dimostra soltanto di saper rendere «compatibile con la mutata realtà internazionale la sostanza delle proprie disposizioni limitative». Ma, soprattutto, riesce a proiettare la sua funzione stabilizzatrice in direzione delle nuove repubbliche post-sovietiche, alle prese con seri problemi relativi alla sicurezza e alla difesa.

Ma il dialogo tra le due sponde europee si rafforza anche sul piano istituzionale. Nella capitale norvegese si è tenuta infatti la terza riunione del Consiglio di cooperazione del Nord Atlantico (Nacc).

Il Nacc è in pratica un consiglio ministeriale Nato allargato ai ministri degli Esteri dei Paesi dell'Est e delle nuove repubbliche ex sovietiche. Si tratta di un foro impensabile fino a qualche tempo fa, costruito intorno alla organizzazione «simbolo» dell'Occidente ai tempi della guerra fredda.

Ieri vi ha partecipato per la prima volta la Georgia, il cui ingresso era stato deciso nelle scorse settimane, ed è stata annunciata l'ammissione a tempo pieno dell'Albania. Da parte italiana è stata espressa soddisfazione per quest'ultima decisione che rafforza il rientro di Tirana nella grande famiglia europea. Al centro della riunione del Nacc, oltre alla cooperazione tra gli ex nemici (che dovrà sempre allargarsi, ha affermato il segretario generale Manfred Woerner), vi è stata un'analisi delle «ferite» che attraversano l'Europa.

A questo proposito, Vitalone ha riferito degli esiti della conferenza preliminare di emergenza sul Nagorni Karabakh, in corso a Roma, sotto la presidenza dell'ex sottosegretario agli Esteri Mario Raffaelli, annunciando, tra l'altro, un «ampio accordo» sulla necessità dell'invio nell'area di osservatori della Csce, quale componente essenziale per il processo di pace. Giovedì la Nato aveva espresso la sua disponibilità ad offrire aerei da trasporto ed osservazione per un'eventuale invio di osservatori nel Karabakh.

La dichiarazione Cfe e la riunione del Nacc completano la «due giorni» di Oslo che aveva visto la Cee discutere delle ripercussioni sul processo comunitario del «no» danese alla ratifica di Maastricht e la Nato annunciare l'allargamento dell'area di cooperazione con la Csce, fornendo appunto la propria disponibilità per missioni di «peace keeping».

Quest'ultimo è, ha commentato Vitalone, un risultato politico di «grande significato» che risponde alle «sfide che l'Europa oggi ci pone». E tra le sfide che maggiormente preoccupano l'Europa vi è quella della Jugoslavia. Giovedì la Nato ha ulteriormente isolato la Serbia annunciando il suo appoggio alle risoluzione dell'Onu. Vitalone ha osservato che la messa a punto del quadro tecnico delle possibili opzioni e modalità per svolgere le azioni atlantiche di «peace keeping» terrà conto anche della «ferma determinazione» espressa dal Consiglio Atlantico nella propria dichiarazione sulla crisi jugoslava.

Stefano Polli

Vi aderiscono 29 stati fra la Nato e l'ex Patto di Varsavia. I tagli riguardano cannoni, carri armati, aerei ed elicotteri

OSLO — In sospeso da un anno e mezzo, insabbiato dallo scioglimento dell'Unione sovietica, il trattato Cfe per la riduzione delle forze convenzionali dall'Atlantico agli Urali è stato rilanciato ieri a Oslo: è stato firmato un impegno solenne dei 29 Stati che ne fanno parte perché esso sia da tutti ratificato e possa entrare in vigore entro il 9 luglio, data di apertura del vertice dei capi di governo della Csce ad Helsinki.

Sta così per prendere il suo posto nell'edificio dell'Europa del dopo guerra fredda il testo che viene considerato a Est come a Ovest la «pietra angolare» della nuova struttura di sicurezza continentale.

Nella riunione dei 29 ministri degli Esteri o dei loro rappresentanti a Oslo, solo il capo della diplomazia bielorussa, Piotr Kravcenko, ha fatto sapere di non avere la certezza che il suo paese riesca a ratificare il trattato nei tempi previsti: ma si tratta — ha precisato — di «problemi puramente tecnici, di meccanismi parlamentari ancora da perfezionare», non di questioni politiche, poiché «l'adesione della Bielorussia al trattato è piena e convinta». Le altre 28 delegazioni presenti a Oslo (quella italiana era guidata dal sottosegretario agli esteri Claudio Vitalone) hanno accettato la spiegazione.

Il segretario generale della Nato Manfred Woerner e il vicesegretario di Stato americano Lawrence Eagleburger si sono detti convinti che il ritardo preannunciato dalla Bielorussia «non sarà grande» e hanno sottolineato che l'impegno preso è di «grande importanza politica» . Il trattato Cfe, che sta per «Conventional Forces in Europe», è stato firmato nel novembre 1990 ed è stato il primo accordo di riduzione degli armanenti fra Est e Ovest per arrivare alla parità delle forze. Esso prevede grandi riduzioni degli armanenti non nucleari, terrestri e aerei ma non comprende le truppe e le forze navali. Sulle truppe è stata avviata a Vienna una trattativa 'Cfe-1A' e un nuovo negoziato di riduzioni convenzionali potrà iniziare dopo il vertice di Helsinki, coinvolgendo tutti i paesi della Csce.

Le riduzioni Cfe, da realizzare entro tre anni e mezzo dall'entrata in vigore del trattato, riguardano decine di migliaia fra mezzi corazzati, artiglierie, aerei ed elicotteri da combattimento: esse mirano a rendere impossibili offensive massicce, che sono state l'incubo di decenni di guerra fredda.

I «tagli» saranno per la Nato di molto inferiori a quelli previsti per gli ex-alleati del disciolto Patto di Varsavia, e in particolare per la Russia (che rimarrà peraltro il paese più armato d'Europa con 6.400 carri armati, 6.500 cannoni, 3.450 aerei da combattimento, di fronte a 20.000 carri, 20.000 cannoni, 6.800 aerei da combattimento per la Nato nel suo insieme).

Si otterrà così la parità di forze fra Nato ed eredi del Patto di Varsavia. La dichiarazione di Oslo ha suggellato le modifiche che lo scioglimento dell'Urss ha imposto al Cfe: le difficoltà di ripartizione fra le repubbliche ex-sovietiche delle riduzioni di forze negoziate dall'Urss hanno tenuto a lungo con il fiato sospeso gli occidentali. Sono poi state risolte nel vertice del 15 maggio a Tashkent, in Uzbekistan: la Russia ha fatto la parte del leone, l'Ucraina ha tenuto un arsenale ragguardevole.

Nella Nato devono ancora ratificare il Portogallo, che lo farà in questi giorni, e la Turchia. Le otto repubbliche ex sovietiche devono ancora ratificare. La ratifica turca è implicitamente legata alle ratifiche delle repubbliche ex sovietiche interessate al trattato e vicine alla Turchia, come Armenia e Azerbaigian. Il fatto che a Oslo armeni e azeri non abbiano preannunciato ritardi dovrebbe sbloccare presto la ratifica del parlamento di Ankara.

Sandro Parone

VERTICE ANGLO-TEDESCO

Sì di Kohl e Major a una grande Cee

Major e Kohl

BERLINO — L'accelerazione del processo di allargamento della Comunità è la risposta venuta ieri dal premier britannico John Major e dal cancelliere tedesco Helmut Kohl, che hanno avuto un breve colloquio a Bonn, dopo il «no» dei danesi alla ratifica del trattato di Maastricht.

Come reso noto dal portavoce governativo tedesco Dieter Vogel i due capi di governo concordano nel ritenere che fin dai primi del 1993 occorra dare l'avvio alle trattative di adesione alla Comunità con quei Paesi dell'Efta che lo desiderino.

Anche in considerazione del fatto che dal primo luglio la Gran Bretagna eserciterà la presidenza di turno della Cee, le questioni comunitarie hanno fatto passare in secondo piano un'altra importante questione in agenda di questo incontro: il futuro del «Caccia '90», l'aereo da combattimento allo sviluppo del quale partecipano anche Gran Bretagna e Italia oltre che Germania e Spagna. Sul tema sono stati annunciati ulteriori colloqui prima del 23 giugno.

Kohl e Major hanno parlato pure del prossimo «G-7» di Monaco e dei negoziati per il Gatt, l'accordo sui commerci mondiali.

Kohl e Major hanno d'altra parte auspicato che la commissione europea possa mettere a punto per il «vertice» dei Dodici previsto a Edimburgo in dicembre i mandati per le trattative con l'Efta, della quale fanno parte Austria, Finlandia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svezia e Svizzera. E' stata anche espressa soddisfazione per le decisioni ieri a Oslo dai ministri degli Esteri dei «Dodici» che, nonostante il «no» danese di martedì, hanno convenuto di attenersi senza modifiche riduttive ai trattati di Maastricht.

Dalla conferenza al vertice che riunirà ai primi di luglio nel capoluogo bavarese i rappresentanti delle sette Nazioni maggiormente industrializzate, Kohl e Major si attendono «un segnale chiaro di fiducia verso l'economia mondiale». I due capi di governo sono inoltre decisi ad adoperarsi congiuntamente affinché le trattative dell'Uruguay-round in ambito Gatt per la liberalizzazione dei commerci mondiali possano essere condotte a termine con successo entro questo mese.

BALCANI / TENSIONE ALTA IN SERBIA, SEGNALI POSITIVI IN BOSNIA

I federali partono da Sarajevo

BALCANI / DE MICHELIS

Jugoslavia: impensabile un intervento armato

TRIESTE — Per il ministro degli Esteri De Michelis un intervento militare nella ex Jugoslavia è impensabile. L'unico intervento che può realizzare la Nato è quello di intraprendere ulteriori iniziative di carattere umanitario per portare sollievo alla popolazione civile. Secondo De Michelis è importante allo stato attuale attendere gli effetti delle sanzioni e sperare che le elezioni in Serbia e Montenegro rafforzino le componenti politiche riformiste affinché possa essere imboccata la strada del dialogo.

De Michelis, che è intervenuto ieri sera a Trieste alla manifestazione conclusiva della campagna elettorale del Psi, ha espresso però la preoccupazione che possano prevalere invece le spinte nazionalistiche. «E' necessario — ha aggiunto — in particolare che vengano accettate le ragioni della convivenza e di conseguenza il rispetto delle diverse nazionalità». De Michelis si è soffermato anche sul ruolo che la città di Trieste può assumere nel contesto delle aperture dei Paesi dell'Est.

BELGRADO — Sono durate meno di un giorno le voci su una possibile e clamorosa spaccatura tra la Serbia e il Montenegro, le due repubbliche colpite dalle sanzioni dell'Onu e che fanno parte della nuova federazione jugoslava. L'altra sera, un'agenzia di stampa straniera aveva diffuso una intervista in cui si attribuiva al presidente montenegrino, Momir Bulatovic, una dichiarazione nella quale non veniva esclusa la possibilità di ridiscutere i rapporti con Belgrado. Ma ieri pomeriggio, da Podgorica, la ex Titograd capitale del Montenegro, è arrivata una smentita: «Le mie parole sono state usate in modo da stravolgerne il significato», ha detto Bulatovic alla «Tanjug» di Belgrado commentando l'intervista. Per la cronaca, l'ufficio di questa capitale dell'agenzia straniera che aveva diffuso le dichiarazioni del presidente montenegrino ha precisato, rispondendo a una domanda dell'Ansa, che l'intervista non è stata registrata.

Bulatovic e il leader della Serbia, Slobodan Milosevic, avevano già vissuto momenti di apparente contrasto, durante le prime fasi della Conferenza di pace sulla ex Jugoslavia promossa dalla Comunità europea. Ma fonti montenegrine di Belgrado hanno sostenuto che i rapporti tra i due presidenti sono ottimi. Esse non hanno escluso che alcuni accenni citati nell'intervista diffusa dall'agenzia straniera siano stati in realtà destinati da Bulatovic a placare l'opposizione a Podgorica, contraria alla federazione con la Serbia.

Contro il regime di Belgrado si è schierato anche il «blocco» monarchico di questa capitale, il quale ha fatto sapere di sentirsi vicino alle posizioni di «Demos», un influente gruppo di intellettuali nazionalisti che di recente ha preso le distanze da Milosevic. In un comunicato, il «blocco» ha chiesto il varo, «pacifico o con la forza», di un governo di salvezza nazionale.

La tensione, alimentata dalle sanzioni, si mantiene alta in Serbia. Ma dalla Bosnia-Erzegovina, per il cui conflitto l'Onu ha decretato dure misure contro Belgrado e Podgorica, sono giunte nelle ultime ore notizie relativamente positive. Accanto a isolati colpi di artiglieria, è stata soprattutto registrata l'evacuazione della più importante caserma di Sarajevo, quella denominata «Maresciallo Tito». Ci sono volute quattro ore (all'inizio delle quali vi sono state anche pericolose scaramucce con gruppi della difesa territoriale) perché tutti i militari e i mezzi abbandonassero la caserma, suddivisi in tre interminabili colonne, che erano protette da forze di pace dell'Onu. Essi si sono diretti a Lukowica, alla periferia della città.

Ieri sera, uno dei membri della presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina, il musulmano Eyub Ganic, ha detto alla collaboratrice dell'Ansa a Sarajevo di ritenere che ora si sia anche vicini alla riapertura dell'aeroporto della città.

Alberto Piazza

BALCANI

La Thatcher ci critica

ROMA — «Mi chiedo perché, durante i bombardamenti su Dubrovnik, non sia stata inviata una portaerei nell'Adriatico per dare ai difensori un'adeguata copertura aerea. Non sarebbe stata una novità: una protezione analoga è stata assicurata, per esempio, ai curdi». Questo uno dei passi dell'intervista rilasciata dall'ex premier britannico Margaret Thatcher alla figlia, Carol, giornalista indipendente, un'intervista che «Panorama» pubblica in esclusiva mondiale nel suo prossimo numero.

«Penso — ha ancora detto la Thatcher — che gli Stati Uniti ritenessero giusto che la Cee dovesse occuparsi di questo problema alle sue porte con maggiore fermezza». «Mi ha agghiacciato — ha proseguito — che si sia passati da un cessate il fuoco ad un altro nella completa indifferenza, mentre la gente moriva, venivano perpetrati massacri e l'Europa dimostrava di essere incapace di giungere ad un accordo». Secondo la Thatcher, la Germania ha avuto ragione a riconoscere fin dall'inizio l'indipendenza della Croazia. Tale riconoscimento, se avvenuto prima, avrebbe dato secondo l'ex premier britannico l'opportunità a Croazia e Slovenia di difendersi con le armi che si potevano fornire loro».

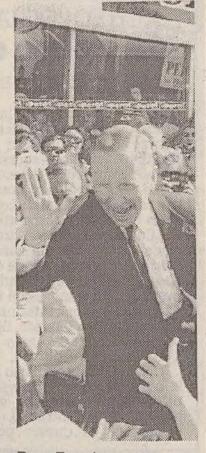
Nell'intervista, la Thatcher chiama quindi in causa l'Italia, che — anche in ragione della sua posizione — «avrebbe dovuto assumere un atteggiamento molto più deciso nella crisi e chiedere un'azione concreta da parte della comunità». La Thatcher esprime quindi l'augurio che l'Italia — «che vive una stagione politica molto confusa, dove gli italiani non hanno molta fiducia nei loro governi» — esprima una politica coerente. «Quando dovetti prendere una decisione rapida per l'Iraq, dissi a George Bush: 'Sì, andiamo nel Golfo'. Non avrei potuto farlo se non avessi avuto una chiara maggioranza parlamentare».

L'AMARO SFOGO ELETTORALE DI BUSH

L'economia Usa in crescita ma l'America sceglie Perot

WASHINGTON — George Bush ha dato sfogo alla sua frustrazione: l'economia — ha lamentato — è in ripresa ma settanta americani su cento non se ne accorgono, continuano a veder nero ed è così che che nei «micidiali» sondaggi lui sta giù e Ross Perot svetta. Durante una conferenza-stampa in «prime time» nella East Room della Casa Bianca il Presidente è stato costretto dai giornalisti a riflettere sulle difficoltà che incontra nella campagna elettorale e ha espresso la ferma convinzione che alla fine la spunterà. «I miei problemi — ha sottolineato — derivano dall'economia stanca ed anemica. La situazione migliora e ci saranno ulteriori incentivi alla crescita. La gente non lo avverte ancora ma incomincerà presto a sentirlo».

Oltre che ai giornalisti, che l'hanno subissato di domande sul ciclone Ross Perot, Bush ha avuto come uditorio soltanto il popolo televisivo della Cnn: i tre grandi network commerciali — Abc, Cbs e Nbc — l'hanno clamorosamente snobbato, si sono rifiutati di trasmettere in diretta nella fascia serale di massimo ascolto una conferenza-stampa a loro giudizio «più propagandistica che presidenziale».

Il Capo della Casa Bianca non vede proprio perché gli americani debbano alla fine preferirgli un altro: ha leadership da vendere (l'ha dimostrato nella guerra del Golfo), ha articolato una robusta agenda di riforme interne (che però il Congresso a maggioranza democratica ha finora deragliato), è l'uomo migliore per garantire la pace mondiale, è grazie a lui e al suo predecessore Ronald Reagan se non esiste più una minaccia di guerra nucleare. Sono argomentazioni queste che userebbe anche in un incontro a quattr'occhi con Ross Perot, incarnazione dei serpeggianti umori di scontento e di rivolta contro l'establishment tradizionale.

Ross Perot

LIBANO, A DIECI ANNI DALL'INVASIONE

E'ancora guerra

Israele s'interroga sul blitz «pace in Galilea»

BEIRUT — A dieci anni dall'«operazione pace in Galilea», come Gerusalemme definì l'invasione del Libano, il Sud del Paese è ancora il terreno su cui si combatte lo scontro quotidiano tra Israele e le milizie musulmane. Anche ieri, a due riprese, l'aviazione israeliana ha bombardato la zona immediatamente a Nord della fascia di sicurezza, unica fetta di Libano rimasta sotto il controllo di Israele dopo il ripiegamento delle truppe avvenuto nel 1985. Un'invasione quella delle truppe dello stato ebraico, commentano gli osservatori a Beirut, che non portò sicurezza alla regione settentrionale di Israele, il cosiddetto «dito» della Galilea, obiettivo dichiarato dell'azione.

Il decimo anniversario dell'invasione, quando Israele schierò più di 200.000 uomini dotati di mezzi modernissimi, è occasione per un commento di Mohammed Mashmoushi, giornalista dell'autorevole quotidiano «As Safir», che ironizza proprio sulla non ritrovata «pace in Galilea», vista la sanguinosa guerriglia contro Israele adesso condotta da milizie diverse, in maggioranza musulmani-sciiti libanesi, legati a Siria e Iran.

Mashmoushi scrive anche che la recente impennata di guerra nel Sud del Libano prova che non c'è pace neppure nella «fascia di sicurezza» nel Sud del Libano, arrogatasi da Israele che la controlla grazie a 3000 miliziani locali.

Il 6 giugno 1982, quando si mossero le truppe israeliane, si mirò subito alla liquidazione dell'infrastruttura militare della guerriglia palestinese che aveva scosso la sicurezza israeliana con incessanti infiltrazioni di commando e con nugoli di razzi «Katiuscia» sugli insediamenti ebraici settentrionali. I palestinesi dibatterono a lungo se resistere fino alla fine o arrendersi, poi Arafat riuscì a convincere i suoi compagni a ritirarsi, dopo aver visto il crollo dell'apparato dell'Olp a Beirut sotto i bombardamenti israeliani che avevano messo in fuga anche decine di migliaia di inermi cittadini.

Un accordo per l'evacuazione dei «feddayn» venne mediato dall'allora inviato Usa in Medio Oriente, Philip Habib — morto di recente — con l'assicurazione che sarebbero stati protetti i circa 300.000 residenti nei campi palestinesi in Libano. Arafat e i suoi uomini lasciarono Beirut dopo una cerimonia pubblica. Gli israeliani entrarono a Beirut circondando le bidonville palestinesi alla periferia Sud della capitale.

DAL MONDO

Si è ripreso a combattere nelle strade di Kabul: cento morti in tre giorni

KABUL — Furiosi combattimenti tra guerriglieri musulmani sunniti e sciiti continuano a svolgersi nel centro della capitale afghana e il capo della polizia di Kabul ha dichiarato che da martedì oltre cento persone sono morte negli scontri. Guerriglieri appartenenti alla componente sunnita di etnia pashtun dell'Ittehad i islami hanno ingaggiato battaglia contro gli sciiti della Hezb i wahdat a meno di un chilometro dal palazzo dove è sotto assedio il nuovo presidente Sibghatulah Mojadidi.

Gravi incidenti a Hong Kong nel ricordo di Tienanmen

PECHINO — Trenta poliziotti e sette studenti sono rimasti feriti in scontri giovedì notte a Hong Kong al termine di una veglia organizzata per ricordare il terzo anniversario della sanguinosa repressione delle manifestazioni democratiche in piazza Tienanmen a Pechino. Fonti della polizia hanno precisato che quattro degli agenti colpiti hanno riportato ferite gravi. Gli incidenti sono avvenuti quando un gruppo di manifestanti ha cercato di forzare il cordone di polizia davanti alla sede di Hong Kong dell'agenzia «Nuova Cina», di fatto ambasciata della Cina popolare nella colonia britannica.

Eltsin si vendica e toglie la «Zil» a Gorby

MOSCA — Da giovedì Mikhail Gorbaciov non ha più diritto a viaggiare in «Zil» per recarsi al lavoro, ma ha a sua disposizione solo una più modesta «Volga». Come riferisce infatti la Ria, che cita le guardie del corpo dell'ex presidente sovietico, il cambiamento di automobile è la conseguenza della disposizione impartita in aprile da Boris Ieltsin in base alla quale le «Zil» possono essere usate solo per accogliere delegazioni ufficiali straniere in visita a Mosca. Tuttavia al fondo Gorbaciov — dove l'ex leader del Cremlino lavora attualmente — attribuiscono il fatto al recente irrigidirsi della posizione di Ieltsin.

Quattro monaci «scismatici» cacciati da Monte Athos

ATENE — Quattro monaci ortodossi russi, accusati di essere scismatici, sono stati espulsi dalla comunità monastica di Monte Athos. Lo ha detto il portavoce del ministero degli Esteri greco precisando che si erano rifiutati di riconoscere l'autorità del patriarcato di Costantinopoli. Il portavoce ha poi smentito la notizia dell'espulsione da Monte Athos di 15 monaci bulgari.

NUOVI LIBRI SUL MATRIMONIO DEI PRINCIPI INGLESI

Diana tentò anche il suicidio

LONDRA — La principessa Diana tentò il suicidio nel 1986 inghiottendo una manciata di pillole di analgesico Paracetomol in un momento di «disperazione» a causa del suo infelice matrimonio con il principe Carlo. Il tragico gesto è riferito in un libro di cui il «Daily Mail» anticipa alcuni estratti. «Diana, una principessa ed il suo tormentato matrimonio» di Nicholas Davies, sarà pubblicato in America tra un mese. Il giornale sostiene di aver accertato la fondatezza dell'episodio aggiungendo che a quel tempo la principessa si trovava «in una grave tensione emotiva e psicologica» e che per poter continuare ad espletare le sue funzioni ufficiali faceva abbondante ricorso ai medici. Dopo aver inghiottito le pillole, racconta il libro, Diana telefonò a Carlo, che si trovava nella tenuta di campagna di Highgrove, ed il principe chiamò un medico che accorse subito.

L'episodio sarebbe stato tenuto sempre nascosto dalla famiglia reale, che peraltro lo considererebbe, secondo il giornale, «Non più di un agonizzante grido di aiuto», non un reale tentativo di suicidio. La principessa, si legge nel libro, si riprese subito fisicamente, ma non così il suo matrimonio: Diana considerò seriamente il divorzio, consultando anche un consigliere della regina, ma giunse alla conclusione che non aveva alternative alla rassegnazione.

Secondo il libro, Diana consultò anche un'astrologa. Il libro di Davis, scrive il «Daily Mail», è destinato a suscitare un gran furore a Buckingham Palace. Occorre tener presente inoltre che le sue rivelazioni anticipano di due giorni appena quelle - sembra ancora più esplosive - contenute in un altro libro di cui il «Sunday Times» inizierà da domenica la pubblicazione a puntate. «Diana, la sua vera storia» di Andrew Moron, sarebbe stato scritto - secondo alcuni giornali britannici - con la collaborazione della stessa principessa e per questo assumerebbe una particolare importanza. La principessa non ha finora smentito di aver collaborato con Morton, nonostante presunte pressioni da parte dalla famiglia reale. Secondo alcuni giornali, anche se ella non ha collaborato direttamente, certamente lo ha fatto attraverso i suoi amici più intimi.

ECO '92 / L'INCERTEZZA STATUNITENSE DI SOTTOSCRIVERE LA CONVENZIONE SULLA BIODIVERSITA'

Usa: il 'giallo' della firma fantasma

Smentite le voci di «scappatoie» congegnate con il Brasile - La conferenza si incaglia sulle «royalties»

ECO '92 / IL PROGETTO AGENDA 21

L'ecologia del XXI secolo

RIO DE JANEIRO — «Lavori in corso» al summit della terra solo per l'Agenda 21, il grande piano ecologico del XXI secolo. Dopo l'apertura alle firme dei Paesi delle due grandi convenzioni sul clima e la biodiversità che ne hanno chiuso l'iter negoziale, l'Agenda 21 su cui da un giorno stanno lavorando otto commissioni resta l'unico documento operativo su cui si può ancora puntare per ottenere risultati.

Con 115 programmi che spaziano in tutti i campi dell'ecologia (suolo, agricoltura, rifiuti, oceani, acque interne, inquinamento, biotecnologie, ecc.), circa mille pagine di progetti, l'Agenda — come ha sottolineato il segretario generale della Conferenza di Rio Maurice Strong — «stabilisce per la prima volta una cornice per un'azione sistematica e comune che possa attuare la transizione verso lo sviluppo sostenibile». Ma proprio questa ampiezza del documento è vista dalle Ong (le organizzazioni non governative) come una debolezza piuttosto che come un punto di forza dell'Agenda, e si sottolinea come essa lavori di più su principi del passato che su idee del futuro. «Per questo — dicono le Ong — dovrebbe chiamarsi Agenda 20, visto che si occupa di questo secolo».

Molti dei capitali dell'Agenda sono ancora aperti alle trattive soprattutto quello che riguarda il clima, la biodiversità, le foreste e per quel che costituisce il nodo principale del negoziato: le risorse finanziarie. «Tre sono i nodi dell'Agenda — ha detto il ministro italiano dell'Ambiente Giorgio Ruffolo — le nuove formule per le istituzioni che governano i processi aperti dalla Conferenza, trasferimenti di tecnologie ed il nodo di tutti i nodi: i finanziamenti. L'Agenda è un grande affresco, che rischia di restare un affresco se i mezzi non coincidono con i fini».

Certamente la stima dei finanziamenti fatta puntigliosamente da Maurice Strong è altissima. Si parla di un totale di 625 miliardi di dollari dal 1993 al Duemila, di cui 125 devono essere trovati dai Paesi industrializzati, il che significa più che raddoppiare la cifra finora destinata allo sviluppo. «I negoziati sugli aspetti finanziari — ha detto Joseph Wheeler, segretario dell'Onu per i programmi — saranno estremamente difficili, con riunioni che andranno avanti per tutta la notte. Molto ancora è da decidere e credo che vedremo i risultati dei negoziati solo all'ultimo minuto».

Proprio sull'Agenda 21 si sta radicalizzando lo scontro Nord-Sud. Da una parte ci sono i Paesi poveri che chiedono impegni precisi ai Paesi industrializzati per conservare le loro risorse naturali che costituiscono il polmone verde del pianeta, dall'altra i Paesi ricchi che sono restii a prendere impegni finanziari precisi. I delegati dei Paesi poveri dicono che questa «incertezza grava su tutto il negoziato». Il portavoce dei Paesi G-77 il pachistano Jamsheed Marker dice che è ancora prematuro discutere su quello che per loro sarà il «negoziato minimo». I Paesi industrializzati invece stanno cercando di stimare quello che può essere il loro sforzo massimo. Un delegato olandese ha sottolineato che «un buon avvio sarebbe quello di arrivare nei prossimi cinque anni a 10-15 miliardi di dollari l'anno da aggiungere ai 55 miliardi di dollari attualmente destinati allo sviluppo».

RIO DE JANEIRO — Firmo? Non firmo? Gli Stati Uniti hanno tenuto ieri col fiato sospeso l'intera conferenza ambientale di Rio de Janeiro sulla possibilità di una firma 'a sorpresa' di Washington sulla convenzione per la biodiversità. E' stato quasi un 'giallo'. Un articolo del 'New York Times' secondo il quale il negoziatore americano alla Eco '92, William Reilly, avrebbe inviato alla Casa Bianca un fax in cui ipotizzava una scappatoia, orchestrata col Brasile, per arrivare alla firma americana di un testo leggermente modificato, ha messo sotto-sopra il Rio Centro, dove i lavori della conferenza sono arrivati al terzo giorno.

La notizia ha spiazzato Reilly dal momento che proprio giovedì sera il Presidente George Bush spiegava agli americani di non poter firmare questo trattato, perché altrimenti milioni di posti di lavoro sarebbero andati perduti in tutto il paese. «Anche il suo», ha commentato ironicamente Greenpeace, sostenendo che la ragione principale del 'no' americano sono i cinque mesi che separano gli Usa e soprattutto il loro presidente dalle prossime elezioni presidenziali. La polemica ha indurito le posizioni e sembra ormai impossibile un colpo di scena all'ultimo minuto. Mentre la Francia annunciava di soprassedere ad ogni incertezza e di essere fra le prime firmatarie del documento, mentre anche l'Italia si apprestava a seguirla, il ministro degli esteri brasiliano Celso Lafer convocava una conferenza stampa per negare che vi fosse stato qualsiasi tipo di accordo 'sotto banco' con gli Usa. «Siamo certamente interessati — ha dichiarato — a sapere perché una posizione favorevole americana confermata a Nairobi poche settimane fa, sia di colpo cambiata. Abbiamo avuto in tal senso contatti informali con la delegazione statunitense, ma non c'è stato alcun intendimento sotterraneo».

Alcuni capi delle tribù indigene braziliane che hanno preso parte ai lavori di Eco '92, discutendo i problemi della fame e dello sviluppo.

Poco dopo il presidente brasiliano accennava laconicamente nel suo discorso di apertura alle firme che la convenzione sulla diversità non avrebbe dovuto «dividere» i Paesi. Pur iniziando a firmare il documento separatamente, Paese per Paese, la comunità europea è rimasta e guardare. Si aspetta martedì prossimo l'arrivo a Rio dei ministri degli esteri dei dodici per decidere se alla fine anche la Cee, come un tutto unico, metterà la firma alla biodiversità.

Risolte le esitazioni francesi, tra gli incerti resta soltanto la Gran Bretagna. Molto potrà dipendere dalla dispersione del polverone sulla posizione americana. La convenzione sulla biodiversità, secondo argomento affrontato dalla conferenza di Rio, si è incagliata sullo scoglio delle 'royalties'. L'accordo, che mira a proteggere la diversità genetica che caratterizza il pianeta, prevede fra l'altro che i Paesi industrializzati paghino i Paesi del Sud per l'utilizzazione di piante, essenze, sostenze bilogiche estratte per esempio da foreste come l'Amazzonia. In tal modo, le grosse imprese che si basano su questi bio-materiali, come le farmaceutiche e le agronomiche, vanno incontro a spese notevoli per mantenere il loro approvvigionamento di base. Questa viene indicata come la ragione principale del rifiuto statunitense.

ECO '92 / MESSAGGIO DEL PONTEFICE

Il Papa dall'Angola boccia ogni politica demografica

CITTÀ DEL VATICANO — Integrale rispetto dei diritti umani, opposizione decisa a ogni «imposizione ai popoli poveri di politiche demografiche»; valorizzazione della persona e giustizia sociale; appoggio alle politiche contrarie al neo-colonialismo economico e a quelle favorevoli allo sviluppo dell'indipendenza dei popoli, alla loro libertà e piena indipendenza; convinta difesa della vita e della famiglia.

Dalla prestigiosa tribuna della conferenza di Rio de Janerio su «Ambiente e sviluppo» alle savane dell'Africa nera la Chiesa sta ingaggiando una vera e propria «battaglia» a difesa dell'uomo. E lo fa con voci diverse ma che parlano all'unisono. E nell'Angola, Paese dell'Africa nera potenzialmente ricchissimo di risorse ma stressato e devastato da trent'anni di guerra (15 per ottenere l'indipendenza dal Portogallo e 16 di atroci scontri civili fra opposte fazioni), Giovanni Paolo II dice: «Sono venuto ad appoggiare i vostri sforzi, a portare una nuova speranza, a discernere con voi il cammino per il futuro. Mi congratulo con voi per la svolta coraggiosamente intrapresa, cioè il consolidamento dell'Angola come Stato di diritto, basato sui valori e sui principi della vita, della giustizia sociale e del reciproco rispetto». A missionari e missionarie, a sacerdoti e suore nativi dell'Angola chiede di «conoscere e rispettare l'anima culturale di questo popolo» e di impegnarsi nei campi della famiglia, del lavoro, della vita pubblica e sociale.

Con una precisazione importante per il Continente nero: l'Africa dopo l'indipendenza «deve conquistare e consolidare le strutture democratiche. Per la Chiesa, però, la piena indipendenza non può essere raggiunta con la lotta fratricida, ma attraverso la partecipazione democratica, perché le cose comuni devono essere gestite dai cittadini». In questo la Chiesa può aiutare e sostenere, in Africa e nel Terzo Mondo, «Il processo della democrazia», tenendo presenti le caratteristiche specifiche di ogni Paese. Ma la Chiesa non può e non vuole sostituirsi allo Stato né vuole occupare gli spazi della necessaria mediazione politica. Cose non diverse dice a «Eco 92» di Rio De Janeiro l'inviato del Papa, l'arcivescovo Renato Martino, nunzio apostolico e capo della delegazione della Santa Sede; «Quello cui la Chiesa si oppone è l'imposizione ai popoli poveri di politiche demografiche e la promozione su vasta scala di metodi per limitare la nascite: politiche e metodi che sono contrari all'ordine morale oggettivo e alla libertà, alla dignità e alla coscienza dell'essere umano».

Anche a Rio i «giochi» sembrano ormai fatti e anche se alla fine saranno i Paesi ricchi a dettare legge, la Santa Sede non rinuncia ad andare controcorrente. L'arcivescovo spiega che la Chiesa «non propone né impone la procreazione a ogni costo» riconosce ampiamente e difende il diritto dei coniugi a decidere «la grandezza della famiglia e il numero dei figli, gli intervalli tra le nascite». Tutto questo deve avvenire «senza pressioni e imposizioni dei governi, delle organizzazioni internazionali e dei Paesi ricchi». Le stesse cose dice il Papa ai giornalisti che lo interpellano sull'aereo: «L'ecologia non riguarda solo le risorse della natura, ma anche quelle umane».

P. Giuseppe Accornero

ECO '92

Controllo nascite

RIO DE JANEIRO — La Banca mondiale intende impegnare i suoi fondi per limitare lá crescita demografica nel Terzo mondo. L'annuncio è stato fatto dal presidente dell'istituto, Lewis Preston, poco dopo che l'inviato del Papa, arcivescovo Renato Martino, aveva ribadito che il Vaticano considera le campagne finanziate dalle nazioni ricche per controllare le nascite nei Paesi poveri «un nuovo colonialismo».

Preston ha approvato l'idea presentata dal direttore esecutivo del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, l'egiziano Mustafa Tolba, di sviluppare un progetto coordinato di pianificazione familiare e di riduzione del debito estero dei Paesi poveri. In questo quadro ha annunciato l'apertura di una linea di credito per l'esecuzione di programmi di contenimento del tasso di crescita «che — ha detto — sta esercitando pressioni insostenibili sull'uso delle risorse naturali».

L'impegno della Banca mondiale in questa aerea avrà come priorità la salute e la educazione delle bambine, future madri.

Il programma di Mustafa Tolba è piaciuto anche all'ex ministro degli Esteri cinese Huang Hua, che ha dichiarato: «Lo sviluppo sostenibile sarà raggiunto soltanto se ci sarà equilibrio fra crescita economica e aumento demografico. Ma è una questione delicata, che implica un cambiamento radicale del pensiero di molte persone coinvolte nelle discussioni».

ECO '92 / INQUINAMENTO SELVAGGIO

Est, paradiso dei gas

RIO DE JANEIRO — Le emissioni di gas dei Paesi dell'Est sono una inesplorata «foresta amazzonica dell'inquinamento» che a poco a poco sta assumendo un ruolo centrale nel vertice ambientale di Rio de Janeiro. «A quelli che ancora credono che esista un conflitto fondamentale fra crescita economica e protezione ambientale, dite di andare a fare un viaggio nell'Europa dell'Est»: è una frase pronunciata davanti all'assemblea della Eco '92 dal capo della delegazione americana William Reilly. La quasi completa assenza di dialogo fra Stati Uniti e Comunità europea nei corridoi della Unced, in questa prima fase della conferenza, fa sì che del tema si sparli più che si discuta.

Ad aumentare questa atmosfera di disimpegno collabora il fatto che la partecipazione degli ex Paesi dell'Est a Rio non va al di là di una presenza fantasma. La Russia e tutte le repubbliche nate dallo sfascio dell'Unione Sovietica sono ospitate in una piccola isola di uffici, in un angolo del padiglione delle delegazioni. Ogni nuova repubblica ha un piccolo box di tre metri per quattro con al centro qualche sedia di plastica e un tavolino rotondo in genere coperto di lattine vuote di coca-cola. Trovarvi qualche delegato è quasi impossibile. Nessuno ha finora controbattuto le accuse che stanno piovendo dal mondo intero. Nessuno si è fino adesso presentato come portavoce di un universo che fino a pochi mesi fa era la seconda potenza del pianeta. «Andate a vedere fiumi tanto corrosivi che la loro acqua è inutilizzabile persino per impianti di raffreddamento — ha proseguito Reilly —, fate l'esperienza di livelli così alti di solfuri che monumenti costruiti mezzo millenio fa si sgretolano nel giro di 40 anni».

LA MEGA-INCHIESTA SULLE TANGENTI A MILANO

In arresto un altro politico

Finisce in manette un consigliere regionale dc - Resta in carcere il manager Papi

Fossati ribadisce: ho pagato 400 milioni per un appalto all'aeroporto della Malpensa. Si costituisce a Verona Cinzia Bonfrisco (Psi) per la truffa alla Centrale del latte

MILANO — L'inchiesta sulle tangenti per gli appalti pubblici a Milano ha fatto la 38 «vittima». Luigi Martinelli, 52 anni, consigliere regionale democristiano è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri che lo attendevano nell'ufficio del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Milano Italo Ghini. Martinelli si era presentato spontaneamente al giudice dopo che giovedì erano stati perquisiti i suoi uffici alla ricerca di documenti che comprovassero il pagamento di tangenti riguardanti la costruzione e la gestione della discarica di Pontirolo in provincia di Bergamo.

A chiamare in causa Luigi Martinelli è stato Angelo Simontacchi, amministratore delegato della Torno, una delle maggiori imprese di costruzione italiane. Simontacchi che era stato arrestato alcune settimana fa, aveva raccontato ai giudici i rapporti avuti con i politici e aveva parlato anche della discarica bergamasca, gestita dalla Todeco per la quale avrebbe versato una tangente.

Martinelli, laureato in architettura, è responsabile del dipartimento ambientale del Consiglio regionale ed è consigliere al Pirellone dal 1985: già nella scorsa legislatura aveva ricoperto l'incarico di presidente della commissione ambiente.

Quella di ieri è stata una giornata dedicata ancora agli interrogatori: oltre a Martinelli che si era recato spontaneamente a testimoniare davanti ai giudici ed è stato in seguito condotto a San Vittore, il sostituto procuratore Pier Carlo Davigo che affianca Di Pietro e Colombo nell'inchiesta, ha interrogato Ugo Fossati l'imprenditore che accusa il vicepresidente della Sea il democristiano Roberto Mungini, di aver preso tangenti nell'ambito della gestione degli aeroporti milanesi. Fossati presidente del Consorzio italiano costruzioni, una ditta che ha realizzato l'asfaltatura delle piste dell'aeroporto Malpensa, avrebbe pagato una tangente di 400 milioni a Roberto Mongini; quest'ultimo, un mese fa in un'intervista aveva sostenuto che non ci si doveva meravigliare di quello che i giudici stavano scoprendo: «la gestione di un partito importante a Milano costa miliardi l'anno: come credete che si potesse mantenere una tale struttura?» diceva l'amministratore della Sea. Un chiaro accenno all'esistenza di finanziamenti provenienti da strade diverse da quelle ufficiali.

Sempre ieri è cominciata un'altra puntata del braccio di ferro che vede contrapposta la Fiat e il suo manager Enzo Papi amministratore delegato dimissionario della Cogefar Impresit, e i giudici milanesi. Papi si è sempre rifiutato di parlare e di raccontare ai giudici quello che sa. I magistrati quindi non gli hanno concesso gli arresti domiciliari e per questo Papi e i suoi legali si sono rivolti al Tribunale della libertà. Una prima istanza è stata respinta e lunedì probabilmente si avrà la sentenza di questa seconda richiesta. L'avvocato Vittorio Chiusano ha sostenuto che «non esiste più una situazione che possa giustificare la carcerazione. Se i giudici ritenevano che vi fosse pericolo di inquinamento delle prove con le dimissioni di Papi si è eliminata anche questa possibilità».

Frattanto si è costituita nel carcere di Verona Cinzia Bonfrisco, 30 anni, di Riva del Garda (Trento), l'ex responsabile della consulta amministrativa nazionale della federazione socialista a Roma, raggiunta da un ordine di custodia cautelare per associazione a delinquere e truffa aggravata emesso il 25 maggio scorso dal Gip Sandro Sperandio nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta truffa alla centrale del latte di Verona.

La donna è stata interrogata in merito alla sua partecipazione nella «Agredilzeta», una delle società di proprietà del principale indagato nell'inchiesta, l'imprenditore romano Carlo Paladini arrestato dalla Guardia di finanza il 10 maggio scorso.

Luca Belletti

Luigi Martinelli, il consigliere regionale della Democrazia cristiana arrestato ieri per concorso in corruzione aggravata.

IL GIUDICE DI PIETRO

«La trasparenza delle imprese deve aumentare»

S. MARGHERITA LIGURE — «E' necessario un responsabile esame di coscienza. Bisogna arrivare al punto che nessun più chiede e nessun più offre. L'impresa che vince torni ad essere l'impresa migliore». Con queste parole il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Di Pietro, ha concluso il suo intervento al convegno dei giovani Confindustriali. E' stato un intervento molto critico che ha gelato in certi passaggi la platea. L'applauso finale degli imprenditori è stato meno caloroso di quello iniziale.

«Ho sentito parlare di concussione ambientale — ha detto Di Pietro nel suo intervento — ma l'ambiente chi è? E' solo il pubblico ufficiale o l'imprenditore, a volte anche più potente del pubblico ufficiale, che a volte arriva di fatto a svuotare il potere istituzionale del pubblico ufficiale? Quindi — ha continuato Di Pietro — bisogna parlare sempre e solo di concussione che vuol dire che a rispondere deve essere sempre e solo il pubblico ufficiale o invece a volte anche di dazione dove a rispondere devono essere tutti e due ? Oggi — ha aggiunto Di Pietro — si assiste a mio avviso in certi contesti ad una situazione di dazione ambientale. Chi paga non aspetta nemmeno che glielo chiedano, chi riscuote non si vergogna di chiedere. A volte chi riscuote non è neanche lui che deve fare il favore fino ad arrivare al punto che nemmeno sa perchè riscuote».

Di Pietro ha così proseguito il suo intervento: «Sono qui perchè credo in una sana imprenditoria. L'imprenditoria è ancora sana e tale è bene che resti. Non sono un neo-stalinista: i principi dell'autonomia e della responsabilità sono i cardini della buona amministrazione, ma i principi dell'efficienza e della trasparenza sono la leva di una sana imprenditoria. un'impresa deve poter accedere ad una commessa solo in ragione della propria capacità imprenditoriale. Ma così non è: a volte altre sono le regole. Ad esempio — ha continuato Di Pietro — che senso hanno i cartelli precostituiti fra imprese? Che senso hanno le presentazioni delle offerte in un periodo estivo di quindici giorni? Che senso hanno certe critiche, quando abbiamo la figura del concorrente unico? Che senso ha il metodo della scheda segreta se poi il contenuto della scheda stessa viene comunicato ad un imprenditore amico? E cosa dobbiamo dire quando aggiudicato un primo lotto, l'appalto si estende fino a cento volte il suo valore iniziale? La forma — ha sottolineato Di Pietro — viene sempre rispettata ma la sostanza viene svuotata».

Di Pietro che si è definito «un piccolo peone della giustizia, assurto ingiustamente agli onori della cronaca non per meriti propri ma perchè sto facendo il mio dovere» ha aggiunto: «questi anomali comportamenti hanno spesso se non sempre il sinallagma della corresponsione di un favore. Prima che sia troppo tardi bisogna fare una scelta di campo, isolando e denunciando i casi di malcostume, altrimenti si finisce sempre e solo per criticare e tutto si basa sulla voglia di criticare gli altri ma nessuno si assume le proprie responsabilità. E' necessario — ha concluso Di Pietro — un responsabile esame di coscienza, altrimenti la tanto decantata trasparenza amministrativa corre il richio di rimanere solo su carta, disattesa nei fatti. Il rischio è quello di aumentare il divario fra Paese formale e Paese reale. I cittadini ormai sono stanchi di vedere passare le cose sopra le loro teste».

IRRUZIONE DEI FUNZIONARI DURANTE UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO CALABRESE

Antimafia, blitz nel Comune di Reggio

Nuovi controlli sugli appalti - Il governo scioglie tre amministrazioni siciliane (tra cui quella di Capaci)

I tre comuni in odor di mafia

Capaci · Misilmeri · Mascali · Mar Tirreno · Palermo · Cefalù · Messina · Reggio Calabria · Alcamo · Lercara · Enna · Catania · Caltanissetta · Agrigento · Ragusa · Siracusa · Mar Mediterraneo

CALABRIA — Il consiglio comunale di Reggio Calabria, che ieri stava esaminando un nutrito ordine del giorno, è stato costretto a sospendere i propri lavori per l'arrivo di un nucleo di funzionari dell'Alto commissariato antimafia. Il sindaco Agatino Licandro, che a suo tempo aveva denunciato infiltrazioni mafiose nel consesso, colto di sorpresa dall'ingresso dei funzionari che gli hanno notificato un decreto dell'Alto Commissario antimafia, controfirmato dal ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e dalla Corte dei conti, ha dovuto sospendere temporaneamente la seduta mentre in tutto il consiglio si determinava uno stato di evidente tensione.

Secondo le prime indiscrezioni il decreto dispone d'autorità l'accesso dei funzionari antimafia agli uffici comunali addetti agli appalti, alle forniture, agli uffici dell'economato, alla ragioneria e all'ufficio legale.

I funzionari hanno già iniziato a prendere visione dei voluminosi incartamenti.

Superato il primo momento di sbigottimento il sindaco Licandro ha disposto che la seduta consiliare proseguisse secondo il programma previsto.

Intanto, il Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione siciliana, ha proceduto allo scioglimento di tre consigli comunali siciliani: son quelli di Misilmeri e Capaci, in provincia di Palermo, e di Mascali, nel Catanese. Le tre assemblee elettive erano già state sospese dai prefetti, in seguito a inchieste penali.

La situazione più grave si era determinata a Misilmeri dove il sindaco, dc, era stato arrestato dai carabinieri quindici giorni fa. A giudizio degli investigatori e della magistratura il sindaco Pietro Carlino avrebbe coperto con suoi silenzi gli esponenti delle cosche locali, protagonisti di una faida nella quale era stato ucciso nel febbraio scorso Isidoro, fratello del primo cittadino. Era quest'ultimo a fare e disfare la politica cittadina, convogliando i voti elettorali, garantendo — secondo il rapporto di denuncia — gli interessi delle cosche. Inoltre, alla vigilia del voto del 5 aprile un ordigno esplosivo aveva distrutto il comitato elettorale aperto dagli amici del ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Calogero Mannino.

Per Mario Jovine, prefetto di Palermo con poteri di coordinamento di lotta alla mafia, il consiglio comunale di Capaci, dove il 23 maggio è avvenuta la strage che ha ucciso Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta, era inquinato da presenze trasversali paramafiose e dunque socialmente pericolose.

Jovine aveva attivato le procedure di sospensione tre mesi prima della strage ed il decreto che paralizzava il consiglio, in attesa della decisione di Palazzo Chigi e del conseguente decreto del Presidente della Repubblica, era giunto all'indomani della strage mafiosa avvenuta nel territorio comunale.

Mascali è stata invece al centro di una complessa «questione morale». Il suo ex sindaco, Biagio Susinni, pri, era stato arrestato l'anno scorso con l'accusa di aver percepito tangenti sulla spesa per servizi comunali, dirottata su cooperative che egli stesso avrebbe trasversalmente controllato. Biagio Susinni, quando finì in carcere, era anche deputato regionale e componente della Commissione per la trasparenza che avrebbe dovuto suggerire norme per impedire i reati che gli venivano contestati.

Si è intanto autosciolto il consiglio comunale di Castelvetrano incalzato dalle accuse di collusioni mafiose a tre suoi esponenti e a uno per brogli elettorali. Trentatré consiglieri su 40 hanno votato per l'autoscioglimento, lasciando campo libero all'intervento di un commissario che sarà nominato dalla Regione che dovrà indire le nuove elezioni.

Rino Farneti

LA CRISI DI IDENTITÀ PERSONALE

I «timori» dei giovani preti

Una certa difficoltà (e paura) a entrare nei problemi della gente comune

CITTA' DEL VATICANO — Quasi la metà dei preti italiani, specialmente giovani, «riconosce una certa difficoltà, in parecchi casi anche paura, a entrare nei problemi della gente comune». E' quanto ha dichiarato mons. Valentino Grolla, direttore dell'osservatorio socio-religioso del Triveneto, nel corso della riunione episcopale che tratta le questioni relative ai sacerdoti. Uno studio è stato condotto dall'organismo ecclesiale del Triveneto sulle condizioni in cui vivono e lavorano i quasi 40 mila preti italiani, cui si affiancano poco più di 20 mila religiose.

I risultati saranno presentati all'assemblea straordinaria dei vescovi d'Italia che si svolgerà in Umbria a Collevalenza presso Todi nell'ultima settimana del mese di ottobre.

Dai dati resi noti in questi giorni e divulgati dall'agenzia della Cei, è emerso che il clero italiano invecchia, che le vocazioni sacerdotali vanno a rilento, che la crisi di identità del prete galoppa.

Sono invece diminuite le defezioni: ogni anno soltanto una quarantina di sacerdoti chiedono di essere ridotti allo stato laicale mentre negli anni '70 coloro che gettavano la tonaca alle ortiche raggiungevano la ragguardevole cifra di 125 all'anno.

Per quanto riguarda le condizioni di vita dei presbiteri, la relazione annota che il 25 per cento di essi lamenta la

mancanza di assistenza domestica, mentre gli altri, buona parte ultrasettantenni hanno necessità economiche, assistenziali, giuridiche e di valorizzazione. I problemi sono molti e non sempre c'è determinazione nel trattarli.

A detta del relatore, essi riguardano in particolare «la solitudine, la vecchiaia, la valutazione del proprio operato e della funzione sociale oltre che ecclesiale, oltre la possibilità di realizzazione piena, le difficoltà nell'interpretare il ruolo sacerdotale, il giudizio sulle opzioni di vita connesse al ministero sacerdotale».

Ma i problemi non si fermano qui. Si nota oggi nel clero italiano un «diffuso senso di disagio per una certa crisi di identità, di estraneità culturale, di inefficacia di ruolo e di presenza sociale che determina in molti preti minore sfiducia in se stessi, nella propria azione in un certo scoraggiamento per la almeno apparente, non congruenza tra una vocazione impegnativa e la rispondenza nelle ordinate condizioni di vita».

A giudizio dell'osservatorio socio-religioso del Triveneto, chi soffre di più per tali anomalie sono i preti giovani, proprio quelli che almeno alla apparenza sembrano più sicuri di sé e disinvolti: «Evidentemente — azzarda — non ci si sente in sintonia sul piano della cultura e delle problematiche esistenziali, perciò risulta difficile apportarsi alla gente come preti».

Ciò dipende dal tipo di formazione che hanno ricevuto ma anche dalla cattiva distribuzione del clero in Italia. Che fare? Bisogna cambiare, agire in modo nuovo, e a questo punto, la «patata bollente passa ai vescovi».

Al 31 dicembre 1990 — ricorda il sondaggio — i sacerdoti diocesani in Italia erano quasi 39 mila: una media di un prete ogni 1.450 abitanti. La loro età media si aggira sui 59-60 anni. I preti giovani, dai 25 ai 35 anni di età, rappresentano oggi solo il nove per cento del numero totale (contro il 15 per cento di 15 anni fa).

Emilio Cavaterra

CLAUSURA

Vocazioni, incentivo

ROMA — Per sapere se ci sono ragazze «tagliate» per fare le monache di clausura, un monastero bergamasco ha organizzato degli appositi corsi estivi. Questi ritiri che si terranno uno in luglio, l'altro in agosto, e che dureranno complessivamente quattro giorni, consentono alle giovani donne che vi partecipano di scoprire se la loro è vera vocazione o se invece è solo una «crisi spirituale» passeggera.

«Anche l'anno scorso abbiamo organizzato questi ritiri estivi, — spiegano le suore del monastero delle Francescane di Zogno — che hanno avuto molto successo, sia in termini di adesioni che di vocazioni finali. Quasi sempre infatti, dopo gli orientamenti spirituali, gli esercizi e i colloqui che due padri francescani conducono, il dieci per cento circa delle ragazze decide di entrare nell'ordine».

«Chi viene qui — dicono le monache — non sempre arriva con la volontà di farsi monaca».

PROBLEMI SOCIALI

«Telefono azzurro»: in aumento le chiamate per difendere i bimbi

ROMA — Quasi sempre, nel 50% dei casi, è il vicino di casa, il conoscente, l'amico che, a un certo punto, decide di segnalare al «Telefono azzurro» un abuso sul minore, ma un'elevata percentuale di chiamate (che sono in aumento) provengono anche dal ristretto nucleo familiare: il 21% delle volte è la madre, nel 9% dei casi interviene il padre, mentre nel 3% i fratelli o sorelle. Questi dati, che fanno parte del bilancio di cinque anni di attività del «Telefono azzurro», sono stati anticipati dal suo presidente, Ernesto Caffo, in vista del convegno «Il bambino a mosaico», che si svolgerà a Bologna lunedì.

Il maggior numero di telefonate proviene dal Nord (51%), il 23% dal Centro e il restante 26% dal Sud, e il 74% delle volte è la donna a segnalare la violenza sul bambino: questa prevalenza di sensibilità da parte delle donne, spiega Caffo, «è probabilmente da imputarsi a un atteggiamento del sesso femminile nei confronti delle problematiche legate all'abuso ai minori, a cercare un aiuto per risolvere delle situazioni a rischio».

L'alta frequenza di casi segnalati al Nord è dovuta soprattutto alle chiamate dalla Lombardia, con il 14,4% dei casi, e dall'Emilia Romagna con l'11,9%, ma il Lazio, con il 12,8% di telefonate, si posiziona al secondo posto in Italia.

L'età non sembra essere una discriminante per quanto riguarda il fenomeno della violenza ai bambini: dalla prima infanzia all'adolescenza i minori sono soggetti a rischio per abusi da parte di familiari, parenti, amici e conoscenti, ma con l'avvicinarsi dell'adolescenza, i più consapevoli, e se capaci di reagire, sono meno esposti.

L'abuso fisico resta il più diffuso (44%), seguito da quello psicologico (37%), e infine dalla più velata, ma non meno dannosa violenza, che è la trascuratezza (17%). Dai dati elaborati da «Telefono azzurro», la violenza sessuale è raramente denunciata, ma secondo Caffo, questo avviene perché è probabilmente «soggetta a omertà».

Anche il sesso, come l'età, non sembra essere un elemento discriminante in relazione all'abuso dei minori: infatti, tra il numero di femmine che hanno subito una violenza qualsiasi (49%) e quello dei maschi (51%), vi è solo una percettibile differenza.

I minori, quando chiamano, segnalano soprattutto difficoltà di rapporti con i genitori: ma le chiamate sono motivate anche da problematiche legate all'ambito familiare, come per esempio separazioni o divorzi di genitori, e la presenza di un fratello tossicodipendente. Infine, anche se con una percentuale molto bassa, «Telefono azzurro» riceve chiamate di minori che hanno comportamenti autodistruttivi come il tentativo di suicidio.

SINDACATO

Cgil: il licenziamento per molestie sessuali

ROMA — Il sindacalista che «allunga le mani» su una collega non consenziente rischia il licenziamento. Alla luce dei recenti episodi di molestie sessuali registrati anche dalla cronaca (risale a poche settimane fa, l'11 maggio, il processo contro un sindacalista dell'Inca, il patronato della confederazione di corso d'Italia, accusato da una collega di lavoro di atti di libidine, tentata violenza e molestie aggravate), la Cgil ha elaborato per la prima volta un «regolamento disciplinare» secondo il quale «incorre nella sanzione del licenziamento con preavviso, ancorché non recidivo, il dipendente che commetta molestia sessuale».

Naturalmente il provvedimento sarà preceduto dalla contestazione dell'accusa e da una «audizione a difesa» dell'interessato che potrà farsi assistere da una persona di sua fiducia. L'iniziativa della Cgil, che conta circa 13 mila dipendenti, è tanto più significativa perché il sindacato ha cominciato a fare in casa propria ciò che intende chiedere (e in alcuni casi ha già fatto) nelle piattaforme per il rinnovo dei contratti di lavoro di molte categorie. L'ultimo contratto di metalmeccanici, ad esempio, prevede, nel capitolo dedicato ai rapporti in azienda, «provvedimenti disciplinari che potranno giungere fino al licenziamento».

Che il fenomeno delle molestie sessuali sia più diffuso di quanto si creda è confermato anche dai risultati di un sondaggio svolto dalla stessa Cgil in alcune aziende piemontesi (Fiat, Iveco, Aeritalia, Olivetti, Carello) dove sono stati distribuiti 3.500 questionari. Dall'indagine risulta che 818 donne (su 2.516 che hanno risposto al primo quesito) pari al 32,5% dichiarano di aver subito personalmente molestie oppure di essere a conoscenza di ricatti sessuali rivolti alle proprie colleghe da parte delle gerarchie aziendali; 222 donne (su 2.250 che hanno risposto al relativo quesito) pari al 9,9% dichiarano di subire o aver subito molestie sessuali da parte dei colleghi di lavoro.

IL MINISTRO ROGNONI ALLA FESTA DEI CARABINIERI

«I cittadini vi aiuteranno»

Nel 178.o anniversario sono state ricordate le mille vittime dell'Arma

ROMA — «Nessun cittadino può più pensare di essere solo soggetto consumatore di sicurezza, senza sforzarsi di esserne anche produttore, magari anche solo nell'area in cui si dispiega la propria iniziativa di lavoro, o il proprio diritto di cittadinanza». Con questa esortazione, il ministro della Difesa Virginio Rognoni ha aperto, alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro, la manifestazione per il 178.o annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

Partendo dal «forte rapporto di confidenza e di fiducia che continua nel tempo» fra cittadini e carabinieri, il ministro della Difesa ha esposto l'esigenza di una risposta corale ai problemi di oggi che la gente «commisura ad una domanda di sicurezza che viene sentita in modo sempre più aspro e preoccupato». Rognoni ha detto che «con l'uccisione di Falcone la criminalità organizzata ha portato un'offesa intollerabile ad ogni cittadino e, nel Paese, si percepisce una domanda di segnali forti che diano il senso di una inversione di tendenza al dilagare della criminalità».

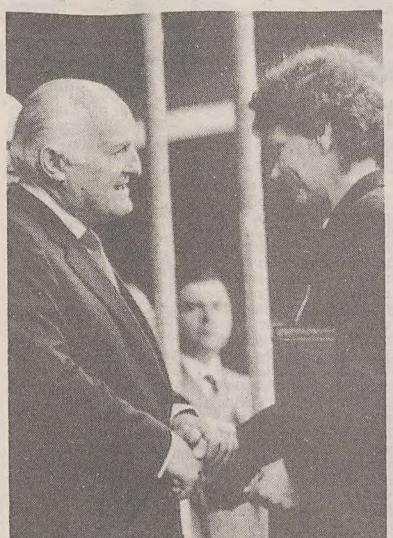
La risposta deve ovviamente arrivare dallo Stato, ha detto il ministro. Ma lo Stato «vi risponderà in misura tanto più efficace quanto più l'intera comunità nazionale si sentirà coinvolta nell'impresa». Rognoni ha sostenuto che, a questo proposito, fondamentale risulterà il contributo delle autorità civili, politiche del Paese «siano essi i partiti, i sindacati, la scuola, le professioni, la cultura».

Alla cerimonia, che si è svolta alla caserma De Tommaso, sede della Scuola allievi di Roma, hanno partecipato i presidenti del Senato, Spadolini, e della Camera, Napolitano e i ministri Scotti, Boniver e Cirino Pomicino; assieme al comandante generale dell'Arma Antonio Viesti, erano anche presenti gli altri vertici delle forze dell'ordine, Parisi e Berlenghi, con quelli della Dia, Tavormina e De Gennaro.

Il ministro della Difesa, a questo proposito, ha citato il Raggruppamento operativo speciale, organo investigativo centrale, o lo Squadrone eliportato carabinieri cacciatori, con sede a Vibo Valentia, che «sostiene l'organizzazione territoriale nel contrasto al fenomeno dei sequestri di persona in Calabria».

Rognoni ha poi parlato delle «significative misure» adottate dal comandante generale Antonio Viesti per la razionalizzazione delle strutture operative, un'operazione che dovrà essere completata entro questo anno. Punto saliente della riorganizzazione del modello è la costituzione di due nuove divisioni, in aggiunta alle tre già esistenti sul territorio; seguirà la soppressione dei livelli brigata e legione, vi sarà l'istituzione di 17 comandi regionali, mentre i gruppi saranno trasformati in comandi provinciali.

Oltre mille morti. E' questo il contributo in vite umane che l'Arma dei carabinieri ha dato, dal 1946 a oggi, a difesa delle istituzioni e nella lotta contro l'illegalità. In un momento di massimo impegno contro la grande criminalità, il Comando generale ha voluto celebrare l'anniversario della fondazione dell'Arma — festeggiato ieri — per la prima volta insieme a una numerosa rappresentanza dei familiari (oltre 400 tra vedove, figli e genitori) di carabinieri caduti nel compimento del proprio dovere. Quattordici i caduti nel solo 1991 e di questi, 8 in conflitti con criminali. Oltre 2 mila, sempre nello scorso anno, i carabinieri rimasti feriti.

I riconoscimenti acquisiti nel '91 dimostrano l'impegno profuso nelle operazioni istituzionali: medaglia d'oro al valor civile e, per quanto riguarda i singoli militari, una croce al valor militare, 2 medaglie d'argento al valor dell'esercito, 4 medaglie d'oro, 9 medaglie d'argento e 16 medaglie d'argento al valor civile. Nel settore della polizia giudiziaria, i carabinieri — sempre nello scorso anno — hanno perseguito oltre 2.258 reati, arrestato 34.487 persone, denunciato 303.293 a piede libero e scoperto gli autori di 390.105 reati, nonché di 484 omicidi su 1.778 consumati. Venti le persone arrestate perché appartenenti a organizzazioni eversive.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro stringe la mano a Vittoria Marini che ha ricevuto la Medaglia d'oro al Valor Civile in memoria del figlio, vice brigadiere Gerardo Catena, morto il 5 settembre 1991 nel lago di Massaciuccoli nel tentativo di salvare un collega.

MISURE CONTRO LA PIOVRA: SECONDO INCONTRO TRA SCOTTI E MARTELLI

Provvedimenti antimafia rinviati

Si discute ancora su fermo di polizia, accertamenti patrimoniali e intercettazioni telefoniche

ROMA — La lunga riunione in via Arenula finita nel cuore della notte non era bastata per mettere a punto il «pacchetto antimafia». Il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, e quello di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, si sono perciò rivisti nella tarda mattinata di ieri, subito dopo il Consiglio dei ministri, per andare avanti nella messa a punto dei provvedimenti preannunciati fin da venerdì della scorsa settimana e destinati a imporre una svolta alla lotta contro la mafia. Si è discusso anche dell'iter lungo il quale avviare il complesso dei provvedimenti legislativi e del momento in cui varare quelli amministrativi. Dispacci di agenzia avevano dato per possibile la convocazione di un consiglio di gabinetto per il tardo pomeriggio, che non c'è stato.

Più tardi è prevalsa l'ipotesi di un rinvio della materia ad un Consiglio dei ministri da convocare per il prossimo lunedì. La delicatezza di alcuni provvedimenti, ad esempio quello di un ripristino, sia pure temporaneo, del fermo di polizia, e la complessità di altri che prevedono la modifica del nuovo codice di procedura penale, consigliavano d'altro canto di riflettere sulla opportunità di affidare le definizione e la successiva gestione del «pacchetto antimafia» al governo che il Presidente della Repubblica si sta accingendo a varare indicando il nome del presidente del Consiglio.

Si è aggiunta nelle ultime ore la questione della Superprocura. Il consiglio superiore della magistratura, nell'opporsi alla riapertura dei termini del concorso per la nomina del «superprocuratore» ha ricordato che il governo ha la potestà di bandire un nuovo concorso che renderebbe automaticamente impraticabile e superato quello inficiato dalla morte violenta di Giovanni Falcone. Un'altra grana per un governo dimissionario e non abilitato perciò all'assunzione di iniziative che non possono di certo essere definite di ordinaria amministrazione.

> *Verranno introdotti incentivi e sconti di pene per i pentiti e l'isolamento dei boss mafiosi e della criminalità organizzata*

Allo stesso modo è difficile ritenere di ordinaria amministrazione l'approvazione di un pacchetto di misure che la stampa ha paragonato a quelle a suo tempo introdotte per combattere il terrorismo. Si parte infatti dalla reintroduzione del fermo di polizia che consentirà ai responsabili dell'ordine pubblico di trattenere una persona e fare accertamenti su di essa in piena e assoluta discrezionalità. Ma le novità riguardano anche il segreto bancario, che sarà meno inviolabile di quanto già non sia, e le intercettazioni telefoniche per le quali alla polizia verrà riconosciuta una più ampia discrezionalità.

Tra le innovazioni che ci si propone di introdurre nel codice di procedura penale entrato in vigore tre anni fà la più rilevante inciderà sulla durata delle indagini preliminari che oggi non possono superare i sei mesi. Questo periodo verrà allungato almeno a un anno. Sarà anche possibile utilizzare in dibattimento le prove acquisite durante le indagini, le rivelazioni dei pentiti, confessioni e testimonianze che oggi possono essere ritrattate in aula.

Verranno introdotti incentivi e sconti di pene per i «pentiti». Il Questore potrà decidere il confino in luoghi appartati, ad esempio su certe isole, per quanti siano stati sottoposti a misure di prevenzione. Sarà più agevole procedere alla confisca dei beni dei presunti mafiosi. Saranno poste certe condizioni alla concessione dei benefici previsti dalla legge Gozzini e verrà reintrodotto per gli imputati e i condannati per mafia o criminalità organizzata l'isolamento in carceri speciali o in «braccetti» speciali delle prigioni ordinarie.

Salvatore Arcella

In breve

Bologna: sequestrata cocaina e arrestati tre pregiudicati

BOLOGNA — Tre pregiudicati sono stati arrestati a Bologna dalla Guardia di finanza, per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, nel corso di un'operazione che ha portato alla denuncia a piede libero di altre tre persone, al sequestro di 55 grammi di cocaina purissima, di oltre 30 milioni di lire in contanti e di telefoni cellulari che secondo le indagini servivano agli arrestati per tenere i contatti con la clientela, soprattutto, sembra, persone della «Bologna bene».

Aperta un'inchiesta a Mantova per garze riciclate in ospedale

MANTOVA — Due informazioni di garanzia sono state inviate dalla procura di Mantova nell'ambito di un'inchiesta aperta dopo la scoperta di un riciclaggio di garze e tamponi nell'ospedale di Asola, nel Mantovano. I magistrati non hanno voluto rendere noti i nomi dei destinatari dei provvedimenti.

No di 'Italia Nostra' all'ipotesi di confino dei boss mafiosi

ROMA — Presa di posizione di «Italia Nostra» sulla ventilata ipotesi di adibire le isole minori a luogo di confino per mafiosi. In una nota, l'associazione invita infatti «le libere associazioni ambientaliste, culturali, artistiche, gli studiosi e le università a far quadrato intorno alle isole minori affinchè siano protette innanzitutto nel loro ruolo civile e ridonate al destino delle grandi tradizioni di vita marinara».

Incidenti stradali: cinque morti e un ferito nel Casertano

CASERTA — Cinque persone sono morte ed una è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla superstrada Telese-Caianello, nel Casertano. Per cause ancora in corso di accertamento, un'«Alfa 33» targata Foggia si è scontrata con un camion ed è finita nella cunetta laterale.

Otto arrestati per lo stupro di una quattordicenne

LAMEZIA TERME — I carabinieri della Sezione di polizia giudiziaria presso la procura della Repubblica di Lamezia Terme, operando insieme con i militari della stazione di Cortale hanno arrestato ieri sette giovani, tutti di Lamezia Terme, colpiti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, in quanto coinvolti nella storia di stupro di cui fu vittima, nella notte dell'ultima domenica dello scorso mese di aprile, all'uscita da una discoteca, la minore R. G., di Capizzaglie di Nicastro.

Padre e figlio in carcere per detenzione esplosivo

SASSARI — Il casellante delle Ferrovie dello Stato Salvatore Tiligna, 56 anni, ed il figlio Gerolamo, 30, operaio, sono finiti in carcere per il possesso abusivo di due chili di tritolo e di cinque detonatori. L'arresto è stato effettuato dai carabinieri che, nel corso delle indagini relative ad alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi durante la notte in strada a Monti, hanno trovato il materiale esplodente occultato nel cortile dell'abitazione dei Tiligna. Dopo le formalità di rito padre e figlio sono stati rinchiusi nel carcere di Tempio Pausania con le accuse di ricettazione e detenzione arbitraria di esplosivo.

ATTENTATI

«Firma» svizzera

MASSA CARRARA — Quattro dei ventiquattro attentati a tralicci dell'alta tensione e a ripetitori televisivi compiuti dal 1988 ad oggi in Toscana, per la procura di Massa portano la «firma» del terrorista svizzero Marco Camenisch e di un suo amico massese, Giancarlo Sergiampietri, arrestati il 5 novembre scorso dopo una sparatoria con i carabinieri. L'accusa è stata formalizzata dal sostituto procuratore che ha aggiunto gli attentati all'elenco di reati dei quali i due dovranno rispondere in un processo già fissato da tempo per il 12 giugno (fabbricazione e detenzione di materiale esplodente, ricettazione, armi, sostituzione di targa e, per il solo Camenisch, anche tentato omicidio di due carabinieri e false generalità).

LA SUPREMA CORTE MOTIVA LA SENTENZA DELL'ATTENTATO

Bologna, una strage comoda a molti

Tra i servizi segreti e la destra non vi fu «associazione» ma solo «incontro di interessi»

ROMA — Anche se tra terroristi di destra ed esponenti dei servizi segreti non si è creata una vera e propria associazione, c'è stato comunque un incontro di interessi sotteso «alla contiguità e convergenze di condotte». Questo quanto emerge dalla motivazione della sentenza delle sezioni unite penali della Cassazione sulla strage di Bologna, che il 2 agosto '80 provocò la morte di 85 persone e il ferimento di altre 200. La Suprema Corte il 12 febbraio aveva annullato la sentenza d'appello che riduceva le pene e assolveva gli imputati condannati in primo grado all'ergastolo.

In oltre 200 pagine i giudici delle sezioni unite analizzano e descrivono i risultati di sei anni di inchieste e di due processi conclusi con esiti opposti, spiegando il perché dell'annullamento della sentenza della Corte d'assise d'appello bolognese. Uno dei punti chiave è quello che riguarda l'esclusione dell'aggravante di aver agito per finalità di eversione e terrorismo contestata, in relazione al delitto di calunnia, agli imputati Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte che erano all' epoca al vertice del Sismi. «La sentenza di secondo grado — si legge nella motivazione — trascura di considerare che in altra parte dell'esame della complessa materia del giudizio ha pur riconosciuto la riferibilità delle condotte degli uomini dei servizi segreti all'esistenza di contiguità di azione e di convergenze tattiche con gli esponenti del terrorismo».

> *Fioravanti (nella foto), il condannato «nero»*

Su tale punto, sostengono i giudici che hanno annullato questa parte della sentenza, «è dunque necessario un approfondimento dell'indagine che colmi le lacune». Un altro aspetto fondamentale è poi quello che riguarda gli imputati principali condannati in primo grado all'ergastolo come Valerio Fioravanti e Francesca Mambro. La Suprema Corte considera infatti che la sentenza d'appello non ha valutato giustamente le dichiarazioni di Massimo Sparti a proposito di un colloquio telefonico con Valerio Fioravanti durante il quale il terrorista nero, dopo aver alluso alla strage di Bologna, gli aveva chiesto dei documenti falsi. Per i giudici di secondo grado «Giusva» aveva ammesso con Sparti un suo coinvolgimento nella vicenda per mera «vanteria» e per ottenere più in fretta i documenti.

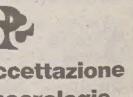
Non la pensa così invece la Suprema Corte secondo la quale Fioravanti avrebbe detto la verità per due motivi: tra i due esisteva poca confidenza e al terrorista non mancavano certo i modi per ottenere da Sparti i documenti necessari a far perdere le sue tracce e quelle di Francesca Mambro. Un altro punto che non convince la Cassazione è quello riguardante «la riferibilità del fatto all'eversione di destra». Secondo la Suprema Corte infatti i giudici d'appello non hanno motivato esaurientemente il perché avessero considerato «arbitrario» il modo di analizzare fatti, personaggi, documenti e notizie coinvolti nella vicenda.

Ma sono molti i punti della sentenza d'appello che secondo la Cassazione devono essere approfonditi tra cui la posizione di Sergio Picciafuoco considerata dai giudici di secondo grado in modo «illogico e carente riguardo a circostanze rilevanti» e quella di Massimiliano Fachini. Con la sentenza delle sezioni unite, che ha annullato il verdetto assolutorio, sono rientrati in scena i terroristi neri Valerio Fioravanti e Francesca Mambro e tutti gli imputati tra cui Licio Gelli e Francesco Pazienza che si erano visti «rovesciare» la sentenza emessa dopo il processo di primo grado concluso nell'88 con quattro ergastoli ed altre pesanti condanne.

ERCOLANO

Ritrovati sette scheletri e un bracciale in argento

NAPOLI — Sette scheletri umani, un bracciale in argento decorato con una testa di serpente e con un pendaglio in oro, resti di tessuto, frammenti di ampolle in vetro, sono affiorati dal fango vulcanico che ricopre gli scavi di Ercolano, durante una ricerca condotta dagli archeologi della soprintendenza di Pompei. La scoperta è avvenuta all'inizio di uno scavo avviato per riportare alla luce gli ultimi resti degli ercolanesi che durante l'eruzione del 79 d.C. tentarono di trovare protezione rifugiandosi in 11 grandi ambienti, ricoperti da ampie volte a botte, che si aprivano sul porticciolo dell'antica città vesuviana, al di sotto delle terme suburbane e ai lati di uno scalone che collegava la marina con la città.

«Questa scoperta — hanno detto gli esperti della soprintendenza — avviene dopo dieci anni da quella più clamorosa compiuta nella stessa zona, dove in diversi ambienti contigui, furono trovati ammassati gli scheletri di alcune centinaia di fuggiaschi. La scena apocalittica di allora si ripropone oggi, in tutta la sua drammaticità. Il fango ha incollato tra loro centinaia di ercolanesi, distinguibili solo dalla testa. Se si calcola che in ogni ambiente sono stati trovati i resti di 25 persone, sinora sono stati scavati i corpi di 250 disperati che inseguivano la salvezza in ambienti che ritenevano inviolabili, ma nei quali invece sono morti».

CONTRO PERTOSSE E VARICELLA

Nuovi vaccini in vendita a settembre

CANNES — Sarà in commercio già all'inizio del prossimo anno il nuovo vaccino italiano contro la pertosse, ottenuto con la tecnica del Dna ricombinante, al quale è stato assegnato a Cannes il «premio per la ricerca 1992» dall'Efpa, la Federazione delle industrie farmaceutiche europee. Il nuovo vaccino, che è stato messo a punto dal dottor Rino Rappuoli direttore scientifico dell'Iris (Istituto ricerche immunologiche di Siena, acquisito di recente dal gruppo CibaGeigy), sostituisce quello vecchio, ottenuto con batteri uccisi, che aveva mostrato effetti secondari gravi nel combattere una malattia dei neonati e dei bambini che causa più di mezzo milione di morti l'anno.

Nel loro lavoro gli italiani hanno utilizzato le tecniche del Dna ricombinante per eliminare la tossicità della tossina della pertosse, una molecola essenziale per lo sviluppo di un vaccino antipertosse. La molecola ottenuta ha perso così tutte le proprietà tossiche che ne impedivano l'uso negli uomini, mantenendo però intatte tutte le caratteristiche immunologiche. Il nuovo vaccino, i cui studi erano stati annunciati già dal 1989, è stato provato su circa mille bambini di età dai tre mesi ai tre anni ed è risultato assolutamente tollerabile ed immunogenico.

Il presidente dell'Efpa, Armin Kessler, ha detto che il premio della federazione riflette le «questioni che preoccupano attualmente l'industria farmaceutica di ricerca in perpetua evoluzione. La biotecnologia ha già considerevolmente influenzato la ricerca, la produzione e la diagnostica».

Da settembre inoltre mille bambini italiani dai due ai quattordici anni, ammalati di varicella, riceveranno un farmaco antivirale, l'aciclovir, per evitare le complicazioni della malattia e attenuare le sue manifestazioni (febbre alta, vescicole, bubboni, eccetera). La somministrazione in Italia dà l'avvio al primo studio europeo per il controllo della varicella, una delle malattie esantematiche più diffuse dell'infanzia tanto da colpire l'85-95 per cento dei bambini. Lo ha annunciato a Berlino Vittorio Carnelli, direttore della cattedra di ematologia pediatrica dell'università di Milano, al convegno internazionale sulle malattie erpetiche.

Parallelamente, ha detto Carnelli, comincerà un «progetto fratellino-sorellina» per valutare la possibilità di evitare il contagio in famiglia della varicella sempre utilizzando lo stesso farmaco. Un analogo studio americano ha dimostrato che al quarto giorno di cura i sintomi della varicella scompaiono consentendo il ritorno a scuola in sei giorni anziché quindici.

PARTORIRA' A 61 ANNI

Come diventare madre all'età della nonna

BOLOGNA — Ha 61 anni, è un'ex ostetrica e alla fine di agosto partorirà il suo primo figlio. Per diventare madre a un'età in cui potrebbe essere nonna è ricorsa all'ovoludonazione e per il momento la gravidanza non presenta problemi. Forse 62 anni sono un record, ma è soltanto uno dei molti di casi di una donna che ha deciso di sfidare le leggi biologiche per mettere al mondo un figlio dopo la menopausa. Sono circa un centinaio in tutta Italia, secondo il professor Carlo Flamigni, direttore del servizio di fisiopatologia della riproduzione del policlinico di Bologna. E le richieste sono in aumento, come dimostra anche una ricerca presentata ieri a Bologna nel corso di un convegno organizzato dalla Regione. L'intervento è stato compiuto da un'équipe di medici di una clinica privata di Bologna, che con lo stesso metodo ha reso possibile la gravidanza di una donna di 57 anni.

PRESTO UNA NORMATIVA UNICA EUROPEA

Il patto di Maastricht in aiuto agli immigrati

GRADO — Un aiuto per gli immigrati verrà anche dalla comunità europea che, finora priva di competenze specifiche in materia, con il trattato di Maastricht, oltre ad attuare una cittadinanza europea, definirà una legislazione unica di riferimento per gli 11 componenti del governo europeo.

E' questo quanto emerso ieri nella seconda giornata di lavoro delle consulte regionali dell'immigrazione — per la prima volta insieme a Grado nell'incontro organizzato dall'Ermi, ente del Friuli-Venezia Giulia per i problemi dei migranti.

Bruno Nascimbene, ordinario di diritto internazionale all'università di Genova ha infatti ricordato i poteri europei in materia di asilo, ingresso, soggiorno, attraversamento delle frontiere, espulsione, lavoro, ricongiungimenti familiari degli immigrati.

E' rimasto, invece, marginale il momento di «censimento» di quanto fatto nelle diverse regioni — 15 quelle rappresentate — riguardo i problemi principali e di quanto fattibile partendo da questo punto. Un bilancio abbozzato che ha sottolineato comunque il bisogno ancora forte di elaborare una nuova, più complessa idea dell'universo immigrazione che impone — come ha suggerito il direttore del Censis Nadio Delai riassumendo, in una specie di decalogo, gli interrogativi e le contraddizioni di fondo — di riconoscere permanentemente le differenze che continuamente in esso si manifestano e rinnovano.

C'è sicuramente un deficit di strategia nelle politiche di accoglienza che restano sotto la soglia necessaria, aveva detto il primo giorno il dottor Damiano Bonini. E il quadro tracciato dal dottor Giulio Lamanda, esperto dell'ufficio del ministro per l'Immigrazione, sulle scelte attuate e in elaborazione da parte del governo a proposito dei centri di accoglienza come cardine di una politica complessiva per l'integrazione degli immigrati nel territorio non ha raccolto omogenei consensi.

DENUNCIA DEI SINDACATI

«Consorzi montani Regione responsabile del loro fallimento»

TRIESTE — Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil ritengono che la mancata approvazione del disegno di legge sullo scioglimento dei consorzi di economia montana e il relativo riordino di funzioni ripropongono la gravità di un problema in una condizione già degradata sotto il profilo finanziario e funzionale. Tali enti, infatti secondo i sindacati hanno accumulato, in questi anni, ingenti deficit, in conseguenza di una diminuita entità di opere da realizzare con finanziamento pubblico e conseguentemente con una non adeguata valorizzazione del personale, peraltro professionalmente qualificato. Nel corso di una riunione svoltasi a Udine, a cui sono intervenuti i segretari regionali della Cgil, Graziano Pasqual e della Cisl, Lucio Gregoratti, è stato rilevato — in particolare — come il problema si trascini ormai da troppo tempo per l'incapacità della Regione di assumere il provvedimento legislativo di riorganizzazione delle relative competenze. Nel novembre dello scorso anno era stata raggiunta un'intesa con le organizzazioni sindacali regionali che poneva rimedio a questa condizione con la soppressione di questi enti e l'attribuzione delle competenze alla stessa amministrazione regionale, che si sarebbe valsa a tal fine del personale addetto (complessivamente 47 persone). Di fronte all'ennesimo rinvio delle relative decisioni, le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, hanno chiesto un sollecito incontro con il presidente della giunta, Turello e l'assessore agli enti locali, Barnaba.

PROPOSTA DEL PDS

«Trasparenza sì ma per legge»

TRIESTE — Il gruppo consiliare del Pds ha depositato una proposta di legge, sottoscritta da tutti i consiglieri regionali pidiessini, per l'applicazione in Regione della legge nazionale 241 del 1990, meglio conosciuta come legge sulla trasparenza e i diritti dei cittadini. «La trasparenza nell'azione amministrativa — ha spiegato il capogruppo Travanut —, i diritti dei cittadini singoli e associati a intervenire nel procedimento amministrativo, la certezza dei tempi di risposta alle istanze presentate, e un primo tentativo di separare l'indirizzo politico dalla gestione quotidiana della cosa pubblica, sono gli argomenti che abbiamo voluto sviluppare con la massima attenzione. La proposta di legge del Pds — ha aggiunto Travanut — vuol essere anche un concreto segnale per riaprire il palazzo ai cittadini, per far riacquistare a questi fiducia nelle istituzioni, viste oggi più come momento di favore che non di diritto all'accesso di taluni benefici». Il diritto di accesso a tutti i documenti amministrativi, la pubblicità delle decisioni dell'amministrazione regionale e dei suoi enti strumentali consentiranno, a quella che viene definita società civile, di diventare veramente parte attiva nella gestione della cosa pubblica. «Siamo consci — ha rilevato il capogruppo Travanut — che alcune nostre proposte, come lo sportello di informazioni per i cittadini e la maggior responsabilizzazione dell'apparato tecnico amministrativo della Regione, hanno bisogno di una ridefinizione della struttura regionale e soprattutto di un nuovo e diverso modo di porsi da parte di questa rispetto la gestione della cosa pubblica. Data l'attualità dei temi trattati dalla nostra proposta di legge — ha concluso Travanut — auspico che venga quanto prima discussa e approvata dal consiglio regionale».

SINDACATI

«Cresce il rischio tangenti»

TRIESTE — «Non esistono per ora prove concrete di infiltrazioni della mafia o di azioni poco pulite nel mondo dell'imprenditoria locali, ma è certo che bisogna fare presto qualcosa per azzerare qualsiasi rischio». E' questo il messaggio lanciato ieri durante l'incontro organizzato dalle categorie degli edili e delle costruzioni di Cgil, Cisl e Uil sul tema della trasparenza negli appalti. I sindacati hanno voluto sottolineare di aver preferito la strada del dialogo e della fase propositiva, chiedendo ormai da tempo alla Regione di insediare un comitato di controllo degli appalti e dei lavori pubblici in Friuli-Venezia Giulia, piuttosto che dar vita a facili scandalismi, spesso privi di qualsiasi consistenza.

STAMPA

Giornalisti alle urne oggi e domani

TRIESTE — Doppio appuntamento elettorale domani, domenica, per i giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. Si voterà per il rinnovo dell'Ordine dei giornalisti e per designare i delegati al XXI Congresso nazionale della stampa, che si svolgerà a Pugnochiuso dal 29 giugno al 3 luglio prossimi.

Sarà infatti possibile votare a Trieste, nella sede di corso Italia 13, dalle 10 alle 18 e nelle sedi di Udine (via Poscolle 11/a), di Pordenone (c/o Propordenone in corso Vittorio Emanuele 50), di Gorizia (alla Ginnastica Goriziana in via Rismondo 2) dalle 10 alle 17.

Per i delegati al congresso si vota anche oggi, sabato, dalle 14.30 alle 18.30, nella sede del capoluogo regionale. Sono ammessi al voto gli iscritti in regola con il pagamento delle quote di iscrizione.

RADIO-TV

Legge Mammì Emittenti all'attacco

TRIESTE — Il coordinamento nazionale dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, riunitosi a Genova, preoccupato per l'attuazione della legge 223/90, ha ribadito l'assoluta necessità che la concessione alle televisioni private debbano essere rilasciate contestualmente sia alle emittenti nazionali, sia a quelle locali di tutte le regioni.

Riguardo alle emittenti è stata confermata la richiesta che, oltre alle concessioni regionali, debbono essere rilasciate concessioni anche per porzioni di bacino.

Nella formulazione delle graduatorie dovranno, in generale, essere privilegiate le mittenti regionali e non quelle provenienti da fuori regione, per valorizzare concretamente il ruolo locale dell'emittenza.

Rispetto alla richiesta di collaborazione formulata dal ministero alle regioni, il coordinamento dei Corerat ritiene che il ministero stesso avrebbe dovuto attivare l'«avvalimento» previsto dalla legge dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi.

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

VENERDI' 29 MAGGIO GIOVEDI'4 GIUGNO 1992

Dopo un lungo periodo di secco, maggio si è concluso con piogge variamente distribuite a carattere temporalesco che sono poi proseguite anche nei primi giorni di giugno. L'orzo, e soprattutto il frumento, hanno così parzialmente recuperato lo stress idrico e termico (stretta) di maggio che quest'anno ridurrà in buona misura la produzione unitaria dei cereali autunno-vernini.

Mais: si ricorda che la 2.a sarchiatura si effettua quando il mais ha circa 10 foglie. A tale operazione si suggerisce di abbinare l'ultima concimazione azotata distribuendo circa il 60-70% dell'azoto previsto in copertura, preferendo la forma ureica. Evitare trattamenti diserbanti su mais con più di 8-10 foglie poiché possono causare fenomeni di fitotossicità.

Soia di secondo raccolto: la semina della soia di secondo raccolto avviene in un periodo generalmente poco piovoso, per cui è della massima importanza tesaurizzare la riserva idrica del terreno. Raccolto l'orzo bisogna quindi seminare quanto prima, dopo l'esecuzione di leggere lavorazioni (discature, erpicature) per la preparazione del letto di semina. Se si dispone della necessaria attrezzatura si consiglia la semina su sodo, tale pratica consente di tesaurizzare ancor più la riserva idrica del terreno. Solo in condizioni di terreno mal strutturato, con la presenza di carreggiate profonde e forte infestazione, è consigliabile ricorrere a una leggera aratura.

Concimazioni: la soia è una coltura che è in grado di reperire autonomamente, tramite il processo di azotofissazione, l'azoto di cui necessita, quindi è generalmente inutile l'apporto di questo elemento. Per quanto riguarda la distribuzione di fosforo e potassio, questi in genere vengono già anticipati nell'autunno precedente assieme alla quota destinata all'orzo.

Varietà: per le semine di secondo raccolto si consiglia di orientarsi verso varietà precoci: gruppi 0,1 e 1+.

Diserbo: soprattutto dopo minime lavorazioni o semina su sodo si sconsiglia il ricorso al diserbo chimico di preemergenza. Le malerbe potranno essere comunque ben controllate in seguito con un mirato diserbo di post emergenza.

Andamento meteo: venerdì 29/5 giovedì 4/6 1992

Questi giorni a cavallo tra la fine di maggio e l'inizio di giugno hanno visto il succedersi di condizioni meteorologiche estremamente variabili che hanno posto fine alle giornate primaverili con cui si era aperta l'ultima settimana di maggio. Il disporsi delle correnti in quota dai quadranti sud-occidentali ha determinato l'arrivo sulla nostra regione di masse d'aria caldo umida che a ondate hanno dato origine a nuvolosità e piogge localizzate talvolta anche temporalesche. Non si è trattato comunque di una situazione di maltempo generalizzato bensì, come già anticipato, di una spiccata variabilità. Scorrendo i dati rilevati nel periodo, si evidenzia senz'altro, nella giornata di venerdì 29, il considerevole quantitativo di pioggia avutasi in circa tre ore al termine di una giornata uggiosa nel basso udinese e nel goriziano (Talmassons 65 mm, Capriva 62 mm). La pioggia ha quindi caratterizzato quasi tutti i giorni della settimana (salvo martedì 2 e giovedì 4), con quantitativi giornalieri da scarsi a moderati (0-20 mm ca). Solo durante la giornata di sabato 30 il sole ha potuto splendere a lungo sulla regione (20-25000 kJ/m2); altrimenti il cielo si è mantenuto nuvoloso o molto nuvoloso (da 10000 a 20000 kJ/m2 ca, al giorno).

Le temperature non hanno subito variazioni sostanziali durante la settimana: le minime si sono mantenute attorno ai 15 gradi C, le massime fra 20 e 25 gradi C circa. Ultima nota di rilievo il valore sempre elevato dell'umidità media giornaliera: circa 80-90%.

DATI IDRO-TERMICI
TOTALI E MEDIE DAL 29/ 5/92 AL 4/ 6/92

STAZIONE	PREC (mm)	TEMP (°C)	ETo (mm)	Σgg (°C)
VIVARO	35.6	19.0	16.5	353.4
SAN VITO AL T.TO	20.8	19.4	16.1	376.6
BRUGNERA	21.8	19.0	18.2	352.2
FAEDIS	32.4	19.0	17.0	362.2
FAGAGNA	21.4	19.1	18.3	367.5
UDINE	56.4	19.0	17.6	362.4
TALMASSONS	90.6	19.6	20.5	392.0
PALAZZOLO D.STELLA	10.4	19.8	19.6	380.1
CAPRIVA	88.0	19.3	18.5	397.2
GRADISCA	31.2	19.7	19.5	362.5
FOSSALON	22.4	19.8	23.2	380.5

PREC:precipitazione TEMP:temperatura media
ETo :evapotraspirazione di rifer. (Penman)
Σgg :somma termica dal 1/04 (soglia 10°C)

ESTREMI METEOROLOGICI SETTIMANALI
NEL PERIODO DAL 29/05/92 AL 04/06/92

	MINIMO	MASSIMO
TEMP	12.3 °C Capriva 29/05	29.0 °C Gradisca 02/06
RG	6955 kJ/m2 Fagagna 31/05	25958 kJ/m2 Fossalon 30/05
PREC	0	65.0 mm Talmassons 29/05
UM	72 % varie	98 % San Vito Tg 01/06
VV	1.1 m/s Varie	3.4 m/s Fossalon 04/06

TEMP: temperatura
RG: radiazione solare globale giornaliera
PREC: precipitazione nelle 24 h
UM: umidità media giornaliera
VV: velocità media giornaliera del vento

Previsione emessa il 5.6.92 valida per SABATO 6.6.92 con attendibilita' 80 %

SABATO 6.6.92 — TMAX 22/25 Tmin 14/17

– nuvolosita' variabile con piogge e temporali locali

Previsione emessa il 5.6.92 valida per DOMENICA 7.5.92 con attendibilita' 60 %

DOMENICA 7.6.92 — TMAX 22/26 Tmin 12/15

– possibili piogge e temporali locali
– peggioramento verso sera

REGIONE

Assistenza ai disabili Contributi a pioggia

UDINE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore Carmelo Calandruccio, ha definito un provvedimento che stanzia circa un miliardo di lire per questo tipo di assistenza. Il contributo permetterà tra l'altro di realizzare e avviare il centro sperimentale per la riabilitazione sociale e sanitaria denominato «Progetto Spilimbergo», un'iniziativa che sarà attuata nella località del Pordenonese. Trecento milioni di lire sono stati destinati a favorire l'attività delle varie associazioni. Riceveranno tra gli altri i contributi anche l'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia, «Anche noi a cavallo» di Porcia, la Comunità Piergiorgio di Udine, la consulta regionale, il centro di Palmanova e l'ente «Mitja Cuk» di Trieste.

TRASPORTI

Lega ed Msi: «Uno scandalo la strada del Pramollo»

UDINE — Scoppiano le polemiche in Friuli per la prolungata chiusura della strada provinciale di passo Pramollo che unisce Pontebba al centro turistico di Hermagor, nella valle del Gail. Le critiche più pungenti a Regione e Provincia — che proprio nei giorni scorsi avevano chiaramente fatto sapere di non avere fondi necessari per ripristinare l'arteria chiusa a causa di una frana mesi fa — sono state fatte dal neo deputato della Lega Nord, Roberto Asquini, e dal consigliere provinciale del Msi, Ernesto Pezzetta. Entrambi considerano poco convincenti le «scuse» di Regione e Provincia e considerano la scelta di non ripristinare la viabilità «un atteggiamento protezionistico nei confronti di un turismo drogato da fondi pubblici e poco competitivo».

IL PARROCO DI CASSACCO: «ASSURDO»

I fulmini della Chiesa sul cimitero per animali

UDINE — I fulmini della curia udinese si abbattono sul primo cimitero per animali del Friuli. «Si è perso di vista l'ordine di importanza dei problemi e delle urgenze», commenta sconsolato monsignor Ermanno Lizzi, teologo moralista docente al seminario di Udine. A Cassacco, a pochi chilometri a Nord del capoluogo friulano, sta per sorgere su un'area di 3500 metri quadrati un cimitero «per animali da compagnia». L'iniziativa è di Marcello Molinaro, 51 anni, un emigrante rientrato dalla Francia al suo paese con l'idea di realizzare «Il giardino dei ricordi» così ha chiamato l'area cimiteriale su un manifesto che la pubblicizza. «Il rapporto dell'uomo con il mondo animale è arrivato all'assurdo», sentenzia il parroco di Cassacco, don Italo Garlatti. Fatto sta che il Molinaro ha tirato dritto per la sua strada ottenendo l'approvazione del progetto della commissione edilizia del Comune e i pareri favorevoli dell'Usl. Del resto, l'area cimiteriale per animali da compagnia sorgerà su un terreno di sua proprietà che presto vedrà sorgere lapidi con tanto di fotografie ed epitaffi e «riti» funebri con tanto di discorsi di circostanza. Tutto questo non piace alla chiesa friulana e a esprimere la sua sua posizione a riguardo se ne incarica il settimanale diocesano «La vita cattolica»: «Lo stato italiano si trova ad affrontare addirittura il difficile ampliamento dei cimiteri urbani, eppure per i cimiteri degli animali c'è posto e le cose paiono funzionare su un altro binario». Monsignor Lizzi esplicita la morale cattolica, su questo tema: «Il valore dell'animale è inferiore all'uomo». E aggiunge «Oggi in Friuli, l'attenzione per i profughi bosniaci e croati, per i terzo mondiali, o per le tante persone in difficoltà, tanto per fare un esempio, dovrebbe avere la priorità. Se poi rimangono tempi e beni superflui si può pensare anche a qualcosa d'altro. La degna sepoltura delle carcasse di animali domestici è un'esigenza che si sta diffondendo. Anche al Comune di Udine il consigliere verde Tullio Mikol ha avanzato un'interrogazione per un cimitero per questi «cari estinti». Il sindaco di Cassacco, Giorgio Baiutti, socialista, qualche fastidio l'ha subito per l'originale iniziativa del Molinaro, però tranquillizza: «Io non mi preoccuperei, sono certo che rimarrà lettera morta».

Sergio Paroni

SACILE

Monumento partigiano profanato dai vandali

PORDENONE — Una denuncia alla Procura della Repubblica di Pordenone è stata presentata contro ignoti in relazione ad una serie di atti vandalici a lapidi e monumenti a Sacile che ricordano il sacrificio di Meneghini e Salvadorini, vittime dei nazifascisti. Lo ha reso noto alla stampa il presidente dell'Anpi di Pordenone Giuseppe Giust Vitas. Lo stesso ha fatto sapere anche di aver chiesto, anche per conto dei comitati Anpi di due province venete (Belluno e Treviso), alla Procura della Repubblica e alla Prefettura di Pordenone «se non ritengano necessario intervenire per ordinare nuovi sopralluoghi sul 'Bus de la Lum', in Cansiglio, nel comune di Caneva, al fine di porre termine a qualsiasi speculazione politica». La domanda fa seguito alle richieste di un nuovo sopralluogo da parte del Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur».

E' stato infatti chiesto «che sia chiuso immediatamente l'accesso alla Foiba dalla 'Buca dei Bellunesi', perché non venga modificato lo stato del fondo», e che sia presa una decisione sul recupero totale dei resti o sull'erezione di un monumento presso la cavità. Silentes Loquimur ha proposto infine «che si interpellino le associazioni partigiane, affinché possano collaborare nella ricostruzione, per quanto possibile, delle esecuzioni e dei nomi dei condannati».

STATUA RUBATA IN AUSTRIA, ITALIANO CONDANNATO

Angelo tentatore

VIENNA — Si è svolto ieri a Graz il processo contro due italiani accusati di tentativo di furto di oggetti sacri in una chiesa di Hartberg, in Stiria. Ugo crespini, 45 anni, dirigente dell'ufficio delle imposte a Treviso, è stato condannato a nove mesi, di cui sei con la condizionale. Il suo amico, sospettato di complicità, Luciano Barbaro, 37 anni, medico di professione, è stato assolto. L'accusa ha presentato ricorso ma egli potrà rimanere in libertà fino al processo di appello, previo pagamento di una cauzione di 50 mila scellini, oltre 50 milioni di lire. Crespini aveva tentato di trafugare dalla chiesa un angelo barocco del valore di circa otto milioni di lire. Nel tentativo era però scattato l'allarme elettronico che aveva fatto accorrere parroco e sacrestano. Dopo una baruffa e una fuga nel centro pedonale, l'uomo veniva arrestato e l'amico si consegnava poco dopo alle autorità. Questi ha negato ogni responsabilità ed è stato creduto dal giudice Heinz Goedl.

Crespini ha dichiarato in tribunale di essersi subito pentito di aver preso l'angelo e di averlo poi rimesso al suo posto. Di parere diverso invece il parroco August Janisch che ha detto che se non fosse arrivato in tempo «l'angelo avrebbe spiccato il volo».

Processo Safau udienza decisiva

TRIESTE — Sarà emessa il 19 giugno la sentenza del processo in appello per il caso del fallimento delle fonderie Safau di Udine. L'udienza di ieri è stata interamente dedicata ancora alle arringhe degli avvocati difensori. Nella prossima udienza, dopo che avrà quindi preso la parola per l'ultima volta l'accusa, la giuria dovrebbe emettere l'attesa sentenza. Come si sa l'accusa ha chiesto la conferma di tutte le condanne emesse dal tribunale di Udine nell'ottobre del 1989 durante il primo processo. In quell'occasione vennero condannati a pene comprese tra i due anni e i quattro mesi di reclusione otto dei dodici imputati tra i quali l'ex presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Alfredo Berzanti e Roberto Einaudi. Erano state assolte invece altre quattro persone, tra cui l'ex sindaco di verona Gianfranco Bertani. La vicenda giudiziaria legata al fallimento delle fonderie Safau nasce da un'operazione di controllo della guardia di finanza impegnata allora nel controllo di alcune fatture emesse dalla ditta.

SPA DI NAVIGAZIONE - GLI ATTI AL PM PER APPROFONDIMENTI

«Julia», bancarotta confessata

PORDENONE — Si è concluso nei giorni scorsi al tribunale di Pordenone il processo per bancarotta preferenziale per oltre un miliardo alla società di navigazione Julia Lines, una Spa fallita ancora nel 1985. Il Tribunale della Destra Tagliamento ha infatti accolto la richiesta dell'ex presidente Mario Sandrin di Pordenone di patteggiare due anni di pena, dopo che i coimputati Valerio Zardin e Umberto Ciach, avevano patteggiato per un anno e nove mesi di reclusione. Ciò è avvenuto dopo che il pm aveva chiesto la condanni a tre anni e mezzo di reclusione. Contemporaneamente i giudici hanno richiesto la disposizione degli atti alla procura affinchè consideri se sussistono i presupposti dell'esercizio dell'azione penale, per concorso in bancarotta preferenziale pluriaggravata, nei confronti dei rappresentanti degli azionisti triestini della Julia Lines, Michele Zanetti (ex presidente dell'Ente Porto) e Agostino Della Zonca del gruppo Tripcovich. Ma non solo il pm ha ricevuto gli atti anche su altri due professionisti legati alla Julia Lines, in quanto sindaci della società: Pierluigi Basso e Sergio Bolzanello, esponente del Pli pordenonese e assessore alle finanze. Assieme a Sandrin, Ciach e Zardini, figurava un quarto coimputato, il genovese Andrea Canavese, che con giudizio abbreviato era stato poi assolto per non aver commesso il fatto.

Prima che i magistrati si riunissero in camera di consiglio per decidere l'applicazione della pena da lui patteggiata, lo stesso Mario Sandrin ha chiesto la parola in aula ammettendo la propria responsabilità in merito all'ipotesi di bancarotta preferenziale, a beneficio del sistema bancario, in qualità di presidente del consigliodi amministrazione durante una particolare riunione. Durante tale incontro si sarebbe deciso di bloccare tutti i pagamenti di esposizioni all'infuori di quelli agli istituti di credito.

LE TENDENZE DEL VOTO IN UN SONDAGGIO DELLA SWG

«Effetto Milano» sul voto

Non proprio come Milano ma non troppo meglio che nel resto d'Italia. I triestini non si lasciano suggestionare dalla «partigianeria» quando si tratta di mettere sulla bilancia i politici di casa. Solo i più anziani e irriducibili si fanno ammansire dall'amor di campanile e spezzano una lancia a favore del nostro scenario politico. I più giovani, al contrario, non risparmiano le critiche e una robusta dose di scetticismo.

Due quesiti e un ventaglio di risposte che vanno lette con attenzione. «Lei ritiene che le forze politiche triestine siano migliori, peggiori o del tutto simili a quelle che operano nel resto del paese?». E ancora: «Crede che dal punto di vista della gestione politica e amministrativa Trieste sia migliore, peggiore o del tutto simile a Milano?» Sono le domande che la Swg ha rivolto a un campione di quattrocento persone.

Oltre la metà degli interpellati nel sondaggio non si fa troppe illusioni: in 222 sostengono che i politici di casa nostra sono simili a quelli che operano nel resto del Paese. E'addirittura un plebiscito da parte degli elettori dai 26 ai 35 anni, una delle fasce più «pesanti» nelle consultazioni: appartengono infatti a quella schiera che, nel segreto dell'urna, non si lascia guidare dalla forza della tradizione. Affidano le proprie preferenza il proprio consenso alla forza politica che, di volta in volta, ritengono sia in grado di rappresentarli meglio. Sono in sostanza proprio loro a spostare gli equilibri.

Se 17 triestini su 100 si dicono convinti della supremazia morale delle nostre forze politiche, ci sono anche undici elettori su 100 che mostrano inesorabilmente il pollice verso. I politici triestini sono i peggiori, in particolare, secondo gli appartenenti alla fascia generazionale compresa tra i 56 e i 65 anni. In compenso, un quarto delle donne interpellate si arrocca dietro la cortina del silenzio.

Il muro del «non saprei» si alza ulteriormente davanti all'altro quesito, quello che stimola confronti con la Milano squassata dallo scandalo tangenti. Poco meno della metà degli interpellati garantisce che i politici triestini sono migliori dei colleghi lombardi. Ma il 34 per cento dei giovani tra i 18 e i 25 anni gela l'entusiasmo: «Sono del tutto simili». Una critica condivisa, con percentuale di poco inferiore, anche dalla generazione dei reduci dal Sessantotto. Per undici triestini su 100 la città, dal punto della gestione politica e amministrativa, versa addirittura in stato di coma profondo. Un commento che sembra equivalere a una condanna: «Stiamo peggio che a Milano».

Roberto Degrassi

Domanda 1 — *Lei ritiene che le forze politiche triestine siano migliori, peggiori o del tutto simili a quelle che operano nel resto del paese?*

	TOTALI	CLASSI DI ETA'						SESSO	
		18-25 anni	26-35 anni	36-45 anni	46-55 anni	56-65 anni	più di 65 anni	maschio	femmina
Campione totale	404	40	59	68	67	66	105	181	223
migliori	17,9	8,9	5,3	22,5	22,6	16,2	23,5	19,5	16,6
peggiori	11,6	15,8	6,6	8,9	8,7	18,5	11,9	14,5	9,2
del tutto simili	54,9	62,8	81,5	59,6	52,7	49,2	38,8	57,6	52,7
non saprei	15,7	12,6	6,6	8,9	16,0	16,2	25,7	8,5	21,5

Domanda 2 — *Lei crede che dal punto di vista della gestione politica ed amministrativa Trieste sia migliore, peggiore o del tutto simile a Milano?*

	TOTALI	CLASSI DI ETA'						SESSO	
		18-25 anni	26-35 anni	36-45 anni	46-55 anni	56-65 anni	più di 65 anni	maschio	femmina
Campione totale	404	40	59	68	67	66	105	181	223
migliori	48,5	47,8	47,1	47,4	50,7	49,7	48,1	49,6	47,6
peggiori	11,3	10,9	18,5	8,9	8,2	11,2	10,8	12,9	9,9
del tutto simili	23,2	34,0	20,5	29,6	27,1	16,8	17,9	28,7	18,7
non saprei	17,1	7,3	13,9	14,1	14,0	22,3	23,1	8,8	23,7

Test al telefono e «Sono onesto»

Sono un candidato dalle mani pulite. Se verrò eletto in Consiglio comunale prometto che agirò nell'interesse della città, valorizzerò il porto, tutelerò l'ambiente, penserò ai vecchi e aiuterò i giovani». Lo avete riconosciuto? Potreste azzardare venti risposte diverse. Una raffica di nomi, pescando in schieramento. Ebbene, sarebbero tutte giuste. Questo infatti è il programma tipo del candidato medio triestino.

Emerge da tutti gli schieramenti un messaggio: questa non è Milano, vi daremo chiarezza. Lo stesso nitore di un giglio. Onestà, l'intenzione di agire nell'intenzione della collettività. «Ma in un qualsiasi programma elettorale punti come questi dovrebbero essere scontati. Pleonastici. Avete mai sentito un candidato definirsi men che onesto?» sorridono gli esperti di comunicazione. E sculotono la testa.

Tanti politici puntano sull'effetto Milano ma, in fondo, senza sapere realmente quanto l'elettorato triestino possa essere stato effettivamente turbato dalla saga di Tangentopoli. Sarà davvero un cavallo vincente?

I giovani triestini, ad esempio, denunciano un certo smarrimento di fronte al tam tam preelettorale. Faticano a decifrare uomini e posizioni. «Inevitabile. Si avverte una omologazione dei messaggi dei partiti. Manca una forte caratterizzazione» osservano i responsabili della Swg. In una realtà così cristallizzata può bastare un niente a fare la differenza. La strategia del cavo, ad esempio. La preferenza corre anche sul filo del telefono.

Cresce il ricorso al telemarketing, il sondaggio che tasta il polso all'elettorato fornendo all'altra parte della cornetta le tracce della linea politica dei candidati. Informazione innanzitutto, per fornire gli adeguati strumenti di scelta. E, contrariamente a quanto si potrebbe credere, solo pochissimi interpellati riattaccano immediatamente. «Ma tra i politici c'è anche chi si affida al dilettantismo. Spara concetti a raffica e poi all'utente stordito da una pioggia di parole chiede con malcelata impazienza: ma allora, lo vota o no?» Una 'foratura' proprio in dirittura d'arrivo che finisce inevitabilmente per compromettere tutto il resto.

Gli esperti del settore promuovono con riserva la creatività dei politici triestini. I rappresentanti locali dei partiti escono, ad esempio, vincitori dal confronto con i colleghi del Veneto, più ancorati agli schemi classici. A essere avvantaggiati, tuttavia, sono soprattutto i candidati che contano già su una discreta popolarità tra i cittadini. E'più facile rafforzare l'esistente che affrontare un'avventura partendo dall'abc. Sembra lapalissiano.

Qualche sforzo di fantasia in più, tuttavia, non guasterebbe. Gli strateghi della comunicazione rilanciano un paragone di sapore calcistico: i politici nostrani come una squadra che converge il gioco al centro del campo, ignorando le fasce laterali. «Ma il target non è lo stesso. E'inutile pescare tutti nello stesso mare. Si finisce solo con alimentare la confusione e omologare il messaggio».

Ro.De.

TANGENTI / PARLA UNO DEGLI INQUISITI

'Non ho corrotto nessuno'

INCHIESTA

Indagini a tappeto

Oggi sarà interrogato Mario Del Moro, il direttore commerciale della «Micromed» che con le sue rivelazioni ha dato il via all'inchiesta. Pensava di essere solo un testimone invece si trova nello scomodo ruolo di indagato. Sarà sentito per la seconda volta dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo.

La Tributaria intanto continua le perquisizioni. Ha bussato alla porta dell'abitazione di Luciano Giorgini, responsabile del Servizio comunale trasporti funebri. E' il suocero di Stojan Cossutta, il titolare della «Micromed» nel cui magazzino di Opicina da tempo è segnalato un apparecchio per far scendere le bare nei loculi. «L'ho costruito io, ma il Comune che l'ha ordinato non lo ha mai ritirato perchè non sapeva dove metterlo. Un analogo apparecchio acquistato a Milano è rimasto per mesi e mesi esposto sotto la pioggia» ha detto ieri Cossutta.

Perquisita anche l'abitazione di Luciano Lampi, tecnico in pensione dell'Osservatorio astronomico. I finanzieri hanno sequestrato duecento dischetti di programma, documenti bancari, agende. «Non ho nulla da nascondere. Spero mi restituiscano presto i dischetti, rappresentano mesi e mesi di lavoro. I militari hanno confermato che il mio nome non è tra quelli degli indagati».

Servizio di
Claudio Ernè

«Non ho mai pagato tangenti. Non ha dato o promesso soldi a politici o a funzionari pubblici». Stojan Cossutta, uno dei quattro indagati nell'inchiesta sulla presunta tangentopoli triestina, racconta la sua verità. E' una verità dolorosa e amara, perchè il gran polverone che si è sollevato in questi giorni non mancherà di rifletttersi negativamente sulla sua piccola azienda di computer.

Nella sede della «Micromed», al pianterreno dello stabile di via Fabio Severo 8, sono ancora visibili i segni del passaggio della Tributaria. Scansie vuote, scatoloni aperti, archivi saccheggiati a fini di giustizia. Gli investigatori hanno perquisito i locali lo scorso martedì ma sono ritornati anche ieri nel primo pomeriggio. Tra una perquisizione e l'altra sono saltati contratti per un centinaio di milioni. Chi si era fatto avanti si è ritirato precipitosamente.

«Chi mi accusa ha lavorato per la mia ditta per sei mesi. Dall'ottobre '91, al marzo di quest'anno quando l'ho messo alla porta. Mario Del Moro si era offerto di ampliare il mio giro d'affari. Mi aveva promesso che grazie alle sue conoscenze lo avrebbe fatto crescere da un miliardo e mezzo a sei miliardi nel giro di pochi mesi. La proposta mi è sembrata interessante per tentare di far decollare l'azienda. Purtroppo alle parole non sono seguiti i fatti. Non ho venduto un computer in più. A marzo l'ho messo alla porta. Era una sorta di consulente, non un dipendente della Micromed. Prova ne è che per mesi è stato pagato con dei prestiti. Non ha nemmeno potuto o voluto rilasciare una fattura per la sua prestazione d'opera. Gli ho versato quattro milioni e mezzo al mese. Lui andava, veniva, faceva di testa sua. Quando l'ho buttato fuori sono iniziati i miei guai. Prima si è rivolto all'ufficio del lavoro, poi ha cercato di operare su chi aveva garantito i miei fidi in banca, infine mi ha messo in questa situazione. Non posso permettermi di pagare tangenti. La mia clientela è in gran parte costituita da aziende private. In un anno avrò incassato da enti pubblici non più di 150 milioni. I miei computer sono stati acquistati dal Comune di Trieste e da quello di Monfalcone, dall'Università, dal Centro di fisica, dall'Osservatorio astronomico».

Stojan Cossutta, titolare di una azienda che vende computer, ammette solo 'errori fiscali'. «Un ex socio cerca di rovinarmi»

Stojan Cossuta parla, spiega, puntualizza. Dice che la «Micromed» ha tre soli dipendenti, che il modello più costoso di computer col marchio Elder costa quattro milioni, che i prezzi praticati agli enti pubblici sono stati sempre inferiori a quelli di listino.

Che la piccola ditta non sia florida lo si capisce subito. Manca l'ostentazione tipica di chi vuol mostrare che ha raggiunto mete consistenti. Le scrivanie sono vecchie, le sedie sbilenche, la moquette è consunta e alle pareti pendono vecchi calendari. «Ho lavorato in questi anni grazie ai fidi delle banche. Me li hanno concessi perchè i miei genitori hanno depositato le loro firme e hanno offerto in garanzia due vecchie case di famiglia. Sono esposto per trecento milioni, il magazzino e gli ordini valgono qualcosa in più. Ma sono entrato in questa maledetta inchiesta e tutto rischia di bloccarsi e di rovinarmi addosso. Sono un tecnico elettronico, non un esperto di gestione aziendale e di problemi fiscali. Potrò aver commesso qualche errore formale, qualche leggerezza e qualche ingenuità ma tangenti non ne ho mai pagate».

INVIATA DALLA FEDERAZIONE VERDE UNA NOTA DELL'EZIT SUI PERICOLI PER AUTO E SALUTE

Superstrada, dossier ai giudici

La superstrada non va. Anche l'Ente zona industriale di Trieste (Ezit) boccia la nuova arteria, in una nota diffusa solo ai propri associati che la Federazione dei verdi ha però inviato alla magistratura. Nel documento, di data 11 maggio '92, vengono messi in luce problemi inerenti al completamento della grande viabilità e alla sua pericolosità per il traffico veicolare e d'inquinamento in merito alla presenza di alcune industrie alimentari dell'area. La nota conclude asserendo la necessità di rielaborare il progetto, anche tenendo conto della sua ancora incompleta attuazione.

Toni accorati degli ambientalisti nella nota acclusa al documento: «Perchè l'Ezit non si è attivata quando le chiedemmo di farlo, un anno e mezzo fa? O quando ci facevamo insultare solo perchè sostenevamo che costruendola male la superstrada avrebbe più danneggiato che aiutato l'economia di Trieste»?

Da parte sua il presidente dell'Ente zona industriale Tabacco, in risposta, ha tenuto a precisare la totale estraneità di competenze dell'organismo da lui presieduto alla fase progettuale e gestionale della nuova arteria. «L'Ezit - ha affermato - ha svolto un ruolo di sensibilizzazione, mobilitandosi già alcuni mesi fa e prendendo contatti con Comune, Polstrada, Gruppo carabinieri. Il documento in questione è un rapporto di servizio ai nostri associati. Non è compito dell'Ezit rivolgersi, in tale sede, alla magistratura anche se come cittadino ho a cuore iniziative volte al benessere della città e dei suoi abitanti».

Il documento prende le mosse da numerosi incidenti occorsi sulla superstrada, specie nella zona che attraversa il comprensorio Ezit, e cita rapporti delle forze dell'ordine, nonchè conteggi comunali. Il Comune fra l'altro avrebbe inviato alla Regione un progetto per la realizzazione di barriere protettive nei punti a maggior rischio, tornato al mittente con numerose osservazioni in base alle quali il costo dell'operazione, da estendere su tutto il tratto, sarebbe quattro volte superiore al budget di 5 miliardi di lire e si dovrebbe quindi applicare ai tratti più a rischio: San Dorligo, Rozzol-Melara e nei punti più vicini al centro città.

INTERROGAZIONE DI VATTOVANI

Tv Capodistria in sloveno?

Il consigliere dc Vattovani ha presentato ieri un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale su alcune «voci» riguardanti TeleCapodistria. Nel testo si chiede se è vera la notizia di una possibile cessione alla Rai del canale televisivo dell'emittente «per irradiare, da Trieste, notiziari e servizi in lingua slovena per la minoranza etnica della nostra regione». Vattovani, che parla anche di un protocollo d'intesa già firmato fra ministero delle poste italiano e competenti organi sloveni, esprime allarme per quella che interpreta come un'ulteriore concessione agli sloveni residenti in Italia, a danno degli italiani d'Istria.

Sembra però che le preoccupazioni dell'esponente dc non siano giustificate, o lo siano solo in piccola parte. L'emittente slovena prosegue una stretta collaborazione con la Fininvest, anche dopo la conclusione del rapporto più stretto di alcuni anni fa. «Forniamo a TeleCapodistria quattro ore di programma al giorno — afferma Maurizio Loria, responsabile della sede triestina della Fininvest — e abbiamo allo studio altri programmi di collaborazione».

Ma la tivù di Capodistria intrattiene ottimi rapporti anche con la Rai, con cui recentemente ha firmato un contratto di cooproduzione per alcuni programmi del Dse (Dipartimento scuola educazione). C'è però dell'altro. E cioè la possibilità di trasmettere, in futuro, sullo stesso canale di TeleCapodistria, anche i programmi della Rai per la minoranza slovena in Italia (programmi che aspettano di essere realizzati da dieci anni). Ciò senza toccare, però, i già esistenti programmi in italiano. Due minoranze (una in Slovenia, una in Italia), insomma, servite dallo stesso canale.

Così si dice negli ambienti della Ponteco, la società che trasmette TeleCapodistria (che a sua volta, come si sa, dipende dalla televisione di Lubiana) in Italia. Anche se è vero, come fa notare qualcuno, che oggi come oggi, in Slovenia, tutto è possibile...

A MEZZANOTTE SI È CHIUSA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Ultimi appelli, oggi silenzio

LA MALFA

«Prima di tutto l'italianità»

Ancora all'opposizione, in attesa che lo scenario politico mostri segni tangibili di una qualsiasi trasformazione. L'onorevole Giorgio La Malfa, segretario nazionale del Pri, non intende cambiare rottà. Lo ha ribadito a chiare lettere anche ieri, intervenendo alla Stazione Marittima. La linea nazionale verrà rispettata anche a Trieste. «L'elettorato cittadino ha mostrato di apprezzare la scelta del Pri portandolo, alle ultime politiche, a risultati solo sfiorati in precedenza. La strada è già stata tracciata. Proseguiremo» ha continuato La Malfa riservando un appunto malizioso alla recente venuta a Trieste del sottosegretario Cristofori. «La legge sui territori di confine va difesa ma annunciare la firma del decreto, dopo un anno e mezzo di attesa, a sei giorni dall'appuntamento alle urne sembra una presa in giro elettorale».

La Malfa sta portando avanti la linea del governo dei tecnici. Una politica che ritiene applicabile anche in campo locale. «Castigliego parla di assessorati a esterni e ha ragione. Quando ho lanciato l'idea dell'apertura ai tecnici mi hanno riservato ironie e critiche. Adesso in tanti stanno venendo sui miei passi.»

Il segretario del Pri si dichiara preoccupato delle proposte di autonomia che emergono dai programmi politici di molti partiti. «Bisogna affermare l'italianità di Trieste. Queste idee di autonomia mi sembrano pericolose. Questa è una grande città italiana che guarda verso Oriente, è un ponte a Est, un osservatorio. Deve tornare quello che è stata nell'Ottocento, un porto importante, una piazza strategica per assicurazioni e istituti di credito, si sta affermando nel campo della ricerca scientifica».

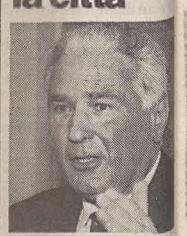
Non risparmia una frecciata al capolista liberale Trauner. «Sono preoccupato per i mille posti di lavoro in pericolo alla Ferriera. Mi dicono che si attende l'intervento dell'Ilva. Se non sbaglio qui c'è qualcuno che è presidente dell'Ilva e che, dopo tante promesse...»

DE MICHELIS

'Il voto di protesta non serve'

«Con un voto di protesta Trieste può condizionare il futuro dei propri figli e dei propri nipoti: non so cosa possa portare qui la Lega Nord». Così si è espresso ieri alla Marittima il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, chiudendo la campagna elettorale del Psi. «Trieste deve votare non pensando tanto a Roma — ha aggiunto De Michelis — ma a quello che sta cambiando attorno a lei: non ci potrete rimproverare di non avervelo detto». Accanto al ministro erano seduti i candidati alle comunali, Augusto Seghene, demichelissiano, e Alessandro Perelli. De Michelis ha affermato che la fiducia della gente va recuperata con fatti, governo e comportamenti. Ed ha ricordato che la sfiducia nei partiti non è un fenomeno prettamente italiano, ma tocca gli Stati Uniti, la Francia, la Danimarca e altri Paesi. «Cosa dire del voto danese — ha sottolineato De Michelis — dove con il no alla Cee nel referendum la maggioranza dei cittadini ha sconfessato il governo in carica». Quello che sono necessari, secondo il ministro, sono la trasparenza per la quale vanno dettate nuove regole e la fiducia nella giustizia. «Il nuovo governo dovrà dunque riformare — ha precisato De Michelis, ma anche governare e risanare perchè l'Italia rischia di rimanere fuori dall'Europa e di tornare ad avere grossi problemi occupazionali». De Michelis ha quindi difeso le ragioni di Craxi per la presidenza del Consiglio («Segni è un conservatore») che dovrà andare al candidato attorno al quale si coagulerà una maggioranza. «Ma forse si teme Craxi» ha affermato riferendosi probabilmente alla polemica di questi giorni. Introducendo l'intervento del ministro, Perelli ha ribadito i punti fondamentali del programma socialista per Trieste: Provincia autonoma, razionalizzazione degli enti, progetto speciale per l'occupazione con fondi regionali, difesa dei diritti dei triestini, quindi servizi che funzionino. Il Psi vuole insomma unire Trieste per darle più forza. Al termine Seghene ha dichiarato che «la città avrà bisogno di governi in tempi rapidissimi, per cogliere le grandi occasioni che le stanno davanti». «Guai se ci perderemo — ha detto ancora — in sterili polemiche».

DC

Rinaldi: 'Bisogna unire la città'

Dario Rinaldi, capolista della Dc, tira le somme della campagna elettorale. Domani e lunedì infatti si va alle urne.

Rinaldi, come vede la vigilia di questo 7 giugno?

«C'è un grosso pericolo ed è bene dirlo: la nostra città rischia di avere consigli elettivi ancora più frammentati e quindi ingovernabili. Sarebbe un danno grave per Trieste in un momento in cui si sono aperte prospettive importanti».

Cosa dice agli elettori?

«Martinazzoli qui a Trieste ha fornito un'indicazione saggia. Il 5 aprile gli elettori hanno dato un segnale assai forte ai partiti e la Dc lo ha capito. Ora insistendo con la protesta in questa consultazione elettorale si rischia di sfasciare tutto».

Qual è l'obiettivo della Dc per questo 7 giugno?

«Il problema è quello di riuscire a dare un governo a questa nostra città. Non si può continuare nell'attuale situazione di stallo».

Quale governo?

«La situazione e le prospettive di Trieste richiedono non giunte o un governo qualsiasi, non la vecchia governabilità. Ci vuole una conduzione di governo complessivo della città, dalle nuove amministrazioni elettive, agli enti economici e così via. Un governo della città che, su problemi e progetti concreti, esprima concordia».

Quale sarà il ruolo della Dc?

«In questo delicato momento il nostro impegno primario è rivolto alla ricomposizione della città. Solo una Trieste più unita può pesare in modo più incisivo in Regione, a Roma, in Europa. E la Dc ha offerto un programma aperto e nuovo. Nei momenti migliori della sua storia Trieste ha sempre saputo coniugare in modo positivo identità italiana e funzione europea. A questo concetto di fondo si ispira, nel modo più appropriato e attuale, il programma della Democrazia cristiana».

Paura delle leghe?

«Quanto vanno sostenendo, mi pare assai poco pertinente con le attuali prospettive di Trieste. Non vedo chi potrebbe allearsi con la Lega Nord nei nuovi consigli elettivi».

Lei in questa campagna elettorale è stato contestato da più forze politiche. Cosa risponde?

«Si vede che sono considerato un capolista forte».

COSSUTTA

«Serve un'opposizione forte»

Strizzatine d'occhio a Giulio Camber da parte di Giorgio Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista, con l'avallo del presidente nazionale del partito, Armando Cossutta. Prima di incontrare gli elettori triestini Cossutta ieri si è intrattenuto con i giornalisti nella sede di Rifondazione. Con lui c'erano Canciani e Antonino Cuffaro, e proprio la dichiarazione recentemente rilasciata da Camber su quest'ultimo («Non vedo perché non si possa collaborare con un galantuomo come Cuffaro»), ha dato la stura a una serie di gentilezze nei confronti del leader del Melone, anche se Canciani ha avertito «che la sola onestà non può essere il fondamento» per azioni di governo. Dal canto suo Cossutta ha ribadito anche per Trieste la posizione di «battaglia in difesa», assunta da Rinfondazione, perché il pericolo maggiore oggi a livello locale come a livello nazionale «è la mancanza di un'opposizione». In quanto a un governo credibile per la città, Cossutta si è augurata un'unione delle forze di sinistra, spezzando così una lancia in favore della bordoniana Lega democratica: «Non abbiamo esitazione — ha detto Cossutta — a poter lavorare assieme ai compgani della Lega democratica». «Ma — ha subito aggiunto — bisogna anche fare i conti con i rapporti di forze».

Sulle nuove notizie in arrivo da Mosca a proposito dei finanziamenti (e altro) del Pcus al Pci fino all'anno scorso, Cossutta si è chiuso a riccio: «Spetta ai compagni del Pds spiegare come e perché, da molto tempo prima che cambiasse avevo cessato di essere membro della segreteria del Pci». Cossutta ha quindi messo in guardia contro quello che si presenta come «un altro governo nazionale consociativo», che non avrebbe dovuto esserci, specie alla luce degli ultimi avvenimenti quali l'attentato a Falcone, «un attentato — ha detto — compiuto con la complicità e la connivenza di gangli delicati dell'apparato dello Stato». Fin troppo trasperente l'allusione ai servizi segreti.

BIONDI

«Dc e Psi, partiti ormai deboli»

Con il comizio di ieri sera, Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera dei deputati, ha concluso la campagna elettorale del Partito liberale. Ma star della serata è stato Vittorio Sgarbi, neoparlamentare liberale, che con la consueta verve ha regalato ai presenti gustosi stralci di satira politica. Formale, invece, anche se ben lontano dallo sdrucito politichese di altre arringhe elettorali anche recenti, l'intervento dell'onorevole Biondi si è snocciolato su pochi, ma ben precisi spunti: il primo ha toccato da vicino le nuove grandi possibilità che si offrono alla città all'indomani della caduta del comunismo. «Se fossi un giapponese comprerei Trieste», ha commentato il vicepresidente della Camera per sottolineare l'importante funzione storica che l'area giuliana sta per riattivare; «purché ciò avvenga — ha aggiunto Biondi — in un'ottica di mercato e di concorrenza, principi che da sempre sono alla base dell'ideale liberale». Ed ecco l'aggancio allo scandalo lombardo: «Il problema morale è un problema di selezione della classe politica — ha detto il parlamentare liberale — e nel Pli nessuno è soggetto a rischio». Maastricht e unione europea: «Per il nostro Paese il pericolo è rappresentato dalla debolezza di Dc e Psi che si appoggiano a un terzo debole, il Pds». Ma per i liberali il pericolo, riconosciuto dallo stesso Biondi, è che ancora una volta una buona ragione per voltare pagina rimanga disattesa.

Applauso di rito e tutti a casa? Neanche per idea: sebbene con mezz'ora di ritardo sulla scaletta, Vittorio Sgarbi ha nuovamente fatto riempire la sala. Esordio, manco a dirlo, sulla voragine delle tangenti milanesi: «Più che disonesti quegli amministratori sono stati dei fessi perché non hanno valutato fino a che punto potevano spingersi». Poi sono fuochi d'artificio: «Quello che conta è non vedere nella politica una prolunga delle proprie capacità, cosa che invece accade a quei cadaveri democristiani». «Cirino Pomicino è punito dal suo stesso nome, non è attendibile». «Bisogna ripristinare il primato della ragione, del pensiero, ecco perché il Pli si arricchirà del voto dei c......i provenienti dagli altri partiti». «L'obiettivo è creare un monocolore liberale». Chi voleva smitizzare non soltanto la campagna elettorale, ma il mondo politico nel suo insieme, è servito.

Giovanni Longhi

ULTIMI ATTI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE A COLPI DI ACCUSE: NEL MIRINO BOSSI, CAMBER, GILLERI

E ora volano schiaffoni verbali

Bossi tuona, e c'è chi «esplode». Dopo l'annuncio fatto dal deputato della Lega Nord, Umberto Bossi, di procedere ad un ricorso al Tar e la denuncia alla magistratura nei confronti della Lega Giuliana («rea», secondo Bossi, di aver allegato un simbolo inesistente, quello della 'Lega alpina Piemont'), nonchè di chiedere l'invalidamento delle elezioni di domenica, fioccano le repliche.

Roberto Gremmo. Il consigliere regionale della Val d'Aosta, segretario nazionale della Lega Alpina, Roberto Gremmo, nel preannunciare «ogni e più ampia tutela in sede legale», precisa che «il gruppo politico Lega alpina Piemont ha eletto un proprio rappresentante in Parlamento al Senato con oltre 200 mila voti, ottenendo a termini di legge l'esenzione dalla raccolta firme». Secondo Gremmo, «il simbolo presentato a Trieste è pienamente in regola con la normativa vigente».

Lucio Paiero. Il vice segretario Lucio Paiero, in una nota dichiara che «il segretario della Lega giuliana e quello della Lega alpina preannunciano querela, tramite l'avvocato Canese (Mi) per diffamazione a mezzo stampa e televisione nei confronti del deputato Umberto Bossi, chiedendo un miliardo di danni e il luogo a procedere alla Camera dei deputati, per affermazioni calunniose a mezzo tv».

Gianfranco Gambassini. «I candidati del vecchio Mit di Giovanni Marchesich presentatisi sotto l'etichetta di Lega giuliana, saranno elettoralmente ininfluenti». A questo punto, il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini si chiede: «Che senso ha l'assurdo ricorso al Tar, se non quello di far ripetere a ottobre le elezioni, con enorme sperpero di denaro pubblico e soprattutto recando un enorme danno a Trieste, in un momento di drammatica emergenza?». La Lpt chiede alla Lega Nord di ritirare il ricorso immediatamente dopo le elezioni.

Arnaldo Pittoni. Arnaldo Pittoni, membro della segreteria provinciale del Psi, ribatte invece alle «uscite» del segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber: «Un maestro nelle pagliacciate politiche di vario tipo - esordisce - si permette di accusare il Psi di 'pagliacciate strumentali' per il fatto di aver diffuso un pieghevole nel quale si sostiene una verità incontrovertibile, e cioè che il voto socialista ha consentito il 5/6 aprile di eleggere due parlamentari triestini: appunto, l'onorevole Camber e il senatore Agnelli. Così come il voto socialista di domani e dell'8 giugno diviene determinante per assicurare a Trieste una reale tutela dei suoi interessi. Camber dà un'interpretazione inaccettabile dell'intesa Psi-Lista, trasformando un partito nazionale di grandi tradizioni in un partito porta acqua di un movimento di dimensioni e interesse locali».

Eugenio Ambrosi. «Auguro al candidato Psi Alessandro Gilleri di essere eletto, così forse si renderà conto di come amministrare una città sia un pò più complicato che distribuire volantini elettorali fuori dal teatro o rilasciare dichiarazioni in materia musicale». Così attacca il consigliere di amministrazione del Teatro Verdi, coordinatore esecutivo provinciale dc, Eugenio Ambrosi. «I ringraziamenti di Gilleri - aggiunge - al maestro de Banfield, direttore artistico del Verdi e sponsor del Palatrippcovich, fanno indubbio piacere; per ciò che riguarda invece le accuse rivolte alla politica culturale della Dc triestina, mi limito a sottolineare come neppure comprensibili esigenze elettorali dovrebbero consentire a Gilleri di scendere al di sotto di quel livello di buon gusto che contraddistingue l'uomo di cultura dall'uomo colto».

LEGA DEMOCRATICA

Mitri: «Una politica corretta e non corrotta»

Claudio Mitri, 59 anni, già dirigente della Ferriera, esponente della Rete, candida al Comune nelle file della Lega Democratica. Ha abbandonato la Dc dopo una militanza che lo aveva anche portato ad assumere la carica di assessore provinciale. «Ho lasciato la Democrazia cristiana — racconta — perchè è un partito che si autologora in risse interne e non lascia spazio a chi vuole star fuori dai giochi correntizi. Per questo, in un primo momento ho preferito tornare al volontariato. Adesso la Rete mi ha offerto la possibilità di far politica sana».

La scelta della Lega Democratica, aggiunge Mitri, si colloca in una ricerca di «una politica corretta e non corrotta», di proposte nuove in grado di rivolgersi direttamente alla popolazione. «Le mie priorità riguardano la necessità di trovare una reale convergenza politica per affrontare i problemi della città, una cultura della convivenza che tenga conto non solo della variante etnica ma anche delle necessità degli anziani e del rapporto dei cittadini con la politica. La struttura del vivere in città va rivista: sono per il centro chiuso e un raccordo con la periferia. Per quanto riguarda il porto, credo che Trieste debba cercare di inserirsi nel sistema fluviale europeo. Gli accordi politici? Non li faremmo solo con l'estrema destra e la LpT. Per quanto riguarda gli altri, conteranno le persone e i programmi, e saremo rigidissimi su attendibilità e trasparenza».

INIZIATIVA DI BEKAR (LVA)

Con l'husky sull'autobus

Con l'husky sul bus. Non il giaccone alla moda ma quello vero, a quattro zampe. L'iniziativa, provocatoria solo in apparenza, è stata di Maurizio Bekar, leader della Lista verde alternativa, messa in atto ieri alle 12 con l'appoggio di esponenti di gruppi animalisti.

Bekar ha munito il siberian husky di museruola e guinzaglio ed è salito in piazza Oberdan su un bus diretto verso l'Altipiano. Dopo i primi attimi di sconcerto tutti i passeggeri hanno dimostrato simpatia al «quattrozampe». Solo due utenti, preoccupati di eventuali reazioni aggressive del cane, hanno raccomandato di tenerlo stretto al guinzaglio. «E' scandaloso l'atteggiamento del consiglio d'amministrazione e del presidente dell'Act Rotondaro - ha commentato Bekar -; prima la proposta di far viaggiare cani e gatti è stata osteggiata. Poi, approvata dall'assemblea con il voto di rapprensetanti di tutti i partiti, è stata ritardata». «Ricordo - ha continuato Bekar - che già oggi il regolamento dell'Act vieta il trasporto di animali solo se questi possono risultare pericolosi o molesti».

Maurizio Bekar sull'autobus con il cane, bene accolto dai passeggeri.

DC

Candidati in piscina

Renzo Codarin e Bruno Marini, candidati dc al Comune, hanno visitato la piscina «Bianchi» incontrando gli utenti. Codarin e Marini, dopo aver definito vergognoso il fatto che non c'è una piscina olimpionica, hanno detto che l'area per una nuova piscina è stata individuata nella zona dell'ex fabbrica macchine. Silenzio sulla mai terminata piscina di San Giovanni.

CHIUSA LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA LISTA

Camber e Staffieri sereni

«Non abbiamo fatto la campagna elettorale contro nessuno, ci siamo limitati a spiegare cosa siamo e cosa vogliamo per Trieste: che non diventi come Milano e che non ritorni in mano alla partitocrazia». Lo hanno detto ieri l'onorevole Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste e l'ex sindaco Giulio Staffieri, rispettivamente numero uno e numero due del Melone per il Comune. «E su questo siamo stati confortati — hanno aggiunto Staffieri e Camber — tanto che il 40 per cento delle nostre liste è composto da gente giovane e da donne».

«Alleanze dopo il 7 giugno? Oggi come oggi si può solamente attendere di vedere quali saranno gli eletti — ha precisato Staffieri — e con le persone, più che con i partiti, dovremo metterci d'accordo su dieci punti».

Secondo Staffieri e Camber Trieste ha bisogno della vera amministrazione sulle cose di ogni giorno. «La Lista — ha sottolineato Camber — ha già delineato i grandi progetti, adesso bisogna far funzionare concretamente il Comune». E sui grandi problemi il raccordo Trieste - Regione - Roma è più che mai necessario, ha aggiunto a sua volta Staffieri. «Proprio per questo — ha continuato l'ex sindaco — per un efficace raccordo con la città, è necessaria la presenza dell'onorevole Camber anche in consiglio comunale».

La Lista ha ribadito i due punti principali del suo programma: il no al bilinguismo e l'autonomia della Provincia di Trieste, da estendersi possibilmente a tutta la Venezia Giulia.

«Quello che è importante — ha concluso Staffieri — è che comunque i triestini gestiscano direttamente le risorse destinate al nostro territorio, affinchè i nostri soldi non vadano a Udine, ma rimangano qui per finanziare progetti seri e concreti».

Gianni Bartoli

Giovanni Franzil

Marcello Spaccini

DAL '49 A OGGI, TRENT'ANNI DI AMMINISTRATIVE A TRIESTE

Elezioni, la storia infinita

Servizio di
Furio Baldassi

Una storia intensa, ricca di drammi, colpi di scena, rapide fortune e altrettanto veloci disgrazie. E' quella delle elezioni amministrative a Trieste, raramente effettuate all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Niente di che stupirsi, peraltro, in una città che spessissimo ha saputo trasformarsi in laboratorio delle tendenze politiche nazionali e che, nell'ultimo trentennio, ne ha viste letteralmente di tutti i colori.

«Trieste ha votato per l'Italia - Maggioranza assoluta ai quattro partiti del governo»: basterebbe questo titolo, del «Giornale di Trieste» del 14 giugno 1949, per spiegare eloquentemente la travagliata vicenda locale. Le prime «amministrative», infatti, erano maturate in pieno Gma, con la questione Trieste ancora ben aperta. La Democrazia Cristiana, complice anche una rapida venuta in città dell'allora capo del governo italiano, Alcide De Gasperi, '(accolto «da un tripudio di folla», secondo le cronache dell'epoca), fa il pieno. Raccoglie il 39.1% dei voti e si installa con 25 consiglieri in comune. La segue il partito comunista del Territorio libero con il 21.1%. A conferma del momento particolarmente caldo, in lista troviamo il Fronte popolare italo-sloveno, la Lega democratica slovena, il Blocco italiano e quello triestino, il Fronte indipendentista.

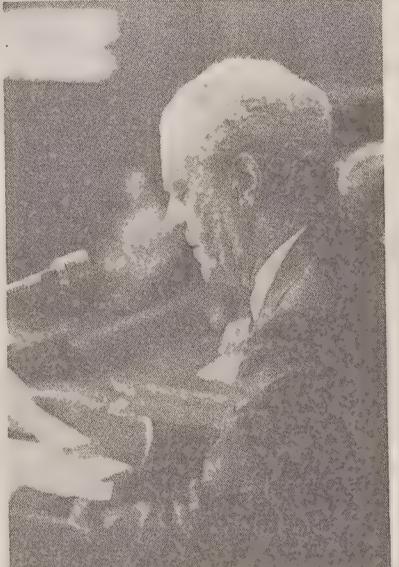
Il 25 maggio 1952, nuova tornata, e il clima non è cambiato gran che. La campagna elettorale, titola sempre il giornale, si è conclusa in piazza Unità «nel nome dei fratelli istriani», e con un «severo monito al dittatore di Belgrado contro le velleità annessionistiche nella zona B». Risultato: dalle urne rispunta la Dc, che porta a 28 i propri consiglieri, pur flettendo in percentuale. Calano, invece, i comunisti e dilaga il Fronte dell'indipendenza che si aggiudica 5 consiglieri. Il ritardato ritorno all'Italia, le travagliate trattative internazionali, insomma, sembrano aver spazientito una bella fetta di triestini.

Le cose cambiano nel '56. L'Italia è tornata, il giornale si chiama nuovamente «Il Piccolo» e mentre Ronald Reagan fa cassetta al Fenice con «La jungla dei temerari» (!), Trieste si prepara all'ennesimo appuntamento con il voto. La DC perde ancora leggermente e si ferma sul 31.2%, mentre il Pci cresce fino al 22.4% e anche i missini hanno un'impennata notevole, assestandosi sul 14.7%. Anni eroici, quelli, dove in cronaca un bambino «ferito gravemente dal seggiolino di un'altalena» si guadagna un titolone.

Nell'ottobre del '56, il problema principale sembra essere quello di dare un successore a Papa Pio XII, morto improvvisamente. Le «comunali» passano dunque quasi in sordina, tra le notizie dei cardinali in conclave e dei solenni funerali del pontefice. Buone notizie per la Dc che tocca il 35%, miglior risultato dal 1949 in poi, lievissimo calo comunista, e inizio della crescita dei socialdemocratici, che si portano al 7.2%.

I «fantastici anni '60», rimandano alle urne i triestini nel novembre del '62. La tornata manda in città personaggi come il missino Michelini e il socialdemocratico Tanassi e perfino «o' comandante», il monarchico Gioacchino Lauro. La cronaca si intrattiene su una «rissa formato western» in Cavana, e i nostri concittadini, puntuali e numerosi al voto come al solito, premiano soprattutto i liberali, che balzano dal 3.7 addirittura all'8%. In lieve calo Dc, Pci e Msi, mentre rosicchia ancora qualche punticino il Psdi.

Nel 1966 l'opinione pubblica è distolta dagli sviluppi di una serie incredibili di alluvioni. Da Rovigo a Firenze l'Italia è a mollo. Si «bagnano» anche Dc e Pci, che scendono ancora, sia pure in maniera leggera. Tra gli eletti al Comune in casa Dc, l'attuale capolista Dario Rinaldi. Corsi e ricorsi storici. La crescita di liberali e socialdemocratici non cessa. Si portano rispettivamente al 12 e al 12.3%. davanti a Palazzo Diana, narano le cronache, file di triestini infreddoiliti hanno aspettato i risultati del famoso «tabellone».

Dicembre 1972, altro giro altra corsa. Nei titoli, i Beatles non sono passati invano, si parla di «capelloni». Stavolta i democristiani hanno la loro piccola vendetta sui laici. Tornano infatti al 35.2%. E' però il canto del cigno: dietro l'angolo c'è la Lista per Trieste. Bene anche i missini, al 12%, male invece liberali e socialdemocratici, che cominciano a perdere consensi. Del 1978, e del cataclisma innestato dall'effetto Osimo, riferiamo a lato. Nel 1982, peraltro, la Lista perse seccamente il 5% e inizio la sua discesa, parallelamente a una certa crescita socialista. Tutti dati poi confermati nell'88, ma questa è storia recente.

Manlio Cecovini, massone, primo sindaco espresso dalla Lista per Trieste.

14 ANNI FA LA CLAMOROSA AFFERMAZIONE DELLA LISTA

Quel caldo giugno '78

Guai a parlarne a un democristiano. Quel 25 giugno del 1978, è per lui una data nefasta, da togliere dal calendario. I rappresentanti dello scudocrociato, in effetti, vissero piuttosto male quella giornata di inizio estate. Quando le prime proiezioni cominciarono ad affluire a Palazzo Diana, indicando il clamoroso, torrentizio successo della Lista per Trieste, le facce bianche si sprecarono. Una specia di «Little Big Horn» del voto, un massacro elettorale dal quale solo 10 anni dopo la Dc è riuscita a rimettersi.

Anno caldo in assoluto, quel 1978. Il trattato italo-jugoslavo di Osimo del '76, siglato in un clima carbonaro dai rispettivi governi, aveva fatto piombare la città in un clima di tensione che non si ricordava dai tempi del famoso piano Cipe. In questo clima di generale malcontento si era inserita come un cuneo la Lista. E, come è successo recentemente con la Lega Nord, i partiti non riuscirono a recepire il malcontento generale, che si respirava quasi nell'aria.

Ironizzarono parecchio, le segreterie, su questa Armata Brancaleone del voto che cercava di coagulare consensi attorno all'autonomia, alla zona franca, al rispetto del Carso. Un articoletto dell'epoca, pubblicato dal «Piccolo» il 24 giugno, alla vigilia del voto, ricorda che la LpT, ben lontana allora dai futuri accordi con via del Corso, aveva snobbato una «sfida» a un pubblico confronto lanciatale dal Psi. La Dc aveva fatto anche peggio, pubblicando a pagamento una vignetta che collegava l'eventuale voto alla Lista all'affermazione dell'ideologia comunista in città.

Insomma, ironia e colpi bassi a non finire. Anche le liste presentate, erano a dir poco eterogenee. L'ex deputato missino De Vidovich, ad esempio, cercava nuove fortune politiche alla guida della «Lista civica», mentre anche i radicali erano sbarcati in città con idee bellicose: «Al Vaticano piace Osimo e dispiacciono i radicali», uno degli slogan più grintosi. I politici «tradizionali», invece, proponevano delle frasi che potrebbero esser state partorite da Alberoni. Il capolista Dc al Comune, Nereo Stopper, precisava ad esempio che «il futuro di Trieste dipende dalle scelte dei triestini». Certo, non da quelle dei giamaicani..

Sbarcarono tutti, a Trieste, in quel caldo giugno '78, dal comunista Pajetta ai repubblicani La Malfa (il padre, però) e Susanna Agnelli, al dicì Benigno Zaccagnini. Nelle segreterie nazionali si stava diffondendo un certo timor panico verso un autonomismo ancora sconosciuto alla politica italiana. Con parole diverse, tutti i partiti cercavano di mettere in guardia dai rischi legati a una rottura dei legami con Roma. La Dc parlava di «un danno sicuro per la città» e accusava Cecovini e soci di comportamenti incoerenti, i comunisti di «protesta sterile», i repubblicani di «rischio gravissimo dell'isolamento» e via sparlando.

I triestini, con uno di quei comportamenti che potrebbero far impazzire i sociologi e gli studiosi di statistica, ignorarono tutto il can-can, e votarono come si erano prefissi. La Lista schizzò al 27.5%, forte di 52651 voti, sorpassando clamorosamente la Dc, che perse quasi 9 punti in percentuale. Giù anche il Pci, Psi e missini, pressocchè dimezzati, ed exploit, invece, per i radicali di Pannella, stabilitisi sul 6%. «Difficile ogni maggioranza», scriveva il «Piccolo», ma in realtà si stava già preparando la via al primo sindaco non democristiano da trent'anni, Manlio Cecovini. E a Palazzo Diana, dopo il «bagno» elettorale, inizio un lunghissimo lavoro di ricambio.

f.b.

SPIGOLANDO NEGLI ANNALI

Sindaco, quasi un monopolio dc
E alla Provincia si vota dal '56

Gianni Bartoli, Giovanni Franzil, Marcello Spaccini...Una lunga teoria di sindaci, nell'arco di una trentina d'anni caratterizzati da una predominante quasi assoluta: la militanza nela Democrazia cristiana. Statisticamente, infatti, è il biancofiore ad aver espresso più volte, dal 49 ad oggi, il primo cittadino di Trieste.

La «regola» si è interrotta per quasi un decennio solo tra il '78 e l'88, quando ad assumere tale carica furono ben tre uomini della Lista per Trieste, Manlio Cecovini, Giulio Staffieri e Deo Rossi. Piccola curiosità, nonostante il brevissimo periodo passato alla guida della città, Rossi figura regolarmente nella galleria dei dipinti che, al secondo piano del Municipio, ritraggono tutti i sindaci triestini dal dopoguerra in qua. Per completare il quadro, va infine ricordata la meteorica apparizione del socialista Arduino Agnelli, del quale si ricorda comunque la famosa «marcia» su Nazario Sauro, con tanto di fascia tricolore addosso, prima di approdare ai tempi recenti e al mandato «sofferto» di un altro dicì, Franco Richetti.

Fino a qualche anno fa, i cittadini apprendevano così i risultati: davanti a Palazzo Diana, sede della Dc.

Spigolando tra le statistiche, si scopre anche che si è incominciato a votare per la Provincia solo nel 1956. Strano destino, quello di Palazzo Galatti. L'istituzione Provincia, in effetti, si è sempre sviluppata in mezzo allo scetticismo degli stessi politici, incerti se considerarla un ente inutile o un utile serbatoio di voti, alla faccia di tutti i bei contenuti della legge regionale sul decentramento. Unica unanimità, quella sulla scelta del presidente, che per motivi di «specularità» politica, vulgo lottizzazzione, è toccato spessissimo al Psi.

Nel 1956 comunque, Dc e Pci, parallelamente a quanto avvenuto in Comune, fecero quasi il pieno di voti. I comunisti, peraltro, facevano parte di un cartello che comprendeva anche il Psi e il partito comunista del territorio libero. Dati poi confermati dalla Dc nel 1960, quando toccò il record storico dei 66.842 voti, mentre i comunisti ne persero 8000 per strada. Un'altro dato curioso pescato negli annali: nel 1966 Psi e Psdi si presentarono assieme sotto la sigla Psu. Non era ancora tempo di «trasnfughi», evidentemente.

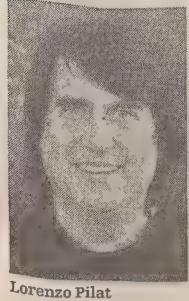
Ritornando alla logica dei numeri, è quasi drammatico il tracollo registrato dai democristiani tra le elezioni provinciali del 15 giugno 1975 e quelle dell'8 giugno dell'80. Il biancofiore passò di botto, complice Osimo, da 64.375 voti a 39.347, mentre la Lista per Trieste faceva il suo ingresso trionfale con 65.500 voti. Ma in politica nulla è immutabile, e anche la LpT ha dovuto pagare pegno, ridimensionandosi nell'arco di due elezioni fino ai 21.470 voti del 26 giugno 1988. La balena Dc, dal canto suo, dopo aver toccato il fondo dei 33.909 voti nel giugno dell'82, ha saputo risalire nell'88 fino a 40.025. E la sfida tra i partiti continua.

f.b.

ELEZIONI NEL COMUNE DI TRIESTE
CONSIGLIO COMUNALE (VALORI IN PERCENTUALE)

Data elezioni	6.'49	5.'52	5.'56	10.'58	11.'62	11.'66	11.'72	6.'78	6.'82	6.'88
Dc	39,1	33,0	31,2	35,0	33,3	31,7	35,2	26,0	19,3	27,3
Pci	21,1	17,3	22,4	21,7	20,4	20,0	21,3	18,7	18,7	15,1
Psi	–	1,5	5,3	3,3	6,6	–	6,4	3,9	7,7	14,4
Msi	6,1	11,5	14,7	14,8	13,1	9,7	12,5	6,5	7,5	9,3
Psdi	6,4	5,8	6,9	7,2	8,1	12,3	7,6	2,0	2,7	1,8
Pri	5,4	4,7	3,5	3,0	2,3	2,2	5,1	2,2	3,3	2,7
Pli	1,8	3,2	2,5	3,7	8,0	12,0	7,3	1,1	1,6	2,6
Unione Triestina	–	–	–	2,9	–	1,3	–	–	–	–
M.I.TIt	6,8	12,5	–	2,3	2,2	4,4	1,9	1,5	1,3	1,4
Pdium	–	–	–	–	0,8	0,7	–	–	–	–
Unione Slovena	1,8	2,0	2,1	1,5	2,6	2,6	2,4	2,1	2,3	2,2
Psiup	–	–	–	–	–	2,1	–	–	–	–
U.D.N.R.	–	–	–	–	–	0,5	0,2	–	–	–
Pr	–	–	1,0	0,8	–	–	–	6,0	0,9	–
Dp	–	–	–	–	–	–	–	0,6	–	1,5
Pdup	–	–	–	–	–	–	–	0,8	–	–
Dn-Cd	–	–	–	–	–	–	–	1,0	–	–
Lpt	–	–	–	–	–	–	–	27,5	31,4	14,3
Pnp	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
List. Civ. laica verde	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3,4
Blocco Ital.	4,9	–	–	–	–	–	–	–	–	–
M. Rep. Ind.	1,4	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Blocco Triestino	2,9	2,5	–	–	–	–	–	–	–	–
Fronte M-uQ	–	0,9	–	–	–	–	–	–	–	–
M. Aut. Giul.	–	0,7	–	–	–	–	–	–	–	–
Fp It.Sl.-Usi	2,4	2,8	3,0	2,5	–	–	–	–	–	–
Pnm	–	1,6	3,2	1,3	–	–	–	–	–	–
Men	–	–	4,2	–	–	–	–	–	–	–
Part. Naz. Lav.	–	–	–	0,3	–	–	–	–	–	–
Fr. Rin. Naz.	–	–	–	–	0,7	–	–	–	–	–
Ind.	–	–	–	–	2,0	–	–	–	–	–
Une	–	–	–	–	–	0,5	–	–	–	–
Lt	–	–	–	–	–	–	–	–	1,2	–
Mt	–	–	–	–	–	–	–	–	2,0	–
Verdi Arcobaleno	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3,2
Giustizia e Libertà	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0,6
Lcr	–	–	–	–	–	–	–	–	0,1	–
Tot. voti validi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Voti non validi			2,7	1,8	1,8	3,5	2,5	2,7	4,4	5,3
- di cui bianche			1,3	0,9	1,0	2,3	1,3	1,4	2,3	2,4
Votanti			100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Astenuti			8,8	9,5	9,9	7,9	7,9	8,6	12,5	18,0
Elettori			100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Con penna e microfono al servizio di un simbolo

Lorenzo Pilat

La caccia al candidato «prestato» da settori estranei alla politica e le autocandidature frutto di «vocazioni» scoperte o riscoperte attraverso gli iter più singolari hanno arricchito ancora di più la già composita schiera dei pretendenti alla sedia al Comune o alla Provincia.

Anzichè sulla via di Damasco c'è chi più modestamente è stato «folgorato» sull'«A 4» Milano-Trieste. E' Lorenzo Pilat, vituperato od osannato, a seconda dei gusti, cantautore triestino. Nel suo lungo curriculum artistico canzoni dialettali ma anche apparizioni con la band di Adriano Celentano. «Vivendo nel capoluogo lombardo - spiega il cantante nell'illustrare le 'ragioni di una scelta', cui tutti in questi giorni si affrettano a dare voce - appartenevo solo al partito della musica. Tornando a Trieste, città schiva e che non si aspetta più che tanto dallo Stato Romano, dove con la lista del Melone ha visto la luce un certo tipo di 'leghismo' autonomista, mi sono accorto di avere le energie necessarie per poter stare dietro a due amanti esigenti, come la musica e la politica». Nonostante il nesso, invero oscuro, tra leghismo ante litteram e «vocazione», il musicista si presenta però «sotto il segno del Garofano».

Qualcun altro, intrapresa la via, non l'ha ripercorsa a ritroso se non in senso politico. E' il caso di Giacomo Scotti, giornalista e scrittore che con marcato accento partenopeo si definisce «italiano d'Istria». Nel dopoguerra, convinto titoista, si trasferì a Fiume, attratto dal grande lavoro di edificazione del comunismo in salsa jugoslava. Dopo le «delizie» del socialismo reale i dubbi e i ripensamenti, le persecuzioni da parte del regime, fino all'attuale candidatura con la Lista verde alternativa, «per una salutare e positiva 'provocazione'», possibile grazie alla cittadinanza italiana, che ha sempre conservato.

Scotti vorrebbe, «in maniera pacata e civile, portare l'eco dei problemi dell'Istria e dei suoi italiani, la cui comunità è stata sommersa dalla marea composita della nuova popolazione residente, e che solo da qualche anno ha potuto ricominciare a farsi conoscere per tale».

Un'altro giornalista affolla le liste dei candidati, Ennio Severino, in forza alla Rai locale, ora in lizza per la Dc al Consiglio provinciale nel collegio di Opicina. Nell'autopresentazione proprio all'Altopiano dedica i suoi intenti, «contro le divisioni e a favore della speranza». Nell'ottica di «spingere Trieste capoluogo di Regione, con la Patria italiana, nella nuova Europa», si dichiara contrario alla costituzione del Comune di Opicina, ennesimo segnale di frammentazione che paralizza l'amministrazione e la capacità di governo.

Il Psi schiera un altro candidato «non organico», Elia Caraffi, che dai banchi di Giurisprudenza ambisce ad «atterrare» su quelli del Consiglio comunale.

Caraffi dichiara subito di non essere un politico di professione, e mette le mani avanti: «penserete che data la giovane età non sia in possesso della necessaria esperienza per affrontare questo impegno, ma se esperienza significa incompetenza, falsità e disonestà allora questa non può essere la scelta migliore».

p.p.g.

Giacomo Scotti

LA FESTA DEL CORPO NELLA CASERMA DI VIA DELL'ISTRIA

Carabinieri in trincea

Conducono una lotta spietata alla droga e al traffico d'armi

Lo schieramento di un reparto e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma della caserma di via dell'Istria. (Italfoto)

I triestini associano quest'anno la festa dei carabinieri, celebrata ieri anche nella caserma di via dell'Istria, alla figura del maresciallo Antonio Scalabrin, andato in pensione pochi giorni fa. Una figura, nel suo piccolo mitica, come quella di De Sica in «Pane, amore e fantasia».

Ma i carabinieri non hanno solo il volto severo e al tempo stesso bonario di Scalabrin, ma anche la faccia ignota del tenente Innocenzo Ciaffaglione e dei brigadieri Giampaolo Fornataro, Andrea Treu, Francesco Buratto, Antonio Madeo, Peppino Campostrini e Domenico Calabrò. Ieri hanno ricevuto encomi. Nessuno di loro però, per motivi di opportunità, ha ritirato il riconoscimento davanti al palco gremito di autorità e ospiti. Fanno tutti parte della sezione antidroga che anche in queste settimane sta compiendo difficili indagini. Operano sempre in borghese, si mischiano alla folla: associare pubblicamente il proprio volto al proprio nome poteva rivelarsi controproducente e, al limite, pericoloso. Sono stati premiati per un'altra grossa operazione, compiuta tra il '90 e il '91, quando avevano contribuito a sgominare un'organizzazione di trafficanti di cocaina, sequestrando un ingente quantitativo di stupefacente e arrestando numerose persone. Medaglie mauriziane sono state invece consegnate al maggiore Giampiero Cintura e al maresciallo maggiore Niceta Elia.

Ma i carabinieri sono anche sui temi dei ragazzi di scuola. Quattro studenti, Oreste Fafak della Bergamas, Stefania Saladino della Fonda Savio, Nicola Cattunar della Rismondo, Emanuela Sardella della Benco Pitteri hanno vinto il primo premio del concorso sull'Arma riservato agli alunni di terza media.

L'attività dell'Arma a Trieste nell'ultimo anno è stata fruttuosa: 4.500 reati perseguiti, 1.500 responsabili individuati di cui 90 arrestati. I carabinieri hanno anche sequestrato, in collaborazione con la Finanza, 55 chili di eroina su Tir turchi, e poi altri 700 grammi tra hashish, cocaina e altre sostanze.

Tutti gli uomini dell'Arma hanno dovuto ben presto fare i conti con la nuova emergenza che passa da Trieste: il traffico d'armi tra l'ex Jugoslavia e la criminalità organizzata italiana. In un'operazione recente i carabinieri di Aurisina hanno arrestato quattro triestini e uno straniero, hanno sequestrato 24 armi di vario tipo, munizioni e 18 chili di esplosivo. Ad un altro traffico illecito che passa attraverso i confini della provincia, quello di auto rubate, sono stati assestati duri colpi.

Ieri sul piazzale della caserma carabinieri in uniforme storica, sottufficiali comandanti di stazione, unità radiomobili, motociclisti, sciatori, rocciatori, subacquei, addetti al servizio navale, unità cinofile, paracadutisti, elicotteristi, sono stati passati in rassegna dal generale Italico Cauteruccio, comandante militare di Trieste. Il comandante del gruppo, tenente colonnello Gianfranco Antonini, ha ricordato il significato della ricorrenza.

MDT
Le firme per il 118

«L'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati ha il pessimo gusto di sfruttare addirittura la morte di una persona e i ritardi verificatisi nell'arrivo dei mezzi di soccorso per attribuire la causa al grave ritardo nell'attuazione del 118». Lo dichiara il presidente del Movimento donne Trieste, Lori Gambassini che precisa come «il nuovo attacco alla raccolta di oltre 24 mila firme realizzata dall'Mdt a sostegno del medico a bordo delle ambulanze e alla necessità che il 118 seguisse a Trieste determinate regole, evidenzia l'astio di questo assessore nei confronti della città». Gambassini smentisce che il ritardo del 118 sia dipeso dalla raccolta delle firme.

IN CITTA' UNO OGNI 31 ABITANTI

L'ombra lunga dei furti Incidenti e assegni 'bianchi'

Trieste, città tranquilla.

Se questa definizione (che accade sovente di sentir ripetere) rispecchia effettivamente la situazione locale per quanto attiene al fenomeno della criminalità organizzata e della macrocriminalità in generale, non altrettanto avviene per quanto concerne alcuna manifestazione della cosiddetta microcriminalità.

Nella nostra provincia, infatti, sono particolarmente diffusi i reati contro il patrimonio (massimamente furti, i quali costituiscono il 61 per cento dei reati denunciati nella provincia di Trieste) che in questi ultimi anni hanno subito un notevole incremento. Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali, nella nostra provincia sono stati perpetrati ben 8.569 furti in abitazioni, negozi, uffici, furti d'auto, o di oggetti su auto in sosta, borseggi, scippi, ecc.; che, rapportati alla popolazione residente, corrispondono a una frequenza media di 33 furti ogni mille abitanti (cioè, uno ogni 31 abitanti); media superiore a quella nazionale.

Dopo i reati contro il patrimonio vengono, notevolmente distaccati, i delitti contro la persona che a, prescindere dalla loro intrinseca gravità, rappresentano il 14,3 per cento dei reati denunciati all'Autorità giudiziaria nell'anno considerato nella nostra provincia: sono stati complessivamente 2.014. La fattispecie più numerosa è costituita dalle lesioni personali colpose, causate, nella maggior parte dei casi, da incidenti stradali.

Il terzo posto della graduatoria è occupato dai «delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume».

Complessivamente, nell'anno in esame nella provincia di Trieste sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria (che ha iniziato l'azione penale) 14.068 delitti; dei quali, 10.420 (pari al 74,1 per cento del totale) di autori ignoti. E' significativo constatare che la percentuale dei delitti di autori ignoti è risultata, nella nostro provincia, sensibilmente inferiore a quella (83,8 per cento) registrata a livello nazionale.

Un confronto fra le maggiori province italiane (basato, al fine di eliminare il fattore distorcente rappresentato dalla diversa consistenza numerica della popolazione, sul «quoziente di criminalità», vale a dire sul rapporto intercorrente fra il numero dei delitti denunciati e quello degli abitanti residenti) rivela, a questo riguardo, che il più elevato «quoziente di criminalità» si registra, con 136 delitti denunciati ogni mille abitanti, nella provincia di Genova; dopo il quale vengono le province di Roma (con 99,6 delitti) e di Taranto (67,2).

PROVINCE	DATI denunciati per 1.000 abitanti
GENOVA	136,7
ROMA	99,6
TARANTO	67,2
TRIESTE	53,7
CATANIA	49,1
MESSINA	43,6
VENEZIA	40,6
FIRENZE	35,1
MEDIA NAZIONALE	34,6
MILANO	33,6
NAPOLI	31,0
TORINO	30,6
BOLOGNA	20,8
VERONA	17,6
PALERMO	17,0
BARI	16,6
PADOVA	16,1
CAGLIARI	11,6

Quindi, al quarto posto si colloca Trieste, con una frequenza pari a 53,7 delitti denunciati, in media ogni mille abitanti; seguita, nell'ordine, da Catania, Messina, Venezia, Firenze e dalle altre province, come si evince dalla tabella.

Per una corretta valutazione di questa graduatoria, è tuttavia necessario osservare che il «quoziente di criminalità», mentre dà la misura della frequenza dei delitti denunciati, non è sufficiente (come osserva il professor Sebastiano Corrado, dirigente del Servizio statistiche giudiziarie dell'Istat) a fornire una valutazione di tipo qualitativo; riguardante, cioè, la gravità dei reati.

Può infatti accadere che in una provincia, a un elevato numero di delitti di minore gravità, faccia riscontro un bassissimo numero di delitti più gravi mentre in un'altra, a fronte di un numero abbastanza contenuto di reati minori, si registri un'elevata frequenza di delitti di maggiore gravità.

Tenendo conto congiuntamente tanto della frequenza quanto della gravità (commisurata in base a un «peso» effettivo costituito dalla pena media edittale prevista dalle norme penali) dei delitti denunciati, si ottiene l'«indice di criminalità» che fornisce una misura più ideonea del fenomeno della criminalità nelle singole città e province.

E in base a codesto indice, nella graduatoria delle diciassette maggiori province italiane, la provincia di Trieste retrocede di parecchi posti, rispetto alla posizione detenuta nella classifica basata sul «quoziente di criminalità».

Giovanni Palladino

SOSPESO LO SCIOPERO DEI COMUNALI CISAS - OGGI ASTENSIONE A SINGHIOZZO

Ritornano i netturbini

E' stato sospeso, a quanto pare definitivamente, lo sciopero dei netturbini comunali aderenti al sindaco autonomo Cisas. Lo ha comunicato ieri mattina il segretario sindacalista Luciano Motz, che ha confermato però, ancora per oggi, l'astensione dal lavoro nelle prime due ore di ogni turno.

«Ormai, con il commissario Ravalli — sostiene Motz — non c'è più nulla da fare. A questo punto, non ci resta che sospendere le agitazioni e attendere l'insediamento del nuovo Consiglio comunale. Riprenderemo a lavorare normalmente, senza, però, alcuna prestazione straordinaria». Intanto, anche in città, secondo la dirigenza della nettezza urbana, la situazione sarebbe notevolmente migliorata; ieri, sempre secondo dati forniti dal Comune, erano circa 400 i quintali di rifiuti non ancora raccolti. «Stiamo lavorando anche di notte — spiegano i responsabili del Comune — e abbiamo ripristinato anche il servizio di spazzamento delle strade nelle zone più centrali di Trieste. Siamo ancora in leggera difficoltà nelle aree attorno a via Revoltella e viale D'Annunzio, ma presto, anche se ciò ci costerà non poca fatica, tutto tornerà alla normalità».

Anche l'Unità sanitaria locale ha notevolmente sdrammatizzato la situazione. «Non è il caso di parlare di emergenza — hanno detto all'Usl —. Ci siamo limitati a segnalare al Comune le zone in cui i depositi avevano raggiunto livelli particolarmente critici, e immediatamente si è provveduto alla rimozione dei rifiuti». Intanto, alle accuse che nei giorni scorsi i sindacati confederali avevano lanciato alla Cisas, Luciano Montz ha risposto ieri in tono polemico.

«Mi meraviglio delle loro prese di posizione contro la Cisas — ha detto —. Non ho parole, l'atteggiamento palesato dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, mi fa tornare alla memoria l'epoca fascista. Non mi spiego come si siano permessi a chiedere l'intervento della Commissione nazionale di garanzia. Come fossero i poliziotti del sindacato... Agendo così non hanno fatto altro che dimostrare di non essere nemmeno in grado di gestire gli interessi dei lavoratori. Certo, ammetto di aver violato il codice di autoregolamentazione che avevamo stipulato con il Comune. Ma è stato proprio il Comune stesso a non mantenere per primo le promesse fatte».

Michele Scozzai

I GARANTI CHIEDONO LA VERIFICA

Usl, appalti sotto controllo

Nel mirino l'incompiuto Poliambulatorio di Muggia

Un occhio critico sugli appalti: nel mirino del Comitato dei garanti ora c'è il comparto spesa che l'Usl triestina ha dedicato all'affidamento di lavori (servizi, edilizia, ecc.). Lo ha annunciato il presidente Vincenzo Di Pace che ha precisato come sia necessario «veder chiaro sui tempi delle operazioni di appalto e le relative ed eventuali lievitazioni dei prezzi nei casi in cui i ritardi diventano onerosi», e ha lanciato la proposta di creare uno staff tecnico per sovrintendere all'iter delle operazioni.

«Il fatto è - continua Di Pace - che il numero degli appalti può rischiare di far venir meno la funzione di controllo dell'Usl». Quanto all'opportunità di queste operazioni, «vi erano alcune perplessità sul servizio infermieristico all'ex lungodegenti, poi chiarito a fronte della carenza di personale». Il Comitato intende sollecitare l'amministrazione dell'Usl a presentare una relazione sulla valutazione costi-benefici per i grandi servizi (lavanderia, edilizia, ad esempio). «Ci sono appalti recenti - conclude Di Pace - su cui non si possono fare valutazioni esatte, come nel caso del servizio di pulizia al Maggiore». Ma tra i lavori sui quali i «garanti» vogliono vederci chiaro c'è il Poliambulatorio di Muggia: «Un caso eclatante - conclude il presidente - l'inizio dei lavori risale alla presidenza Bevilaqua, quasi 5 anni fa».

TEMPI LUNGHI PER I LAVORI ALL'EX HOTEL

«Regina», futuro incerto

La trafila burocratica ha bloccato il cantiere della scuola interpreti

L'ex Hotel Regina: i lavori di ristrutturazione sono ancora in alto mare. (Italfoto)

Tempi lunghi per l'Hotel Regina. Nonostante l'Università abbia ottenuto dalla Regione un finanziamento di un miliardo e novanta milioni, non si è ancora concluso il travagliato iter burocratico. Ormai quasi da una decina d'anni il progetto di ristrutturazione dell'edificio si dibatte tra difficoltà finanziarie e le procedure burocratiche degli enti investiti dal progetto. Mancano oramai solo i pareri finali del Genio civile e del Provveditorato alle opere pubbliche, il quale tuttavia, come ha precisato la viceprovveditore Ferialdi, non ha ancora ricevuto la documentazione.

I lavori di riadattamento dell'ex albergo, donato dalla Regione all'Università nel 1988, si erano arrestati un anno e mezzo fa per mancanza di fondi. Per la riapertura del cantiere si è dovuto ripetere la gara d'appalto dei lavori, affidati come in precedenza alla ditta Carena di Genova.

L'Università ha ottenuto un miliardo dalla Regione

L'ingegner Roberto Bradaschia, direttore della filiale di Trieste della Carena, ha però smentito di aver ancora ricevuto alcuna conferma ufficiale. Inoltre aggiunge, «su un piano complessivo di trenta mesi di lavoro per la ristrutturazione totale dell'edificio, quasi un anno è trascorso in attesa delle pratiche; l'eccessiva lunghezza delle pratiche burocratiche è ormai una caratteristica connaturata dei lavori pubblici; è ovvio però che con il passare del tempo i costi aumentino, anche perché lasciando per molto tempo i lavori a metà succede che bisogna rifare anche quello che si era già fatto».

Va aggiunto che i lavori previsti riguardano solo la parte del palazzo destinata alla sede della Scuola per interpreti. L'ala prospiciente via Filzi, in gestione all'Ente regionale per il diritto allo studio, è invece destinata alla realizzazione di minialloggi per la Casa dello studente. La dottoressa Piera Miani, direttrice dell'Erdisu, ha però confermato che il consiglio d'amministrazione dell'Ente, pur considerando le varie possibilità di utilizzo dei locali, non ha ancora preso alcuna decisione per il prossimo futuro. «Concepire e realizzare due progetti diversi per uno stesso complesso — conclude Roberto Bradaschia — comporta logicamente doppie spese e doppi lavori, soprattutto oggi con le nuove misure di sicurezza imposte dalla legge. Se non altro, per questo motivo, finiremo per avere un Hotel Regina rivestito di scale antincendio».

Matteo Laudato

«740»

L'elenco dei redditi sotto i 5 milioni

Sequalino Bruna ('40) 500.000; Seraffini Massimiliano ('66) 3; Seraffini Ugo ('70) 2,5; Serafin Luciana ('39) 600.000; Serani Maria Cristina ('64) 500.000; Serasin Livia ('31) 700.000; Seratti Osvalda ('35) 1; Serban Maria ('46) 400.000; Serban Rita ('53) 2; Serbo Adriana ('48) 500.000; Serbo Alma ('47) 2; Serbo Gualtiero ('34) 0; Serbo Marzio ('65) 4; Serbottini Mario ('68) 5; Serdi Barbara ('53) 550.000; Serena Renata ('50) 4; Sereni Giovanna ('46) 300.000; Sereni Paolo ('61) 4,5; Sergas Angela ('27) 1; Sergas Emilia ('49) 5; Sergas Graziella ('47) 400.000; Sergas Roberto ('46) 700.000; Sergas Sonia ('52) 200.000; Sergatti Berta ('11) 4; Sergi Licia ('30) 1; Sergo Federica ('68) 2; Sergon Nevia ('48) 500.000; Seri Gualtiero ('57) 3; Seriani Annamaria ('41) 400.000; Seriani Elda ('11) 700.000; Seriani Maria Grazia ('49) 600.000; Seriani Paolo ('62) 2; Seric Mensura ('49) 4; Serli Ettore ('25) 600.000; Serli Gianfranco ('55) 100.000; Serpi Maria Chiara ('52) -9; Serpilli Giuseppa ('18) 400.000; Serra Cesarina ('38) 800.000; Serra Francesco ('64) 4; Serra Loredana ('61) 0; Serra Marino ('61) 3,5; Serra Porzia ('40) 500.000; Serravalle Giulio ('30) -94; Serviliani Lucio ('65) 4; Sesone Maria Claudia ('35) 2; Sessi Dario ('33) 700.000; Sessi Livio ('38) 3; Sestan Fabrizio ('67) -5; Sestan Liliana ('33) -14; Sestan Lucia ('55) 0; Sestan Mario ('38) 5; Sestani Lucia ('39) 600.000; Settimi Giorgio ('37) 600.000; Settimo Mirella ('28) 4; Setz Maria Cristina ('40) 2; Sever Luigia ('26) 1; Severi Claudio ('69) 4; Severi Fiora ('42) 2; Severi Leda ('43) 800.000; Severi Maria Anna ('40) 1; Severi Maria Luisa ('44) -4; Severi Rossana ('56) -5; Severini Giovanni Maria ('61) 4; Sferco Laura ('75) 3,5; Sferco Maria ('36) 900.000; Sferza Alma ('20) 600.000; Sferza Anna Maria ('49) 1; Sferza Fulvio ('49) 0; Sferza Giorgio ('29) 3; Sferza Rosamaria ('40) 800.000; Sferza Stefano ('61) 0; Sfetez Nebriana ('35) 2; Sfrecola Alessandro ('66) 3; Sfregola Barbara ('68) 3; Sfreddo Alessandra ('60) 800.000; Sfreddo Fabio ('56) 800.000; Sfreddo Giuliana ('50) 4; Sfreddo Leonella ('44) 500.000; Sfregola Filomena ('58) 500.000; Sfredola Sandro ('64) -2; Sgagliardich Maria ('46) 1; Sgambato Elisabetta ('60) 2; Sgauc Fulvia ('56) 600.000; Sgavelzz Lidia ('12) 600.000; Sgroni Caterina ('43) 4; Sgualdini Edoarda ('35) 4; Sguazzin Noemi ('28) 80.000; Sgubin Giuliana ('46) -12; Sgubin Giuseppina ('31) 4,5; Sgubin Mauro ('64) 3; Sgubin Zita ('14) 800.000; Sgur Alberto ('36) 5; Shahini Paolina ('21) 600.000; Sheppard Paul ('57) 3; Sherwood Carla ('42) 400.000; Sibelia Germana ('37) 500.000; Sibenik Nella ('31) 400.000; Siccardi Giancarlo ('80) 2; Siccardi Sergio ('80) 2; Siccheri Silva ('35) 4; Sicchi Albina ('14) 2; Sicchi Luciana ('44) 700.000; Sicconi Rosa ('22) 2,5; Sichart Fabiano ('56) 400.000; Sicora Anna Maria ('46) 1; Sicuri Graziella ('29) 700.000; Sicuro Lucio ('48) 400.000; Sidari Michela ('70) 500.000; Siderini Antonia ('04) 2;...

ANCHE QUEST'ANNO SI RINNOVA LA TRADIZIONE

Cene di matura, nuovi riti

L'ultima moda sono gli striscioni augurali lungo viale Miramare

Cinque anni di odio-amore, cinque anni di studi e di amicizie, cinque anni di flirt e di assemblee: dopotutto, la scuola rimane sempre il punto di ritrovo. L'ora è fissata per le otto. La cena in un ristorante adeguato all'occasione: quest'anno va di moda l'altipiano. I regali scelti con cura e con bonaria ironia, per professori sospesi fra l'ufficialità del ruolo e l'allegria di una serata fra ventenni. Fuori del locale, le auto attrezzate a dovere; un pieno di benzina, qualche bibita, un maglione. Poi, verso l'una, tutti fuori. Via gli abiti eleganti comprati spesso per l'occasione: dagli zaini spuntano jeans e maglietta, abbigliamento obbligato per la notte più lunga dell'anno scolastico.

Il piede sull'acceleratore verso Grado o Lignano, le spiagge deserte sotto la luna. Stesi sulle sdraio padroni della sabbia, una chitarra e voglia di cantare: le buone vecchie canzoni, parole trite per sensazioni sempre nuove. Prima però un salto in discoteca, pregustando l'emozione di un'alba da dividere insieme. Per l'ultima volta forse: e nel cuore già un filo di sottile nostalgia. Un caffè sull'autostrada del ritorno, e pronti per il gran finale. Tutti di nuovo in città, fuori di scuola. Tutti a farsi vedere dai «piccoli», tutti a ridere di un campanello che suona a vuoto per quel giorno di lezione.

Le autoradio a tutto volume, gli occhi ormai fessure: ma l'importante è esserci. Per suggellare la notte col rito irrinunciabile: le foto del giorno dopo, quattro calci a pallone, uova, farina e gavettoni. Cronaca di una cena di matura: una come tante, una come quelle che tutti gli studenti di Trieste stanno organizzando in questi giorni. Poche le variazioni su un tema già fissato, poche le differenze fra la notte dei licei e quella di un Volta. Il grande rito collettivo è fatto di abitudini tramandate nel chiacchiericcio delle ore di lezione.

Con l'aggiunta di qualche novità, come gli striscioni appesi in bella mostra sulla strada verso Barcola. O le magliette personalizzate che fanno molto «trendy» da qualche anno a questa parte: davanti una battuta o un disegno irriverente, dietro il nome del loro proprietario. La meta preferita per il dopocena sembra essere Grado. A Lignano, è vero, c'è la discoteca che va per la maggiore, ma anche i diciottenni hanno la testa sulle spalle: dopo la cena, il vino e qualche sigaretta è meglio non avventurarsi in troppi chilometri di strada. E poi, per divertirsi non c'è bisogno dell'«house music»: è gradita anche la soluzione di una casa — meglio se con giardino — messa a disposizione da qualche genitore comprensivo. O la classica baia di Sistiana dove tirar l'alba accendendo magari qualche romanticissimo falò. Divertimento? Assicurato. In occasioni come questa, dicono i maturandi del '92, anche le classi più disunite si ritrovano. Per vivere una notte che resterà nei ricordi della scuola, per festeggiare la fine di una lunga adolescenza, per assolvere a un rito che è un po' una liberazione. Una liberazione guardata con sospetto da quei presidi che si fanno assistere dalla polizia per sorvegliare le incursioni mattutine dei figli della notte, o che premono per far disertare ai professori — com'è successo al Galilei — le tavole dei loro allievi («ma una cena così, commentano i maturandi, non è una vera cena»). Strano, come gli adulti dimentichino presto cosa significhi essere ragazzi...

Paola Bolis

Striscioni augurali dei «maturandi» lungo viale Miramare. E' l'ultimo vezzo delle rituali cene di fine anno. (Italfoto)

A VALMAURA

La Scaprinata chiude l'anno scolastico

«Scaprinata»: è la scarpinata con cui la scuola media Caprin di salita di Zugnano festeggerà oggi la fine dell'anno scolastico. L'appuntamento per questa marcia non competitiva è per le 8.30 di questa mattina al campo sportivo Costalunga. Partecipano all'iniziativa tutti gli allievi della scuola, circa 400 ragazzi tra gli undici e i quindici anni, che sfileranno accanto a genitori e insegnanti. Il percorso, lungo 4 chilometri, si snoderà per le strade del rione e toccherà le vie Valmaura, Paisiello, Costalunga e Zandonai.

Sono stati coinvolti nell'iniziativa associazioni sportive, privati, ditte, negozi della zona che hanno contribuito alle spese. Sono stati offerti anche numerosi oggetti premio che verranno distribuiti agli alunni della scuola durante la cerimonia di premiazione che avrà luogo a fine marcia, alle 11, nello stadio di Valmaura.

L'iniziativa vuole favorire la convivenza tra giovani e adulti del quartiere e mettere in atto una collaborazione tra scuola, oratorio, ricreatorio e associazioni sportive. Ha anche fornito agli alunni un'occasione per sviluppare abilità di progettazione mediante l'organizzazione di alcune fasi della manifestazione. Hanno curato la stesura di lettere, inviti e locandine per promuovere la marcia e hanno anche creato uno stemma della scuola che è diventato il simbolo dell'iniziativa e che è stato riprodotto sulle magliette che i ragazzi indosseranno oggi.

PAZIENTE DIFFICILE ALLA VI MEDICA DEL SANTORIO

Cronico «fuori posto»

Le critiche della moglie di fronte ai cambiamenti del reparto

«Mio marito ha avuto due ictus. Il primo nell'89: e intervenne l'emiparalisi. Il secondo ictus nell'ottobre del '91. Quest'ultimo è stato il 'colpo di grazia': gli ha distrutto la corteccia cerebrale. Da quella volta, non si è più ripreso. Ha perso l'uso della parola. Praticamente, è immobile». La signora Valentina Carli ha una vera e propria «croce» sulle spalle: il marito, di 69 anni, è costretto a vivere il resto dei suoi giorni apprezzando la vita da un letto.

Fu dall'89 che iniziò la stressante quanto snervante sequela di ricoveri, fino a sfociare al Santorio. Precisamente, alla sesta Medica, verso la quale la signora Carli ha sollevato alcune critiche: «Gli infermieri ausiliari - sostiene la donna - non sono molto disponibili. Mio marito ha bisogno di venir sollevato dal letto durante il giorno, per evitare le piaghe da decupito. Da sola non ce la faccio». Poi, una nota anche per quanto riguarda il cibo: «Per la distribuzione dei pasti, alternano di giorno in giorno l'inizio della corsia. Sicchè - continua la donna - chi rimane per ultimo mangia un piatto di insalata. Anche le pulizie - aggiunge - lasciano a desiderare. Mentre il primario non so neppure che faccia abbia».

Alla sesta Medica del Santorio, la dottoressa Livia Caligaris, facente le veci del primario Manlio Villani, rimane stupita: «Il caso della signora in questione - esordisce - è sempre stato seguito con la massima cura. C'è da considerare che la donna è in una situazione psicologica particolare: ha una figlia in Francia (che è stata contattata); l'ansia, unita alla patologia di un malato anziano, con un attacco recidivo, è una conseguenza del tutto logica».

Poi, la questione del primario: «La sesta Medica, ex settima Medica, ex seconda Ld (lungodegenti), fino al maggio del '91 ha avuto come primario il dottor Franco Franca; in quiescenza - continua la Caligaris - è stato sostituito dal dottor Villani, il quale era anche responsabile della struttura protetta area San Giovanni fino a giugno del '91. Tra ferie, festività e malattia, i periodi di effettiva presenza sono stati il 19/27 luglio '91 e il 5/16 agosto '91. In pratica, tra giugno e settembre è stato presente per pochi giorni. E dal 26 settembre ha ripreso la malattia per la quale è tuttora assente». In questo frangente s'inserisce il trasferimento «temporaneo» dal Maggiore della Caligaris, come aiuto di ruolo incardinato presso la sesta Medica.

Questo il primo «quadro» della situazione. E veniamo al paziente: «E' stato ricoverato - continua la Caligaris - dall'11 dicembre '91 (proveniente dal Cattinara) fino al 19 marzo '92. Dopo varie terapie a cui è stato sottoposto, è intervenuto il problema di trovargli una sistemazione definitiva. Il paziente in questione, infatti, non era più rispondente ai requisiti di chi viene accolto in questo reparto». Dall'agosto dell'88, al reparto devono essere accolti i malati a decorso lungodegenziale con rigorosa esclusione dei pazienti di tipo cronico che non sono a carico del Fondo sanitario nazionale. «Il paziente in questione - precisa la Caligaris - non rientrava in questa categoria». Di qui, con l'aiuto dell'assistente sociale Luciana De Marchi, l'avvio delle relative pratiche, sfociate nel ricovero alla struttura protetta di San Giovanni, «struttura - aggiunge la dottoressa - scelta espressamente dalla signora Carli».

Quanto alle piaghe da decupito, «il paziente - assicurano gli infermieri al Santorio - è stato dimesso a posto. L'uomo veniva regolarmente alzato dal letto; e, quando si lasciava aiutare, gli abbiamo fatto regolarmente la pulizia personale». E il cibo: «Per tradizione - concludono - abbiamo la cucina migliore. Nella distribuzione cambiamo a turno la corsia: gli ultimi pazienti hanno meno scelta nelle pietanze, e se attesa c'è, è dovuta al fatto che andiamo a preparare la pietanza esaurita che il paziente ci richiede. Non ci sono mai stati problemi neppure sulle quantità».

OFFERTE

Aiutiamo Daniela

Appello di Diego Cuttin, titolare de «La Peruviana» di Viale d'Annunzio e del «Diego caffé» di via Colautti 6, per raccogliere fondi a favore di Daniela Birsa, la ragazza di diciassette anni che lo scorso agosto rimase vittima di un incidente durante i giochi con l'albero della cuccagna a Grignano. Daniela deve sottoporsi a cure costosissime che però hanno già raggiunto buoni risultati, e Cuttin ha raccolto fino ad oggi cinque milioni di lire a favore della giovane: «Ma non bastano — dice — e io invito i triestini portare nuove offerte presso i miei esercizi». Altre associazioni e enti raccolgono offerte a favore di Daniela.

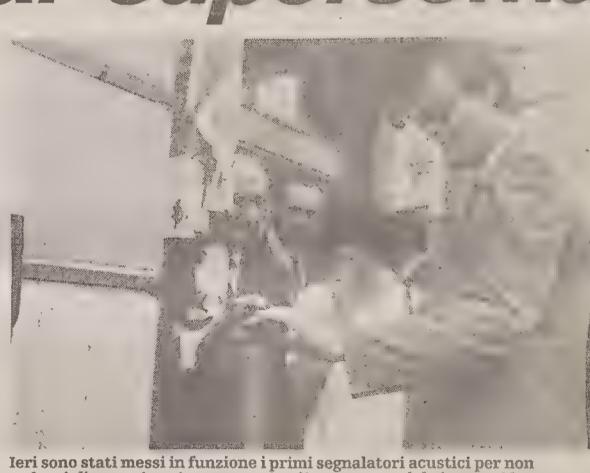
ATTIVATI IN 3 INCROCI I SEGNALATORI ACUSTICI PER NON VEDENTI

Via ai 'supersemafori'

I sofisticati segnalatori acustici pedonali per non vedenti, in grado di integrare un sistema completo di informazione stradale e di garantire la loro individualità anche nelle zone di maggior traffico, sono stati installati in questi giorni ai semafori dei passaggi pedonali dei portici di Chiozza, Passo San Giovanni e via Battisti, e verranno attivati prossimamente, dopo la misurazione con il fonometro da parte dell'Usl per l'inquinamento acustico. La novità di queste apparecchiature consiste nella regolazione automatica del segnale acustico emesso rispetto al rumore circostante.

Ieri, a ogni modo, i segnalatori sono stati messi in funzione utilizzando la frequenza sonora suggerita dai diretti interessati. Il vicepresidente dell'Unione italiana ciechi, Hubert Perfler, ha seguito l'operazione fornendo tutte le indicazioni per la scelta del segnale acustico migliore. I segnalatori, infatti, possono selezionare ben 9 diverse caratteristiche sonore e questa è la prima volta in Italia che vengono utilizzati. L'iniziativa è stata attuata per merito della ditta Sielte Datanet, in collaborazione con il Rotary Nord, che già un paio di anni fa aveva provveduto alla costruzione nelle stesse posizioni di corsie pedonali con marmette sagomate.

L'ingegner Fabio Madaro del Comune ha fatto notare che, dopo le passate esperienze negative con segnalatori meno evoluti, sicuramente ci sarà la possibilità di estendere questo intelligente e utile sistema di orientamento per non vedenti anche in altre zone. Come ha spiegato Sergio Ligozzi della Sielte Datanet, infatti, il nuovo codice della strada menziona l'impiego di ausili di questo tipo, ma non rendendolo obbligatorio, lo lascia alla discrezionalità dei Comuni. Trieste, una città in cui il problema dei non vedenti è molto sentito anche per l'alta percentuale di anziani, è all'avanguardia in questo settore.

Noemi Premuda

Ieri sono stati messi in funzione i primi segnalatori acustici per non vedenti: l'operazione è stata seguita direttamente dal vice presidente dell'Unione italiana ciechi, Hubert Perfler. (Italfoto)

FIRME

Piscina di mare

E siamo a quota 4 mila: sono le firme dei cittadini che hanno sottoscritto alla petizione per la realizzazione di una piscina di acqua di mare a 31-32 gradi centigradi, quale punto di riferimento terapeutico cittadino per gli anziani. Si ricorda che la sottoscrizione è ancora aperta nelle farmacie cittadine. L'iniziativa è partita un paio di mesi fa su proposta di tre farmacisti triestini.

DONAZIONE DEL CLUB NAPOLI-TRIESTE ALL'AISM

Sclerosi, nuovi alleati

Consegnato il ricavato dello spettacolo tenutosi al Cristallo

L'Associazione italiana per la sclerosi multipla ha trovato nuovi amici. Il presidente del Club Napoli-Trieste, Giovanni Feminiano, nei giorni scorsi ha consegnato ufficialmente al presidente provinciale Aims, Fulvia Costantinides, il ricavato dello spettacolo tenutosi il 3 aprile scorso al teatro Cristallo.

Il significativo atto, sottolineato da una breve cerimonia nella sede Aism di via Machiavelli 3, si è svolto alla presenza dei soci, dei consiglieri e di Luigi Pacileo, vicepresidente del Club Napoli-Trieste. Quest'associazione, nata un paio d'anni fa con l'intento di finalizzare la cultura alla solidarietà sociale, raccoglie sotto la sua egida soci triestini e altri, provenienti da tutta Italia ma residenti nella nostra città. Lo spettacolo dell'aprile scorso, «Zibaldone 1992», ha rappresentato un perfetto esempio di come, attraverso la fusione culturale tra cittadini, si possa giungere all'integrazione umana.

Un momento dello spettacolo «Zibaldone '92» tenutosi al teatro Cristallo, il cui ricavato è stato consegnato all'Aism.

«L'adesione è stata decisamente incoraggiante — ha ricordato il presidente Feminiano — il folto pubblico si è divertito e ha gustato uno spettacolo di buon livello». Feminiano ha ringraziato ancora, anche a nome dell'Aism, quanti hanno dimostrato la propria solidarietà contribuendo alla riuscita della serata e in particolare: Orazio Bobbio e il teatro Cristallo, Ugo Amodeo, Livio Cecchelin e Carlo Moser, gli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri, il coro «Ermes Grion» e il complesso mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Monfalcone.

La manifestazione, nelle intenzioni del club, ha segnato l'avvio di quella che diventerà una tradizione, un appuntamento annuale a favore dell'Aism. Fulvia Costantinides ha tenuto a sottolineare la spontaneità con cui è stato offerto lo spettacolo: una spontaneità che «assume un valore tanto significativo da diventare fatto simbolico». La città tutta, ha ricordato la Costantinides, sta rispondendo in vari modi ai molteplici bisogni di assistenza dei malati di sclerosi multipla: ogni singola manifestazione di solidarietà è una dimostrazione d'affetto e di maturità sociale che fa onore ai triestini.

Anna Maria Naveri

LUCIANO RAPOTEZ TORNA ALLA CARICA AL PARLAMENTO

'Condanne ingiuste, lo Stato paghi'

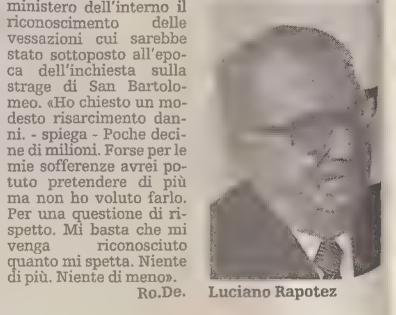
Ci aveva provato in passato. Ci riproverà adesso. Luciano Rapotez ripresenterà al Parlamento la petizione per la quale si sta battendo da anni. «Occorrono nuove norme per regolare la riparazione nei confronti delle vittime della giustizia». Riparazione. Rapotez, protagonista di uno dei più clamorosi casi giudiziari mai verificatisi a Trieste, preferisce questo vocabolo al più consueto «risarcimento danni». «Si tratta, invece, di una riparazione. Alle sofferenze e alle umiliazioni patite» aggiunge l'ex partigiano accusato ingiustamente negli anni Cinquanta della «strage di San Bartolomeo» (un triplice omicidio perpetrato in una villa vicino a Muggia).

L'anno scorso Rapotez aveva aderito con entusiasmo a un'associazione sorta in Toscana che si proponeva di radunare sotto una sola bandiera tutte quelle persone che ritenevano di aver subito torti da parte della giustizia. Nei mesi scorsi l'ex partigiano ha raccolto numerosi sfoghi nel Triveneto. «La mia petizione penserà anche a loro. Quando è stato presentato il nuovo codice di procedura penale si era fissato un termine di tre anni per poter recepire le modifiche e gli aggiustamenti. I tre anni adesso stanno per scadere e vorrei che il Parlamento prendesse in considerazione la mia proposta».

Rapotez, intanto, attende che la Corte d'Appello di Venezia esamini l'istanza risarcitoria presentata tredici anni fa e con la quale chiedeva al ministero dell'interno il riconoscimento delle vessazioni cui sarebbe stato sottoposto all'epoca dell'inchiesta sulla strage di San Bartolomeo. «Ho chiesto un modesto risarcimento danni. - spiega - Poche decine di milioni. Forse per le mie sofferenze avrei potuto pretendere di più ma non ho voluto farlo. Per una questione di rispetto. Mi basta che mi venga riconosciuto quanto mi spetta. Niente di più. Niente di meno».

Ro.De.

Luciano Rapotez

speciale
terza età

Il Piccolo — Sabato 6 giugno 1992 — Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

IN UNO STUDIO DELLA PRO SENECTUTE LE ATTIVITA' PREFERITE DEGLI ULTRASESSANTENNI

Anziani, voglia di frivolezze

Lavoro? Biblioteche? Volontariato? No grazie. Molto meglio le gite fuori porta, il teatro, il ballo o i soggiorni estivi. All'indomani della pensione; gli ultrasessantenni triestini si scoprono un'insospettabile vena di frivolezza. Trascorrono sì le giornate come vuole lo stereotipo del pensionato, fra incombenze domestiche, tivù, lettura del giornale e qualche passeggiata. Ma in cuor loro nutrono un irrefrenabile desiderio di evasione, e sognano il liscio, i viaggi e l'opera. E' questo il risultato di un recente studio promosso dalla Pro Senectute di Trieste. I responsabili dell'associazione hanno intervistato 99 anziani fra i 64 e i 90 anni, che frequentano di norma il centro di ritrovo di via Mazzini. Prevalenti, fra gli intervistati, le rappresentanti del gentil sesso, 91 su 99. Le domande proposte si incentravano sulle modalità di impiego del tempo libero, e sulle eventuali aspirazioni in proposito. L'obiettivo era quello di adeguare la programmazione della Pro Senectute alle reali esigenze dell'utenza.

La ricerca fornisce un quadro significativo, forse in parte dissacratorio, dei desideri dell'ultrasessantenne nostrano. Dopo i lavori di casa, il pensionato oggi divide la sua giornata fra radio, televisione, lettura dei giornali e riviste e il centro sociale. Ma nella stragrande maggioranza dei casi, queste attività sono semplicemente un ripiego. Ai 99 anziani intervistati è stato infatti chiesto di stilare una classifica delle attività che preferirebbero svolgere nel tempo libero e in testa alla hit parade campeggiano decisamente gli svaghi. Al primo posto si piazzano le gite, molto apprezzate da 76 intervistati su 99, seguono l'ascolto di musica operistica (66); il teatro (67); le passeggiate (58); il ballo (57); le carte (53); i soggiorni estivi (52) e la musica classica (51).

La vera sorpresa sta nelle attività meno desiderate dagli anziani. Da tempo gli esperti sostengono la necessità di sfruttare le capacità lavorative della terza età, sia per il benessere psicologico dell'anziano stesso, che per evitare i pesanti costi sociali del pensionamento a 55 anni per le donne e a 60 per uomini. Proprio al recente congresso di Genova sulla longevità femminile, il leitmotiv è stata la «rifunzionalizzazione» dell'ultrasessantenne.
Ma gli anziani non ci stanno. Sono infatti ben 82 su 99, gli over 60 che intervistati dai responsabili della Pro Senectute hanno dichiarato di non desiderare affatto un'attività lavorativa. Un'occupazione sarebbe gradita solamente a 7 di loro, mentre 10 intervistati esprimono un giudizio intermedio. L'entusiasmo scarseggia anche per l'impegno umanitario. Soltanto 11 anziani gradirebbero un'attività di volontariato. La maggioranza, 82 su 99, si dichiara invece assolutamente contrario. Il massimo dei dissensi lo raccolgono però le biblioteche. A 94 intervistati su 99, non piacerebbe proprio per niente utilizzarle meglio o di più.

Daniela Gross

ATTIVITÀ PIÙ GRADITE	
Televisione	84%
Gite fuori città	76%
Teatro	67%
Ascolto musica operistica	66%
Passeggiate	58%
Ballo	57%
Carte	53%
Soggiorni estivi	52%
Ascolto musica classica	51%
Maglia, uncinetto	42%

ATTIVITÀ MENO GRADITE	
Utilizzo biblioteche	94%
Scrittura poesie	87%
Ceramica	86%
Pittura	84%
Lavori artistici	82%
Attività lavorative	82%
Università terza età	77%
Volontariato	73%
Fotografia	73%
Bocce	64%

BILANCIO DEI CONTROLLI DEI NAS NELLE CASE DI RIPOSO

L'igiene non passa l'esame

Poca pulizia e istituti sovraffollati: ecco come si compromette la qualità della vita

Case di riposo vecchie e degradate. Dove l'igiene lascia a desiderare, gli ospiti sono in soprannumero, la cucina è tutt'altro che invitante e le violazioni amministrative si sprecano. E' questo il lato oscuro dell'universo delle case di riposo nostrane, quale risulta dalle ispezioni periodiche effettuate dai Nas. Degrado ambientale, scarsa igiene, sovraffollamento e «peccatucci» amministrativi sono infatti le carenze riscontrate con maggiore frequenza dai nuclei di sofisticazione dei carabinieri nelle istituzioni per anziani della nostra regione. Nel corso del '92 i Nas hanno vistato 55 case di riposo. La procedura usata è stata quella del blitz a sorpresa. In base alle istruzioni pervenute dal ministero della Sanità, i nuclei anti sofisticazione si sono mossi come in tutto il territorio nazionale nel mese di aprile. I sopralluoghi nelle case di riposo sono scattati una prima volta il 16 aprile, e si sono protratti per tre giorni di seguito. In questo lasso di tempo sono state visitate nella regione 33 istituzioni, mentre altre 22 sono finite nel mirino dei Nas alla fine del mese, fra il 28 e il 30 aprile.

Ospiti non annunciati, i 12 sottoufficiali dei carabinieri che nella nostra regione sono addetti a questo compito, hanno ispezionato le case di riposo, dalle cucine ai bagni alle camere degli ospiti, controllando registri e incartamenti, verificando il numero e le condizioni degli anziani ricoverati.

«Obiettivo fondamentale — spiega il maresciallo Di Vattimo, responsabile dei Nas per il Friuli-Venezia Giulia - è quello di valutare la situazione igienico-sanitario delle istituzioni considerando sia lo stato della struttura che quello di chi vi è ospitato». In base ai risultati delle indagini i Nas, che hanno esclusivamente funzioni di controllo si sono rivolti per le sanzioni del caso alle Usl locali o alla Guardia di finanza. Il bilancio del 92 è comunque positivo. Il maresciallo Di Vattimo assicura infatti che la percentuale delle infrazioni è diminuita. Una conferma arriverà in ogni caso dalla seconda raffica di ispezione che potrebbe prendere il via entro la fine dell'anno.

da. gr.

I controlli dei Nas nelle case di riposo hanno mostrato che spesso gli ospiti sono in soprannumero e l'igiene lascia a desiderare.

NUOVO NUMERO VERDE

«Telefonateci, sarete meno soli»

Una voce per amico. Una voce che sappia ascoltare, rispondere, alleviare i mille problemi del vivere quotidiano della terza età. E' la proposta del Filo d'argento, l'associazione di volontariato rivolta prevalentemente agli anziani, che dal mese di maggio ha attivitato un numero verde nazionale al quale sono collegate le sedi di cinquanta città italiane. All'1678-68116 rispondono i volontari — anziani e non — che intendono usare il telefono come momento iniziale di una comunicazione tesa a valorizzare il ruolo dell'anziano e a riqualificarne le potenzialità attraverso una serie di iniziative che vanno dal «turismo d'argento» ai corsi di taglio e cucito, dalla consulenza ai problemi assistenziali alla promozione di iniziative culturali. Al numero verde è collegata anche la sede triestina del Filo d'argento di largo Barriera vecchia 15.

Il Filo d'argento di Trieste esiste solo da pochi mesi: la sede si è aperta infatti in gennaio, e sta muovendo i primi passi nell'attivazione di quei servizi che, come sottolinea il presidente Lidia de Lugnani, «non vogliono sostituirsi al pubblico, ma supportarlo creando un collegamento attraverso la nostra intermediazione». Al centro triestino — aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 20 — collaborano per ora dieci volontari che coordinano le prime iniziative, dopo aver seguito un corso regionale di formazione. Ad essi si stanno aggiungendo altre persone che incrementeranno l'attività del Filo d'argento: un'attività, dice la de Lugnani, «che vuole procedere lentamente, ma con sicurezza, senza la presunzione di fare tutto e subito». Filo d'argento nasce come braccio operativo dell'Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà (Auser), le cui sedi sono state costituite su iniziativa del sindacato dei pensionati Spi e della Cgil. Per il momento il centro triestino ha attivato due servizi: la consulenza e il soccorso d'argento.

Quest'ultimo consiste in un servizio di misurazione della pressione, offerto ogni mercoledì fra le 15.30 e le 17, e di iniezioni a domicilio che possono essere richieste, oltre che al numero verde, anche al 722322. La consulenza d'argento nasce invece con l'obiettivo di fornire il parere di un esperto per aiutare l'anziano a orientarsi nella selva di pacchetti assicurativi e bancari che oggi molti enti offrono. Gli sforzi del Filo d'argento, dice la de Lugnani, sono ora concentrati nell'affrontare al meglio l'emergenza-estate, una stagione tradizionalmente critica per la terza età. Un altro piccolo passo avanti è stato fatto mettendo a punto una convenzione con la Sogit, che si è offerta di mettere a disposizione dei mezzi di trasporto per organizzare delle gite fuoriporta. Ripensando a questi primi mesi di Filo d'argento, Lidia de Lugnani sottolinea come il problema fondamentale della terza età sia quello della solitudine. «Finora abbiamo ricevuto richieste di assistenza, di consigli per la soluzione di problemi pratici: ma soprattutto, ci hanno chiamato persone che cercavano semplicemente qualcuno con cui chiacchierare. Persone che cercheremo di coinvolgere nella nostra associazione, sperando di farle sentire ancora vive e utili».

p. b.

COME ERAVAMO

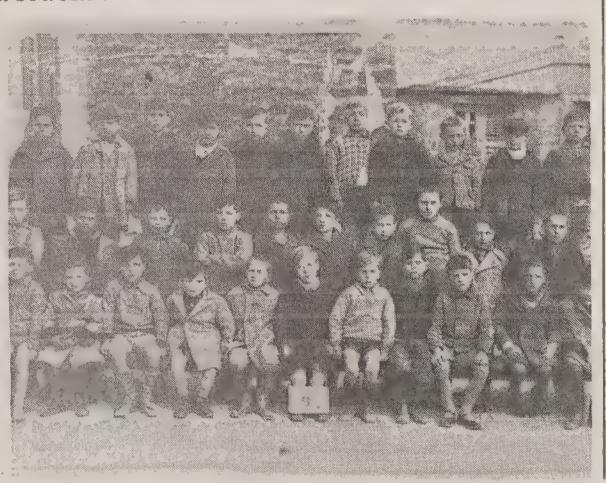
Primo anno di scuola

1933: la IA della scuola elementare «E. De Marchi»

1933: foto ricordo del primo anno di scuola per i bambini della scuola elementare «E. De Marchi». La fotografia inviataci da Duilio Fossati (il quarto da destra nella prima fila in alto) immortala i piccoli studenti al loro primo anno di scuola. Questi alcuni nomi: accanto a Duilio Fossati, Giuseppe Bossi (nella fila in alto il quinto da destra), e Marino Danielat (il decimo); nella seconda fila, Licio De Marchi (il secondo da destra), Antonio Dibitonto (il sesto sempre da destra), Attilio Zara (l'ottavo), Mario Cosanz (il nono); nella terza fila, in basso, Felice Carbone (il terzo da destra), Marino Blokzr (il bambino con la lavagna), Silvana Riosa (l'ottavo) e Claudio Puerel (il nono).

ALL'ITIS SI FESTEGGIANO LE 103 PRIMAVERE DI GIUSEPPE GIANOLLA

«Regalatemi altri cento anni»

Dall'infanzia a Momiano alla guerra in Russia: «Rifarei tutto di nuovo»

Compirà gli anni domani, ma la festa è stata anticipata di qualche giorno. Una festa un po' speciale: 103 candeline sulla torta, un rinfresco offerto a tutti gli ospiti dell'istituto, ai familiari e a quanti hanno voluto brindare al traguardo del veterano dell'Itis. E' Giuseppe Gianolla, classe 1889, un fisico ormai ossuto per due occhi scuri e ancora accesi. Gli occhi di una persona semplice: una persona che a chiedergli quale regalo vorrebbe per il suo compleanno non ha dubbi. «Il regalo? Ma io ho il mondo, e gli voglio bene. Ho sempre cercato di essere amico di tutti: niente invidia, niente gelosie. Dalla vita ho avuto tante cose belle: e ne sono felice»

Quelli che lo conoscono da tanto tempo dicono che è sempre stato così: una persona con la quale si va d'accordo, un uomo che ha saputo guardare con ottimismo a ogni episodio della vita. Anche a quelli che sembrerebbero i più tristi, come i tre anni di prigionia della Grande guerra. Il servizio in fanteria, il dislocamento sui Carpazi, il lungo viaggio verso uno sconosciuto punto della Russia. Si direbbe una brutta avventura. «Ma no, sostiene lui, tutto sommato si stava bene. Eravamo un gruppo di commilitoni, e conoscevamo un po' tutti in paese. Io continuavo a fare il mestiere di sempre: il fabbro in una bottega. La lingua? Non era un problema. In tre anni ho imparato a parlare e anche a scrivere il russo. E ai russi ho insegnato l'italiano. E poi c'erano le feste di paese, e le ragazze. Una più bella dell'altra: simpatiche, ma serie...».

Un'esperienza che a Gianolla è rimasta scolpita nella memoria: un argomento che non sembra voler lasciare, finché il discorso non cade sul suo paese natale, Momiano, in Istria. Il tempo dell'infanzia, della scuola. «La scuola... Ho fatto tutte le elementari, sa? E avrei continuato così volentieri a studiare... Mi piaceva: sì, mi piaceva. I ragazzi di oggi sono fortunati, possono permettersi di stare sui libri. Ai miei tempi non era così: se non lavoravi non mangiavi. E noi eravamo una famiglia numerosa: papà, mamma e dieci fratelli. Non c'era altra scelta che imparare a guadagnarsi da vivere». E per il figlio di un fabbro era naturale proseguire nel mestiere del padre. Un mestiere per il quale c'era più spazio nella grande Trieste. «Ci sono venuto nell'11, mi pare. No, non abitavo qui: si faceva ogni giorno avanti e indietro, col treno».

Qualche anno prima il matrimonio con una ragazza del paese: «Ci sposammo in chiesa, e poi la festa, come si faceva quella volta: tutti a mangiare, bere e ballare». Poi la casa comprata in città, i figli, la seconda guerra; «ho fatto tanti mestieri per vivere, erano tempi difficili...». Una vita di lavoro fino al momento della pensione, e poi la quotidianità della partita a carte, delle bocce con gli amici. Una quotidianità serena: «mai conosciuto un ospedale, fino allo scorso gennaio». La vecchiaia vissuta in famiglia, fino a qualche mese fa. E adesso, l'Itis. «Certo, mi ci trovo bene. Le mie giornate? Passano così... E poi c'è sempre qualcuno con cui chiacchierare». Il traguardo dei 103 anni? Nessuna emozione: in fin dei conti, lui di compleanni ne ha festeggiati già tanti...

paola bolis

Giuseppe Gianolla

IN ITALIA GLI 'OVER 64' SONO PIU' DI 8 MILIONI

Il Duemila che verrà è già vecchio

Si conclude domani la quarta edizione di «Senior-La Bella età», il salone specializzato dell'Expo Cts organizzato alla Fiera di Milano. A differenza di altre iniziative europee rivolte agli anziani questo salone privilegia tre elementi: tiene conto del cambiamento sociale in atto anticipandolo sul mercato; segue un tema conduttore strettamente legato alla qualità della vita; evita quanto più possibile l'ovvio e i luoghi comuni. Tra gli argomenti in discussione nelle tavole rotonde promosse nell'ambito della manifestazione una proiezione dell'evoluzione della popolazione in cui si mostra che nel Duemila circa un terzo dell'Europa avrà più di 50 anni. Attualmente in Italia gli «over 64» sono oltre 8 milioni: un dato significativo che pone il nostro Paese tra i primi nella graduatoria della «terza età». A fronte di questo «paesaggio sociale» il mondo imprenditoriale appare tuttavia disorientato. Il mercato della terza età insomma è ancora giovane.

VILLAGGIO DEL PESCATORE

Sciopero del voto

Così gli abitanti protestano contro promesse non mantenute

I politici di Duino-Aurisina possono scordarsi il voto del Villaggio del Pescatore. Quest'anno la popolazione locale ha deciso di non sostenere più nessuno. Forse così qualcuno si accorgerà dei gravi problemi che affliggono questa piccola frazione dimenticata da tutti. La gente, stufa di promesse e di megaprogetti irrealizzabili, vuole soluzioni concrete e rapide. E per averle ha optato per una protesta «politica»: questa volta il disagio si esprime annullando una scheda elettorale.

«Sono dieci anni che i politici ci prendono in giro — raccontano Edda Gonni e Argeo Giuricin — vengono a chiedere voti porta a porta, promettendo mari e monti. Poi però, passate le elezioni, i nostri problemi rimangono gli stessi. Sulla carta tante belle idee, tante innovazioni, molti progetti. Nella pratica, invece, non cambia mai nulla e nessuno si batte concretamente per la gente del Villaggio».

I problemi della comunità, formata in gran parte da anziani, sono molteplici, ma secondo gli abitanti la questione che richiede più attenzione e decisioni immediate riguarda il passaggio del traffico pesante. «Ogni giorno — spiega Mario Strada — il paese trema a causa degli autobus e dei Tir che attraversano in continuazione le nostre strade interne».

Stavolta gli abitanti del Villaggio sono stufi: i politici si fanno vivi solo in campagna elettorale, poi spariscono. (foto Zorzin)

Un vero e proprio «terremoto», che si ripete anche quaranta volte nell'arco di una sola giornata e che rischia ormai di far crollare metà delle abitazioni presenti sul territorio. Il terreno sul quale è stato realizzato il Villaggio è di natura alluvionale e non regge il peso dei camion carichi o degli autobus di linea.

«Abbiamo chiesto più volte al Comune — precisa Bruno Felluga — di risolvere il problema, realizzando una rotatoria poco prima dell'ingresso che conduce al paese, deviando così il traffico pesante. Ci è stato detto che era possibile trovare una soluzione, ma finora non abbiamo visto nulla. Eppure, tutti conoscono le condizioni precarie nelle quali ci troviamo».

«Due anni fa, la Protezione civile ha ispezionato ogni centimetro delle nostre case — continua la Gonni —, ha visto le piastrelle scheggiate e i vetri delle verande infranti. A quanto pare, però, ci si è limitati a una semplice verifica».

Eppure, a sentire gli abitanti, i politici sono stati interpellati più volte. Dai sindaci agli assessori, ai consiglieri comunali. Poco meno di quattro mesi fa una delegazione si è recata da Vittorino Caldi a chiedere aiuto.

«Ci era stata promessa una soluzione già verso la fine di maggio. Siamo a giugno e ancora non abbiamo visto nulla — sottolinea Nino Moratto —. Le case cedono, le tubature dell'impianto di riscaldamento si rompono e noi rimaniamo ad aspettare. Ma adesso non ne possiamo più, vogliamo almeno delle strade decenti e il traffico pesante lontano dal paese». Niente progetti megagalattici, dunque, per la comunità del Villaggio del Pescatore, ma fondi per rimettere in sesto una struttura che rischia di crollare da un momento all'altro.

La gente non chiede grandi cose, ma vuole vedere i politici darsi da fare, trovare soluzioni e contributi. Da Provincia e Regione arrivino i soldi, piuttosto che le promesse mai mantenute. Altrimenti, niente voti. Questo è il messaggio.

Erica Orsini

SAN DORLIGO

Nuovo accordo fra Comune e Acega per la rete del gas

Con un nuovo accordo San Dorligo affida all'Acega non solo la direzione dei lavori per la costruzione della rete di distribuzione del gas metano, ma anche la gestione degli stessi e la conseguente manutenzione degli impianti. E' questa l'ultima tappa di una storia di proficua collaborazione tra l'azienda municipale triestina e gli amministratori di San Dorligo, le cui fasi iniziali risalgono al 1988, quando è stato redatto il progetto generale per la metanizzazione del comune. Successive convenzioni hanno poi definito gli interventi operativi. Un primo lotto, comprendente le frazioni di Domio, Puglie di Domio e Lacotisce, è stato ultimato lo scorso anno, mentre un secondo lotto, riguardante l'area di San Giuseppe, è ancora in corso di attuazione, in seguito a un rallentamento dei lavori dovuti a vincoli paesaggistici e forestali.

«Tra circa tre anni si prevede di metanizzare tutto il territorio comunale in conformità al progetto iniziale», ha detto il sindaco Marino Pecenik, firmatario dell'accordo insieme al presidente dell'Acega Giuseppe Skodler e al direttore generale Gaetano Romano. Esprimendo il tutto in cifre, la somma prevista dal progetto, aggiornata al '91 è di sei miliardi e 400 milioni. L'azienda triestina partecipa al 55%, il Comune di San Dorligo per il rimanente 45%, avendo già investito 900 milioni per il primo e secondo lotto e prevedendo lo stanziamento di ancora un miliardo. Nel sottolineare come questo accordo sia il frutto di una positiva esperienza di cooperazione, mirante a soddisfare le esigenze della collettività, Pecenik si augura che «possa essere il primo passo verso un bacino unico di utenza, comprendente l'intera provincia di Trieste e riguardante non solo la distribuzione del gas, ma anche quella dell'acqua».

«Bisogna dare atto al Comune di San Dorligo di avere capito i nuovi orientamenti a livello nazionale — ha detto Skodler — Non ha più senso che piccole realtà gestiscano in proprio simili servizi di utilità pubblica». Si rende allora necessario affidarne la conduzione a personale esperto e qualificato, che lavori su vasta scala, operando in sinergia con i comuni interessati. A questo proposito la popolazione locale, coinvolta da un recente sondaggio, si è largamente espressa per un sì al metano. Basti pensare che a Domio si è avuto quasi un 100% di adesioni. Concludendo con le parole di Skodler: «l'efficienza e le capacità tecniche dell'Acega sono di per sé una risposta a chi parla di privatizzare le aziende pubbliche, accusate di mal funzionamento».

Barbara Meslin

MUGGIA

Scuola Falcone non c'è accordo

Nemmeno nell'ordine del giorno di ieri, in municipio a Muggia, la questione del Carnevale estivo. Eppure occorrerebbe cominciare a organizzarsi e tutti sperano che Bordon si faccia vedere.

Sugli altri punti la terza commissione non ha praticamente concluso nulla: tutti concordi solo sulla toponomastica; non ci sono obiezioni per quanto riguarda i nomi scelti per le vie di Vignano.

Per le intitolazioni degli edifici pubblici, invece, sorgono soltanto divergenze: il nome di Giovanni Falcone per la scuola di Aquilinia non è sufficiente per l'Unità socialista, che vorrebbe affiancargli quello di Dalla Chiesa.

Critiche anche sulle altre proposte: per alcuni consiglieri i nomi presi in considerazione non sono abbastanza significativi e, più che essere scelti su un criterio socio-culturale, seguono più una corrente partitica prettamente di sinistra. E poi molti nomi non sono ritenuti tanto illustri da meritare delle intitolazioni così importanti.

Rinviata al prossimo venerdì la discussione sugli interventi socio-assistenziali, punto che bisogna comunque approfondire, mentre si è già provveduto per il nuovo regolamento per la concessione in uso della sala d'arte e della sala convegni di piazza della Repubblica.

Renzo Maggiore

BUS

Da Duino al centro

Il presidente dell'assemblea generale dell'Act, Luigi Weber, ha incontrato i sindaci di Duino Aurisina e Monrupino. Caldi e Colja hanno affrontato alcuni problemi tecnici operativi, che si riferiscono al servizio svolto nei rispettivi comuni, e in particolare sulla necessità di prevedere un efficiente collegamento sulla direttrice Duino-costiera-città, e con alcune zone dell'altipiano attualmente non servite dal mezzo pubblico. E' stato chiesto anche un più razionale servizio fra alcune località periferiche e il centro città, al fine di garantire il servizio soprattutto a lavoratori e studenti.

SERATA DI DIAPOSITIVE SULLA CAVITA' DI BASOVIZZA

La grande grotta

Alla grande grotta scoperta dal gruppo Debeljak a Basovizza è stata dedicata una serata di diapositive a dissolvenza incrociata, che si è tenuta nella sala conferenze del museo civico di storia naturale di Trieste.

La grotta, denominata «complesso Claudio Skilan» e che porta il numero catastale VG 5720, ha per il momento uno sviluppo di quattro chilometri; la profondità massima raggiunta dagli speleo del Debeljak è di 254 metri. Non si sa ancora dove potrà arrivare la cavità, che si presenta come uno dei maggiori complessi sotterranei del Carso.

La serata ha avuto inizio con una presentazione del direttore del museo, Sergio Dolce, che ha parlato della ricerca scientifica sulla fauna nelle acque sotterranee. Sono seguiti interventi di Ruggero Calligaris, anch'egli del museo civico, che ha presentato i risultati delle analisi sui carboni ritrovati nella grotta, e di Graziano Cancian, della società di studi carsici «Lindner» di Fogliano.

Cancian ha illustrato i risultati delle analisi effettuate sui campioni di sabbie e rocce. Le caratteristiche e lo sviluppo della grotta e gli aspetti speleologici sono stati oggetto dell'intervento di Giorgio Nicon, presidente del gruppo Debeljak e scopritore della cavità.

a. b.

Ancora non si sa quanto sia estesa, esattamente, la nuova grotta di Basovizza.

LA 'GRANA'

Pini marittimi soffocati dal pietrame

Care Segnalazioni,
frequento la spiaggia di Sistiana Mare da 29 anni (ne ho 30) e ci sono molto legata. Ho visto purtroppo che i pini marittimi che si trovano su questo tratto di spiaggia hanno le radici soffocate dal pietrame che è stato buttato per fare il terrapieno dove è solito trovarsi l'uomo che vende gelati con la sua automobile. Mi sono informata e, purtroppo, ho saputo che se non si corre ai ripari, anche questi alberi a me tanto cari, come penso a tantissime altre persone che amano Sistiana, faranno una fine simile all'albero del viale a Trieste. Per non fare domande fra alcuni anni del tipo «ma dove sono andati a finire i pini marittimi?» facciamo qualcosa adesso; basta lasciar respirare le radici, ma subito, altrimenti...

Giovanna Parovel

Le quattro sorelle Cesanelli

In questa foto del 1923 sone ritratte le quattro sorelle Cesanelli (Luigia, Aurelia, Alessandra e Bruna) con i rispettivi mariti e figli. I consorti erano tutti marittimi, ed era una gran festa in famiglia quando tutti e quattro erano contemporaneamente a Trieste. Luciana Lanzetta Montenero (Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alle Segnalazioni, corredate da una breve spiegazione)

ANIMALI

Tecnici bolognesi anti vivisezione

Sembra una storia di fantascienza quello che sta succedendo al canile di Donella Ferrini, che nel 1977 acquistò un terreno a mezzo chilometro dal quadrivio di Opicina, sulla statale 202 per trasformarlo in un pensionato modello. Nel 1983 il Comune approva il progetto per i box presentato ancora nel 1981 e tutto sembra a posto. Sembra, perché nel 1987 l'amministrazione civica rinnega la concessa autorizzazione e ordina alla Ferrini di demolire quanto aveva costruito. E' superfluo aggiungere che la signora, ricorsa ora al Tar, ha rimesso fior di milioni, ed è ovvio che la peregrina decisione ha privato la città e il circondario di una qualificatissima pensione per animali, impianti che da noi non abbondano.

Donella Ferrini è una protezionista, e le bestiole che venivano ospitate da lei si sentivano come a casa loro: a prescindere dalla corretta alimentazione, le carezze e le coccolè non erano lesinate. Tra i clienti di Donella c'era anche una studiosa di fama internazionale, l'astronomo Margherita Hack, protezionista doc. Si parla e si scrive dell'abbandono estivo degli animali ma chi non ha la possibilità di trascorrere le vacanze in un albergo dove cani e gatti vengono accettati, che cosa può fare se non gli è concesso nemmeno di sistemarli in una pensione che offre tutte le garanzie possibili?

Rinunciare alle ferie, se ha un cuore. Il danno subito da Donella è ingente, ma la decisione del Comune è altrettanto pesante per i proprietari di un animale, che sono stati privati di un porto sicuro dove poter approdare con Fido in qualunque stagione. Il Carso è stato deturpato in tutti i modi possibili e immaginabili, e ci si formalizza proprio su questo pensionato che, oltre ad essere di grande utilità per moltissimi cittadini, non alterava certo le bellezze naturali del luogo.

Il delegato regionale della Lega Antivivisezionista

Appello agli amministratori

Leggo su «Il Piccolo», nella cronaca cittadina, l'articolo intitolato «Il canile dei misteri», nel quale si descrivono gli innumerevoli travagli burocratici che sta subendo la signora Ferrini per riuscire a riaprire il suo canile privato.

Proprio alla riapertura della stagione turistica, durante la quale si susseguono numerosi gli appelli ai proprietari di cani, gatti, ecc. a non abbandonare i propri animali lungo le strade delle ferie, ma a sistemarli presso le pensioni ormai diffuse su tutto il territorio nazionale, i nostri amministratori, dotati dell'ormai nota, anche per altre vicende, lungimiranza che non permette loro di vedere al di là del proprio naso, pensano bene di mettere quanti più bastoni tra le ruote possibile ad un'iniziativa utilissima, non solo a quanti vogliono recarsi in ferie trovando un'adeguata sistemazione per il proprio compagno a quattro zampe, ma anche a chi si rivolge a questo servizio per cause di forza maggiore (es. ricoveri ospedalieri).

Anch'io e alcuni amici, ci siamo spesso serviti del canile della signora Ferrini, soprattutto perché, oltre alle ottime sistemazioni per i cani, univa la possibilità di personalizzare la diete per ogni soggetto, cosa molto importante per chi, come noi, vive con dei cani vegetariani.

Concludo quindi invitando la persone competenti ad agire in modo che il canile della signora Ferrini possa riaprire prima delle ferie estive, così facendo potranno finalmente dimostrare che parole quali «Trieste civilissima e mitteleuropea» non sono solamente arcinoti slogan preelettorali.

Massimo Vitturi
delegato provinciale della Lega abolizione caccia

Una storia di burocrazia

Ho letto con rammarico, su «Il Piccolo» del 27 giugno l'articolo riguardante la chiusura del ricovero-pensione per cani di proprietà della signora Donella Ferrini. Sembra che i problemi dipendano da questioni burocratiche senza dubbio risolvibili con un po' di buona volontà da parte degli organi competenti in materia.

Io, assieme ad altri amici, possessori ed ex possessori di cani, vogliamo far presente la grande importanza di quel particolare ricovero in cui gli animali vengono trattati, curati ed assistiti in maniera esemplare, il tutto in un ambiente pulito e confortevole.

Il mio cane Lumpy, che ora non c'è più, è stato custodito per 14 anni, per il periodo delle vacanze, in quel canile e, se potesse, apporrebbe anche lui la firma su questa lettera in segno di solidarietà. E' triste notare che a Trieste, città splendida e da noi tutti amatissima, l'iniziativa privata cozza molto spesso contro l'inerzia e l'inefficienza delle nostre autorità e purtroppo, sono in molti che possono dire «A Trieste no se pol».

Rita Miniati Tamburlini

EDILIZIA / REPLICA

'Buon senso, non polemica per affrontare il futuro'

Le recenti affermazioni del consigliere comunale uscente del Pds, Giorgio De Rosa, apparse recentemente sulla stampa, in merito all'approvazione di alcuni progetti di lotti interclusi (cioè in terreni chiusi da edifici già esistenti), impongono alcune doverose precisazioni dettate dalla necessità di fare chiarezza nel clima di generale confusione in materia di pianificazione urbanistica.

I progetti di lotti interclusi — in parte già presentati all'amministrazione comunale unitamente agli altri potenzialmente individuabili — riguardano al massimo una ventina di aree che hanno una dimensione singola che varia dai 400 ai 700 metri quadrati. Mi è quindi difficile comprendere la reazione di De Rosa, che ben conosce tali problematiche, sia per la sua attiva partecipazione in seno al Consiglio comunale, sia per la provenienza professionale dall'Ufficio di piano dell'amministrazione regionale, all'ipotesi di approvazione di alcuni di questi progetti che non è avvenuta entro il 18 maggio scorso e quindi prima dell'effettiva entrata in vigore della Legge regionale urbanistica n. 52.

Legge che di fatto ha portato alla soppressione proprio di questo strumento di intervento che ha permesso nel recente passato e avrebbe consentito nel futuro di completare, nel territorio comunale, nel rispetto delle caratteristiche del piano e dell'edificato esistente, delle asole mancanti in isolati già completamente edificati.

Che cosa hanno stravolto le realizzazioni dei lotti interclusi di via Concordia, via Negrelli, via Revoltella? E' forse da preferire l'attuale situazione di abbandono di alcune aree da Roiano a San Giovanni? I relativi progetti, che prevedono la realizzazione di edifici, ad uso residenziale, più bassi di quelli limitrofi e con una dotazione di parcheggi superiore a quella richiesta, attendono invece da anni l'approvazione dei competenti uffici regionali pur essendo già stati approvati dal Consiglio comunale.

Ritengo quindi che criticare la possibilità di realizzare questi interventi evidenziando «trasformazioni, nel bene e nel male, senza alcun raccordo con le scelte di più ampio respiro» rappresenti — a mio avviso — una mera strumentalizzazione politica di un problema che andrebbe invece affrontato a risolto indipendentemente dalle emozioni sollecitate dalle regole della campagna elettorale in corso.

Ricordo a Giorgio De Rosa che la necessità di favorire un disegno globale di sviluppo urbanistico della città attraverso un piano-programma flessibile alle opportunità che, nell'attuale contesto economico si presentano rapide e non sempre prevedibili, è un tema che i costruttori hanno più volte portato all'attenzione delle locali forze politiche. L'urgenza di individuare e definire precisi obiettivi per superare la casualità del sommarsi non razionale di progetti trova il Collegio costruttori perfettamente concorde.

Ma confondere, in una fase estremamente delicata per la crescita di Trieste, le conseguenze derivanti dall'assenza di piani di ampio respiro con la possibilità di ottenere, nel rispetto della normativa vigente, il nullaosta per interventi di minima entità, rientra in una logica riduttiva e penalizzante che i costruttori non sono disposti ad accettare.

Mi auguro pertanto che nel prossimo futuro, che si presenta fra l'altro con contorni incerti, difficili e contraddittori, il buon senso possa avere la precedenza sulla polemica fine a se stessa che è destinata a produrre la paralisi di ogni attività.

Paolo Clementi

Non sono il direttore

In riferimento alla presentazione della Borsa del Turismo dei Paesi dell'Est, avvenuta nei giorni scorsi e recensita dal vostro giornale nell'edizione del 3 giugno, mi preme sottolineare che non sono il direttore dell'Azienda di promozione turistica, né triestina né regionale.

Il direttore dell'Azienda di promozione turistica della provincia di Trieste è il dott. Paolo de Gavardo, il presidente è Elio Tafaro. Il sottoscritto è intervenuto alla conferenza stampa in qualità di consigliere tecnico dell'Associazione Nord Est Turismo.

Alessandro Gilleri

Università popolari

In relazione all'articolo «Quell'università universale» apparso il 18 maggio a firma Nino Del Bianco, vorrei chiedere se esistono ancora a Trieste, Gorizia e Udine università popolari e, se sì, se sono frequentabili anche da persone anziane.

Rino Troiani

ORE DELLA CITTA'

Guardia d'onore al Pantheon

L'Assemblea annuale dei soci della delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per la Guardia d'Onore alle reali tombe del Pantheon si tiene oggi, vigilia della festa dello statuto, con inizio alle 10, nella sede del Movimento monarchico italiano, in via Imbriani 4. Al termine dei lavori seguirà il tradizionale pranzo sociale in una caratteristica trattoria cittadina.

Medicina del lavoro

Il servizio di Medicina del lavoro dell'Usl trasferisce la propria sede da via Morpurgo 7, nel complesso di S. Giovanni, piazzale Luigi Canestrini 2. La nuova sede sarà attiva a partire dall'8 giugno. I nuovi numeri di telefono sono: 351067-351077. Gli orari del servizio restano invariati.

Fumo di Londra

Il gruppo rock «Fumo di Londra» terrà domani un'unica esibizione, alle 20.45, nella sala del Centro giovanile di via don Sturzo, annesso alla parrocchia della Madonna del Mare.

Pellegrinaggio in Terra Santa

La parrocchia della Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e sul monte Sinai dal 17 al 27 agosto (11 giorni). Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale, piazzale Rosmini 6 (tel. 301411), il lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 9 alle 11.

Alcolisti Anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, martedì alle 19.30, e giovedì alle 17.30.

Italia Nostra

Lunedì alle 17.30, nella sede di via del Sale 4/b, il prof. Giuseppe Cuscito, titolare di Storia del Cristianesimo alla facoltà di Magistero dell'università degli studi di Trieste terrà una conferenza dal titolo «Trieste paleocristiana».

Bazar benefico

Domani pomeriggio, con inizio alle 15.30, nei locali e nel giardino di Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) avrà luogo un bazar di beneficenza organizzato dalla Chiesa Evangelica Metodista e da Radio Trieste Evangelica. Funzionerà un servizio buffet con specialità fatte in casa, una pesca per i piccoli e un mercatino delle pulci e del libro usato. L'ingresso è libero a tutti.

STATO CIVILE

NATI: Martinolli Marco, Pecchi Piero, Vidonis Silvia, Scacciaferro Gabriel, Pellegrino Davide.
MORTI: Minin Giorgio, di anni 57; Basso Lucio, 54; Mocilnik Zarco, 72; Crastich Maria, 91; Krajcar Maria, 71; Konestabo Giovanna, 92; Sacchetti Nella, 69; Podbersich Olga, 85; Sodomaco Bruno, 80

Circolo Tomè

Oggi, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenterà il gruppo «L'arpa di Noè» composto dai signori Davide Casali al clarinetto, Daniel Segrè alla chitarra, e Federico Gullo alle percussioni, che allieteranno i soci con musiche tradizionali ebraiche. Per informazioni rivolgersi all'Unione italiana ciechi (tel. 768046-768312).

Fameia muiesana

Oggi, alle 18, si inaugurerà presso la sala comunale d'arte di piazza della Repubblica, a Muggia, la mostra dell'hobby e tempo libero, che rimarrà aperta fino al 16 giugno, con orario dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

Allievi ufficiali

L'ufficio presidio e circoscrizione della base aerea di Udine-Rivolto comunica che sulla Gazzetta Ufficiale numero 40.a serie speciale del 22 maggio, è stato pubblicato un concorso per 700 allievi ufficiali di complemento. Le domande potranno essere presentate entro il 6 luglio. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio presidio e circoscrizione della base aerea di Udine-Rivolto.

Centro Schweitzer

Oggi alle 19, nella basilica di S. Silvestro, p.za S. Silvestro 1, il prof. Giorgio Girardet, docente alla facoltà Valdese di teologia di Roma parlerà sul tema: «Libertà e fede, situazioni nell'Europa Orientale». L'appuntamento culturale è organizzato dal Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer».

Polifonia sacra

Per la IX rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Unione società corali italiane, oggi, alle 20.45, nella chiesa evangelico luterana di largo Panfili, concerto del coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa e dell'Associazione corale Audite Nova diretta da Gianna Visintin Quargnal, di Staranzano.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute? che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? l'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Gruppo Euterpe

Oggi, alle 18.30 nella sede della Lega pensionati italiani (Cgil) di San Giovanni, via San Cilino 44/A il gruppo mandolinistico Endas «Euterpe» diretto dal maestro Salvino Fragiacomo terrà un concerto di musiche varie.

Inner Wheel

Oggi il club di Trieste ospiterà le socie di Firenze per una particolare giornata, in occasione del gemellaggio tra i due club, che si svolgerà alle 16.30 nella villa Wagner De Polo a Grignano.

Teatro per ragazzi

Il teatro popolare La Contrada, organizza dal 15 al 26 giugno, un corso propedeutico al teatro per ragazzi, per attori e allievi. Il corso, interamente gratuito, della durata di dieci lezioni di due ore ciascuna, (dalle 17 alle 19) si terrà nella sede del teatro Cristallo, e sarà coordinato da Giorgio Amodeo, responsabile del settore teatro-ragazzi. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 al teatro Cristallo, (telefono 948471/2).

Gita Andis

Domenica 14 giugno l'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza una gita a Venezia in treno, con visita guidata alla mostra di Leonardo da Vinci e cena in locale tipico veneziano. Iscrizioni anche ai non iscritti (tel. 767815).

Anniversario di sacerdozio

Domani (giorno di Pentecoste) alle 11, nella chiesa di borgo San Sergio celebrerà il suo 50.o anniversario di sacerdozio don Libero Colomban.

Nozze d'oro

Il 6 giugno del 1942 si univano in matrimonio nel duomo di Umago Natalia Manzutto ed Ernesto Buchacher. Oggi, con immutato amore, rinnovano il loro sì nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gerù attorniati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti.

Lions club Trieste Miramar

L'attività del club per l'anno sociale 1992-1993 ha inizio oggi, alle 11 con una visita guidata ed esauriente spiegazione da parte degli addetti ai lavori, alla «Macchina di luce di Sincrotrone», al Sito T8 di Basovizza. La visita è aperta ai soci Lions, amici e ospiti.

Centro dell'amicizia

Si inaugura oggi, alle 18, al Centro dell'amicizia di via Rossetti, angolo via Chiadino una mostra di pittura che resterà aperta fino al 13 giugno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Oratorio Francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio Francescano e i loro familiari sono invitati al IV incontro annuale, domani, alle 9.30, nella chiesa di via Rossetti. La messa sarà celebrata in cripta come di consueto.

Premio letterario

Il libro di poesie «Donne senza volto» della poetessa triestina Marina Torossi Tevini edito dalla Italo Svevo è risultato nella rosa dei finalisti della 15.a edizione del Premio letterario nazionale Santa Margherita Ligure «Franco Delpino» presieduto dal prof. Arturo Mencacci.

Italo americana

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana dall'8 giugno al 9 luglio. I corsi, articolati a vari livelli e condotti da insegnanti di madrelingua inglese, si svolgeranno nelle ore pomeridiane e serali di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15 (tel. 630301) dalle 16 alle 19, da lunedì a venerdì.

PICCOLO ALBO

Si cercano informazioni su chi ha tamponato, tra le 0.30 e l'una della notte tra martedì e mercoledì scorsi, un «Maggiolone» cabriolet azzurro posteggiato di fronte all'entrata della discoteca «Mandracchio». Si prega di telefonare al numero 7786263.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria «Al Ritrovo Marittimo»
Cucina triestina - specialità pesce. Tel. 305780.

Piccolo Britannia
Nuovo menu estivo. Birreria e ristorante con aria condizionata. Foscolo 29. 762717.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 con l'orchestra: Lucio Vaccaro e i suoi solisti. «Non solo liscio».

«Marina Julia»
Pupi park La Playa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Coi quattrini si fa tutto.

Dati meteo

Temperatura minima 18,1, massima 22,9; umidità 60%; pressione millibar 1013,2 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da S-O libeccio con raffiche a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,9; pioggia caduta mm 3,6.

Le maree

Oggi: alta alle 15.02 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.44 con cm 46 e alle 21.13 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta all'1.55 con cm 12 e prima bassa alle 8.36 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il gocciato viene richiesto per lo più a Trieste e nel Veneto e consiste in un caffè normale a cui vengono aggiunte poche gocce di latte. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Tergesteo, piazza della Borsa, 15 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dall'1 al 7 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ROTARY Fulvia premiata

Un importante riconoscimento ha premiato la triennale attività di Fulvia Costantinides, quale rappresentante dell'Italia nel Board internazionale Inner Wheel. Durante la cerimonia conclusiva dell'assemblea del distretto 206 Inner Wheel-alta Italia, svoltasi a Torino il rappresentante del governatore del Rotary del Distretto 2040, dott. Antonio Faraone, ha conferito a Fulvia Costantinides, alla presenza del prefetto del capoluogo piemontese, di autorità, rotariani e socie Inner Wheel, la Paul Harris a due zaffiri. Nel dare lettura della motivazione del premio, il dott. Faraone ha sottolineato il significato dell'onorificenza che viene attribuita dal Rotary a chi si è adoperato «per servire l'uomo e la società». A pieno titolo Fulvia Costantinides, l'ha meritata per la sua dedizione all'associazione, la rettitudine e la competenza con la quale ha rappresentato i club ed i distretti italiani nel Board internazionale e per l'aiuto morale prestato al Rotary.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN
inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
Trieste Carso e Muggia di ALDO BRESSANUTTI
inaugurazione ore 18

DA OGGI «Una terra un amore»: l'arte giuliana

L'Associazione delle Comunità istriane ha dato vita, con il patrocinio della Regione, del Comune, della Provincia e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, alla seconda biennale giuliana d'arte «Una terra, un amore», rassegna aperta, con la formula dell'incontro/confronto, ai pittori, ai grafici e agli scultori istriani, fiumani e dalmati e, in genere, agli artisti regionali ed extraregionali, compresi quelli presenti nei territori già italiani oggi a sovranità croata e slovena.

La mostra, che resterà aperta da oggi al 23 giugno, sarà inaugurata, alla presenza delle autorità, alle 18 oggi, a Palazzo Costanzi, ma le opere saranno esposte contemporaneamente, oltre che nella stessa sala di Palazzo Costanzi, anche nella sala comunale d'arte di piazza Unita, mentre quelle degli artisti giovani partecipanti al «Trofeo arte giovane Cesare Dell'Acqua» troveranno posto nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Mazzini 21.

Cinquant'anni dopo

Animate dalla spirito di 50 anni fa, le alunne nella scuola elementare Duca D'Aosta, sezione A (nella foto in alto), si sono ritrovate. Eccole nella foto in basso: Carmen Alfeo, Grazia Alborghetti, Elda Chero, Irma Chiama, Edda Calzavara, Lina Ciuch, Laura Filippone, Silvana Gherbaz, Mariangela Lorenzutti, Elda Micheli, Liliana Mariani, Mirella Olio, Noelia Poli, Romana Rota, Elide Sincovich, Livia Zulia, Alda Zotti.

CONCERTO NEL DUOMO DI MARIA SAAL

Voci bianche in Austria

Successo di publico per il coro diretto da Elda Calvano

Il concerto del coro delle Voci Bianche della città di Trieste nel Duomo di Maria Saal (Klagenfurt)

Nel duomo di Maria Saa[l] (Klagenfurt), uno splen[-]dido tempio in stile tar[-]do-gotico del XV secol[o] fra i più importanti d[i] tutta l'Austria, il cor[o] delle Voci bianche dell[a] Città di Trieste, dirett[o] dalla prof. Elda Calvan[o] ha tenuto un concerto d[i] musica sacra con l'inter[-]vento del tenore Robert[o] Rados e della prof. Long[o] all'organo, un prezios[o] strumento in stile baroc[-]co dal suono limpido [e] piacevole costruito n[el] 1735 da Martin Jager [di] Klagenfurt che, per il su[o] tipo di costruzione, rap[-]presenta un'opera d'art[e] unica.

L'audizione ha ottenu[-]to un enorme success[o] tra il numeroso pubblic[o] presente nel duomo p[er] l'occasione.

Che nostalgia per i vecchi tempi

Si sono ritrovati dopo vent'anni, in un locale della riviera triestina, ex colleghe e colleghi di una nota azienda ora chiusa. Una simpatica serata, durante la quale si sono rievocati i vecchi tempi e si è formulato l'augurio di ritrovarsi tutti quanti ancora fra altri vent'anni.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Fulvio Balestra nell'anniv. (28/5) da Valeria Bresciani 50.000 pro div. Neurologica (prof. Gopcevich).
— In memoria di Antonia Angelini nel IX anniv. (6/6) dalle figlie Anna e Armida 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Guerrino Bisiani nel IV anniv. da Margherita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cecada bel X anniv. dalla moglie 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara zia Iolanda Covelli nel VII anniv. dai nipoti 30.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di John A. Kellett nell'anniv. (6/6) da Nidia Kellett 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nino Brill nel XXI anniv. (6/6) dalla moglie Lidia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Cadorini nel VI anniv. (6/6) dai familiari 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Armida Pojani da Caio, Miriano, Ninetto e Pier Luigi 100.000 pro Arige.
— In memoria di Vitaliano Rafanelli nel III anniv. (6/6) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ass. Fibrosi cistica F.V.N.
— In memoria di Vincenzo Mongelli da Nina Lestan 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. cerebropatici).
— In memoria di Almerino Moretto dalle fam. Piredda, Libutti, Succi 100.000 pro Centro sociale cardioreumatologico (Monfalcone).
— In memoria di Maria Nemez da Maria Bidoli Saffaro 20.000 pro Andos.
— In memoria di Silvano Cristiano da Luciana Fogar Civita 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni (Nino) Fait da Arcadia e figli 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Marsi dai colleghi di Giuliana 140.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Hans Mayer da Zorzenon-Maggio 20.000 pro «La sveglia».
— In memoria del geom. Alboino Bagatin dalla fam. Gomirato 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Becherini da Barazzutti, De Luca e Ragogna 45.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marcella Canziani da Mario, Roby, Rossana e Franco 100.000 pro Airc, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Ida Penco da Maria Bidoli Saffaro 20.000 pro Andos.
— In memoria di Filippo Pierini da Lucci e pers. Savoy Grill 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Colusso ved. Diego da Liliana Viscovi 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Ottavio Bressi dalle fam. Parigi e Ledda 100.000 pro Pro Senectute; da Edea e Roberta Markò 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciana Puppis Zuccheri dal marito Mario e dalla figlia Giulia 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Ruggieri Bordon dagli amici di Oriana 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Saffaro da Maria Bidoli Saffaro 20.000 pro Andos.
— In memoria di Giuseppe Prodan da Fulvio e Giorgio Cerniani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Stipcovich dal settore 18.o Cs. e Ta. — Comune di Trieste — 100.000 pro Unicef (com. regionale F.V.G.).
— In memoria di Natalia (Zaria) Tarlao dalla sorella Lina, dal cognato Fulvio e dai nipoti Katiya e Mauro 300.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia; dalla fam. Aldo Knaflich 30.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
— In memoria di Aldo Taucer dalla sorella Libera 50.000, dai nipoti Silvia, Alberto, Stefano e Tiziana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Turoni dagli inquilini di v.le Campi Elisi 55-57 110.000 pro Anffas, 110.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Maria Stanta ved. De Monte da Gisella e Carlo Berzè, Sergio e Tiziano De Monte, Anita ed Editta Vatta 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Duilio Vindigni da Anna e Valeria Cinerari 100.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato.
— In memoria dei caduti del 204.o art. dal Movm. col. Giorgio Cobolli e sig.ra 70.000 pro Ass. Reduci e rimpatriati d'Africa (sez. Trieste).
— Da Riccardo Beltrame 12.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Dal Gm. «Amici del tram de Opicina» 50.000 pro Ass. Donatori sangue.
— In memoria di Alboino Bagatin dalla cognata Elide e nipote Elettra 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Enrico e Lidia Zoratto 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giuseppe Balbi da Giorgio e Inge Tumanischvili 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bencina in Verardo dalla fam Favento 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lucia Bravin Radivo da Claudia Utmar 25.000 pro Ass. culturale Franco Basaglia.
— In memoria di Ottavio Bressi dagli amici Marco, Paolo e famiglia 25.000 pro Astad.
— In memoria di Gioconda Carnieli da Aldo Santi 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppina Colusso ved. Diego da Angela Zvonimir Renko 25.000 pro Astad.
— In memoria di Gigi Copetti da 5 amici 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti).
— In memoria di Nives Crivellari Pollanzi da Dina Marinuzzi 50.000 pro Div. Oncologica.
— In memoria di Romano Dagnelut da Maria e Alda Tomasi 100.000 pro Centro tumori (pro malati di leucemia).
— In memoria di Fabio de Pretis dalla famiglia 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Licia Del Ben Zuliani da Ester Marrone 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Salvatore Flego dai cugini don Giovanni, Lina e Angelina 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Furlan da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Ghezzo dal fratello e dalle sorelle 500.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Scardi).
— In memoria di Gilli Go[...] gnani da Carluccio e Ner[...] 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Kr[...]vanja da Franca e Rita 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Angela I[...]lencic in Novak dalle famiglie Novak-Smolars 50.000, di condomini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Mar[...]co dal fratello Paolo Marco e famiglia 25.000 pro Astad.
— In memoria di Elisabetta Marussi Utmar dai figli 50.000 pro Ass. Culturale Franco Basaglia.
— In memoria di Pasquale Mattia dalla moglie Nerina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di zia Maria e Cesare da Enza 50.000 pro Lega Antivivisezionista Nazionale.

DISCHI

Un Gaber teatrale Xtc, nuovi Beatles

GIORGIO GABER: «Il teatro canzone» (Carosello). A pochi mesi di distanza dalla tappa regionale, a Udine, del suo tour, ecco l'uscita dell'album doppio che ripropone la registrazione integrale (al Teatro Carcano, a Milano) dell'omonimo spettacolo dell'artista di origine triestina. Dentro ci sono vent'anni di carriera, della parte migliore della carriera di Gaber, che all'inizio degli anni Settanta abbandonò l'immagine e il repertorio da cantante per i varietà televisivi del sabato sera, per cominciare la lunga stagione teatrale del «Signor G». Riascoltiamo «Far finta di essere sani», «Le elezioni», «Lo shampoo», «L'illogica allegria»... Fra i brani, quello di maggior attualità, su disco come in teatro, rimane «Qualcuno era comunista»: ritratto lucido e sincero di più d'una generazione. Un altro inedito è «Gli inutili», scritto lo scorso anno.

S'intitola «Il teatro canzone», come l'ultimo recital, il nuovo album di Giorgio Gaber.

XTC: «Nonsuch» (Virgin). Li chiamano i «nuovi Beatles», e certo la definizione può apparir eccessiva. Ma è indubbio che, in quasi quindici anni di carriera discografica (il primo album, «White music», uscì nel gennaio '78), la band inglese abbia saputo costruire momenti di grande musica, che affonda le radici proprio nel decennio caratterizzato dall'epopea di Lennon e McCartney. Degli XTC esce ora il decimo album, che conferma la felicità creativa del gruppo di Andy Partridge. Fra la psichedelia degli anni Sessanta e la new wave del decennio scorso, il risultato è un impasto musicale di straordinario impatto. Fra i brani: «The ballad of Peter Pumpkinhead», «Books are burning», «See Emily play».

MATIA BAZAR: «Tutto il mondo dei Matia Bazar» (Virgin). Con l'uscita dal gruppo della cantante Antonella Ruggiero, sostituita dalla giovane Laura Valente, lo storico gruppo pop italiano ha sentito l'esigenza di fare punto e a capo. Dare alle stampe una sorta di consuntivo, dopo aver tracciato il quale poter proseguire sulla propria strada. Ecco allora questa antologia, che comprende buona parte dei maggiori successi della formazione. Riascoltiamo «Stasera che sera» e «Per un'ora d'amore», «Ti sento» e «Aristocratica», «Elettrochoc» e «Il video sono io». Ma anche «Vacanze romane» e «Cavallo bianco», «Solo tu» e «C'è tutto un mondo intorno». C'è pure «Piccoli giganti», con cui i Matia Bazar hanno partecipato all'ultimo Festival di Sanremo.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 6 GIUGNO 1992 S. NORBERTO V.

Il sole sorge alle	5.16	La luna sorge alle	11.18
e tramonta alle	20.51	e cala alle	0.42

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,1	22,9	MONFALCONE	18,5	22,0
GORIZIA	19,0	24,0	UDINE	16,3	21,4
Bolzano	14	22	Venezia	15	23
Milano	15	25	Torino	11	18
Cuneo	10	16	Genova	10	16
Bologna	14	24	Firenze	15	23
Perugia	13	22	Pescara	13	23
L'Aquila	10	22	Roma	15	25
Campobasso	12	22	Bari	15	24
Napoli	15	25	Potenza	12	20
Reggio C.	20	26	Palermo	17	25
Catania	14	28	Cagliari	13	26

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti; precipitazioni pomeridiane, a prevalente carattere di rovescio o temporale, si verificheranno sulle Alpi e Prealpi e lungo la dorsale appenninica. Dalla serata, tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna in graduale propagazione verso Levante.
Temperatura: in leggero aumento, i valori minimi, su tutte le regioni.
Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali, con locali rinforzi; deboli o localmente moderati da Sud-Est sulle altre regioni, tendenti a rinforzare sulle isole maggiori.
Mari: da poco mossi a mossi; moto ondoso in locale aumento sui bacini di Ponente.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza ad intensificazione della nuvolosità ad iniziare dai versanti occidentali con possibilità, dalla serata, di qualche pioggia lungo il versate tirrenico. Temperatura: in leggero aumento sulle regioni meridionali. Venti: da Sud o Sud-Est moderati tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sulla Liguria.
LUNEDI' 8: su tutte le regioni condizioni di instabilità, con annuvolamenti intensi associati a rovesci e temporali. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna, sulla Sicilia e, successivamente, lungo il versante tirrenico. Temperatura: in temporanea diminuzione su tutte le regioni. Venti: inizialmente moderati meridionali con locali rinforzi, tendenti a disporsi da Ovest sulla Sardegna.

sereno · variabile · mosso · agitato · nuvoloso · pioggia · temporali · neve · nebbia · venti

La situazione
L'afflusso di aria umida e moderatamente instabile che interessa l'Italia si mostra più attivo sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche pomeridiane. Venti deboli o moderati dai quadranti meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso. Visibilità discreta.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	20
Atene	variabile	17	32
Bangkok	variabile	26	35
Barbados	variabile	26	29
Barcellona	nuvoloso	12	21
Belgrado	nuvoloso	18	25
Berlino	sereno	17	29
Bermuda	nuvoloso	22	27
Bruxelles	nuvoloso	8	20
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	sereno	23	39
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	16	22
Copenaghen	sereno	15	25
Francoforte	pioggia	15	23
Helsinki	sereno	4	23
Hong Kong	sereno	26	31
Honolulu	sereno	22	33
Islamabad	sereno	19	38
Istanbul	sereno	17	26
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	5	19
Lima	np	np	np
Londra	pioggia	11	14
Los Angeles	nuvoloso	16	23
Madrid	nuvoloso	12	22
Manila	sereno	26	36
C. del Messico	variabile	13	31
Montevideo	np	np	np
Montreal	nuvoloso	13	19
Mosca	nuvoloso	10	19
New York	pioggia	16	26
Oslo	sereno	13	25
Parigi	nuvoloso	11	17
Pechino	pioggia	15	23
Perth	variabile	13	25
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	12	24
San Juan	[illegible]	25	31
Santiago	pioggia	9	12
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	sereno	15	25
Sydney	variabile	7	17
Taipei	nuvoloso	24	30
Tokyo	nuvoloso	19	25
Toronto	nuvoloso	11	25
Vancouver	[illegible]	10	20
Vienna	nuvoloso	15	20
Varsavia	sereno	13	26

CASA

Chi paga i danni ai terzi

Meglio integrare la polizza dello stabile con una personale

Proseguiamo a trattare della polizza assicurativa «globale fabbricati civili». Dopo aver analizzato il concetto di «valore a nuovo», l'importanza dell'entità dei massimali di Rct, ed il settore «Incendio e rischi accessori», andiamo a parlare della sezione «Responsabilità civile terzi».

In linea di massima le compagnie rispondono delle somme che l'assicurato sia tenuto a pagare quale civilmente responsabile nella sua qualità di proprietario del fabbricato anche degli impianti fissi destinati alla conduzione del medesimo, per danni involontariamente cagionati a terzi o per danneggiamenti a cose o animali, in conseguenza di un fatto accidentale, fermi restando i limiti dei massimali e del valore a nuovo di cui abbiamo già trattato.

Questo tipo di garanzia comprende quindi, per fare solo qualche esempio, i danni causati da distacco di tegole dal tetto, di un tratto di grondaia, di una porzione di intonaco o di un serramento, o ancora quei danni conseguenti per esempio ad uno scoppio o esplosione di un impianto fisso, purché l'evento dannoso sia accidentale, non conseguente cioè ad un'attività umana. Sono inoltre compresi i danni a terzi, conseguenti a rotture accidentali di tubazioni e condutture fisse a servizio del fabbricato, mentre sono esclusi gli eventi dannosi conseguenti ad occlusioni, rigurgiti di fogna, umidità o stillicidio.

Va infine precisato che la garanzia è operante anche in relazione alle aree scoperte, strade private e giardini di pertinenza del fabbricato. Appare importante rilevare che resta esclusa dalla copertura assicurativa tutta quella fascia di rischi relativa alla conduzione degli alloggi; ad esempio l'aver lasciato aperta una finestra con forte vento e conseguente rottura dei vetri, il vaso di fiori del singolo che cadesse dal davanzale, la rottura del tubo di gomma della propria lavatrice, il rubinetto lasciato aperto dopo un'interruzione del servizio di erogazione dell'acqua ecc.

Pare quindi opportuno, a scanso di equivoci e possibili problematiche a posteriori, che il singolo integri le garanzie prestate dalla polizza dello stabile con una polizza personale del tipo «Rc conduzione dell'alloggio» o ancora meglio con quella del «capofamiglia». E' infine importante sottolineare che in nessun caso è coperta la responsabilità penale e che quindi permane sempre il rischio di essere sottoposti a procedimento, anche per la sola colpa relativa a mancata manutenzione.

Mario Massimo Cogno
(continua)

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Ottimo momento per operare sostanziali miglioramenti nei rapporti generazionali e per ricoprire quel ruolo di leader all'interno della famiglia che vi è congeniale. Marte vi darà in proposito i consigli più tempestivi ed azzeccati.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi cercate le piccole gioie della vita, la vicinanza con i più piccoli, buon cibo e buona musica, rapporti gratificanti con chi vi vive accanto, serenità e quattro chiacchiere. La risoluzione dei problemi basilari del genere umano rimandatela a domani...

Gemelli 21/5 – 20/6
Siete come Re Mida: tutto quello che ora toccate diventa d'oro e diventa prezioso. Avete un dono meraviglioso che si trasformerà in un problema se seguirete il vostro guizzo del momento, senza dare spazio alla disciplina e al metodo.

Cancro 21/6 – 21/7
Luna e Giove propendono per darvi una serata mondana molto particolare e per farvi presenzialisti e capaci di mettervi in mostra. E per rendere talmente smagliante la vostra bellezza da farvi corteggiati e ammiratissimi.

Leone 22/7 – 23/8
Fate il punto sulla situazione economica e finanziaria ora che la alleanza di Giove e Luna si gioca nel settore che per voi è riservato alla finanza. Ogni intuizione odierna è in grado di essere trasformata in denaro sonante e in ottime possibilità di successo.

Vergine 24/8 – 22/9
Sentimentalmente la giornata odierna è bellissima perché un lungo e discreto corteggiamento, che avete eseguito senza perdervi d'animo davanti alle difficoltà, porta i suoi magnifici frutti di felicità e di grande attrazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Prima di prendere una qualsiasi decisione impegnativa nella questione che vi travaglia, è meglio che vi consultiate con il partner perché la vostra attuale iniziativa avrebbe ripercussioni anche nella vita di coppia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vedere persone interessanti e spigliate in serata sarà un toccasana per coloro che, fra voi, sono un tantino giù di tono. Vi rinfrancherà e vi ridarà sprint e vitalità. Durante la mattinata probabilmente avrete un incontro molto interessante...

Sagittario 23/11 – 21/12
Abbandonare atteggiamenti e situazioni che non sono più in linea con le vostre effettive necessità è una decisione dura, ma è l'unica che vi consenta di non sprecare ulteriori energie in cose che non vi interessano affatto.

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata è buona per l'amore, ottima per le finanze, splendida per i legami nascenti e assolutamente divina per i progetti a luce rossa. Molti pianeti sostengono che oggi la vostra capacità seduttiva è al suo meglio...

Aquario 21/1 – 19/2
Un viaggetto, uno spostamento e una gita per diporto vi tentano ma vi costringerebbero a sorbirvi la presenza di una persona che non gode della vostra simpatia. Salvate capra e cavoli partendo in assoluta solitudine.

Pesci 20/2 – 20/3
Non sentitevi messi da parte se il partner potrà dedicarvi poco del suo tempo, in questo fine settimana ma anzi traete gioia dalla vostra attuale possibilità di meditare in pace sulla vostra vita e congratularvi con voi per le scelte coraggiose che avete fatto.

TACCUINO MOSTRE

Calonder, verso Trieste

L'artista anglo-svizzero da oggi allo Studio «Tommaseo»

Arriva con la mostra «Direzione Trieste» l'anglo-svizzero Rudolf Calonder, che da oggi (alle 19) fino a martedì 30 esporrà allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Orario: feriali 17-20, o per appuntamento telefonando allo 040-639187. Chiuso il lunedì.

Alla «Cartesius»
Aldo Bressanutti
«Trieste, dal Cinquanta in qua» è il titolo della mostra di Aldo Bressanutti, che verrà inaugurata oggi alle 18 alla «Cartesius» di via Marconi 16. Resterà aperta fino a mercoledì 24: giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Al «Bastione Fiorito»
Gilberto Severi
Dipinti e disegni realizzati da Gilberto Severi (l'artista morto nel 1983) tra il 1931 e il 1977 saranno esposti da oggi al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, con inaugurazione alle 18. La mostra potrà essere visitata fino a mercoledì 15: tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 10 alle 19.

«Rettori Tribbio 2»
Ottavio Bomben
Una nuova mostra di Ottavio Bomben, intitolata «Fra una natura e l'altra, a ruota libera», sarà aperta alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Becchierie 7/1 da oggi (alle 18) fino a venerdì 19. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Juliet»
Luigi Mangone
Ultima mostra per «Juliet», prima della chiusura estiva. Fino a martedì 30 espone il pittore lucano Luigi Mangone. La galleria è aperta ogni martedì, dalle 18 alle 21, oppure telefonando allo 040-754076.

Alla «Tk»
Claudia Hendel
Una mostra di Claudia Hendel è aperta alla Galleria «Tk» di via San Francesco 20. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

Galleria «Grazia»
Luca Pergolini
Fino a mercoledì 10 alla Galleria «Grazia», in via di Giarizzole 10, espone Luca Pergolini. Feriali, 8.30-12.30 e 15.30-19.30; festivi, 9.30-12.

«Casa Veneta»
Ho-Kan
Ho-Kan, pittore cinese di Nanchino, espone alla «Casa Veneta» di Muggia fino a lunedì 15. Nei giorni feriali, dalle 18 alle 20; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

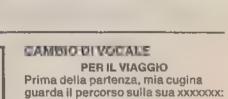
«Fine Arts Room»
Dario Rosolen
Dario Rosolen espone alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 fino a lunedì 15: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

«Le Caveau»
Guido Antoni
Opere di Guido Antoni sono in esposizione alla Galleria «Le Caveau» di via San Francesco 51/A fino al 27 giugno. Dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Violento e furioso - 10 Macchina bellica che veniva impiegata per sfondare mura - 11 Indica perplessità - 12 E' seguito dal fa - 13 La città del panforte - 14 Poeta elegiaco greco - 16 In questa maniera - 17 Si stringono in vita - 18 Anfibi con le ventose - 19 Esibirsi vocalmente - 20 Neanche per sogno - 21 Entrano nelle asole - 23 Cucitura che unisce due lembi di stoffa - 24 Chiusura di cassa - 25 Contare gli abitanti - 26 E' detto... anche Cee - 27 Città andalusa - 28 Li accende l'autista - 29 Un perfetto imbecille - 30 Riunione immorale - 31 Poco naturale - 32 Nota senza pari - 33 Biblico monte armeno - 34 Un brillante attore tra i protagonisti di Emilio

VERTICALI: 1 L'attrattiva delle... bellissime - 2 Uccello passeriforme - 3 Diede i natali a Pio X - 4 Quelli di mare non alattano - 5 Il primato... di Matusalemme - 6 Finiscono benone - 7 Il Fanfani della politica - 8 Barcone da pesca - 9 Per meglio dire - 12 I frutti per lo strudel - 14 Cambia il colore dei capelli - 15 Li affrontava Manolete - 17 Per niente buona - 19 Fiorenza mezzosoprano - 21 Monte del Trentino - 22 Suggellati... con le labbra - 23 Li spegne il sagrestano - 24 Teleromanzo a puntate - 25 Si forma allo sportello - 26 Non ha problemi... di linea - 27 La raggiunse Marco Polo - 28 Lo ideò lord Brummel - 30 Quello «nero» è liquido - 33 Le prime due vocali.

CAMBIO DI VOCALE
PER IL VIAGGIO
Prima della partenza, mia cugina
guarda il percorso sulla sua xxxxxxx:
si metterà in viaggio domattina
diretta alle montagne di Xxxxxxx.
(Gregnanin)

CAMBIO DI VOCALE (4)
NEI BEI TEMPI DELLA BORSA
Si vuole faccia tanto attualità
(è l'uso di oggidì, fate attenzione)
che l'agente di cambio più famoso
in oro convertisse ogni sua azione.
Il Saltimbanco

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma: un salto = sultano.
Cambio di consonante: caramella, caravella.

Cruciverba

S	■	C	A	T	A	M	A	R	A	N	O
A	T	A	N	A	S	I	O	■	G	O	■
L	A	S	S	U	■	L	■	L	O	R	D
A	T	T	A	■	D	I	V	I	S	M	O
S	T	O	■	P	O	T	E	N	T	E	■
S	O	■	D	A	M	A	S	C	O	■	C
O	■	C	A	L	A	N	T	E	■	F	A
■	G	A	R	I	T	T	E	■	F	A	N
K	E	N	I	O	T	I	■	M	A	N	N
A	R	T	O	■	I	■	S	A	L	T	O
■	L	O	■	A	N	D	E	R	S	E	N
P	A	N	O	R	A	M	I	C	A	■	E

TENNIS

TROFEO RENOSTO

Visintini «show»

Eliminato Delli Compagni dal torneo over 35

Memorial Renosto

Tra gli over 45 Cucchi elimina Cressi in tre set - Rumich e Baron sono i finalisti del tabellone degli over 55

Nel «Memorial Renosto», in svolgimento sui campi del Tennis Club Triestino il portacolori del Tc Muggia, Edy Visintini, continua a stupire fra gli Over 35. Dopo aver eliminato in due partite giovedì il C4 dell'At Opicina Fabio Zebochin, l'ex C1 (che da quest'anno è ritornato nc) ha eliminato il C2 Fulvio Delli Compagni del Tct che fino a ieri era in corsa sia fra gli over 45 (categoria per la quale detiene il titolo regionale) che nei «35».

Il giocatore di casa nella prima frazione ha costretto Visintini al tie-break prima di arrendersi, ma nella seconda è riuscita a raccimolare appena due game. Delli Compagni ha forse risentito dei troppi impegni di questi giorni e così non è riuscito a esprimersi al meglio. Con questa affermazione Visintini si è già qualificato per la finale dove affronterà, domani, il vincente dell'incontro Giorgi-Meroi in programma oggi.

Giorgi si era qualificato per la semifinale già giovedì mentre il latisanese Maurizio Meroi ha dovuto affrontare ieri Fulvio Cressi. Il baffuto giocatore del Tct ha impegnato il quotato giocatore friulano solo nella prima frazione, conclusasi sul 7-5, visto che nella seconda ha dovuto accontentarsi di raccogliere due giochi, per la scarsa lucidità causata dal match-maratona disputato in precedenza con Cucchi per il tabellone over 45.

Silvano Cucchi ha bissato il successo ottenuto su Cressi nel recente torneo al Villaggio del Pescatore. Il giocatore dell'Ato nella prima frazione è stato «impallinato» da Cressi che si è aggiudicato il set con un perentorio 6-1.

Nella seconda e terza partita si è vista la gran regolarità di Cucchi che quando imposta la gara sulla pazienza difficilmente non riesce a vincere. L'incontro è andato per le lunghe, oltre le tre ore di gioco, e come prevedibile l'ha spuntata Cucchi, per 6-4 7-5, che adesso se la vedrà in semifinale con Ciso Dambrosi che già giovedì aveva superato l'ostico Sergio Renier. Nell'altra semifinale degli over 45 è approdato il friulano Ermes Romanello che si è sbarazzato, con un duplice 6-2 di Alessio Cossutta non apparso certo al «top» della condizione. Il giocatore del Tc Campoformido affronterà oggi Delli Compagni. Fra i «superveterani» sono già noti i nomi dei due finalisti visto che ieri si sono disputate entrambe le semifinali. Il goriziano Rumich, artefice in precedenza dell'eliminazione della testa di serie n. 1 Grusovin, non ha avuto grosse difficoltà per avere la meglio su Lugnani mentre Tedy Baron ha superato solo dopo un incontro-maratona il giocatore di casa Bruno Leva. Nel frattempo hanno preso il via i tornei giornalistici: fra gli under 45 sono approdati in semifinale Fabio Zebochin, Franco Del Campo, Piero Tononi e Giovanni Marzini; mentre fra gli over 45 il solo Ezio Lipott è già approdato alle semifinali e oggi affronterà il vincente del match Orto-Terlizzi.

Ecco il programma odierno: 9.30 Minazzi Au.-Rasi e Minazzi Ad.-Capellini; 10.30 Marzini-Tononi; 12 Zebochin-Del Campo e Orto-Terlizzi; 15 Dambrosi-Cucchi; 16.30 Delli Compagni-Meroi e Lipott-vinc. Orto-Terlizzi; 18 Giorgi-Meroi.

t. p.

BASKET / MEMORIAL SARTI

Jadran e Don Bosco: finale al fulmicotone

Mentre stiamo per andare in stampa la finale del Memorial Sastri tra Don Bosco e Jadran è ancora in corso. Di seguito ecco come si sono svolti gli incontri di semifinale.

Don Bosco	***123***
Inter	***86***

DON BOSCO: Bassi 14, Olivo 13, Covacich 4, Aiello 2, Martone 7, Scrigner 18, Bisca 14, Collarin 19, Ragaglia 2, Babic 3, Just 18, Fortunati 6. Allenatore Pistrin. Tiri liberi 17 su 28.

INTER 1904: Jurkic 3, Canziani 15, Ferronato 10, Celli, Sciolis 8, Srebernik 10, Radovani 6, Ciriello 19, Sumberesi 7, Martucci 8. Allenatore Friedrich. Tiri liberi 11 su 14.

ARBITRI: Kirchmayer e Forza.

Con una partita dal punteggio stratosferico il Don Bosco è approdato alla finale. Per l'Inter 1904 non c'è stato scampo. Sepolta sotto un passivo pesantissimo. L'incontro avvincente è stato a senso unico con una quantità impressionante di conclusioni.

Dopo dieci minuti di gioco il Don Bosco aveva già segnato la bellezza di 36 punti, per quanto riguarda i quintetti iniziali il Don Bosco ha schierato: Bassi, Olivo, Bisca, Ragaglia e Just; l'Inter 1904 risponde con Jurkic, Canziani, Ferronato, Radovani e Sumberesi; entrambe le squadre si schierano a uomo ma le marcature non sono certo di quelle arcigne, soprattutto sotto i tabelloni si è imposta la superiorità dei padroni di casa, con un grande Collarin top scorer della squadra e dell'incontro assieme a Ciriello, già dopo il primo tempo il match si può dire chiuso con i salesiani in vantaggio per 59-40; tra gli ospiti è piaciuto Ferronato, molto preciso nel secondo tempo, buona anche la prestazione di Canziani, il centesimo punto è stato messo a segno da Martone, dopo che Scrigner si era mangiato letteralmente il centone solo in contropiede. Dopo questa vittoria il Don Bosco spera di fare il colpaccio con lo Jadran, se i ragazzi di Pistrin mostreranno questa grinta avranno certamente la possibilità di farcela, nonostante il divario di categoria che li separa dai plavi.

Jadran	***74***
Dinoconti	***69***

JADRAN: Crisma 8, Oberdan 13, Ciuk 17, Briscek, Pertot 2, Merlin 12, Rauber 9, Smotlak 13, Pettirosso, Kapun. Tiri liberi 16 su 28.

DINOCONTI: Ruffini 4, Trimboli 16, Gori 11, Toscano 9, Azzano, Petelin 6, Demenia 4, Zacchigna 10, Blavina 4, Tomasini, Pitacco 9. Tiri liberi 19 su 25.

ARBITRI: Ruaro e Della Torre.

Lo Jadran è in finale nel Torneo Memorial «Sarti» dopo aver battuto secondo pronostico il Dinoconti. Non si è trattato comunque di una partita facile, basta vedere il punteggio. Il risultato è rimasto in bilico sino agli ultimi attimi di gioco, anche se nel secondo tempo i plavi sono sempre stati avanti nel punteggio. L'inizio è piuttosto lento, con due soli punti in due minuti di gioco, più per demerito degli attacchi che per la forza della difesa, il Dinoconti inizia disponendosi a zona 2-3, mentre lo Jadran opta per la difesa a uomo; lo Jadran comincia bene con un parziale di 8-0 per il Dinoconti è Pitacco a rompere il digiuno e a suonare la carica per i suoi, che mettono a loro volta a segno un parziale di 8-0 importante in questa fase il lavoro di Tomasini sotto i tabelloni. Lo Jadran denuncia più di qualche problema, dovuto evidentemente alla mancanza di stimoli, in undici minuti i plavi segnano solo undici punti con solamente due giocatori a referto, Ciuk e Smotlak, il Dinoconti dà anche l'impressione di poter allungare, portandosi sul 18-12 a proprio favore, e a dieci minuti dalla fine cambia difesa affidandosi alla marcatura a uomo, però a poco meno di tre minuti dalla fine della prima frazione di gioco lo Jadran effettua il sorpasso sul 26-25. Il primo tempo si chiude con lo Jadran in vantaggio di un punto 32-31, all'inizio del secondo tempo con ambedue le squadre a uomo i biancoazzurri di Drvaric piazzano un parziale di 7-0 che dà la svolta definitiva al match.

Massimo Vasotto

VELA

Regata partita

E' partita ieri sera dal largo di Barcola la VII edizione della Trieste-Brioni, regata internazionale per yacht d'altura classe Open, organizza il Cnt Sirena. La regata si svolge in due tempi. Primo traguardo è posto fuori del Canale di Fasana, senza toccare le isole.

I concorrenti proseguono per Veruda dove stasera si premierà la prima tappa. Domani secondo round Veruda-Brioni, con giro dell'arcipelago e approdo a Brioni per la festa di chiusura. Sono iscritte una trentina di imbarcazioni, segno che l'appuntamento velistico sta continuando a crescere di edizione in edizione.

«DUE RUOTE» / DOMANI

Cicloturistica su strada
Gara di mountain bike

Il Gruppo ciclistico Kolesarski Klub Adria di Longera organizza domani con partenza alle 10.30 da Longera, la quinta edizione della manifestazione cicloturistica non competitiva, aperta a tutti, denominata «5.a Maratona dell'Amicizia», in collaborazione con la società ciclistica Rog di Lubiana. Il percorso della manifestazione è il seguente: Longera (Trieste), Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, Fernetti, Confine di Stato, Sesana, Postumia Planina, Cerknica (ristoro), Nova Vas, Sodrazica, Zlebic, Velike Lasce, Turjak (Lubiana); di circa 120 chilometri. Il ritrovo della manifestazione è fissato per domenica dalle ore 8 alle 10 a Longera e i partecipanti debbono essere muniti di un documento valido per l'espatrio.

La Scv Cottur organizza per domani il Gran Premio Banco di Roma. E' la terza prova Top race mountain bike per tesserati alla Fci e riservata alle categorie junior, adulti, senior e femminili categoria unica. Il percorso di gara si snoderà lungo i sentieri del Carso e il ritrovo è fissato a Padriciano presso la Trattoria Dolina tra le 8 e le 9.15 mentre il via verrà dato alle 10. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Scv Cottur, via Crispi n. 9 (tel. 040/771423) entro le 19 di oggi.

NAZIONALI

Sfida tra Cus

Si sono svolti a Montecatini i campionati nazionali universitari. Al grande meeting hanno preso parte cinquemila atleti provenienti da tutte le sedi universitarie italiane e in rappresentanza dei Cus locali. Il Cus Trieste vi ha preso parte con una cinquantina di atleti suddivisi tra atletica leggera, judo, karate e pallacanestro. Il risultato più soddisfacente è arrivato dal karate, disciplina che quest'anno ha fatto il suo esordio ai campionati universitari, dove la rappresentativa triestina si è classificata terza assoluta, ottenendo un oro con Oggianu. Delusione nel basket e nello judo, mentre un argento è arrivato nell'atletica con Fabio Olivo.

PALLANUOTO / SERIE B

Un doppio appuntamento per l'Edera di Ungaro contro Imperia e Milano

Si avvia alla conclusione la stagione della prima squadra dell'Equipe Auto Edera, giunta a sole cinque giornate dal termine di questo amaro campionato di serie B. Tra oggi e domani, per i rossoneri allenati da Vodopivec, è previsto intanto un doppio appuntamento di calendario. Questa sera, infatti, con inizio alle 19 alla «Bianchi», l'entourage del presidente Livio Ungro incontrerà la formazione ligure del Rari Nantes Imperia, la squadra che, assieme ai triestini, rappresenta quasi certamente la seconda candidata alla retrocessione in serie C.

All'andata i giuliani vennero pesantemente sconfitti in trasferta, a seguito di una prestazione tra le peggiori della stagione. Domani pomeriggio, invece, verrà a far visita alla «Bianchi» lo Snam Milano, formazione che, con i suoi 12 punti all'attivo, ha già raggiunto con certezza quasi matematica l'obiettivo della salvezza. Solamente i quattro punti consentirebbero all'Edera di tenere ancora accesa una flebile fiammella di speranza.

Lo Snam, nonostante la posizione che occupa in graduatoria, è una squadra compatta e ordinata e che ripone sul centroboa gran parte del suo potenziale. A Milano gli ederini vennero sconfitti nonostante una buona prova, palesemente condizionata da un arbitraggio piuttosto incerto. L'Imperia, invece, si era dimostrata formazione assolutamente priva di senso tattico, lenta e spesso precipitosa, sicuramente alla portata del team giuliano.

NUOTO / MEMORIAL LUCIANA

Bracciate alabardate

La Triestina vá a Brescia con una ventina di giovani promesse

Lo scorso anno la formazione giuliana si classificò quinta. Fari puntati sulla Scamardella candidata a più di un successo

Primo appuntamento di prestigio, in questa stagione estiva appena iniziata, per il nuoto giovanile internazionale. Questo pomeriggio infatti, prenderà il via a Brescia, come è ormai consuetudine da molti anni, il «Memorial Luciana», la manifestazione a carattere europeo organizzata dal gruppo ufficiali gara nazionale in collaborazione con la Polizia di Stato. Numerosissime le squadre che vi prenderanno parte (nella scorsa edizione furono quasi 700 i mini atleti partecipanti) che, da tutto il continente, si sono date appuntamento in Lombardia, tra oggi e domani, all'insegna dello sport.

Anche la Triestina, reduce dall'ottimo piazzamento del 1991 (quando si classificò quinta) prenderà parte alle gare con una ventina di «esordienti A», alla cui categoria sono riservati i giochi. Assai vasto il programma della manifestazione, che costringerà i nuotatori rossoalabardati, guidati dai tecnici Livio Coretti e Daniela Macina, ad un impegno non indifferente. Riflettori puntati, in particolare, sulla giovane Sara Scamardella, candidata al podio in più di qualche competizione. L'ondina giuliana, nonostante la sua età, già da qualche tempo gravita attorno all'ambiente della prima squadra biancorossa, avendo raccolto di recente numerosi successi in regione.

E in particolare nella specialità della rana, in cui, qualche mese fa, fece registrare un riscontro cronometrico addirittura valido per l'accesso ai campionati assoluti. Ma attenzione anche a Luca Gabrielli e Massimiliano Sossi, altri due ranisti triestini giudicati da molti di categoria superiore. Notevoli speranze sono riposte anche in Costanza Tersar, dorsista e stileliberista di spicco del giovane entourage rossoalabardato. Da tenere in considerazione, infine, anche Luca Visintin e Andrea Matteucci. Spostandoci in Friuli-Venezia Giulia, intanto, tra oggi e domani saranno in scena a San Vito anche gli «esordienti B», in occasione della seconda eliminatoria del campionato regionale di categoria. Oltre alla Triestina, prenderanno parte alla manifestazione anche i club cittadini dell'Edera, del Centro Fin e dell'E'quipe Altura. Le finali del campionato, in programma a Udine in vasca da 50 metri, sono previste nei primi giorni di luglio.

TENNISTAVOLO / DOPO QUINDICI ANNI

Cmm, racchette ritirate da tutte le competizioni

Il settore tennistavolo del Circolo marina mercantile si è ritirato dall'attività sportiva locale e nazionale. La notizia, in realtà già preannunciata nei giorni scorsi, è stata resa ufficiale solamente dopo la riunione di giovedì sera del consiglio direttivo della società giuliana. Oltre alle formazioni che prendevano parte all'attività agonistica («C» femminile, «B1» e «C» maschili), si scioglieranno definitivamente anche i settori giovanile e amatoriale, che fino a non molto tempo fa sembrava dovessero costituire la base per un'eventuale prossima rinascita.

I soli vivai verrebbero annessi, con i primi di luglio, alla società del Circolo San Giusto. Alla base della drastica decisione presa dal consiglio, molto probabilmente, sta la mancanza di una solida struttura finanziaria che sia in grado di sopportare le notevoli spese chė i campionati nazionali richiedono. Il Cmm militava nel tennistavolo da ormai quindici anni, e con esso sparirà ora anche una piccola fetta di tradizione dello sport triestino. Partendo dalla serie D, cinque anni fa, i ragazzi del «Nazario Sauro» conquistarono a suon di battute e schiacciate ben quattro promozioni consecutive, fino a giungere, la stagione scorsa, alla tanto agognata serie A. Serie A che, da quasi un ventennio a questa parte, nessuna squadra locale era riuscita a raggiungere. Ripetutamente confermatosi leader in regione, il Cmm, in occasione dell'ultima edizione dei campionati italiani, aveva anche conquistato con Erich Schuster un titolo nazionale nel doppio misto.

Numerosissimi i tornei anchė a livello amatoriale che l'entourage triestino era solito organizzare nell'arco della stagione, tra i quali basti citare il prestigioso «Alpi Giulie» a carattere internazionale. E ora ecco il sorprendente ritiro che, fino all'ultimo, tutti speravano si potesse evitare magari con l'intervento in extremis di qualche «buon samaritano». Il budget della società si aggirava attorno ai 30 milioni di lire all'anno e nessuno, nonostante i continui appelli dei dirigenti, si era mai fatto avanti per dare una mano. E così, ancora una volta, a subirne le più amare conseguenze saranno proprio decine di atleti colpevoli solamente di aver scelto una disciplina cosiddetta «minore» e di aver creduto fino in fondo nello sport vero.

m. s.

PATTINAGGIO / OGGI E DOMANI I CAMPIONATI PROVINCIALI

Rotelle in pista al Jolly in questo week-end

Si sono conclusi a Gradisca i campionati regionali con la categoria regionale «B» femminile; per lo Skating club Gioni hanno partecipato Viviana Gherbaz, Michela Pellizzon, Elena Rocco e Sabina Zanellato, per il Pgs Oma Eleonora Bernobich e per il pattinaggio artistico Jolly Michela Mozè e Sabrina Pelizzola.

Negli esercizi obbligatori si è distinta, aggiudicandosi la medaglia d'oro, Michela Pellizzon dello Skating club Gioni, seguita da Marisa Sar della Polisportiva Orgnano e da Erica Tolomio dell'Associazione pattinaggio Ronchi. Diversa la classifica del libero dove l'oro è stato conquistato da Nicoletta Contini, seguita da Martina Zoggia, entrambe del Roll San Marco di Pordenone, e da Sabrina Pelizzola del Jolly.

Per quanto riguarda la classifica di combinata un'altra medaglia d'oro è stata vinta da Michela Pellizzon, la quale si è guadagnata assieme a Sabrina Pelizzola la qualificazione ai campionati italiani. Oggi e domani avranno inizio sulla pista del Jolly i campionati provinciali. In caso di maltempo, vista la mancanza dell'impianto coperto del Jolly, le gare avranno luogo sulla pista del Pattinaggio artistico triestino.

Erano impegnate nel campionato regionale, sulla pista dello Skating club Gioni, le categorie regionali «A» femminile e «B» maschile e femminile.

Incominciando dalla categoria regionale «A» maschile, il primo posto negli obbligatori è andato a Diego Menegon dello Skating club Gioni, seguito da Vincenzo Guglielmo dello Skating Gradisca e da Giorgio Sergas del Pieris; diversa la classifica sugli esercizi liberi, che vede primo Giorgio Sergas, seguito da Vincenzo Guglielmo e da Diego Menegon. La medaglia d'oro nella combinata se l'è aggiudicata Guglielmo, quella d'argento Sergas e quella di bronzo Menegon.

Nella categoria regionale «B» maschile, primeggia ancora lo Skating club Gioni, con Simone Crebel, negli esercizi obbligatori, seguito da Andrea Zhok della Società sportiva Polet di Opicina e da Marco Sergas del Pieris; capovolta pure qui la classifica degli esercizi liberi, che vede primo Davide Paolino, del Jolly, seguito da Ottavio Zerbo dello Skating '90 Lignano e da Marco Sergas del Pieris. Nella classifica di combinata primo Simone Crebel, secondo Andrea Zhok e terzo Davide Paolino.

Per quanto riguarda la categoria regionale «A» femminile, negli obbligatori, il primo posto è andato a Michela Flego dello Skating club Gioni, seguita da Martina Tell dell'associazione Polisportiva Aquileiese e da Elena Scian del Roll San Marco di Pordenone; la medaglia d'oro negli esercizi liberi è stata conquistata da Miriam Mansour del Dl Trieste, seguita da Elisa Tisiot della Polisportiva Acli San Daniele e da Roberta Punis dello Skating club Gioni.

Nella classifica finale l'oro è stato vinto da Elena Scian, l'argento da Michela Flego e il bronzo da Elisa Tisiot.

f. p.

CALCIO

USA CUP / LA VERA FINALE SI GIOCA STASERA A CHICAGO

Sacchi e le diavolerie di Bora

La nazionale Usa avvantaggiata nella competizione - In campo la squadra-tipo

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Avellino-Cesena	x
Bologna-Ancona	x 2
Brescia-Pisa	1 x
Cosenza-Palermo	1 x 2
Lucchese-Venezia	x
Messina-Casertana	1 x 2
Padova-Piacenza	x
Reggiana-Lecce	x
Taranto-Pescara	x 2
Udinese-Modena	1
Suzzara-Ravenna	x 2
Gubbio-Viareggio	x
Catanzaro-Trani	x

Pronostico Totip

Corsa		Pronostico
1ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
2ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
3ª corsa	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	x x
4ª corsa	1° arrivato	2 x 2
	2° arrivato	x 2 1
5ª corsa	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	2 2
6ª corsa:	1° arrivato	2 2 x
	2° arrivato	2 x 1

Un momento di Italia-Eire. Lo scambio di invettive tra Paul McGrath e Roberto Mancini. (Telefoto Afp)

PROVIDENCE — I ritmi della trasferta americana per la nazionale italiana di calcio sembrano modellati su quelli delle squadre dell'Nba: intenso è non solo l'atteggiamento in campo, come urla sempre col suo megafono Sacchi, ma anche il programma della tournée. Come le squadre del campionato professionistico di basket Usa, infatti, gli azzurri giocano, si trasferiscono in aereo cambiando stato e fuso orario, e subito rigiocano. Il tutto stavolta solo nell'arco di due giorni: è appena archiviata la gara con l'Eire e già si presenta quella con gli Stati Uniti in calendario oggi a Chicago e decisiva per la vittoria della Usa Cup 92.

La gara con gli irlandesi ha offerto al ct indicazioni contrastanti: ritrovati gol e vittoria, lo spettacolo promesso continua a essere limitato a poche fasi. «Possiamo fare molto di più», ha detto Sacchi. Quanto ai singoli, non tutti sembrano in grado di inserirsi negli schemi di Sacchi. Il caso più evidente è quello di Mancini, in ombra pur avendo offerto a Signori l'assist nell'azione del secondo gol.

Infatti è certo che Mancini con gli Usa non giocherà sebbene Sacchi non abbia voluto annunciare la formazione. Il tecnico ha fatto una difesa d'ufficio del sampdoriano, giudicando sufficiente la sua prova. Ma ha ribadito che il titolare è Baggio, il quale riprenderà il suo posto in formazione.

«In condizioni normali — ha spiegato Sacchi — Baggio non si tocca». Non dovrebbe rientrare invece Vialli, «che non è in uno stato di forma brillante». E questo nonostante Casiraghi non sia stato sicuramente tra quelli più in evidenza contro l'Eire. Però Sacchi ne ha apprezzato l'agonismo e ha definito «straordinaria» la sua prestazione. Come ha fatto per Baresi «grande regista difensivo».

Aveva intenzione di regalare al capitano un turno di riposo, ma la squalifica di Costacurta gli ha fatto cambiare idea. A prendere il posto di Costacurta sarà Ferri, Maldini tornerà a sinistra e Mannini si schiererà a destra. A centrocampo, scontata la gara di sospensione, Donadoni tornerà centrale con al fianco Fusi e Bianchi sulla destra e il confermatissimo Signori più avanti a sinistra. Baggio e Casiraghi saranno la coppia d'attacco.

Proprio Signori è stata la sorpresa più bella. «E' stato decisivo — ha detto il ct — ha giocato tutti i palloni che ha avuto con grande bravura». Un Sacchi in vena di considerazioni sui singoli ha poi spiegato certe scelte: «L'esperimento di Maldini a destra lo rifarò, perché occorre creare un' alternativa a Mannini, che pure mi sta bene. E dato che a sinistra di difensori che attaccano in Italia ce ne sono molti, il milanista, che è in grado di spingere ovunque potrebbe lasciare spazio su quella fascia e prenderselo a destra».

«Quanto a Baresi — ha detto ancora Sacchi — la sua alternativa è Costacurta». Non poteva mancare, considerato anche quello che ha detto subito dopo la gara Matarrese, un riferimento alle critiche e ai rapporti con la stampa. «I giocatori — ha spiegato Sacchi — avvertono queste cose, e ieri c'era un po' di tensione anche per questo. Per quel che mi riguarda, faccio l'allenatore in Italia e so che c'è maggiore pressione che non all'estero. Comunque non amo i conflitti: lavoro con lealtà come credo facciano per parte loro i giornalisti».

Sull'avversario di oggi, Sacchi ha le idee chiare: «Ho incontrato gli Usa con il Milan a Chicago un anno fa. Da allora hanno fatto grandi progressi, devo fare i complimenti a Milutinovic. Loro stanno puntando tutto sul gruppo, come fecero anni fa nella pallavolo: non hanno un vero campionato, ma sono quasi in ritiro permanente e disputano così molte amichevoli».

Agli Stati Uniti per vincere Usa Cup basterà un pareggio, avendo 4 punti in classifica contro i tre degli azzurri: «Ma a noi — ha precisato Sacchi — non interessa tanto questo trofeo quanto il fatto che si sia lavorato con impegno». Però è da temere la prevedibile condizione atletica degli statunitensi: «Certo — ha concluso Sacchi — ce ne sono 7-8 che sembrano marines. Però, giocando con intelligenza e organizzazione, si possono battere».

IN CAMPO

E' proprio la finale

USA: Meola, Balboa, Dooley, Doyle, Caligiuri, Guinn, Harkes, Ramos, Murray, Perz, Wegerle. A disposizione: Dodd, Armstrong, Clavijo, Michallik, Stuart, Vermes, Chung.

ITALIA: Zenga, Mannini, Maldini, Fusi, Ferri, Baresi, Bianchi, Donadoni, Casiraghi, Baggio, Signori. A disposizione: Marchegiani, Carboni, Lombardo, Venturin, Galia, Di Chiara, Mancini, Vialli.

ARBITRO: Vargas (Costa Rica).

Telecronaca diretta su Raiuno o alle 21 oppure alle 22. L'orario definitivo deve ancora essere deciso dagli organizzatori.

USA CUP / PROTAGONISTA ARRUGGINITO

Vialli è diventato mistico

«Ora et labora... Sono uno dei discepoli di Sacchi...»

PROVIDENCE — Della nazionale di Vicini Gianluca Vialli è stato il simbolo, prima ancora che il leader; segnava e faceva proclami da condottiero, tanto che venne ribattezzato Gianduca. Poi l'era Vicini è finita, ma Vialli sembra essersi riconvertito senza problemi, a giudicare da quello che dice. Anche se non si capisce bene fino a che punto parli seriamente. «Gioca Baggio e io probabilmente no? Non ci sono problemi, io sono uno dei discepoli di Sacchi. Lui è il mio profeta, le sue scelte mi sembrano le migliori. Il mio atteggiamento è contrassegnato dalla regola benedettina: ora et labora».

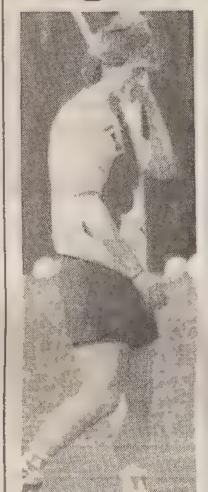
E' un Vialli mistico, dunque, convinto nella sua adesione al credo di Sacchi, ovvero si prende gioco degli interlocutori? Non è chiaro e gli occhialini scuri impediscono di carpire qualcosa dallo sguardo. Ha parole di apprezzamento anche per Signori, nonostante possa diventare presto un concorrente nella corsa ad un posto da attaccante azzurro. «Ha fatto un grande esordio — ammette Vialli — e ha segnato subito. Evidentemente è un predestinato. Io e Mancini abbiamo dovuto giocare gare su gare prima di avere la gioia di un gol».

Ha fiducia nell'avvenire di questa squadra, Vialli: «Stiamo benissimo in difesa — osserva — un po' meno in attacco. Ma non ci sono problemi, all'inizio le squadre di Sacchi hanno sempre avuto difficoltà in avanti».

Se l'atteggiamento di Vialli è quantomeno poco lineare, quello di Signori è invece chiarissimo. L'attaccante neolaziale è felice e ci tiene a farlo vedere a tutti: «Ancora non mi rendo conto di cosa mi stia succedendo. Questa è stata una stagione strepitosa. Ma quello che ho fatto ieri non significa che mi sono garantito un posto in Nazionale per il futuro, anche se naturalmente spero di continuare a far parte di questo gruppo».

Chiarisce di non considerarsi un attaccante puro, e infatti ricorda volentieri di avere cominciato a giocare da centrocampista nelle giovanili dell'Inter. Poi chiude con un complimento al compagno di stanza Baggio: «La cosa che mi ha colpito di più in questa trasferta è la sua umiltà, è un ragazzo in gamba oltre che un giocatore straordinario», e un messaggio di ringraziamento a Zeman: «Gli devo molto, è come Sacchi: ama vincere divertendo».

USA CUP / COMPLIMENTI ALL'ESORDIENTE

Signori è subito goleador

FOXBORO — A fine partita Matarrese è soddisfatto ma non perde occasione di fare un po' di polemica. «La vera Italia — dice rivolto ai giornalisti — la conosce solo Sacchi e ve la farà vedere al momento opportuno. Il tecnico — prosegue il presidente federale — ha carta bianca, gode pienamente della mia fiducia. Voi, poi — aggiunge ancora rivolto ai cronisti — siete proprio incontentabili: prima vi lamentate del fatto che non si segni, ora magari tirerete fuori che uno dei due gol è arrivato su punizione».

A Matarrese fa eco Sacchi, anch'egli palesemente soddisfatto: «Non potevo pretendere di più — spiega l'allenatore — da una squadra in cui ci sono dei giocatori che si sono visti per la prima volta in questa trasferta. E' stata una partita difficile, disputata su un campo piccolo. Per battere gli irlandesi abbiamo dovuto giocare un po' all'inglese. I gol sono arrivati su calcio da fermo — dice ancora Sacchi — ma è casuale. Tra l'altro Bonner con il fallo da rigore ha frenato Signori che stava mettendo la palla in rete. Comunque le nostre occasioni le creiamo sempre».

Stavolta Sacchi si sbilancia anche sui singoli: «Signori è stato bravissimo — osserva — non ha avvertito affatto l'emozione. Dico di più è stato decisivo. Molto bene è andato anche Casiraghi».

Signori è raggiante. La sua faccia è l'immagine della felicità. «Gol come quello di oggi — dice riferendosi alla punizione che ha portato in vantaggio l'Italia — ne ho fatti un paio in campionato. Insomma, non dovete credere che ho pescato il jolly. Le proteste di Bonner per il fallo da rigore? Semplicemente ridicole, tutti hanno visto che mi ha messo giù in maniera scorretta mentre stavo per realizzare».

A Signori, dopo quelli di Sacchi, arrivano anche i complimenti di Baresi: «Il suo — afferma il capitano — è stato un grande esordio». L'altro goleador della giornata, Costacurta, deve temperare la sua soddisfazione nell'amarezza che gli deriva dal fatto di essere squalificato per l'ultima gara di Usa Cup: infatti è stato ammonito per la seconda volta in questo torneo.

«Siamo andati meglio — dice comunque Costacurta — perché c'è stata più rapidità in attacco. Sacchi — conclude il difensore — mi ha fatto tirare il rigore perché sa che può fidarsi di me».

PRESENTATO IL NEOROSSONERO

Eranio, l'erede di Tassotti

Tra i 22 della rosa del Milan tredici nazionali - Operato De Napoli

L'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, dà il benvenuto al nuovo acquisto rossonero, Stefano Eranio. (telefoto Ap)

MILANO — Al Milan è arrivato il nuovo Mauro Tassotti. Si chiama Stefano Eranio, ha 26 anni, un passato nel Genoa (127 partite, di cui 86 in serie A, 6 gol), il futuro sulla fascia destra della squadra rossonera.

Sorridente e discreto come è suo costume, Eranio ha detto le cose di rito: «Il Milan è una grande squadra, sono felice di farne parte, sicuramente ci sarà spazio anche per me, non parto titolare, l'importante è essere del gruppo, esperienza al Genoa bellissima, ma conclusa».

La presentazione del nuovo arrivato, costato 9 miliardi (pagamento biennale, ha precisato Galliani) è stata così l'occasione per tornare ancora una volta sulla campagna acquisti del Milan. Sull' ex genoano, Galliani si è limitato a dire questo: «Per il Milan è un giocatore molto importante. Con lui, il Milan mette a disposizione di Capello un parco giocatori straordinario: su una rosa di 22 nomi, 8 sono nazionali italiani, 5 sono nazionali stranieri».

Inevitabile, in questo quadro, la manifestazione di modestia da parte di Eranio. «Nel Genoa giocavo un po' alla Tassotti. In marcatura me la cavo, ma diciamo che non è il mio forte. Mi trovo meglio come fluidificante». Basta.

A questo punto nell'incontro per la presentazione di Eranio si è smesso di parlare di Eranio, e punto centrale è diventato il caso-Lentini, da circa un mese in ballo tra Milan, Torino e Juventus. «Il Torino — ha affermato Galliani — ha firmato con il Milan un regolare contratto di cessione del giocatore. A questo contratto manca soltanto la firma di Lentini, il quale ha ancora ribadito a me personalmente la sua volontà di restare a Torino». Alla domanda se per Lentini restare a Torino significhi restare al Torino, Galliani ha dato questa risposta: «Se il giocatore non firma entro il 15 luglio il contratto stipulato tra Milan e Torino, certamente resta al Torino». L'amministratore delegato del Milan ha anche smentito di aver mai dato un acconto (si parla di 6 miliardi) al Torino.

Riguardo agli altri giocatori in procinto di partire o di arrivare, Galliani ha confermato che per Boban è stato raggiunto un accordo col Marsiglia (prestito per un anno), ma manca ancora l'assenso del giocatore. L'altro neoacquisto, De Napoli, operato in questi giorni al menisco, sarà presentato il 20 luglio, giorno del raduno della squadra.

BAIRES

Un Diego benefico

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha rilanciato la sua proposta di organizzare una partita amichevole fra Argentina e Italia a fini di beneficenza. La partita si giocherebbe nello stadio del River Plate, a Buenos Aires e, ha detto Maradona, sarebbe «la sua ultima partita con la nazionale».

Gli incassi di questa ipotetica partita sarebbero destinati alle vittime delle inondazioni nel Nord dell'Argentina. In effetti da vari giorni la piena dei fiumi Paraguay e Paranà e dei loro affluenti minaccia molte province dell'Argentina del Nord, e sta ora per arrivare al Rio de la Plata. Anche se non si hanno notizie di vittime, ci sono varie decine di migliaia di evacuati, soprattutto nella provincia di Formosa, confinante con il Paraguay.

L'ex ct della nazionale argentina, Carlos Bilardo, non segue più Maradona nelle iniziative. Ora Bilardo si è sistemato in Spagna, a Siviglia, rifiutando contatti con alcuni club italiani. L'ex ct si prepara a una vacanza in Svezia per assistere alle gare degli Europei.

DISCIPLINA

Punizioni postume

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega Calcio ha inflitto 5 milioni di ammenda a Berti e, per responsabilità oggettiva, 6 milioni di ammenda all'Inter per le dichiarazioni rilasciate dal giocatore al termine dell'ultimo derby Milan-Inter, vinto all'89' dal Milan con gol di Massaro. Dopo la gara Berti criticò l'arbitro, affermando che questi aveva permesso ai giocatori avversari di «commettere falli, protestare e persino simulare» senza incorrere in ammonizioni.

La Commissione disciplinare ha inoltre inflitto 2 milioni e mezzo di ammenda a Bonomi e, per responsabilità oggettiva, un'ammonizione con diffida alla Cremonese, per le dichiarazioni fatte da Bonomi dopo la gara contro la Fiorentina del 18 aprile scorso, al termine della quale Bonomi accusò Batistuta di essere «disonesto, offensivo e incline alle sceneggiate».

Ammenda di 2 milioni e mezzo con diffida anche a Bucaro (Modena) e ammonizione con diffida alla società, sempre per dichiarazioni rilasciate dal giocatore. Al termine del primo tempo della partita con il Cesena del 1.o dicembre scorso, Bucaro rientrando negli spogliatoi criticò l'arbitro.

L'Udinese può solo vincere

UDINE — Trentasettesima giornata, Udinese-Modena. Ma anche Cosenza-Palermo. Novanta minuti da vivere su due campi, in questa sorta di slalom parallelo che è il finale del campionato di serie B.

Per i bianconeri l'appuntamento con il Modena è quasi un classico di fine stagione. Lo scorso anno, ad esempio, fu un 1-1 senza troppo pathos all'ultima giornata tra un'Udinese delusa e un Modena che così trovava la tranquillità di una conferma tra i cadetti. Ben più drammatico fu l'appuntamento della stagione 1987/88: zebrette e canarini si incontrarono a un paio di turni dal termine e, mentre l'Udinese era già in serie A, agli emiliani serviva un pareggio per consolidare il sogno salvezza.

E pareggio, appunto, sembrava essere: sul filo di lana un tocco senza nemmeno troppa convinzione di Firicano diede invece la vittoria ai friulani e gettò nella disperazione il Modena, quel Modena che poi non seppe riprendersi volando così dritto dritto in serie C. Insomma, le strade di Udinese e Modena si sono incrociate con impressionante regolarità in questi ultimi anni, tanto da diventare una sorta di consuetudine.

Quest'anno però tutto è diverso. Quest'anno gli interessi dei due club sono completamente diversi l'uno dall'altro. Il Modena ha sciaguratamente gettato al vento la tranquillità inanellando una lunghissima serie di pareggi (sei consecutivi) anche mentre le dirette avversarie coglievano qualche vittoria e ora si trova a soffrire per una salvezza vicina ma non ancora raggiunta (e all'ultimo turno riceverà il Messina, per uno scontro diretto caldissimo).

Per contro l'Udinese non può certo accontentarsi: deve vincere per continuare senza indecisioni la corsa verso la promozione. «Deve» vincere, l'Udinese: e si sa già che tanto facile non sarà, come già dimostrato un paio di settimane fa dall'incontro con il Venezia.

«Deve» vincere, sperando che il Palermo rosicchi almeno un punticino al Cosenza. Possibile? Chissà.

Intanto, le ultime notizie sulla formazione: assente Calori (squalificato), sarà Oddi il difensore centrale, con arretramento di Vanoli e innesto di Manicone a centrocampo. Probabile, ma non ancora certissimo, il ritorno di Mandorlini nel ruolo di libero.

Guido Barella

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / LA TAPPA DA BASSANO DEL GRAPPA A CORVARA

Indurain a tre secondi da Vona

Per il c.t. Martini, è inutile sperare che lo spagnolo vada in crisi, bisogna attaccarlo a ripetizione

GIRO D'ITALIA

L'ordine d'arrivo e la classifica generale

CORVARA — L'ordine d' arrivo della 13.a tappa del Giro d'Italia, Bassano del Grappa-Corvara Alta Badia di km. 204:

1) Franco Vona (Ita-Mg Bianchi) in 6h29'04" alla media oraria di km 31,460;
2) Miguel Indurain (Spa) a 3";
3) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.;
4) Marco Giovannetti (Ita) s.t.;
5) Franco Chioccioli (Ita) a 12";
6) Bruno Cornillet (Fra) s.t.;
7) Flavio Giupponi (Ita) s.t.;
8) Massimiliano Lelli (Ita) a 17";
9) Andrew Hampsten (Usa) a 37";
10) Leonardo Sierra (Ven) a 52";
11) Roberto Conti (Ita) a 55";
12) Juan Tomas Martinez (Spa) a 1'02";
13) Luis Herrera (Col) a 1'17";
14) Fabrizio Settembrini (Ita) a 1'29";
15) Yvon Ledanois (Fra) a 1'39";
16) Nelson Rodriguez (Col) a 3'55";
17) Uwe Ampler (Ger) s.t.;
18) Pavel Tonkov (Rus) s.t.;
19) Ramon Gonzales Arrieta (Spa) s.t.;
20) Enrico Zaina (Ita) a 4'01".

La classifica generale dopo la 13.a tappa (km 2.276 complessivi):

1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 60h45'59" alla media oraria generale di km 37,455; 2) Roberto Conti (Ita) a 1'59"; 3) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'20"; 4) Marco Giovannetti (Ita) a 2'28"; 5) Franco Vona (Ita) a 2'52"; 6) Andrew Hampsten (Usa) a 3'24"; 7) Luis Herrera (Col) a 3'38"; 8) Franco Chioccioli (Ita) a 3'43"; 9) Leonardo Sierra (Ven) a 5'49"; 10) Massimiliano Lelli (Ita) a 5'52".

CORVARA — L'italiano Franco Vona ha vinto la 13.a tappa del Giro ciclistico d'Italia, da Bassano del Grappa a Corvara Alta Badia di 204 chilometri. Per Vona è la seconda vittoria di tappa. Lo spagnolo Miguel Indurain ha conservato la maglia rosa.

Ci vogliono gli antidepressivi per fare la guerra a Miguel Indurain. La sentenza della prima tappa dolomitica è disperante. Questo spagnolo è uno che resta senza squadra, risponde a sei attacchi consecutivi e nello sprint per il secondo posto, che vale 8" di abbuono, risucchia Giovannetti e Chiappucci. «Preso singolarmente — sentenzia il ct Alfredo Martini — Indurain è più forte di tutti i suoi avversari. Ed è inutile sperare che un giorno vada in crisi. Non ci va, non c'è mai andato in vita sua. L'unica speranza è attaccarlo a ripetizione e lasciare che sia sempre lui a rispondere da solo».

Il ct, mago del compromesso in azzurro, rilancia l'idea della «convergenza d'interessi» tra italiani. Ma il Giro non è il Mondiale. I massacranti 204 chilometri da Bassano del Grappa a Corvara dimostrano che gli italiani, da Chiappucci a Giovannetti, da Chioccioli a Lelli e Giupponi, preferiscono perdere da Indurain piuttosto che favorire gli «amici». E' la legge dello sponsor a imporlo.

Al via Chiappucci dà la lieta novella: partirà, nonostante il polso dolorante e semibloccato dal tensoplast. In compenso il suo velocista Abdujaparov torna a casa. Tossicola da far paura: allergico al polline, è meglio che prepari il Tour de France sulla spiaggia. Si fa vedere in partenza anche Roberto Pagnin, in versione Lazzaro: chilometri di bende a coprire la carne scoperta nella caduta di giovedì. Dopo 24 chilometri non ne può più. Monta in macchina e va a fare l'ultima passerella al traguardo. In tre giorni, tra la vittoria di Imola, la caduta e il ritiro, ha avuto più passaggi televisivi che in tutta la carriera.

Fino alla Forcella Staulanza si va in passeggiata di comitiva, con 30 in avanscoperta da Belluno (km 76). A Mezzocanale, dopo aver rabbrividito sotto la diga del Vajont, il vantaggio massimo di 5'23". Si viaggia verso la Forcella Staulanza. In discesa Chioccioli buca e Vona lo aiuta a rientrare. Il gruppotto di avanguardisti si sgrana e quando si avvicina il Giau si fa sul serio. Il francese Cornillet allunga, mentre dal gruppo maglia rosa sono Giupponi e Lelli a tentare un attacco, ma è Vona ad aver diritto alla licenza premio. Sotto la pioggia e la grandine più che di pedalare vien voglia di polenta, funghi e vin rosso, ma il ciociaro ha già assaporato odor di bisvittoria. In cima al Giau, Cornillet ha 45" su Ghirotto e Ledanois, 1' su Vanzella, Volpi e Vona, seguono Massi, Fuchs, Espinosa, Heppner e Richard a 1'30". Lelli e Giupponi, con Settembrini e Leali hanno 33" di margine sul gruppo di Indurain.

Sotto al Falzarego, Vona raggiunge Cornillet. Il ciociaro, che si sente gregario ma intanto è meglio piazzato in classifica di capitan Chioccioli sul quale ha 27" di vantaggio, arriva ad avere 2'30" di margine su Indurain. E' in area maglia rosa. E chi si danna l'anima? Non Indurain, ma Chiappucci e Giupponi. Chiamarlo attacco alla maglia rosa è molto vicino all'ipocrisia. Sul Falzarego Vona e Cornillet transitano con 1'05" su Giupponi, Chiappucci, Indurain, Chioccioli e gli altri. Roberto Conti è in leggera crisi. Fignon è in cottura prolungata (arriverà con tre quarti d'ora di ritardo, spinto da Dirk de Wolf, per poi crollare dopo il traguardo, prosciugato da crisi di fame e freddo). Sul Passo di Campolongo, ultima salita di giornata aggiunta per evitare le frane sul Valparola, Chiappucci, Lelli e Giovannetti fanno show televisivo. Sei sono gli attacchi consecutivi, che Indurain ricuce con la solita nonchalance. Nella discesa Chiappucci attacca ancora, sperando di rosicar secondi. Chi risponde? Giovannetti, ovviamente, con Indurain a ruota. Vona ormai è lanciato a cercare il bis della vittoria di Sulmona. E nella viscida discesa Hampsten va lungo. E' la prima volta che si stacca da Indurain. Senza squadra Michelone arriva comunque bello fresco a Corvara. E nello sprint si busca anche l'abbuono, a spese di Giovannetti e Chiappucci.

Oggi ancora montagna: 205 chilometri da Corvara al Monte Bondone, da scalare due volte, la prima di passaggio, la seconda per definire l'arrivo.

A sinistra il vittorioso arrivo a Corvara sotto la pioggia di Franco Vona; a destra la smorfia di Claudio Chiappucci, terzo arrivato. Chiappucci e Vona sono rispettivamente terzo e quinto in classifica generale. (Telefoto Ansa)

OLIMPIADE

La Turcutto da Cisilino

UDINE — Maria Paola Turcutto, che farà parte della rappresentativa azzurra per la velocità su strada alle prossime Olimpiadi a Barcellona, ha ricevuto ieri mattina dall'assessore allo sport Adino Cisilino un riconoscimento dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia. L'atleta di Cividale, che ha 27 anni, ha collezionato sinora numerosi risultati di rilievo internazionale. Dal 1988, quando vinse il Giro del Friuli, ha vestito la maglia azzurra ai mondiali di Vicenza nell'89, in Giappone nel 1990 e in Germania lo scorso anno. La più recente prestigiosa affermazione è del maggio scorso, quando è giunta seconda al Tour de la Aude, in Francia.

All'incontro con Cisilino era accompagnata dal presidente della Polisportiva Valnatisone-Cividale (società della quale fa parte) Giovanni Mattana, e dal direttore sportivo Luciano Vescul.

Assieme a Cisilino, gli esponenti della società cividalese hanno affrontato le problematiche dell'attività amatoriale, della ricerca di adeguati supporti finanziari e dell'impiantistica.

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

In finale la sorpresa Petr Korda e il grande favorito Jim Courier

PARIGI — Lo statunitense Jim Courier, testa di serie n. 1, si è qualificato alla finale degli Internazionali di Francia di tennis, battendo ieri il suo connazionale Andre Agassi (n. 11) in tre set, col punteggio di 6-3 6-2 6-2.

Il cecoslovacco Petr Korda (testa di serie n. 7) ha raggiunto in finale Jim Courier, battendo in tre set il francese Henri Leconte (n. 200 mondiale). 6-2 7-6 (74) 6-3 il punteggio a favore del vincitore.

La finale del singolare maschile è in programma domenica.

Un finalista annunciato (Jim Courier) e uno a sorpresa (Petr Korda) si giocheranno dunque il titolo degli Internazionali di Francia di tennis 1992, domani sul centrale del Roland Garros. Le semifinali di ieri non hanno mantenuto le promesse di incertezza e spettacolarità che derivavano dal valore dei giocatori in campo, dai loro trascorsi. Così Andre Agassi, che l'anno scorso in finale aveva resistito cinque set a «Big Jim», ieri gli ha ceduto dopo i primi terribili scambi, apparentemente schiantato da una potenza superiore. E Henri Leconte, che aveva entusiasmato i sui tifosi nei precedenti due incontri, ribaltando partite già perse, ispirato dagli dei della racchetta, si è dimostrato impotente contro il lungo cecoslovacco, dotato come lui di genio tennistico, ma di lui infinitamente più fresco. «Evidentemente non ho recuperato - ha confessato mestamente il francese -. Lui gioca un po' come me; avrei dovuto variare di più, con palle tagliate o smorzate, ma non ero in grado di farlo, e ho commesso troppi errori. Se avessi vinto il secondo set, forse sarebbe andata diversamente». «Quando ho messo a segno la palla del match - ha raccontato un Korda al settimo cielo - ho provato le emozioni più forti e belle della mia carriera. Essere in finale per la prima volta in un torneo del Grande Slam mi sembra un sogno, reso possibile anche dagli errori di Henri».

Jim Courier ha risolto l'incombenza di ieri in circa due ore, meravigliandosi dell'arrendevolezza del suo rivale. Il n. 1 mondiale ha ottenuto il break al primo set portandosi sul 5-3, e da quel momento ha avuto il match in mano. Nella successiva frazione, Andre Agassi non ha saputo sfruttare la prima palla break concessagli dall'avversario con un dopp fallo nel secondo gioco, e si è fatto invece brekkare subito dopo, confermand che questa non era la su giornata. «Non mi aspettavo un Andre così debol ma non me ne lamento certo» ha commentat Courier. «Mi dispiace non avere contribuito a fa re interessante il match si è scusato Agassi -. M rammarico di non aver sfruttato le occasioni pro pizie per i break».

Oggi sul centrale del Roland Garros va in scena penultimo atto di quest edizione degli Internazionali di Francia, la final del singolare femminil con Monica Seles e Stef Graf. La prima è favori per come ha giocato n turni di avvicinament ma la seconda si fa pref rire per i precedenti dire ti. La n. 1 mondiale ha fat to finora qualcosa di pi eliminando Mothes Kschwendt, McNeil, Kiji muta, Capriati, Sabati con un gioco a tratti irresi stibile. La n. 2 del torne ha però vinto come dove va, concedendo poco, con tro Simpson, Rousse Coetzer, Novotna, Zverev e Sanchez. La tedesca gu da sulla jugoslava per 5- (le ultime due vittorie ne '91).

Il programma di oggi: **finale singolare femminile** (ore 14.00) Seles (Jug n.1) - Graf (Ger-n.2) - **finale doppio maschile** (a seguire) Adams-Olhovskij (Aus-Csi) - Hlasek-Rosset (Svi) - **finale doppio misto** (a seguire) McNeil Shelton (Usa) - Sanchez Woodforde (Spa-Aus).

Il cecoslovacco Petr Korda, battendo il francese Henry Leconte, a sorpresa va in finale agli Internazionali di Francia con il numero uno, lo statunitense «Big Jim» Courier, che ha avuto la meglio nei confronti di André Agassi.(Telefoto Ap)

BASKET / LA NAZIONALE ITALIANA AD ATENE

Fucka riposa, tornerà a Berlino

MILANO — Gli azzurri del basket partono oggi per Atene dove disputeranno l'«Acropolis», uno dei tornei più classici del basket internazionale, vinto l'anno scorso proprio dall'Italia. Gli avversari dell'edizione 1992 saranno, nell'ordine da lunedì a mercoledì, Lituania, Francia e ovviamente Grecia. Avversari particolarmente significativi: la Lituania è l'incognita fra le «nuove» nazionali anche se i pronostici la collocano al vertice subito dopo la Croazia; la Francia è la rivale diretta del girone di Granada; la Grecia è una delle pretendenti a un posto per le Olimpiadi.

A 24 ore di distanza dalla conclusione del torneo ateniese, l'Italia scenderà in campo a Berlino per la Supercup, pomposa etichetta di un torneo che quest'anno vedrà impegnate anche Turchia, Francia e Germania. Il momento più significativo sarà lo scontro con i tedeschi che puntano a Barcellona.

Fra Atene e Berlino, Sandro Gamba deciderà la squadra per la qualificazione olimpica. Il ct si è messo il cuore in pace sulle possibilità di recupero di Iacopini, ma ha avuto la confortante notizia di un Rusconi in netto miglioramento. Gamba e il pivot si sono dati appuntamento a Berlino dove l'azzurro raggiungerà i compagni dopo aver completato le cure a Varese.

I problemi legati agli infortuni sono notevoli: Gregor Fucka è a casa, a riposo per sei giorni, e si unirà alla squadra assieme a Rusconi, a Berlino. Dei 14 che parteciperanno alla trasferta di Atene, Brunamonti è alle prese con la tendinite al piede destro e la sua espressione non è un inno all'ottimismo: «V così così, devo però prov re ancora. E' chiaro ch tengo a esserci ma solo s avrò la possibilità di dar un contributo concreto Fosse pure un contributo di qualche minuto, dev essere di qualità». Magni fico ha ridotto il ritmo de gli allenamenti, Myers ha il mal di schiena, Canta rello ha qualche acciacco. Il reparto «lunghi» è quello più colpito.

Della comitiva azzurra farà parte anche l'arbitro varesino Pietro Tallone, che rappresenterà l'Italia all'Acropolis.

Borse

BORSA

961 (-1,13) Giornata negativa per Piazza Affari a causa del giro di vite del credito, ma con un leggero ridimensionamento delle perdite nel corso della seduta. Tutti giù i titoli guida.

DOLLARO

1205,02 (-0,7%) Il dollaro ha subito un immediato arretramento dopo la diffusione del dato sulla disoccupazione in maggio negli Usa. In generale la valuta ha mostrato segni di indebolimento.

MARCO

756,02 (-0,09%) La mini-stretta creditizia attuata da Bankitalia non ha mutato le linee di fondo del panorama valutario; il mercato è tornato ad essere la valuta «ancora» dello Sme, sulla scia dello scetticismo in sede Sme.

BORSA VALORI ITALIANA Trattazione continua

Titoli — Apert. Uffic. — Rif. Prec. — Uff P.Uff. — Ieri In — Var% Min.

Titoli	Apert.	Rif.	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	13400	13201	13197	13410	-1,59
All. R	12000	11907	11930	12019	-0,74
B Napoli	2600	2605	2601	2645	-1,66
B Napoli R	1410	1410	1409	1427	-1,26
B Toscana	3145	3075	3113	3153	-1,27
Benetton	13801	13809	13809	13893	-0,60
Breda	330	330,5	328,5	331,4	-0,88
Ca Binda	570	560,9	566,1	571,7	-0,98
Cir	1749	1742	1737	1755	-1,03
Cir Risp	1769	1767	1766	1784	-1,01
Cir Rnc	830	828,3	826,3	835,8	-1,14
Comit	3085	3083	3075	3117	-1,35
Comit Rnc	2581	2577	2564	2571	-0,27
Eur Me L	692	702,5	698	705,4	-1,05
Ferfin	1785	1783	1780	1804	-1,33
Ferfin Rnc	1240	1230	1235	1256	-1,67
Fiat Pri	3500	3512	3495	3554	-1,66
Fiat Rnc	3751	3752	3753	3775	-0,58
Fondiaria	31200	31118	31148	31690	-1,71
Gott Ruf	2232	2252	2247	2288	-1,79
I Metanop	1906	1903	1901	1920	-0,99
Italcem	14850	14806	14832	15007	-1,17
Italcem R	6665	6600	6598	6681	-1 24
Italgas	3150	3109	3118	3189	-2,23
Marzotto	6155	6231	6234	6185	+0,79
Parmalat	9170	9010	9043	9117	-0,81
Pirelli Spa	1400	1411	1406	1414	-0,57
Pirelli R	930	926,1	912,1	941,2	-3,09
Ras	18000	17935	17973	18236	-1,44
Ras Rnc	9600	9785	9723	10095	-3,68
Ratti	3260	3278	3280	3287	-0,21
Sip	1381	1391	1387	1388	-0,07
Sip Rnc	1275	1290	1281	1287	-0,47
Sondel	1310	1282	1297	1301	-0,31

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	25500	-8.27
Eridania	7440	-0.07
Eridania r nc	5690	-1.73
Zignago	5688	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	112500	-0.44
Assitalia	7150	1.85
Ausonia	603	-0.33
Generali As	28790	-1.54
La Fond Ass	11220	-0.71
Previdente	13850	-0.72
Latina Or	5990	-1.64
Latina r nc	3050	2.69
Lloyd Adria	11480	-1.46
Lloyd r nc	8950	0.00
Milano O	13100	-1.50
Milano r nc	6290	-2 45
Sai	15910	-0.56
Sai r nc	6750	-3.30
Subalp Ass	8400	-3.78
Toro Ass Or	19770	-1.40
Toro Ass priv.	10100	-1.08
Toro r nc	10000	-1.09
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5440	-1.96
Vittoria As	7000	0.68
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8490	-0.12
Bca Legnano	4500	-0.88
B. Fideuram	821	-2.03
Bca Mercant	6130	-0 49
Bna priv.	1611	-0.25
Bna r nc	926	0.11
Bna	4600	-3.16
Bnl Qte r nc	11100	-1.33
Bco Ambr Ve	3855	-1.78
B Ambr Ve r nc	2090	0.24
B. Chiavari	2880	-3.03
Bco Di Roma	2010	-0.74
Lariano	3910	-0 76
B S Spirito	1980	-1.00
B Sardegna	15630	-2.25
Credito Fon	4930	-0.40
Cr Varesino	4460	-2.09
Cr Var r nc	2650	1.53
Cred It	1701	-2.52
Cred It r nc	1365	-1.09
Credit Comm	2715	-1.27
Cr Lombardo	2245	-0.22
Interban priv.	26450	0.00
Mediobanca	13310	-2.13
S Paolo To	11450	-0.35
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6914	-1.23
Burgo priv.	8430	0.00
Burgo r nc	8050	0.61
Fabbri priv.	3800	-5.00
Ed La Repub	3140	0.00
L'espresso	6100	1.67
Mondadori E	7550	-1.95
Mond Ed Rnc	2950	0.00
Poligrafici	5410	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2910	-2.68
Cem Bar Rnc	5400	-1.82
Ce Barletta	8685	0.00
Merone r nc	2255	-4.04
Cem. Merone	4505	0.00
Ce Sardegna	8050	-0.49
Cem Sicilia	8300	-3 26
Cementir	1800	-3.49
Unicem	9600	-0.62
Unicem r nc	6090	-1.46
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4140	0 00
Alcate r nc	2830	0.50
Auschem	1520	-1.36
Auschem r nc	1230	-1.20
Boero	6050	0.00
Caffaro	604	-0.33
Caffaro r nc	649	-0.46
Calp	3171	0.51
Enichem	1160	0.87
Enichem Aug	1340	-0.52
Fab Mi Cond	2230	-1.11
Fidenza Vet	1240	0.08
Marangoni	2640	1.54
Montefibre	675	-0.44
Montefib r nc	624	-0.16
Perlier	610	-3.17
Pierrel	1406	0.00
Pierrel r nc	680	-5.56
Recordati	9900	-1.49
Record r nc	5225	0.48
Saffa	6570	-0 35
Saffa r nc	5550	-1.44
Saffa r nc	6645	-0.52
Saiag	2270	-0.44
Saiag r nc	1301	1.64
Snia Bpd	1148	-1.12
Snia r nc	950	0.00
Snia r nc	1200	0.00
Snia Fibre	650	-1.52
Snia Tecnop	4780	-2.15
Tel Cavi Rn	7375	-0.34
Teleco Cavi	10450	1.46
Vetreria It	4250	-0.70
COMMERCIO		
Rinascente	6280	-1.10
Rinascen priv.	3361	-0.71
Rinasc r nc	3875	0.00
Standa	32200	-0.53
Standa r nc P	5600	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	755	2.03
Alitalia priv.	699,75	-1.17
Alital r nc	860	1.06
Ausiliare	8840	0.68
Autostr Pri	990	0.00
Auto To Mi	7700	-6.10
Costa Croc.	2300	-0.86
Costa r nc	1272	-0 63
Italcable	5277	0.04
Italcab r nc	3710	0.00
Nai Nav Ita	888	-2.84
Nai-na Lg91	775	-5.37
Sirti	9879	-0.51
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3000	0.00
Ansaldo	3035	-0.49
Edison	3985	-0.38
Edison r nc P	3860	0.00
Elsag Ord	4310	-0.58
Gewiss	8755	-0.06
Saes Getter	5140	-1.34
FINANZIARIE		
Acq Marcia	205	2.50
Acq Marc r nc	170	11.84
Avir Finanz	6490	-0.38
Bastogi Spa	134	3.88
Bon Si Rpcv	8820	-0.79
Bon Siele	23350	1.97
Bon Siele r nc	4801	-1.01
Brioschi	489	-0.41
Buton	2500	-0.79
C M I Spa	4700	-1.47
Camfin	2700	-2.88
Cofide r nc	850	-1.16
Cofide Spa	2070	-0.72
Comau Finan	1406	-1.33
Editoriale	2740	-1.44
Ericsson	37050	-1.85
Euromobilia	3183	0.09
Euromob r nc	1698	0.18
Ferr To-nor	1030	-0 96
Fidis	4659	-0.66
Fimpar r nc	405	-0.74
Fimpar Spa	855	0.00
Fin Pozzi	1128	-0.18
Fin Pozzi r nc	490	-10.09
Finart Aste	4010	-2.08
Finarte priv.	1295	-0.61
Finarte Spa	3135	-0.16
Finarte r nc	907	-0.33
Finrex	1289	-0.08
Finrex r nc	1210	-6.27
Fiscamb H r nc	1699	-3.41
Fiscamb Hol	2625	2.94
Fornara	657	-2.38
Fornara Pri	540	0.00
Gaic	1360	-1 45
Gaic r nc Cv	1305	-2.61
Gemina	1181	-0.76
Gemina r nc	1060	-0.47
Gerolimich	580	0.00
Gerolim r nc	451	-3.01
Gim	4057	-2.00
Gim r nc	1980	-0.50
Ifi priv.	12910	-1.45
Ifil Fraz	4970	-2.34
Ifil r nc Fraz	2725	-3.54
Intermobil	2025	-1 22
Isefi Spa	1031	-1 81
Isvim	12990	-0.38
Italmobilia	48490	-2.92
Italm r nc	24950	-6.17
Kernel r nc	660	-5.04
Kernel Ital	324	-0.31
Mittel	1374	-1.15
Montedison	1462	-0.88
Monted r nc	978	-1 01
Monted r nc Cv	1521	-2 50
Part r nc	1100	-2 31
Partec Spa	1437	-0 76
Pirelli E C	4468	-1 59
Pirel E C r nc	1450	2 47
Premafin	9830	-1 21
Raggio Sole	2275	-0 22
Rag Sole r nc	1275	-2.07
Riva Fin	5560	0.18
Santavaler	1100	-2.83
Schiapparel	465	-1.06
Serfi	5460	-0.73
Sifa	1191	-0.75
Sifa Risp P	979	-0.51
Sisa	1071	0.00
Sme	3350	-1.44
Smi Metalli	780	0 00
Smi r nc	760	0 00
So Pa F	3019	0.97
So Pa F r nc	1730	-1 14
Sogefi	2670	-0.56
Stet	1950	-0.46
Stet r nc	1745	-0.85
Terme Acqui	1905	0.26
Acqui r nc	650	2.69
Trenno	3955	-3.30
Tripcovich	6260	-1.03
Tripcov r nc	2585	-0 39
Unipar	546	1.11
Unipar r nc	975	1.56
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14470	-0 89
Aedes r nc	5850	0.00
Attiv Immob	3275	0 52
Calcestruz	14200	-1 73
Caltagirone	2968	-0 40
Cattag r nc	2800	-1 23
Cogefar-imp	3150	-3 08
Cogef-imp r nc	2310	-2 53
Del Favero	2089	1 90
Gabetti Hol	1890	-1 05
Gifim Spa	2520	-0 40
Gifim r nc	2010	0 55
Grassetto	8900	0 00
Risanam r nc	25700	-0 39
Risanamento	55400	0 00
Sci	2270	-1 30
Vianini Ind	1055	-1 03
Vianini Lav	2850	-2 23
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1680	-2.61
Danieli E C	7180	-0 28
Danieli r nc	4750	0 00
Data Consys	2198	4 92
Faema Spa	3701	0 00
Fiar Spa	7850	4 67
Fiat	5282	-2 19
Fisia	1720	-4 44
Fochi Spa	12000	-0 20
Franco Tosi	21800	-1 13
Gilardini	2953	-2 54
Gilard r nc	2340	-1.68
Ind. Secco	1225	0.33
I Secco r nc	1350	-1.46
Magneti r nc	812	-1.58
Magneti Mar	820	-2.15
Mandelli	6190	0.49
Merloni	2405	-1.43
Merloni r nc	1020	-3.68
Necchi	1120	-1 75
Necchi r nc	1405	-1.68
N. Pignone	4250	1.07
Olivetti Or	3016	-1 60
Olivetti priv.	2370	-1.25
Olivet r nc	1870	0.27
Pininf r nc	9200	-3.66
Pininfarina	9310	-1.48
Rejna	9010	0.11
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4940	1.44
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7390	-2.64
Saipem	1660	0.06
Saipem r nc	1110	-0.98
Sasib	5800	-1.84
Sasib priv.	6280	0.00
Sasib r nc	4640	0.87
Tecnost Spa	2150	-0.37
Teknecomp	445	-1.11
Teknecom r nc	445	-1.11
Valeo Spa	4299	-0.37
Westinghous	13790	-2.89
Worthington	1900	-3.80
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	384,75	-0.32
Falck	5250	-0.94
Falck r nc	5195	3.90
Maffei Spa	2945	-0.17
Magona	5130	-0.39
TESSILI		
Bassetti	8200	-1 09
Cantoni Itc	3400	0.00
Cantoni Nc	2690	-0 37
Centenari	248	0.00
Cucirini	1050	0.00
Eliolona	2610	0.19
Linif 500	470	-0.84
Linif r nc	400	3.90
Rotondi	500	0.40
Marzotto Nc	3922	0.56
Marzotto r nc	5900	0.00
Olcese	1751	0.00
Simint	4480	-4.44
Simint priv.	2600	-6.54
Stefanel	3460	-0.37
Zucchi	9400	-3.09
Zucchi r nc	6601	-1.48
DIVERSE		
De Ferrari	7850	0.00
De Ferr r nc	2415	0.00
Bayer	218500	-0.32
Ciga	1696,2	0.01
Ciga r nc	1011	-1.84
Con Acq Tor	13700	-3.86
Jolly Hotel	10060	-1 37
Jolly H-r P	19300	0.00
Pacchetti	462	-0.65
Pacche Lg91	432	-0.69
Unione Man	2250	-0.88
Volkswagen	306800	-0.39

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec	Var %
Bca Agr Man	90800	91100	-0 33
Briantea	10100	10100	0 00
Siracusa	15850	15850	0 00
Gallaratese	9790	9790	0 00
Pop Bergamo	15001	15100	-0 66
Pop Com Ind	16000	16000	0 00
Pop Crema	41775	41505	0 65
Pop Brescia	6700	6735	-0 52
Pop Emilia	93000	93000	0 00
Pop Intra	8930	8930	0 00
Lecco Raggr	6705	6715	-0 15
Pop Lodi	13200	12980	1 69
Luino Vares	15850	15850	0 00
Pop Milano	5400	5410	-0 18
Pop Novara	12980	13000	-0 15
Pop Sondrio	58150	58150	0 00
Pop Cremona	6890	6600	4 39
Pr Lombarda	2476	2450	1 06
Prov Napoli	4900	4950	-1 01
B Ambr Sud	4800	4800	0 00
Broggi Izar	1570	1540	1 95
Calz Varese	230	225	2 22
Cibiemme Pl	109	85	28 24
Con Acq Rom	132	130	1.54
Cr Agrar Bs	5800	5800	0 00
Cr Bergamas	12001	12001	0 00
C Romagnolo	15400	15450	-0 32
Valtellin.	11470	11490	-0 17
Creditwest	6000	5995	0.08
Ferrovie No	8090	8100	-0 12
Finance	42400	42700	-0 70
Finance Pr	34500	34500	0 00
Frette	9180	9180	0 00
Ifis Priv	899	840	7.02
Inveurop	1116	1103	1 18
Ital Incend	138000	137050	0 69
Napoletana	5000	4995	0 10
Ned Ed 1849	1260	1260	0.00
Ned Edif Ri	1535	1535	0 00
Sifir Priv	1900	1900	0 00
Bognanco	430	449	-4 23
W B Mi Fb93	240	250	-4.00
Zerowatt	5270	5270	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12036	12045
Adriatic Europe Fund	12261	12287
Adriatic Far East Fund	8451	8486
Adriatic Global Fund	12160	12185
Ariete	10164	10215
Atlante	10748	10781
Bn Mondialfondo	10096	10097
Capitalgest Int.	9971	9995
Eptainternational	11276	11276
Europa 2000	11997	12038
Fideuram Azione	10424	10452
Fondicri Internaz.	12766	12827
Genercomit Europa	12185	12205
Genercomit Internaz.	12080	12117
Genercomit Nordam.	13084	13097
Gesticredit Azionario	12168	12194
Gesticredit Euroazioni	10897	10911
Gesticredit Pharmachem	10064	10075
Gestielle I	9327	9377
Gestielle Serv. E Fin.	10935	10957
Imieast	8594	8663
Imieurope	10900	10914
Imiwest	10427	10441
Investire America	11889	11864
Investire Europa	10762	10798
Investire Pacifico	9873	9914
Investire Internaz.	10237	10269
Investimese	10402	10414
Magellano	10138	10132
Lagest Az Inter.	10169	10202
Personalfondo Az.	11087	11149
Primeglobal	10816	10849
Prime Merrill America	11468	11495
Prime Merrill Europa	12955	12963
Prime Merrill Pacifico	11854	11885
Prime Mediterraneo	10394	10439
S.Paolo H Ambiente	12302	12319
S.Paolo H Finance	13297	13348
S.Paolo H Industrial	10956	10972
S.Paolo H Internat.	10834	10857
Sogesfit Blue Chips	11296	11317
Sviluppo Equity	12048	12067
Sviluppo Indice Globale	8976	9030
Triangolo A	11993	12014
Triangolo C	10337	10418
Triangolo S	11988	12025
Zetastock	10697	10710
Zetaswiss	10485	10497
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10339	10384
Arca 27	11378	11427
Aureo Previdenza	12194	12251
Azimut Glob. Crescita	10172	10190
Capitalges Azione	12280	12367
Centrale Capital	12290	12354
Cisalpino Azionario	9778	9789
Delta	10272	10301
Euro Aldebaran	10973	11030
Euro Junior	11791	11835
Euromob. Risk F.	13072	13164
Fondo Lombardo	11844	11898
Fondo Trading	8442	8555
Finanza Romagest	9138	9202
Fiorino	26837	26983
Fondersel Industria	7707	7750
Fondersel Servizi	9064	9132
Fondicri Sel. It.	10756	10768
Fondinvest 3	11118	11165
Galileo	10147	10184
Genercomit Capital	9492	9558
Gepocapital	11498	11566
Gestielle A	8354	8411
Imi-Italy	10952	11005
Imicapital	24884	24995
Imindustria	9460	9496
Industria Romagest	9078	9139
Interbancaria Azion.	17240	17320
Investire Azionario	10845	10905
Lagest Azionario	14399	14469
Phenixfund Top	9617	9676
Prime Italy	9752	9811
Primecapital	28306	28416
Primeclub az.	9577	9609
Professionale	39365	39551
Quadrifoglio Azionario	10447	10504
Risparmio Italia Az.	10857	10912
Salvadanaio Az.	8940	8996
Sviluppo Azionario	10340	10431
Sviluppo Indice Italia	8984	9077
Sviluppo Iniziativa	10342	10411
Venture-Time	10955	11037
Professionale Gest.	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12688	12727
Centrale Global	12710	12750
Coopinvest	10189	10224
Cristoforo Colombo	11990	11967
Epta92	10722	10722
Gesfimi Internazionale	10723	10760
Gesticredit Finanza	12144	12172
Investire Globale	10629	10651
Nordmix	11539	11580
Professionale Intern.	12640	12663
Rolointernational	11185	11187
Sviluppo Europa	11425	11453
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22901	22993
Aureo	19079	19157
Azimut Bilanciato	12586	12610
Azzurro	19719	19811
BN Multifondo	10474	10516
BN Sicurvita	13070	13114
Capitalcredit	12725	12778
Capitalfit	14821	14882
Capitalgest	17863	17956
Cisalpino Bilanciato	13797	13820
Cooprisparmio	10397	10424
Corona Ferrea	12023	12041
C.T.Bilanciato	11566	11634
Eptacapital	11556	11556
Euro Andromeda	19313	19392
Euromob. Capital F.	13221	13296
Euromob. Strategic	11878	11962
Fondattivo	11406	11504
Fondersel	30861	31002
Fondicri 2	11200	11253
Fondinvest 2	17441	17503
Fondo America	15551	15561
Fondo Centrale	16092	16168
Genercomit	20785	20869
Geporeinvest	11912	11974
Gestielle B	9497	9562
Giallo	9858	9902
Grifocapital	13128	13157
Intermobiliare Fondo	13308	13368
Investire Bilanciato	10473	10534
Libra	20719	20845
Mida Bilanciato	10257	10336
Multiras	n P	19235
Nagracapital	n P	16191
Nordcapital	11343	11413
Phenixfund	12263	12321
Primerend	19363	19442
Professionale Risp.	10121	10189
Quadrifoglio Bilan	12034	12087
Redditosette	20876	20895
Risparmio Italia Bil.	17159	17241
Rolomix	10979	11039
Saiquota	16168	16187
Salvadanaio Bil.	11845	11905
Spiga D'oro	12549	12563
Sviluppo Portfolio	14929	15035
Venetocapital	10433	10482
Visconteo	19517	19595
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13495	13501
Arca Bond	10335	10368
Arcobaleno	12788	12790
Centrale Money	11786	11801
Euromobiliare Bond F.	9991	9996
Euromoney	10770	10775
Gesticredit Glob.Rend.	10049	10061
Imibond	12199	12220
Intermoney	10876	10885
Lagest Obbl. Int.	10158	10154
Oasi	10070	10072
Primebond	13265	13273
Sviluppo Bond	14279	14298
Vasco De Gama	12288	12291
Zetabond	11779	11803
Fondersel Int.	10650	10643
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10789	10793
Ala	11697	11730
Arca RR	12649	12664
Aureo Rendita	15990	16001
Azimut Globale Reddito	12369	12376
Bn Rendifondo	11267	11289
Capitalgest Rendita	12476	12514
Centrale Reddito	15931	15946
Cisalpino Reddito	12067	12075
Cooprend	11646	11658
C.T. Rendita	11558	11584
Eptabond	16508	16508
Euro Antares	13440	13464
Euromobiliare Reddito	12455	12481
Fondersel Reddito	10954	10993
Fondicri I	10893	10909
Fondimpiego	16555	16597
Fondinvest 1	12154	12174
Genercomit Rendita	11160	11170
Geporend	10586	10610
Gestielle M	10667	10676
Gestiras	25131	25186
Griforend	12523	12534
Imirend	14280	14294
Investire obbligaz.	18569	18609
Lagest Obbligazionario	15736	15782
Mida Obbligazionario	14320	14323
Money-time	11539	11538
Nagrarend	12425	12438
Nordfondo	14175	14194
Phenixfund 2	13720	13762
Primecash	11847	11859
Primeclub Obbligaz.	15354	15375
Professionale Reddito	12335	12367
Quadrifoglio Obbligaz.	13058	13071
Rendicredit	11110	11130
Rendifit	n D	12331
Risparmio Italia Red.	N D	19108
Rologest	15095	15119
Salvadanaio Obbligaz.	13134	13174
Sforzesco	11728	11754
Sogesfit Domani	14407	14410
Sviluppo Reddito	15505	15537
Venetorend	13655	13687
Verde	10929	10944
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14631	14644
Arca MM	12241	12250
Azimut Garanzia	12427	12432
BN Cashfondo	11539	11557
Eptamoney	13443	13443
Euro Vega	11320	11337
Euromobiliare Monet.	10008	10010
Fideuram Moneta	14212	14218
Fondicri Monetario	13277	13285
Fondoforte	10158	10161
Genercomit Monetario	11718	11725
Gesfimi Previdenziale	10910	10922
Gesticredit Monete	12477	12491
Gestielle Liquidità	11532	11541
Giardino	10122	10121
Imi 2000	16932	16950
Interbancaria Rendita	20653	20691
Italmoney	11029	11044
Lire Più	12907	12906
Monetario Romagest	11730	11740
Personalfondo Monet.	13717	13735
Pitagora	10114	10132
Primemonetario	14993	15001
Rendiras	14615	14628
Risparmio Italia Corr.	12580	12596
RoloMoney	10059	10059
Sogefist Contovivo	11434	11439
Venetocash	11404	11410

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99 731	82,11
Interfund	55.058	45,33
Intern. Sec. Fund	41 560	26,81
Capitalitalia	45 666	37,70
Mediolanum	41 034	33,84
Rominvest-universal	41 077	26 50
Rominvest-ecu short	243.718	157,23
Rominest-italian	162 804	105,03
Italfortune A	55.935	45,99
Italfortune B	13 853	11,39
Italfortune C	14 108	11,60
Italfortune D	16.414	10,59
Italunion	28 820	23,74
Fondo Tre R	47 233	
Rasfund	38.692	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,5
Centrob-valt 94 10%	111,5	111,9
Ciga-88/95 Cv 9%	94,1	95,45
Cir-85/92 Cv 10%	99,7	99,85
Cir-86/92 Co	9%	98,1
Edison-86/93 Cv 7%	105,5	107
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,05	100,25
Euromobil-86 Cv 10%	97,4	97,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	97
Imi-86/93 28	Ind	99,35
Imi-n Pign 93 W Ind	113,3	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,9	94,4
Italgas-90/96 Cv 10%	109,45	111 8
Kernel It-93 Co	7,5%	94,9
Magn Mar-95 Cv 6%	89,6	89,5
Medio B Roma-94exw7%	175,5	189 95
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,35	94,1
Mediob-cir Ris Co	7%	90
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	95,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	96,25	97,45
Mediob-italcem Cv 7%	116	120
Mediob-italcem Exw2%	93,65	93,5
Mediob-italg 95 Cv6%	105,7	106,95
Mediob-italmob Cv 7%	146,5	153
Mediob-linif Risp	7%	96,9
Mediob-metan 93 Cv7%	114	116,4
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,7	94,5
Mediob-saipem Co	5%	99,5
Mediob-sic95cv Exw5%	88	88,75
Mediob-snia Fibre 6%	95,3	96
Mediob-snia Tec	Cv7%	96,65
Mediob-unicem Cv 7%	102	102,4
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,1	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,9	97,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	103,3	105,9
Pacchetti-90/95co10%	-	95
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,2	98,5
Rinascente-86 Cv8,5%	110,95	111
Saffa 87/97 Cv 6,5%	105,8	109
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	118,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,7	101,9
Sip 86/93 Cv	7%	97
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,4
Zucchi-86/93 Cv 9%	174	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1225,00	1205,000	1205,0200
Ecu	—	1548,950	1548 9250
Marco Ted.	752,00	755,920	755,9350
Franco fr.	225,50	224,450	224,4400
Sterlina	2230,00	2204,600	2203,6500
Fiorino ol.	669,00	671,440	671,3800
Franco belga	36,50	36,742	36,7415
Peseta spag.	12,10	12,010	12 0145
Corona dan.	195,50	195,810	195,7750
Lira irlandese	2060,00	2016,100	2015,6000
Dracma	6,60	6,260	6,2675
Escudo port.	9,50	9,096	9.0850
Dollaro can.	1000,00	1006,050	1006,4000
Yen giapp.	9,40	9,473	9.4735
Franco sviz.	826 00	827,750	827,6750
Scellino aust.	108,00	107 450	107,4445
Corona norv.	194,00	193,570	193,6350
Corona sved.	209.00	209,370	209,3600
Marco finl.	274,00	277,250	277,5250
Dollaro aust.	915,00	918,100	918,8000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-1ag92 11,5%	99,5	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1lg92 10,5%	99,95	-0.05
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,75	0 00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,75	0 15
Cct Ecu 8593 9%	98,4	0.41
Cct Ecu 8593 9,6%	99,4	0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	97,55	-0 15
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0 30
Cct Ecu 8694 6,9%	94,85	0 16
Cct Ecu 8694 8,75%	98,75	0 15
Cct Ecu 8794 7,75%	95,5	-0 62
Cct Ecu 8893 8,5%	96,75	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,85	0 00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,5	0 00
Cct Ecu 8994 9,9%	100,2	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,7	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,65	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	100,05	-0 05
Cct Ecu 9095 12%	105,3	0 29
Cct Ecu 9095 11,15%	103,1	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,75	0 00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,3	-0 62
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,4	-0 61
Cct Ecu nv94 10,7%	101,3	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	103	0 00
Cct-15mz94 ind	99,8	-0.20
Cct-17lg93 cv ind	100,25	0 05
Cct-18fb97 ind	98,3	-0 20
Cct-18gn93 cv ind	100,25	0 05
Cct-18nv93 cv ind	99,85	0 00
Cct-18st93 cv ind	99,55	0 00
Cct-19ag92 ind	100.05	0 10
Cct-19ag93 cv ind	99,95	0 20
Cct-19dc93 cv ind	99,7	0 00
Cct-20lg92 ind	99,85	0 00
Cct-20ot93 cv ind	99 55	0 05
Cct-ag93 ind	100 25	0 00
Cct-ag95 ind	99,4	-0 05
Cct-ag96 ind	99	-0 05
Cct-ag97 ind	99,15	0 00
Cct-ag98 ind	98,7	0 25
Cct-ap93 ind	99,75	-0 10
Cct-ap94 ind	99,95	0 00
Cct-ap95 ind	98 65	0 20
Cct-ap96 ind	98,95	0 00
Cct-ap97 ind	98,2	-0 15
Cct-ap98 ind	98,1	-0 05
Cct-dc92 ind	100	0 00
Cct-dc95 ind	98 9	-0 05
Cct-dc95 em90 ind	99 7	0 10
Cct-dc96 ind	98,4	-0 10
Cct-fb93 ind	100	0 20
Cct-fb94 ind	100	-0 05
Cct-fb95 ind	99,9	-0 05
Cct-fb96 ind	99 25	-0 15
Cct-fb96 em91 ind	99,4	-0 05
Cct-fb97 ind	98 25	-0 30
Cct-ge93 em88 ind	99,85	0 00
Cct-ge94 ind	100,1	0 00
Cct-ge95 ind	99,75	0 00
Cct-ge96 ind	98,45	-0 15
Cct-ge96 cv ind	99,2	-0 90
Cct-ge96 em91 ind	99,5	0 05
Cct-ge97 ind	98,2	-0 05
Cct-gn93 ind	100 45	-0 05
Cct-gn95 ind	99,3	0 00
Cct-gn96 ind	99,8	-0 10
Cct-gn97 ind	99,9	0 00
Cct-gn98 ind	98.45	0 05
Cct-lg93 ind	100,35	0 00
Cct-lg95 ind	99,65	0 00
Cct-lg95 em90 ind	99,35	0 00
Cct-lg96 ind	99 75	0 00
Cct-lg97 ind	99 4	0 05
Cct-lg98 ind	98,4	0 00
Cct-mg93 ind	100,1	0 05
Cct-mg95 ind	98,75	-0 10
Cct-mg95 em90 ind	99,3	-0 10
Cct-mg96 ind	99,05	-0 15
Cct-mg97 ind	98,4	0 10
Cct-mg98 ind	98 05	-0 15
Cct-mz93 ind	99,8	-0 05
Cct-mz94 ind	100,1	0 05
Cct-mz95 ind	98,9	0 15
Cct-mz95 em90 ind	99,4	0 15
Cct-mz96 ind	99,2	-0 15
Cct-mz97 ind	98,35	0 00
Cct-mz98 ind	98,35	0 25
Cct-nv92 ind	99,8	-0 10
Cct-nv93 ind	100,15	0 00
Cct-nv94 ind	99,7	0 10
Cct-nv95 ind	99	0 10
Cct-nv95 em90 ind	99,25	0 10
Cct-nv96 ind	98,15	0 00
Cct-nv98 ind	98,1	0 05
Cct-ot93 ind	100	0 00
Cct-ot94 ind	99,6	-0 05
Cct-ot95 ind	98,7	0 00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,25	0 15
Cct-ot96 ind	98,15	0 15
Cct-ot98 ind	98	0 00
Cct-st93 ind	99,95	-0 05
Cct-st94 ind	99 65	-0 10
Cct-st95 ind	98 8	0 00
Cct-st95 em st90 ind	99 3	0 15
Cct-st96 ind	98 5	-0 10
Cct-st97 ind	98,55	-0 05
Cct-st98 ind	98,25	0 05
Btp-16gn97 12,5%	98,8	-0 60
Btp-17nv93 12,5%	99,95	0 00
Btp-18st98 12%	96,5	-0 31
Btp-19mz98 12,5%	98,85	-0 75
Btp-1ag93 12,5%	99,75	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	99,75	-0 10
Btp-1fb94 12,5%	99,5	-0 15
Btp-1ge94 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99 6	-0 15
Btp-1ge96 12,5%	99 4	-0 15
Btp-1ge98 12,5%	98,9	-0 30
Btp-1gn01 12%	96,6	-0 21
Btp-1gn94 12,5%	99 85	-0 10
Btp-1gn96 12%	97,6	-0 05
Btp-1gn97 12,5%	99 5	-0 25
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0 00
Btp-1lg94 12,5%	99,35	-0 15
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,45	-0 25
Btp-1mz01 12,5%	99,55	-0 05
Btp-1mz94 12,5%	99,3	-0 35
Btp-1mz96 12,5%	99,25	0 15
Btp-1nv93 12,5%	99.85	-0 05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,8	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	99,25	-0 45
Btp-1nv96 12%	97,4	-0 36
Btp-1nv97 12,5%	99,3	-0.30
Btp-1ot93 12,5%	99,8	-0 05
Btp-1st01 12%	96,6	-0 10
Btp-1st93 12,5%	99.65	-0 20
Btp-1st94 12,5%	99,2	-0 55
Btp-1st96 12%	97,2	-0 05
Btp-20gn98 12%	96,7	-0 15
Cct-8393 tr 2,5%	101,65	0 05
Cto-15gn96 12,5%	99,6	0 00
Cto-16ag95 12,5%	99,6	-0 30
Cto-16mg96 12,5%	99,5	-0 30
Cto-17ap97 12,5%	99,6	-0 15
Cto-17ge96 12,5%	99,65	-0 25
Cto-18dc95 12,5%	99,9	0 00
Cto-18ge97 12,5%	99,6	-0 30
Cto-18lg95 12,5%	99,8	-0 10
Cto-19fe96 12,5%	99,6	0 20
Cto-19gn95 12,5%	99,65	-0 25
Cto-19gn97 12%	98 4	-0 20
Cto-19ot95 12,5%	99,6	-0 30
Cto-19st96 12,5%	99,5	-0 20
Cto-19st97 12%	98,2	-0 36
Cto-20nv95 12,5%	99.65	-0 25
Cto-20nv96 12,5%	99 6	-0 30
Cto-20st95 12,5%	99,85	-0 15
Cto-dc96 10,25%	98,65	-0.25
Cto-gn95 12,5%	99.8	-0 10
Cts-18mz94 ind	88,95	-0 11

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13100	13300
Argento (per kg)	160700	169400
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos messicani	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

	4/6	5/6
Mercato ufficiale		
Generali*	29000	28900
Warr. Generali 91/01	22500	22300
Lloyd Ad.	11650	11480
Lloyd Ad. risp.	8950	8950
Ras	17900	-
Ras risp.	10000	-
Sai	16000	15910
Sai risp.	6980	6750
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1161	1140
Snia BPD risp.*	1193	1200
Snia BPD risp. n.c.	950	950
Rinascente	6350	6280
Rinascente priv.	3385	3360
Rinascente r.n.c.	3875	3875
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2360	2340
G.L. Premuda risp.	1300	1210
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/94	87	86
Bastogi Irbs	129	134
Comau	1425	1406
Fidis	4690	4659
Gerolimich & C.	580	580
Gerolimich risp.	465	451
Sme	3399	3350
Stet*	1959	1950
Stet risp.*	1760	1745
Tripcovich	6325	6260
Tripcovich risp.	2595	2585
Attività immobil.	3258	3275
Fiat*	5400	5282
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	3030	2953
Gilardini risp.	2380	2340
Dalmine	386	386
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5900	5900
Lane Marzotto rnc	3900	3922

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	4/6	5/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	130,70	(+0,08)
Francoforte	Dax	1789,07	(-0,19)
Londra	Ft-Se 100	2668,50	(-0,50)
Sydney	Gen.	1674,50	(-0,14)
Zurigo	C. Su.	1913,80	(-0,70)
Bruxelles	Bel.	1225,54	(+0,12)
Hong Kong	H. S.	—	(—)
Parigi	Cac	1981,58	(-0,67)
Tokyo	Nik.	17790,04	(-0,97)
New York	D.J.Ind.	3398,69	(-0,03)

PIAZZA AFFARI

L'incertezza sui tassi deprime il mercato

MILANO — La stretta sui tassi decisa dalla Banca d'Italia a sostegno della lira e dei titoli di Stato preoccupa piazza degli Affari che reagisce con un ribasso (il terzo consecutivo). L'indice Mib ha sacrificato l'1,13% in una seduta caratterizzata dallo scarso volume di attività e si è posizionato a quota 961. La rilevante diminuzione di alcune fra le principali quotazioni del listino è da ricondurre principalmente all'assenza di compratori, più che a una cospicua corrente di vendite. Solo sul finire della seduta c'è stato qualche sporadico acquisto da parte di operatori bisognosi di ricoperture. Il mercato è stato influenzato anche dalle preoccupazioni per nuove eventuali mosse dell'istituto centrale nel prossimo week-end: in molti si aspettano che al rialzo dei tassi sulle anticipazioni a scadenza fissa possa seguire un rialzo del tasso di sconto.

Particolarmente penalizzati i valori che meglio avevano tenuto in occasione dei ribassi dei giorni scorsi, e cioè quelli che fanno capo al gruppo Fiat: i titoli di corso Marconi hanno oggi lasciato sul terreno il 2,19%, scendendo a quota 5282 lire per recuperare in parte nel dopolistino; in ribasso anche le finanziarie legate al gruppo: Ifi (-1,45%) e soprattutto Ifil (-2,34%).

Tutto cedente il comparto delle grandi holding industriali: oltre alle Fiat, perdono infatti terreno anche le Montedison (-0,88%), le Snia (-1,38%), le Olivetti (-1,60%), le Pirelli Spa (-0,56%) e le Italcementi (-1,16%). La sola eccezione di rilievo fra tutte le blue chip si trova nel comparto assicurativo: le Assitalia hanno infatti chiuso in rialzo dell'1,85%. Per il resto, anche questo comparto ha risentito del ribasso complessivo: le Generali hanno perso l'1,54%, le Alleanza l'1,58%, le Ras l'1,44%, le Fondiaria l'1,71%, le Toro l'1,40%, le Lloyd l'1,46%, le Sai lo 0,56%. Tutto negativo invece il settore delle finanziarie: cedenti, oltre alle Ifi e alla Ifil, le Gemina (-0,76%), le Cir (-1,02%), le Ferfin (-1,33%), le Italmobiliare (-2,92%), le Pirellina (-1,59%), le Premafin (-1,21%), le Comau (-1,33%), le Camfin (-2,88%), le Mittel (-1,15%). Quadro negativo anche per i bancari: perdono le Comit (-1,34%), le Credit (-2,52%), le Banco di Roma (-0,74%), le Mediobanca (-2,13%), le Ambroveneto (-1,78%), le Banca Fideuram (-2,03%), le Bna (-3,16%). Infine, hanno tenuto i telefonici: le Sip in particolare hanno chiuso a -0,07% mentre le Stet hanno perso lo 0,46%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/6	pom.	Et. OMO WONZ	Jeddah	39
5/6	20.00	It. FRANCA D'ALESIO	Venezia	SS1
6/6	2.00	Ho. NOUR ALLAH	Ancona	20
6/6	7.00	Tu. KAPTAN BURHANETTIN	Derince	31
6/6	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/6	pom.	Cr. LOZNATI	Terni	Umago
5/6	20.00	Am. EXXON MEDITERRANEAN	Siot 4	ordini
5/6	sera	Cy. KING ALEXANDER	Siot 2	ordini
6/6	10.00	It. SOCAR 5	52	Monfalcone
6/6	11.00	It. FRANCA D'ALESIO	SS1	Taranto
6/6	sera	No. FRONT HAWK	Siot 1	ordini
6/6	sera	Bs. CHANNEL DRAGON	Siot 3	ordini
6/6	16.00	Tu. K. BURHANETTIN	31	Derince
6/6	sera	Ho. NOUR ALLAH	20	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
6/6	13.00	Li. STAR HOUSTON	rada	Siot 4

navi in rada

GIOVANNI DELLA GATTA, JORDAN NIKOLAV, STAR HOUSTON, EVOIKOS, LEOPOLD LD VELIMIR, SKORPIK, SEASCOUT.

L'AZIENDA ITALIA SOTTO TIRO

Moody's, il colpo di grazia

Imminente un nuovo declassamento, sale il costo del denaro e l'Europa si allontana

Mentre il ministro De Michelis (nella foto) annuncia in Consiglio dei ministri che «l'unione europea va avanti» l'agenzia di rating americana minaccia di assestare una nuova mazzata ai nostri conti pubblici. Nuovo ammonimento della Banca d'Italia mentre s'infuoca il fronte dei tassi.

ROMA — Se fosse una congiura ci sarebbe da stupirsi per la coincidenza di tanti piccoli-grandi segnali, fatti e giudizi che stanno trascinando l'economia del nostro Paese verso il pubblico disdoro internazionale. Ma il fatto è che di congiura proprio non si tratta. A poche ore dalla decisione delle banche di far lievitare il costo del denaro ecco che giunge da New York la notizia che Moody's, la società americana di «rating», cioè di valutazione del debito, ha nuovamente messo sotto osservazione i nostri conti pubblici per un ulteriore quanto prevedibile declassamento. Nel luglio del 1991 la certamente non tenera società americana (ma come dargli torto!) aveva punito la nostra finanza allegra togliendoci il voto massimo «AAA» e collocandoci nella fascia «AA-1». E ora ci aspetta un nuovo salto indietro anche perché sotto esame non ci saranno soltanto i titoli di debito in valuta dell'Italia, ma anche le obbligazioni in valuta estera di società pubbliche come l'Enel, la Cariplo, l'Imi e il Monte dei Paschi. La decisione di metterci ancora sotto esame nasce, secondo Moody's, da due fattori: i progressi nella riduzione del deficit pubblico sono stati insufficienti al punto che il peso del debito continua ad aumentare; gli sforzi per migliorare la situazione fiscale incontreranno probabilmente crescenti difficoltà. La prova? Il pacchetto fiscale approvato nel 1991 è riuscito soltanto a mantenere il deficit del settore pubblico ai livelli del 1990, i disavanzi futuri continueranno ad aumentare in percentuale del Prodotto interno lordo e infine l'incertezza del quadro politico e un Parlamento molto frammentato come quello uscito dalle elezioni di aprile non garantiscono interventi decisivi e incisivi. Senza parlare dei tassi che prevedibilmente aumenteranno e che renderanno ancor più difficile evitare che il debito aumenti sul Pil. Altro che unione europea che si continuerà a fare, come ha detto ieri il ministro De Michelis ai suoi colleghi di governo riuniti a palazzo Chigi, argomentando sul no della Danimarca! La verità è che da questa unione noi, se continua così, saremo esclusi. Se poi ci si mette anche Moody's, le speranze di salvezza sono davvero poche, ridotte al lumicino. Speriamo almeno che l'annuncio di questa nuova indagine freni la «pruderie» di chi, di fronte al risultato del referendum in Danimarca, ha forse pensato, magari solo per un attimo, che il solito santo italico ci aveva salvato: niente Europa unita, niente stangata, niente conseguente punizione degli elettori. Il fatto è che ormai non si tratta più di far o meno parte della futura Europa economica: geograficamente e politicamente, tra l'altro, non è pensabile una emarginazione del nostro Paese. Il problema è un altro: saremo ancora una nazione dell'Occidente industriale o non stiamo invece scivolando pericolosamente verso una situazione dai connotati sudamericani? Eppure qualche speranza la si può ancora nutrire nonostante, come dice il ministero del Tesoro, «l'Italia abbia perso la sovranità nazionale nelle politiche di bilancio», a dire che un minimo sussulto a New York o a Bonn a noi costa dieci volte di più di quanto non costi ad americani o tedeschi. La ricetta, lo hanno ripetuto anche ieri Bankitalia e Tesoro è una e una sola: minori spese prima, maggiori entrate poi. Non c'è altra strada per riacquistare quella sovranità di cui si diceva prima; non si può far altro che risanare i nostri conti pubblici: le scappatoie, raschiare il fondo di questo o quel barile diventerebbe esercizio inutile e pericoloso. Ecco perché, come diceva il Tesoro, «il risanamento prescinde dagli appuntamenti europei», l'inflazione non può essere «liberata» ma semmai contenuta, soffocata.

Riccardo Bormioli

LE BANCHE AUMENTANO PRIME E TOP RATE

Il denaro sempre più caro

ROMA — La lira regge, almeno per ora, sui mercati finanziari. Ma a che prezzo? La decisione assunta dalla Banca d'Italia due giorni fa quando ha aumentato di mezzo punto il tasso sulle anticipazioni, ha consentito alla nostra divisa di resistere all'offensiva del marco e agli effetti che il no della Danimarca aveva provocato sulle piazze europee, ma ha nel contempo costretto gli istituti di credito ad aumentare il costo del denaro per i clienti. Di decisioni ufficiali, per ora c'è solo quella del Banco di Napoli che ha portato il «prime rate» dal 13 al 13,50 per cento e il «top rate» dal 19 al 19,50 per cento, ma è probabile che lunedì con la riapertura dei mercati e degli sportelli anche gli altri istituti seguano questa strada.

«Il segnale della Banca d'Italia» come diceva il direttore generale del Banco di Napoli Ventriglia, «questa volta è stato chiarissimo». Non si poteva, probabilmente, fare altro anche se un aumento del costo del denaro se da un lato mette la lira al riparo da qualunque prospettiva di svalutazione, dall'altro incide negativamente sugli investimenti produttivi, sulle nostre importazioni e sulla stessa inflazione.

Si dovrà comunque attendere lunedì per verificare se e in che misura i suggerimenti di Bankitalia faranno presa sugli istituti bancari. Tra l'altro molti ipotizzano che la «manovrina» dell'istituto centrale, non sia affatto conclusa: dopo i massicci interventi di ieri, quando gli uffici di via Nazionale hanno cercato di contenere l'ascesa del marco, si aspetta qualcosa di ben più significativo, come per esempio un ritocco al tasso di sconto. Per ora ci si accontenta dei primi effetti, positivi come si diceva per quanto riguarda la stabilità della nostra moneta, maturati con la decisione di alzare il tasso sulle anticipazioni. E si guarda ovviamente al futuro: «Il rincaro del costo del denaro» diceva il direttore centrale della Banca d'Italia Carlo Santini, «servirà soprattutto a frenare la corsa dei prestiti che marciano ad un ritmo molto più elevato di quello della raccolta». Le banche in sostanza avevano un problema di crescita degli impieghi, crescita che in qualche modo andava controllata e possibilmente frenata. Quanto alla penalizzazione che se ne avrà Santini ammette che «alti saggi di interesse sono indicativi di alta inflazione, e ciò non è auspicabile per nessuno».

Le preoccupazioni dunque ci sono anche se complessivamente tutti giudicano positivamente la scelta adottata dai dirigenti di via Nazionale. «Il ritocco dei tassi era indispensabile» ha detto il dc Mario D'Acquisto, «anche se avrà effetti negativi sull'occupazione, sulle nostre esportazioni, sugli investimenti e sui prezzi che dovranno essere calmierati a fronte di una contrazione della domanda». Addirittura entusiasta Andreatta che vede nella decisione assunta la sconfitta di quel partito della svalutazione che da tempo vuole portare il nostro paese alla bancarotta. Che sia il socialista Francesco Forte uno degli aderenti a questo partito? Non sappiamo. Sappiamo che l'esponente socialista ha fortemente criticato Ciampi: «Serve una politica dei salari» ha detto Forte «e non un aumento del costo del denaro» lasciando intendere che tutto questo nasce dalla pervicacia dei dirigenti dell'istituto centrale, nel voler mantenere fermo il cambio della lira.

r. b.

ABETE SULLA RIFORMA DEL COSTO DEL LAVORO

«Ma Trentin è una voce sola»

RAVENNA — «Trentin ha difficoltà a capire quello che dico io, ma capisce bene quello che dice il governatore della Banca d'Italia, e io stesso mi riconosco nella relazione di Ciampi. Ciò, quindi, mi conforta molto: infatti, per la proprietà transitiva si supererà questa difficoltà di comprensione». Lo ha detto il neopresidente della Confindustria, Luigi Abete intervenendo all'assemblea dell'associazione degli industriali di Ravenna, che ha eletto alla presidenza l'amministratore delegato di Montedison Carlo Sama.

E il problema della riforma del costo del lavoro e della revisione delle relazioni industriali è stato al centro dell'intervento di Luigi Abete che però ha voluto sottolineare: «Io non mi pongo il problema della divisione interna del sindacato: noi abbiamo fatto una proposta seria e articolata, responsabile, ma ferma. Prendiamo atto se qualcuno ha difficoltà a capire. Io — ha sottolineato Abete — certamente non lo auspico, ma non mi fermerò se questo dovesse accadere».

Secondo Abete poi, «la proposta della Confindustria non è semplicemente una articolazione tecnica, peraltro coordinata con il resto d'Europa, ma è anche un messaggio di autonomia e responsabilità delle parti sociali. Qualora a quel tavolo — ha ammonito Abete — verificassi delle indisponibilità, risponderei in relazione alle stesse. Ma, l'abitudine, come hanno alcuni sindacalisti, di attenuare o forzare i toni in relazione alle sedi in cui si trovano, non l'ho mai avuta in 15 anni di associazione e non la prenderò proprio ora come presidente».

Il presidente della Confindustria comunque ha sottolineato: «Mi sembra che il sindacato abbia un momento di riflessione interna, è logico, più che legittimo, perchè si trova di fronte ad un documento un po' innovativo».

CONFINDUSTRIA

Fumagalli attacca su spesa pubblica e decentramento

SANTA MARGHERITA LIGURE — Per la ventiduesima volta i giovani imprenditori della Confindustria si riuniscono a Santa Margherita Ligure nel loro tradizionale convegno di due giorni che quest'anno andrà dritto al cuore di uno dei nodi più ingarbugliati della vita del Paese: la pubblica amministrazione. E di conseguenza, la questione morale. Non è un caso che tra gli illustri ospiti dell'appuntamento figuri anche il giudice Antonio Di Pietro. Bisogna snellire il funzionamento della società: non solo per una maggiore efficienza, ma anche perché i complessi meccanismi di funzionamento (uniti all'influenza della politica sull'amministrazione) introducono, come ha sottolineato ieri in apertura il presidente dei giovani confindustriali Aldo Fumagalli, «forti condizionamenti e vanificano le azioni di controllo su procedure e risultati».

Il passaggio dalla «anatomia di una crisi» alla definizione degli obiettivi è breve. Per gli «under 40» della Confindustria il primo dei passi da compiere si poggia sul decentramento, un principio già espresso dal neopresidente della Confindustria Luigi Abete. Il decentramento, spiega Fumagalli, è un'esigenza che si riscontra sia nel successo dei partiti con visione federalista, sia nelle proposte dei consigli regionali che mirano all'abolizione di alcuni ministeri. In nome del decentramento e della maggiore autonomia i giovani industriali chiedono tra l'altro che alle regioni venga attribuita competenza su quelle materie che non siano espressamente riservate allo stato centrale o a comunità sovranazionali. Devono inoltre essere eliminate le regioni a statuto speciale.

Decentramento e snellimento. «Abbiamo troppi ministeri e assessorati, e quindi troppa spesa; ogni problema deve avere un luogo idoneo per essere risolto e facilmente identificabile dai cittadini e dagli operatori economici». Quanto al sistema elettorale, deve esser ovviamente riformato in senso maggioritario e in modo tale da consentire l'elezione diretta dei vertici pubblici dal sindaco ai presidenti delle giunte regionali fino al presidente del Consiglio. I giovani della Confindustria dicono no alla privatizzazione del rapporto di lavoro del pubblico impiego e chiedono di affidare a una «authority» indipendente la valutazione del possibile conto dei contratti pubblici. A chi affidare l'authority? Al Consiglio superiore della pubblica amministrazione magari rifondato e presieduto dal Presidente della Repubblica, o alla Banca d'Italia nelle sue nuove funzioni europee.

Al discorso sull'autonomia si lega strettamente quello sulla responsabilità; e qui entra in campo la questione morale. In cui sono coinvolti tutti. Le responsabilità, sottolinea infatti Fumagalli, sono di molti politici, ma anche di amministratori, imprenditori, lavoratori e cittadini «che convivevano con questo sistema e da esso ne ricavavano vantaggi personali». Gli imprenditori non si tirano indietro, e sono pronti non solo ad avanzare proposte ma anche a fare autocritica e ad autoresponsabilizzarsi «per un recupero etico della gestione della cosa pubblica e dello sviluppo della società».

TELECOMUNICAZIONI

Agnes (Stet) sollecita il riassetto e presenta un bilancio in salute

TORINO — Il riassetto del settore delle telecomunicazioni, il contratto di programma delle tariffe e la forte espansione internazionale sono i tre grandi avvenimenti che il gruppo Stet ha conosciuto nel 1991. Ma sul riassetto «c'è già qualche segnale che preoccupa» ha detto ieri il presidente della Stet, Biagio Agnes, nell'ambito dell'assemblea degli azionisti, tenutasi a Torino per l'approvazione del bilancio («molto positivo») della società e del gruppo. Il presidente della finanziaria dell'Iri ha voluto porre l'accento sull'urgenza di procedere nell'operazione di riassetto: «Vi possono essere progetti alternativi nell'ambito del riassetto delle Tlc — ha detto Agnes — certamente quello che è riuscito a finire sui giornali e che ci riguarda ha le carte in regola per essere realizzato. Noi siamo pronti e ci assumiamo le nostre responsbailità. Non oso neanche immaginare i rischi che deriverebbero da un riassetto mancato o monco».

Il piano che l'Iri sta predisponendo doveva essere presentato, come prevede la legge, il 20 maggio scorso: «Evidentemente — ha ancora detto Agnes — c'è stato qualche ritardo dovuto al lungo ordine del giorno del consiglio di amministrazione dell'Iri. Io spero e auspico che il progetto venga approvato il prossimo 11 giugno». Comunque, nonostante un contesto nazionale ed internazionale impregnato da fattori negativi, l'esercizio 1991 della società e del gruppo Stet ha avuto un andamento in favorevole evoluzione. Agli azionisti, infatti, Agnes ha presentato i risultati della gestione che evidenziano per la capogruppo un utile netto di 761 miliardi di lire a fronte dei 748 del precedente esercizio. Sulla base di tale risultato, agli azionisti verrà distribuito un dividendo pari a 100 lire per ogni azione ordinaria e 120 lire per quelle di risparmio. I dividendi sono ammontanti, nel complesso, a 489 miliardi con una incidenza sull'utile netto praticamente in linea con i precedenti esercizi pari al 65 per cento.

Anche il bilancio consolidato del gruppo presenta un incremento: per l'utile netto si è passati dai 1367 miliardi del '90 ai 1413 del '91; i ricavi delle vendite del gruppo sono ammontati a 22.964 miliardi, il 15 per cento in più rispetto al 1990, mentre gli investimenti hanno toccato gli 11.82[illegible] miliardi. Per ciò che concerne, in particolare, i servizi e le telecomunicazioni (Sip, Italcable, Telespazio) l'intero comparto ha registrato notevoli sviluppi, pur in presenza del negativo ciclo economico: infatti ricavi di vendita pari a 20.28[illegible] miliardi si sono incrementati del 15,3 per cento rispetto al '90, in massima parte per il notevole sviluppo del traffico telefonico. Il 1991 ha poi registrato un'ulteriore espansione del fatturato delle attività manifatturiere e impiantistiche (Italtel, Necsy, Sirti, AeT). Anche a livello mondiale si è accelerato nel 1 il processo di internazionalizzazione del settore.

Mirian Doris

NEW YORK IN SUBBUGLIO

Insider dell'alta società nella rete della Sec

NEW YORK — Nella rete della Securities and Exchange Commission questa volta sono caduti alcuni dei nomi più famosi dell'alta società americana. L'organo di sorveglianza dei mercati mobiliari Usa ha accusato Edward Downe (genero di Henry Ford II), Martin Revson (il magnate della cosmetica americana), Steven Greeberg (ex editore della rivista «Fame») e altri quattro uomini d'affari di aver manipolato il mercato azionario americano tra il 1987 e il 1989 grazie alle informazioni riservate in loro possesso.

L'azione di «insider trading» avrebbe generato profitti per oltre otto milioni di dollari (circa dieci miliardi di lire). In seguito alla causa intentata contro di loro, i sette rischiano multe per un totale di 23 milioni di dollari.

Per Bernard Tapie conti rosso cupo

PARIGI — Sembrano aver imboccato una cattiva strada le fortune di Bernard Tapie, il finanziere ed ex ministro degli affari urbani, attualmente sotto inchiesta da parte della magistratura francese. La holding capogruppo dell'impero industriale di Tapie, la Bernard Tapie Finance, ha registrato nel 1991 un passivo consolidato di 295 milioni di franchi rispetto a un utile di 47,9 milioni di franchi nel 1990. Il crollo dei risultati — ha affermato la società in un comunicato — è dovuto al pagamento degli interessi relativi al finanziamento dell'acquisizione della Adidas.

Il gruppo conta comunque di rimborsare prima della scadenza dell'8 agosto la tranche di 730 milioni di franchi che ancora deve pagare alle banche che hanno finanziato l'acquisto della società tedesca. Per racimolare gli ultimi 400 milioni di franchi (i rimanenti 330 sono già stati trovati), Tapie dovrà cedere alcune delle sue aziende. Ma non sarà semplice visto che si tratta di imprese in difficoltà.

La Lloyds lascia l'affare Midland

LONDRA — La Lloyds lascia il campo e ritira la sua offerta sulla Midland. A determinare il passo indietro della banca inglese per l'acquisizione della connazionale Midland, è stata la mossa a sorpresa della Hsbc, la banca concorrente di Hong Kong nella corsa all'acquisizione, che ieri aveva acquistato 4 milioni di titoli della Midland, portando la sua quota azionaria nella banca inglese al 16,26%. Nei giorni scorsi la Hsbc aveva rilanciato sull'offerta della Lloyd con una controfferta di 3,9 miliardi di sterline, nel tentativo di spiazzare la concorrente britannica. «Al prezzo ora necessario per l'acquisizione — hanno commentato i responsabili della Lloyds — non avevamo più interesse a procedere».

Intanto la Midland ha espresso soddisfazione per la decisione della Lloyds. In mattinata la Midland aveva chiesto alla Lloyds di ritirare la sua offerta, pari a 3,7 miliardi di sterline, dal momento che si intravedevano poche possibilità di riuscita contro l'offerta più alta della Hbcs.

SERGIO TRAUNER SULLA CRISI DELL'ACCIAIO

Il pericolo viene da Est

Il presidente dell'Ilva è preoccupato sul futuro del settore

Intervista di
Fulvio Gon

TRIESTE — Ci sono molti indici in grado di misurare in qualche modo lo stato dell'economia mondiale e, almeno nei paesi industrializzati, in tempo di pace, uno di questi potrebbe essere l'andamento dell'industria siderurgica. In tempo di pace, dicevamo, perchè anche cannoni e carri armati sono fatti di acciaio, ma sarebbe certo improprio dire che tale produzione misura il «grado di benessere» del mondo. L'acciaio però entra anche nella costruzione di auto, navi, treni, ferrovie, frigoriferi, ponti, strade, edifici pubblici e privati: se tutto va in crisi, va in crisi anche l'industria siderurgica. La mazzata, per il settore, venne agli inizi degli Anni '80. Da quell'epoca la produzione è stata drasticamente tagliata, con un calo in Europa, di 32 milioni di tonnellate (circa il 20 per cento del totale) e il numero degli addetti è stato ridotto di 400 mila unità negli ultimi dieci anni. Più del 50 per cento. I costi di produzione sono stati messi in sorveglianza speciale, ma non possono essere controllati i prezzi dei propri prodotti, che attualmente vengono fissati a livello internazionale. La produzione non può essere aumentata e anzi, si calcola che nei prossimi cinque anni altre 70 mila persone perderanno, nel settore, il loro posto di lavoro. I bilanci sono da brivido in tutto il mondo e, in Italia, non si è salvata dalla crisi l'Ilva. Il colosso pubblico della siderurgia ha chiuso il 1991 con un buco di 499 miliardi. E l'Ilva è socio di Pittini nella Ferriera di Servola. Un socio che potrebbe evitare alla gloriosa Ferriera di sprofondare nella crisi mettendo in pericolo mille posti di lavoro. Ilva e Ferriera. Una chiacchierata con Sergio Trauner cade a proposito per fare il punto sulla crisi siderurgica. E' presidente dell'Ilva e candidato alla carica di sindaco di Trieste, una carica che avrà certamente a che fare con uno dei punti più caldi della già asfittica economia cittadina.

Un bilancio piuttosto cupo, avvocato Trauner, quello dell'Ilva.

Direi un bilancio pulito, veritiero e trasparente. Ne emerge che la crisi dell'acciaio non è tanto nei consumi, ma nei prezzi. Il mercato subisce un eccesso di produzione. I consumi non si sono abbassati e così va a finire che i produttori più piccoli vanno magari a svendere pur di smaltire la quantità prodotta.

E' anche l'apertura dei mercati dell'Est a dare dei problemi? Qualcuno dice anzi che sia uno dei principali motivi della crisi attuale...

L'Est sta attraversando un momento economico estremamente precario e per questo motivo tende a buttare sul mercato una enorme quantità di acciaio, spesso anche di mediocre qualità. E i prezzi sono più bassi di quelli praticati all'Ovest. Ecco che viene così esercitata un'azione di dumping. Bisogna anche considerare che in questi ultimi tempi i costi di produzione sono notevolmente aumentati e questa situazione economica sta creando estreme difficoltà finanziarie

alle società siderurgiche della Comunità. Se il mercato potesse operare in completa libertà a livello mondiale, l'attuale situazione porterebbe rapidamente alla scomparsa degli operatori economici più deboli sia in Europa che altrove (Stati Uniti, paesi dell'Est, paesi in via di sviluppo) e ciò permetterebbe da un lato un aumento dei prezzi di vendita, dovuto a una riduzione dell'offerta, e dall'altro darebbe la possibilità ai più forti di aumentare le vendite, diminuendo i costi di produzione. Ma questo scenario è solo teorico e la realtà politica internazionale imporrà uno sviluppo diverso, molto pericoloso per il futuro dell'industria siderurgica europea.

«Se si salverà la Ferriera? L'Ilva, anche a costo di gravi sacrifici, vuole contribuire a salvare tutte le attività produttive»

L'Ilva ha nuovamente rinviato il suo annunciato ingresso in Borsa. I sindacati dicono: come? Prima ci avete chiesto tagli e sacrifici in questo senso e poi non se ne fa niente?

Abbiamo rinviato l'operazione proprio perchè si è voluto fare un bilancio trasparente, senza giocare sugli aspetti finanziari. Si è preferito accantonare circa 400 miliardi derivati da plusvalore di beni immobili (come la vendita della Sidermar) in un fondo destinato alla ristrutturazione nel '92. Sarà un altro anno difficile.

E veniamo alla Ferriera, avvocato. Come stanno andando le trattative?

Ho sostenuto fin dal primo momento che si trattava di trovare, anche se difficile, un momento di equilibrio tra la necessità di mantenere in essere l'attività produttiva di Trieste, con i suoi livelli occupazionali, i problemi di Pittini, che è l'azionista che gestisce le attività, e i problemi del socio di minoranza Ilva. Meno se ne parlava e meglio sarebbe stato, perchè si tratta di società per azioni, regolate da norme precise e rigide dal codice civile. Alcuni clamori che sono stati sollevati hanno creato difficoltà maggiori.

Ma secondo lei la Ferriera si salverà o no?

L'intenzione dell'Ilva è di contribuire anche a costo di gravi sacrifici a salvare l'insieme delle attività produttive dell'area triestina nelle sue varie componenti. L'acciaieria con gli altiforni, la cokeria con la futura centrale elettrica e il terminale portuale. A nostro avviso non si tratta soltanto di un problema di capitalizzazione. Bisogna trovare gli strumenti per rendere produttivo e attivo l'insieme di tutte le attività. In questi giorni continuano i contatti e si stanno cercando soluzioni tecniche. Bisogna dar atto al senso di responsabilità dei sindacat, del presidente della giunta regionale, Turello, dell'assessore all'industria Saro. Stanno tutti contribuendo a cercare una soluzione positiva. Parlare di più, in questo momento, sarebbe soltanto fare demagogia elettoralistica e non è nelle mie intenzioni farlo.

Anche sull'Ilva pesa la scure di Sir Brittan...

Brittan punta a una logica di totale regime di concorrenza nella Cee, ma è molto freddo invece sui problemi che vengono dall'Est. L'Inghilterra, certo, quella concorrenza la subisce poco. In definitiva, io direi che bisogna andare nel senso della concentrazione degli impianti. Ci sono troppo produttori. Cinquanta fanno tondino e ne bastano dieci, centocinquanta fanno acciaio e ne bastano trenta.

Lei ha detto che se l'avessero eletto sindaco, avrebbe lasciato la presidenza dell'Ilva. Conferma?

Io mi candido perchè credo di poter essere utile alla città. Penso di poter far fruttare tutti i rapporti esterni e le amicizie, a Roma e nella Cee, che mi sono costruito. Il problema del sindaco non si può ridurre a una presenza di pochi giorni alla settimana. Ho detto che se le due cose dovessero risultare incompatibili, opterei per la carica di sindaco. Per ora sono all'Ilva, e lì tutti ritengono che Trieste può essere un'ottima area logistica nei rapporti con l'Est. Trading, materie prime... L'Ilva è già presente in Ungheria e si sta muovendo in Cecoslovacchia. A Trieste i nostri tecnici vogliono puntare sulla ricerca, sull'Area e sulla macchina di luce di sincrotrone. E per finire dico che i privati, in siderurgia, devono trovare un accordo anche fra di loro. La crisi sarà ancora lunga e dura. Teniamo conto che sul mercato non è ancora arrivata la Russia. Se arriva è il caos.

Principali aziende siderurgiche mondiali
Risultati 1991 e variazioni rispetto al 1990

(In miliardi di lire)

	RISULTATI 1991	DELTA RISPETTO AL 1990
ILVA	-499	-614
USINOR-SACILOR	-667	-1424
BRITISH STEEL	-200	-634
ENSIDESA + AHV	-632	-587
KRUPP + HOESCH	154	13
THYSSEN	173	-12
PEINE SALZ.	67	-41
ARBED	210	-134
COCKERILL	126	-299
HOOGOVENS	-33	-226
BETHLEHEM	-920	-335
LTV	-243	-310
US-STEEL	-608	-980

REGIONE «MARCATA» STRETTA

Legge finanziaria, la Cee è all'erta

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Bruxelles non accenna ad allentare la presa sul Friuli-Venezia Giulia. Interventi e attenzioni della Regione nei confronti del sistema economico regionale attirano l'interesse dell'occhiuta vigilanza Cee. Ancora all'opera la direzione «concorrenza», agli ordini di Leon Brittan: stavolta è la recente legge regionale sulle nuove linee di politica industriale — la 2/92 — a finire sotto torchio.

Gli uffici comunitari hanno sollecitato in febbraio una prima serie di informazioni e gli organi regionali hanno provveduto in aprile a rispondere; nei giorni scorsi è giunto a Trieste un secondo telex nel quale si chiedono ulteriori chiarimenti. Gli approfondimenti, che interessano la Cee, riguardano Congafi, promozione commerciale all'estero, interventi in materia ambientale.

Ma gli eurocrati di Bruxelles vorrebbero dare un'occhiata anche al bilancio regionale '92-'94 e alla relativa legge finanziaria: e questa appare la richiesta più insidiosa, poichè potrebbe implicare il pericolo di nuove controversie sui rifinanziamenti e su eventuali nuovi interventi contenuti nella stessa finanziaria e non previamente autorizzati dagli organismi comunitari. Sono argomenti spinosi, perchè un eventuale e inauspicato altolà della Cee finirebbe col bloccare l'attività dell'amministrazione regionale, come teme Gianfranco Carbone, l'assessore regionale che si occupa dei tormentati rapporti con Bruxelles. Comunque i vertici della Regione sono intenzionati a incontrarsi entro un paio di settimane con i funzionari Cee allo scopo di chiarire questa faccenda.

Tornando alle ultime richieste di chiarimento formulate dalla Cee, va aggiunto che gli uffici comunitari desiderano sapere qualcosa di più riguardo le garanzie sulle modalità operative dei Congafi nei confronti delle piccole e medie imprese; paventano la possibilità che gli interventi per la promozione commerciale all'estero celino aiuti alle aziende per l'esportazione, soprattutto in area comunitaria; si preoccupano che dietro agli interventi di carattere ambientale si nascondano sostegni alle imprese per investimenti ordinari.

La legge 2/92 si affianca nella nuova impostazione programmatoria regionale alla 12/91. Si tratta di provvedimenti importanti, con i quali la Regione ha ridefinito criteri e modalità di intervento a sostegno della struttura produttiva del Friuli-Venezia Giulia. Il governo regionale ha inteso recepire gli indirizzi comunitari, per evitare di incappare nella stretta sorveglianza della Cee: sono stati rimodellati gli strumenti di credito agevolato, si è ripensato il ruolo della Friulia che potrà così operare anche fuori dai confini regionali e nazionali, si è decisa la creazione di un'*agenzia* per lo sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero. Dopo aver ottenuto il sì del governo nazionale, adesso la 2/92 attende di passare indenne l'esigente posto di blocco comunitario.

ACCORDO CON IL PORTO DI TRIESTE FIRMATO IERI MATTINA ALLA MARITTIMA

New Orleans la 'gemella'

L'intervento di Fusaroli nel corso della cerimonia di «gemellaggio» tra i porti di Trieste e di New Orleans.

TRIESTE — «Battesimo» ieri mattina alla Stazione marittima: è stato infatti istituito un gemellaggio tra il porto di Trieste e il grande scalo statunitense di New Orleans. Obiettivo di questa iniziativa è la realizzazione di scambi commerciali e di informazioni sulle operazioni portuali, sull'organizzazione dirigenziale e tecnologica. Un gemellaggio che evidenzia e riafferma — secondo il testo dell'accordo — gli ottimi rapporti che già intercorrono tra i due porti.

Il breve documento è stato sottoscritto per il porto Usa dal presidente Ron Brinson, per il porto triestino dal presidente Fusaroli. Nel suo intervento Fusaroli ha ricordato in particolare che la Pacorini si accinge ad assicurare la sua presenza nel grande porto nordamericano con un'attività industriale «di notevole interesse». Va infatti ricordato che una società della Pacorini finanziaria — la «Silocaf of New Orleans Inc.» — sta costruendo nella città della Louisiana un importante impianto per la ricezione, manipolazione, lavorazione del caffè.

Pacorini costruirà nel grande porto statunitense un importante impianto per la lavorazione del caffè.

A tale proposito nel dicembre dello scorso anno dalla società di Pacorini vennero firmati a New Orleans due accordi, uno con il Board of Commissioners del porto statunitense, l'altro con la Folger Coffee Company, industria di torrefazione che fa capo alla Procter & Gamble. L'impianto di New Orleans avrà una potenzialità — informava nel dicembre '91 un comunicato dell'azienda triestina — di 4 milioni di sacchi all'anno, un volume quattro superiore al Silocaf entrato in funzione nell'86 all'interno del porto di Trieste; la Folger ha garantito l'assorbimento di due milioni e mezzo di sacchi. L'investimento iniziale ammonta a 12,5 milioni di dollari e altri due milioni verranno impiegati entro il '95.

FORSE SI STANNO APRENDO LE PORTE AL MONDO DEI MERCATI

Il Fondo monetario esplora la Slovenia

LUBIANA — Per la Slovenia si stanno aprendo le porte del Fondo monetario internazionale. L'entrata in questa importantissima organizzazione, avrà un notevole significato per la Slovenia che così potrà accedere ai mercati finanziari mondiali. La visita di una delegazione di undici esperti del Fondo alla capitale slovena, durata cinque giorni e conclusasi ieri, ha destato in Slovenia un notevole interesse proprio per le prospettive derivanti dall'affiliamento all'organizzazione. Ma la delegazione non decide nulla e quindi è rimasto deluso chi aveva pensato a una clamorosa decisione già in questi giorni.

In effetti si è trattato di una delegazione definita dai tecnici «acquaintaince mission», ossia di una visita destinata a raccogliere informazioni sull'economia slovena e le correnti commerciali in questo Paese. A questo scopo c'è stata tutta una serie di contatti con responsabili sloveni governativi e del settore bancario. In base ai dati raccolti verrà presa la decisione sull'accoglimento della Slovenia nel Fondo monetario e quanto ciò costerà alla nuova nazione.

Sono in molti a pensare che l'accoglimento avverrà in settembre in occasione dell'assemblea annuale del Fondo e della Banca mondiale. Essere membri dell'Fmi consente la definizione di accordi stand-by, ossia di ricevere crediti favorevoli per superare le difficoltà nella bilancia dei pagamenti. Visto, però, l'attuale sufficit della Slovenia, non è detto che un simile credito venga richiesto dal governo di Lubiana. Inoltre l'accoglimento nell'Fmi consentirebbe alla Slovenia di aprirsi le porte di altre importanti organizzazioni finanziarie e monetarie. Visto che la Slovenia non appartiene alla categoria dei Paesi più poveri, Lubiana non potrà ottenere dalla Banca mondiale crediti alle migliori condizioni ma potrà accedere ad altre significative forme di aiuto, in primo luogo tecnico e finanziario. Essendo membro del Fondo, la Slovenia avrà accesso ai mercati finanziari internazionali, visto che, semestralmente l'Fmi rende pubbliche le relazioni sulla situazione economica dei singoli Paesi. Ciò può essere un attestato della salute di una determinata economia.

La questione che interessa maggiormente gli sloveni, è però a quanto ammonterà la quota di adesione al Fondo. Essa dipende dall'ammontare del prodotto interno lordo, dalla bilancia dei pagamenti, dalle riserve valutarie e da altri indici economici. La Banca della Slovenia ha già fatto dei calcoli preliminari dai quali risulta che l'adesione non sarà a basso prezzo. Ovviamente la cifra sarà anche oggetto di trattative tra le due parti.

Durante la visita la delegazione ha ottenuto facilmente tutti i dati richiesti. Qualche intoppo, invece, c'è stato sui dati «storici». Infatti gli esponenti dell'Fmi hanno cercato di farsi un quadro dell'economia slovena anche per il periodo passato dalla Slovenia all'interno della federazione jugoslava. Quindi potranno esserci discordanze nei dati forniti da Lubiana e quelli raccolti dagli esperti del Fondo nelle altre Repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Loris Braico

RAIUNO

10.30 VEDRAI.
11.00 CIAO ITALIA - SPECIALE ESTATE.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TELEGIORNALE UNO.
12.05 CIAO ITALIA - SPECIALE ESTATE.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 LA LEGGENDA DI LOBO. Film.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 IN AMERICA CON GLI AZZURRI.
- CALCIO. U.S. Cup '92.
22.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 KAPO'. Film.
2.25 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
2.40 MATTO. Con Franco Giornelli, Valeria Ciangottini.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.50 DSE - L'OCCHIO MAGICO.
9.20 SFIDA ALL'OCEANO.
9.30 GIORNI D'EUROPA.
10.00 JACKIE E MIKE. Telefilm.
10.50 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm.
11.35 SFIDA ALL'OCEANO.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1.a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - 33.
13.40 METEO 2.
13.45 SERENO VARIABILE. 2.a parte.
14.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
14.50 VEDRAI. TUTTO QUANTO E' RAI.
15.30 75.o GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 GINNASTICA ARTISTICA.
17.30 SFIDA ALL'OCEANO.
18.30 GIRODIVAGANDO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 ORA.
20.30 MYSTERE. Film spionaggio 1983. Con Carol Bouquet Duilio Del Prete. Regia Carlo Vanzina.
22.05 POLIZIOTTI. Film per la tv.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.35 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
23.40 TGS NOTTE SPORT.
2.30 TG2 - 33.

RAITRE

10.05 VEDRAI.
11.15 VENT'ANNI PRIMA.
11.35 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 CONOSCERE ALPE ADRIA.
12.30 MAGAZINE 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TIRO A SEGNO. Coppa del mondo.
15.25 TENNIS: OPEN DI FRANCIA.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 UN GENIO, DUE COMPARI, UN POLLO. Film con Terence Hill e Miou Miou. Regia Damiano Damiani.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 FAR SOLDI CON LA SATIRA.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.35 MAGAZINE 3.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.20 IL CAPPELLO DEL PRETE. Film.
4.40 TG 3.
5.00 ARIA DI PAESE. Film.
6.00 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.40 BODYMATTERS. Telefilm.
7.10 BODYMATTERS. Telefilm.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end: itinerari turistici; tra le 16.15 e le 16.45 la Tgs presenta il 75.o Giro ciclistico d'Italia; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.27: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore, programma di Olindo Fameli; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.50: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino: il grasso e il magro, originale radiofonico di Silvano Ambrogi; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Troppa salute; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.06: Spazio libero; 9.33: Settimanalia; 10.24: Fine settimana di Radiodue: soffiamoci sopra; 11: Troppa salute; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Notizie Regione - Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Ritorneranno; 15.45: Bolmare; 15.50: Troppa salute; 15.53: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.10: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-'92; 22.41: Troppa salute; 23.04: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite, cronache, incontri, musica e spettacolo; 12: I concerti di Napoli. Stagione sinfonica pubblica 1992 della Rai dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli; 13.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono: Johann Sebastian Bach, l'arte della fuga; 18: I reportage di Radiotre; 19.15: Scatola sonora; 20: Dagli studi di Torino: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15.00: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Appunti sui letterati; 9.40: Pagine musicali; 9.30: Appunti sui letterati; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al teatro Verdi di Gorizia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà musicali, Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Mira Ceti: «Trillo del Diavolo». Originale radiofonico sulla vita di Giuseppe Tartini; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù. 75.o giro ciclistico d'Italia, 14.a tappa; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30, 16.0, 17.30: Gr1 in breve; 17.35: Dediche e richieste plin!; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte;

TELE ANTENNA

15.00 Film: «CITTA' PERDUTA».
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Giuseppe Klugmann.
17.30 Telenovela: «ILLUSIONI D'AMORE».
18.20 Telefilm: «JUSTICE».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: «LA CAROVANA DEI MORMONI».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.00 STRATEGIA (r.).
23.20 Film: «COLPO FATALE».

Corrado (Canale 5, 20.40)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 SABATO 5.
9.02 IL MONDO DEL BEBE'. Rubrica.
9.30 SABATO 5.
10.45 NONSOLOMODA News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 C'E' SEMPRE LA CORRIDA. Conduce Corrado.
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo.
0.00 TG 5. News.
0.15 SENZA FINE. Replica.
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.20 CANNON. Telefilm.
3.10 BARETTA. Telefilm.
3.55 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- DAVID GNOMO AMICO MIO. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
12.42 METEO.
12.05 STUDIO APERTO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 TOPVENTI. Musicale.
16.25 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO.
20.30 THOR E HULK GLI INVINCIBILI. Film.
22.30 AZZURRO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 ADAM 12. Telefilm.

RETE 4

9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
9.35 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.10 CARI GENITORI. Varietà.
11.10 MARCELLINA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS ME LICIA. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.50 BUON POMERIGGIO.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. Notiziaro d'informazione.
19.20 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.25 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 DETECTIVE STRIKER. Telefilm.
22.30 FILM.
0.30 SPENSER. Telefilm.
1.45 LOU GRANT. Telefilm. Replica.
2.30 ARRIVANO I NOSTRI. Film.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm
13.45 USA TODAY NEWS.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 FUORIGIOCO.
16.30 SPAZIO REDAZIONALE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.30 CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA. Film.
22.30 SEARCH. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEMONTECARLO

9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 SUPERMAN. Cartone.
10.15 DUE CUORI E UNA PISTOLA. Telfilm.
11.00 OUT - OFFICINA.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.15 SPORT SHOW.
14.00 TENNIS: ROLAND GARROS.
19.00 EUROCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LAURA. Film thriller la tv 1987.
22.05 L'APPUNTAMENTO.
22.50 FROM NIGHT 2 - IL RITORNO.
0.40 BRAIN CONTROL - ALTERAZIONI PROGRESSIVE. Film.
2.30 CNN.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 «DITELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «UN EROE», film.
22.25 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
22.50 FILM.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 STELLA DI RIO. Film d'avventura (Italia-Germania 1955).
15.40 DOVE IL SI' SUONA. Rotocalco della comunità italofona.
16.10 LANTERNA MAGICA. PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
17.00 TOBY IL PICCOLO GALEOTTO. Film d'avventura a cartoni animati.
18.30 MAPPAMONDO. EVENTI E IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 AGORA' - ANDIAMO AVANTI. Riflessioni sul nostro vivere quotidiano.
22.25 TG TUTTOGGI.
22.35 STELLA DI RIO. Film d'avventura (Italia-Germania 1955).

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 TELENOVELA: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILM: IL PONTE DI SAN LUIS REY (1944).
15.45 DISCO FLASH.
15.55 DOCUMENTARIO.
16.20 CARTONI ANIMATI.
17.20 TELEFILM: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.10 TELENOVELA: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.00 PRIMA PAGINA

TELE + 3

BIANCA. Film drammatico 1983. Con Nanni Moretti, Laura Morante. Regia di Nanni Moretti. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE + 2

13.30 SPORT TIME.
13.45 RUGBY.
15.15 BASKET.
17.15 PALLAVOLO.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILIARDO. Gioco.
20.00 CALCIO. Campionato spagnolo.
22.00 CICLISMO - GIRO D'ITALIA.
22.45 TENNIS - GRANDE SLAM.
1.00 BASKET - CAMPIONATO NBA.

Carol Bouquet (Raidue, 20.30)

TELECOMANDO

GIOCO

Si cade sempre in tentazione

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Nemmeno la simpatica famiglia Mariella di Taranto — civili, sorridenti, grande fair play — ha potuto far barriera contro la cattiveria congenita di «Porca miseria!» (il mercoledì su RaiTre), gustoso gioco a premi poco cristianamente ideato allo scopo di indurre in tentazione il prossimo. Nella simulazione, la famiglia concorrente deve arrivare in attivo al 30 del mese con lo stipendio medio italiano (2.447.000 lire); ma prima che si sia a metà mese, sui disgraziati concorrenti si sono abbattute tante di quelle tegole, da mandarli in rosso come il bilancio dello Stato.

Allora lo scopo della trasmissione è di vedere fino a che punto riuscirà a trascinarli a compiere azioni disonorevoli (le proposte sono spudorate) quale unica alternativa per far quadrare il bilancio. Così i concorrenti arriveranno alla meta o frustrati o sconfitti, o comunque con la coscienza sporca. Per parafrasare Gerry Scotti, a «Porca miseria!» si perde verticale, orizzontale e obliquo.

E i concorrenti — ne abbiamo già parlato su queste colonne — preferiscono sempre perdere sul piano della reputazione che arrivare «sotto» alla fine del gioco (poi c'è ache il premio finale di 15 milioni che influisce). La penultima volta avevamo la tipica famiglia democratico-progressista, col padre segretario dell'Arci, serio, un po' tetro, filmato a casa mentre legge tutto compreso il libro di Maurizio Santoro, insomma il tipico look «mani pulite»; eppure anche loro, non hanno perpetrato tutto quello ch'era loro proposto, ma fino a spacciare tre centomila falsi ci sono arrivati.

Il problema poi è come si torna al paesello dopo queste avventure: perché sarà vero che è un gioco (la scusa che sbandierano tutti), ma la televisione ha tuttavia quel maledetto potere magico, e così, con quale sospetto sarà guardato quel pover'uomo d'ora in poi all'Arci; e chi accetterà più un bigliettone da lui senza guardarlo in controluce?

Caso mirabile, mercoledì scorso i Mariella erano riusciti ad arrivare in attivo a fine mese in modo relativamente specchiato, senza compromettersi troppo sul piano dell'onestà e permettendosi punte rare di generosità (pagano «in nero» all'extracomunitario, che ne chiedeva un quinto, la stessa somma che darebbero a un artigiano locale). Bene, alla fine la sorte gli ha fatto perdere lo stesso il premio, perché han fatto cilecca nel quiz finale. Faceva bene il perfido Patrizio Roversi a strillare ch'è una trasmissione immorale!

Perfido, perché Roversi, Bruno Gambarotta e il conduttore Fabio Fazio sono bravissimi a dividersi il gioco di spingere i renitenti a delinquere, salvo far la voce della coscienza appena quelli si sono compromessi. Formano un delizioso trio litigante, i cui scambi e «loopings» verbali danno un tono frizzante a un gioco altrimenti un po' meccanico.

Fabio Fazio è sempre bravissimo; Roversi incarna con la solita finezza la sua figura di intellettuale progressista […] lessico umoristicame[…] raffinato; Bruno Gamb[…]rotta è assai spiritoso […] suoi tormentoni mort[…]ri e i suoi racconti sco[…]binati: quello del mi[…]strone in bottiglia è u[…] dei pezzi più delira[…] che si siano sentiti u[…]mamente in television[…]

Le foto e i film che […]nunciano i vari guai […]nanziari sono scelti c[…] una divertita intellige[…]za, tendente all'humo[…] nero; il capolavoro […] nella prima puntata, […] la notizia che «è il co[…]pleanno del vostro ba[…]bino» era introdotta, s[…] le note di «Happy bir[…]day», dal filmato di P[…]tro Maso, e Fazio n[…] mancava di arpeggia[…] sopra (se lo trascur[…] non vi vorrà più bene[…] Fra Lubrano come ci[…]ta del malaugurio, C[…]no Pomicino per sugge[…]re lezioni di matemat[…] pei figli, la foto di u[…] donna incintissima […] dire che la figlia si spo[…] questa «impaccata […] doppi sensi», come […]rebbe Rokko Smithers[…] dà pepe al gioco e ci […]ta a ricacciare le lacri[…] udendo le terrifica[…] statistiche che Rove[…] sciorina. Beh, quasi.

TV / RAIUNO

«Fantastico» sarà Frizzi

Nomina a sorpresa per il presentatore e per Milly Carlucci

ROMA — Sarà Fabrizio Frizzi il prossimo conduttore di «Fantastico», che si avvarrà della formula di «Scommettiamo che...». Fabrizio Frizzi nel suo ruolo di conduttore sarà affiancato di Milly Carlucci. Lo ha deciso ieri sera la direzione di Raiuno dopo una serie di incontri con la vicedirezione generale per il coordinamento delle reti televisive. Fabrizio Frizzi viene chiamato a condurre lo spettacolo di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia per la prima volta e a causa di questo impegno lascerà provvisoriamente la conduzione del programma di Raidue «I fatti vostri», che lo vedrà invece protagonista dalla fine di febbraio fino alla conclusione.

Non è ancora è stato deciso il titolo della edizione '92 di «Fantastico». L'unica cosa certa è che lo show del sabato sera abbinato alla Lotteria Italia non vedrà quale protagonista femminile Alba Parietti.

La direzione di Raiuno ha anche deciso che Pippo Baudo condurrà il nuovo show autunnale della rete articolato in due serate, il martedì e il giovedì. Il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, commentando la decisione, ha detto che la scelta è ricaduta su Frizzi e sulla formula di «Scommettiamo che...» perchè «è stato il programma di spettacolo dell'anno ed è stato il pubblico a decretare questo successo. Era naturale che affidassimo a «Scommettiamo che...» — ha aggiunto Fuscagni — il compito di reggere il sabato sera di Raiuno […] momento più importa[…] della stagione televi[…]va».

Quanto all'impegno […] Frizzi per la prossi[…] edizione di «Fantastico[…] al cambio della guard[…] nella edizione autunna[…] di «I fatti vostri» è sta[…] deciso che sarà Albe[…] Castagna (che ha so[…]tuito Frizzi con succe[…] nella conduzione […] programma da febbra[…] maggio di quest'anno[…] presentare il program[…] di Raidue. Sarà semp[…] Castagna a condurre d[…] la fine di ottobre an[…] l'edizione '92-'93 del […]nerdì sera. A febbraio […] sarà un cambio de[…] guardia inverso rispe[…] alla passata edizione […] Alberto Castagna e F[…]brizio Frizzi, che gli s[…]bentrerà.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Bianca ogni 2 ore

Il film di e con Nanni Moretti su Tele+3

Ecco titoli ed orari dei principali film in onda oggi sulle maggiori reti private:

«Thor e Hulk gli invincibili» (1988) di Nicholas Corea (Italia 1, ore 20.30) in «prima Tv». Con un'operazione di sapore nostalgico, quella di riunire insieme personaggi famosi dell'immaginario, il cinema americano di serie B rilancia i protagonisti di due celebri fumetti. Thor e Hulk, uniti per una giusta causa, combattono tutti i cattivi del mondo. Con Bill Bixby e Lou Ferrigno, come sempre con la pelle colorata di verde.

«Laura» (1987) di Peter Ilyhuemer (Tmc, ore 20.30) in «prima Tv». In comune con il capolavoro omonimo di Otto Preminger, questo film ha soltanto il titolo. Merita però una segnalazione perché è fra i primi film interpretati dalla ex «top model» Uma Thurman. Alle 22.50 è stato inserito il film in prima visione Tv **«From Night 2 - Il ritorno»**, regia di Bruce Pittman, con Michael Ironside e Wendy Lyon.

«Brain control» (1973) di Bernard Girard (Tmc, ore 0.40). Buon thriller con implicazioni parapsicologiche per Christopher Walker.

Tele +3, infine, proietta ogni due ore **«Bianca»** di e con Nanni Moretti.

Raiuno, ore 23.05

A «Speciale Uno» la tangenti story

La vicenda delle tangenti in Lombardia è il tema dello «Speciale Uno» a cura di Fabrizio Del Noce, in onda oggi su Raiuno. Parlerà il giudice Antonio Di Pietro intervistato da Maurizio Losa. Sarà riproposta l'intervista di Luca Magni, l'imprenditore che versò a Mario Chiesa la tangente di 7 milioni che diede il via all'inchiesta giudiziaria. In studio con Del Noce, ci saranno Guido Bodrato, commissario straordinario della Dc a Milano; il portavoce del Psi, Ugo Intini e il rappresentante del Pds, Piero Fassino. E' previsto inoltre un commento di Enzo Biagi.

Reti Rai

«Mystere» di Carlo Vanzina

Tre film sono programmati oggi sulle reti della Rai. Ecco i titoli e gli orari.

«Mystere» (1983) di Carlo Vanzina (Raidue, ore 20.30). Si tratta di un isolato caso, nel panorama del giallo italiano degli anni '80, di costruire una credibile storia di intrighi e spionaggio sullo sfondo della Roma borghese da sempre cara ai fratelli Vanzina (Carlo regista ed Enrico sceneggiatore). Qui il mistero ruota intorno alla bellissima Carole Bouquet, mentre danno buona prova come caratteristi Duilio Del Prete e John Steiner. La serata di Raidue «Nel segno del giallo» prosegue con l'episodio-pilota Tv «Poliziotti» per la regia di Tomaso Sherma. Protagonisti Giovanna Ralli e Massimo Bonetti.

«Un genio, due compari, un pollo» di Damia[…] Damiani (Raitre, ore 20.30), con protagonisti Teren[…] Hill e Miou Miou.

«Kapò» (1959), di Gillo Pontecorvo, (Raiuno, o[…] 0.30) con Susan Strasberg e Laurent Terzieff.

Telecapodistria, ore 20.45

Istria oggi e domani, tema di «Agorà»

La penultima puntata di «Agorà» la popolare trasmi[…]sione di Tv Koper-Capodistria, affronterà oggi il te[…] «Istria oggi e domani». Alla diretta, condotta da Lau[…] Vianello e Lorenzo Josa, parteciperanno in qualità […] ospiti personalità istriane di qua e di là del confin[…] «Agorà» ospita in questa puntata anche l'associazi[…]ne «Dialogo adriatico» di Venezia, che con particola[…] attenzone guarda alla collaborazione con queste te[…]re, memore dei secolari legami dell'Istria con la cit[…] lagunare.

Canale 5, ore 20.40

L'ultima «Corrida» con un triestino

Con la puntata odierna si concluderà la sesta edizio[…] della «Corrida». Gli spettatori a casa potranno part[…]cipare al programma telefonando in diretta e cerca[…]do di imitare proprio il conduttore del programm[…] Corrado.

Accompagnati dal maestro Roberto Pregadio si es[…]biranno in studio nove dilettanti: Giuseppe Ficara […] Torgiano (Pg), Giovanna D'Orso di Sezze Romano (L[…] Luigi Romani di Tavernelle (Ps), il duo Tiziano Min[…]toli e Giovanni Gusella di San Pier d'Arena (Ge), Ade[…] Giraudi di Alpignano (To), Antonio Turrisi di Lec[…] Salvatore Migliore di Sori (Ge), Alberto Pecar di Tri[…]ste e Franco Bersanti di Mogliano Veneto (Ve).

Raiuno, ore 12.30

«Check-up» sulla cellulite

La cellulite è il tema della puntata di oggi di «Che[…]up», il programma di medicina di Biagio Agnes.

Delle cause e delle terapie parleranno in studi[…] Alberto Giannetti dell'Università di Modena, Nico[…] Scuderi de «La Sapienza» di Roma, Carlo Alberto Ba[…]toletti, presidente della Società italiana di medici[…] estetica.

Italia 1, ore 11.45

Giorgio Benvenuto ospite di Funari

La situazione finanziaria italiana, i tagli previsti, le[…] scadenza per la presentazione dei modelli 740: que[…] gli argomenti della puntata odierna di «Mezzogiorno[…] italiano», condotto da Gianfranco Funari, ospite de[…] programma sarà Giorgio Benvenuto, segretario gene[…]rale al ministero delle Finanze.

MUSICA / FIRENZE

Tinte per Forza

Verdi ritorna al Maggio con i colori di Goya

FIRENZE — Assente per 18 anni da Firenze la «Forza del destino» di Verdi è tornata sul palcoscenico del Maggio musicale con i colori di Goya. Accompagnato da applausi a tratti frenetici lo spettacolo di giovedì sera ha rappresentato una sorta di seconda inaugurazione per il 55.o Maggio: la «Forza», infatti, è il primo titolo di «repertorio» in cartellone dopo che il festival fiorentino, aperto il 3 maggio dal concerto rossiniano diretto da Myung Whun Chung, ha riservato la sua prima parte alla musica contemporanea.

Sul podio Zubin Mehta ha guidato l'orchestra del Maggio attraverso le fosche tinte musicali del dramma di Verdi su libretto di Franco Maria Piave. Tinte che, in scena, sono state affidate a frequenti citazioni delle opere di Francisco Goya dedicate ai «disastri della guerra». Da Siviglia a Velletri, i due luoghi in cui si svolge l'azione, il regista Lorenzo Mariani e lo scenografo Maurizio Balò hanno evitato ogni appesantimento barocco che l'epoca in cui si snoda la vicenda, e lo stesso gusto operistico ottocentesco, portano con sè. Solo un grande arco mobile sovrasta la scena e si trasforma dai sesti acuti di ricche case spagnole e di chiese, alle larghe volte di taverne o di ponti semidistrutti dalla guerra.

Vera ovazione per Mehta e applausi agli interpreti

Sotto la suggestiva macchina teatrale con movimenti «a vista» i più applauditi sono stati la Leonora di Stefka Evstatieva, il vendicativo fratello di lei, don Carlo, che ha avuto la voce di Leo Nucci, e don Alvaro (Peter Dvorsky), contro il quale il destino scarica la sua terribile forza di sangue e odio.

E a proposito di destino la triste fama che l'opera verdiana porta con sè è stata esorcizzata dai festosi consensi che hanno salutato gli interpreti alla fine. Una vera ovazione per Mehta e applausi anche, nel cast, per Roberto Scandiuzzi (Padre guardiano), Bruno Pola (un Fra' Melitone equilibrato, abbastanza lontano dai rischi macchiettistici del personaggio) e Luciana d'Intino, la vivace Preziosilla, centro virtuale degli affreschi corali (consensi anche per il coro del Maggio e per le coreografie di Orazio Messina), tra cui quello del celebre «Rataplan».

Ma, oltre ai duelli e alle battaglie sanguinose sotto le mura di Velletri, di grande suggestione sono le scene monastiche dell'opera, tra cui la cerimonia con cui i frati promettono di mantenere il segreto di Leonora prima che ella si ritiri in penitente romitaggio.

Toccato anche dagli aspetti religiosi dell'opera, il pubblico, ha preferito tuttavia riservare i suoi sussulti emotivi alla ouverture, le cui note riappaiono in tutta l'opera.

MUSICA

Alla Scala si chiude

MILANO — Con un concerto dedicato alla musica del Novecento, Riccardo Muti chiuderà domani sera la stagione dell'Orchestra Filarmonica della Scala. In programma, oltre a musiche di Bartok ed Elgar, il brano per archi «Musica funebre» di Lutoslawski e i «Cinque Lieder» di Mahler nell'interpretazione del mezzosoprano Christa Ludwig.

Per la prima volta la Fininvest manderà in onda la prima parte della serata scaligera in «diretta differita» su Retequattro. L'appuntamento è con «Domenica in concerto» alle 23.30, circa un'ora dopo la fine dell'avvenimento musicale.

MUSICA / BOLOGNA

Con il Crepuscolo Chailly aprirà la nuova stagione

BOLOGNA — «Il crepuscolo degli dei», «L'incoronazione di Poppea», «Amor rende sagace», «Simon Boccanegra», «Adriana Lecouvreur», «Rigoletto» e «Histoire du soldat» sono le sette opere liriche che assieme a una decina di concerti sinfonici costituiranno la prossima stagione del Teatro Comunale di Bologna.

Il cartellone sarà aperto il 28 novembre con l'ultima opera di quel «Ring» wagneriano varato alcuni anni fa e poi interrotto per difficoltà economiche. La direzione sarà affidata al direttore stabile Riccardo Chailly, con l'allestimento curato ancora da Pier'Alli. «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi verrà, invece, proposta a 350 anni dalla prima rappresentazione dell'opera, avvenuta a Venezia nel 1653. Avrà come interpreti Anna Caterina Antonacci e Bernadette Manca di Nissa con la direzione, dal 14 gennaio, di Ivor Bolton.

L'«Amor rende sagace», prima stesura del più celebre «Le astuzie femminili» di Domenico Cimarosa, avrà come interprete principale e regista Enzo Dara e debutterà al Comunale il 22 gennaio, diretta da Paolo Carignani. Una coproduzione con il Covent Garden sarà il primo titolo verdiano in cartellone: «Simon Boccanegra» con Renato Bruson e direttore Bruno Bartoletti, che ritorna a Bologna dopo 14 anni. I successivi due titoli riproporranno spettacoli di successo delle ultime stagioni: «Adriana Lecouvreur» di Cilea (23 marzo) con Mirella Freni e con Roberto Abbado sul podio, e il «Rigoletto» del regista Cobelli affidato (dal 30 aprile) alla bacchetta di Chailly e a un cast con Leo Nucci, Mariella Devia, Vincenzo La Scola e Nicolai Ghiaurov. L'ultimo appuntamento dal 1.o giugno, comprenderà il dittico stravinskiano «Histoire du soldat» e «Les noces», per la regia di Roberto De Simone, con la direzione di Michel Tabachnik.

I concerti sinfonici — parte dei quali sarà dedicata ad autori del primo Novecento — saranno aperti dalla «Concertgebouw Orkester» di Amsterdam diretta da Chailly, suo direttore stabile.

AGENDA

La realtà virtuale stasera al «Miela»

Oggi, alle 20 al Teatro Miela, serata cyberpunk con proiezione di video inediti e concerto «live» di musica tecno. Per la prima volta a Trieste verranno presentati, nei vari spazi del teatro, video sulla realtà virtuale, cyber cartoon gaipponesi in versione originale e il film «cult» del genere: «Decoder» di Masck in versione originale tedesca. Alle 22, infine, si esibiranno i gruppi Catherine for sale, X 4 U e Templè Beat. Ingresso libero.

Alla Luterana

Due cori

Oggi, alle 20.45 nella chiesa luterana di Largo Panfili, seconda serata della rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Usci, con il coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa (solisti Cristina Semeraro, Paolo Albertelli, all'organo Davide Inchingolo) e l'associazione corale «Audite Nova» di Staranzano, diretta da Gianna Visintin. Ingresso libero.

A Gorizia

Andrea Rucli

Domani, alle 11 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, per il ciclo «Concerto in museo» dell'Agimus, si terrà un recital del pianista Andrea Rucli.

Alla Luterana

Masuda-Sepini

Lunedì, alle 18 nella chiesa luterana di largo Panfili, concerto del Duo formato da Mariko Masuda violino e Dario Sepini pianoforte.

Al «Cristallo»

Quasi d'amore

Da martedì 9 a domenica 14 giugno, al Teatro Cristallo di Trieste, la Contrada offre ai propri abbonati lo spettacolo «Quasi d'amore (Visioni di una battaglia)», tratto da Bontempelli con gli attori della Compagnia dei Giovani, diretti da Orietta Crispino.

A Monfalcone

Janowitz

Martedì 9 giugno, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, concerto di Lieder del soprano Gundula Janowitz, accompagnata al pianoforte da Charles Spencer.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi dalle ore **20** grande serata cyber-punk. Video: «Decoder» di K. Maeck (vers. originale), cyber cartoon (vers. originale giapponese), video su realtà virtuale, performance cyber, ecc. Ore **22**: concerto di musica tecno con i gruppi Catherine for Sale, X4U, Temple Beat. Ingresso libero.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** l'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimov e De Forest Kelley.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «I gladiatori della strada» di Rowdy Herrington. La strada, la malavita e la lotta per sopravvivere alle sue leggi spietate.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** la Columbia film presenta: «Innocenza colposa». Un bel film da vedere.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Buco profondo» con Moana Pozzi, di Gerard Damiano. Mai visto niente di simile! V.m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Turnè», il capolavoro di Gabriele Salvatores, Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto può accadere». Una nuova cascata di risate! Di John Hughes, il regista di «Mamma ho perso l'aereo». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mutande pazze» di Roberto D'Agostino con Monica Guerritore, Sergio Vastano, Eva Grimaldi.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Mambo Kings» con A. Banderas. Una musica e un film che vi faranno sognare! Dolby stereo.

CAPITOL. Ore **17,30, 19, 20.30, 22.10:** «Fermati, o mamma spara». L'ultima divertente interpretazione di Sylvester Stallone.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** Jodie Foster regista e protagonista di «Il mio piccolo genio» con Dianne Wiest e Adam Byrd. La dolcissima vicenda del rapporto madre-figlio tra un bimbo superdotato e una madre «normale».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Belli e dannati», il nuovo film-scandalo del regista Gus van Sant, con River Phoenix (migliore interpretazione alla Mostra di Venezia) e Kean Reeves («Point break»). V.m. 18.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Incontri bestiali». Super sexy hard-core. Rated XXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani alla riscossa. Ore **21.30** (in caso di maltempo o di temperatura inferiore ai 20 gradi, la proiezione avrà luogo in sala): «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono & C. Il gioiello del nuovo cinema italiano, premio Oscar 1992. Solo oggi e domani. Ingresso 6.000, ridotti 5.000, anziani 4.000 (sono validi gli abbonamenti).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un agente segreto al liceo». Una serie di incredibili avventure nella più spassosa commedia dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: martedì 9 giugno ore **20.30**, concerto del soprano Gundula Janowitz, al pianoforte Charles Spencer. In programma Lieder di Johannes Brahms, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: venerdì 12 giugno ore **20.30**, concerto del coro «Le Mystère des voix bulgares». In programma musiche del folclore danubiano di Bulgaria. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Il ladro di bambini». Premiato al Festival di Cannes 1992.

CORSO. 18, 20, 22: «Bolle di sapone». Un film divertentissimo!

VITTORIA. 21.30: «Scelta d'amore».

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Non capisco, eppur mi spoglio

D'Agostino «pugnala» le carrieriste della tv. Ma la satira resta molto bassa

MUTANDE PAZZE
Regia: Roberto D'Agostino.
Interpreti: Monica Guerritore, Eva Grimaldi. Italia, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

«Mutande pazze» non è il titolo che può sembrare. La parola «mutande», secondo il neoregista Roberto D'Agostino (che proprio sui giochi verbali ha costruito il suo declinante successo multimediale) non va letta come sostantivo plurale dell'indumento intimo, ma come gerundio del verbo «mutare». Ed è riferito a tutte quelle donne in carriera attratte dall'universo televisivo, che ammattiscono per adattare il loro volto e il loro corpo alle leggi del video, e che si trasformano in selvagge amazzoni dell'audience. Anchorwomen, attrici, vallette, il loro motto (sempre secondo D'Agostino) è: «Non capisco ma mi spoglio».

E nel film, infatti, ci sono anche le mutande intese in quell'altro senso, e sono quelle che vengono esibite dalle protagoniste di questa passerella del rampantismo sexy-televisivo. Si spoglia Monica Guerritore, dietologa pomeridiana che aspira alla prima serata, di fronte all'onorevole sudaticcio che subito alza (pardon, estrae) il telefono per chiamare il direttore di rete. Si spoglia Eva Grimaldi, trucida supercarrozzata che vuole una parte in un film di Nando Crass (!). Si spogliano Alessia e Beatrice, rispettivamente valletta e studentessa, ragazzine qualsiasi che si chiedono: perché Simona Tagli sì e io no? In controluce, attraverso queste caricature, D'Agostino vorrebbe mostrarci Alba Parietti, Enrica Bonaccorti, Carmen Lasorella, Moana Pozzi, e tutta l'ambizione travestita da innocenza delle ninfette conosciute nei suoi due anni di «Domenica in».

Ma D'Agostino non è il Fellini di «Ginger e Fred» (insuperata satira della televisione italiana), e non è nemmeno Antonio Ricci, l'autodissacratore berlusconiano. Per cui «Mutande pazze» diventa un impasto, banale e pretenzioso insieme, di commedia pecoreccia tipo Edvige Fenech vecchia maniera, e di goffi interventi da «nouvelle vague», dove le protagoniste guardano in macchina e si confessano allo spettatore (ma chi ci crede!).

Oltretutto, D'Agostino svolge in maniera piatta proprio gli argomenti che dovrebbero essere il suo forte. I riti mondani della Roma-spettacolo (di cui lui è da anni animatore) sembrano bozzetti di maniera di chi non è mai stato a un party. E i dialoghi sono totalmente privi di quella giocosità citazionista che lo hanno reso celebre fin dai tempi di Arbore.

In questo grigiore, diventano se non altro curiose due apparizioni celebri e anomale. Quella vera di Aldo Busi (impacciato da vestito e a suo agio quando si denuda). E quella finta, con il sosia Giovanni Visentin (già in «Così fan tutte»), di Vittorio Sgarbi. Che D'Agostino si diverte anche qui a prendere ripetutamente a schiaffi.

Monica Guerritore con, con Eva Grimaldi, la protagonista di «Mutande pazze». Ma divertono solo Aldo Busi e l'imitatore di Sgarbi.

CINEMA

Le giornate del muto con Disney

PORDENONE — «Lampi sullo schermo — I film della società Eclair 1907-1918» è il titolo della retrospettiva che sarà al centro dell'undicesima edizione delle «Giornate del cinema muto» in programma a Pordenone dal 10 al 18 ottobre, che è stata presentata ieri in un incontro con la stampa.

Organizzate da Cinemazero e dalla Cineteca del Friuli (promosse dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, sponsorizzate dalla Seleco e con il patrocinio del ministero dello Spettacolo), le «Giornate» di quest'anno si qualificheranno anche per un omaggio al regista Frank Borzage e per la presentazione di tutti i cartoons muti di Walt Disney.

Per quanto riguarda la rassegna principale, è intenzione degli organizzatori di fare conoscere «la gloriosa casa di produzione che tra i primi del '900 e la Grande guerra furoreggiò in Francia, con film che spaziavano dalla denuncia sociale ai serial d'avventura interpetati da mitici personaggi come Nick Carter, dalle comiche sofisticate di Gontran a quelle più 'volgari' di Willy, il bambino terribile, e Petronilla». La riproposta di Disney prevede la proiezione dei 50 cartoons ancora esistenti (molti non più proiettati in pubblico dagli anni '20).

Numerose le iniziative di contorno, tra le quali «Oriente/Occidente — Tesori della collezione Komiya di Tokio», film restaurati poi dal Museo d'arte moderna nipponico.

Luna di miele

ROMA — Paola Borboni sta vivendo la sua relazione con il regista e scenografo Fabio Battistini (con lei nella foto), ben 40 anni più giovane dell'attrice, con lo slancio di una giovane sposina. E' quanto la stessa Borboni afferma in un'intervista rilasciata al settimanale «Gente». Un esempio, secondo l'attrice, «di come si possa vivere a 90 anni l'amore, un sentimento che non ha età». «La nostra è davvero una perpetua luna di miele — afferma la Borboni; — al mattino Fabio e io facciamo a gara a chi si sveglia prima per preparare il caffè per l'altro. Fabio è dolcissimo e, appena sveglio, mi dà un bacio per augurarmi una buona giornata». L'attrice ha aggiunto che, prima di parlare della sua storia d'amore, ha voluto aspettare l'appuntamento fatale con la «crisi del settimo anno»...

TEATRO / «CONTRADA»

Bene, ma non meglio

Bilancio d'una stagione interessante, e qualche anticipazione

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — «Contrada», anno sedici. Tempo (estivo) di bilanci di una stagione che ha recuperato una leggera flessione di abbonamenti subita l'anno scorso. Una stagione all'insegna dell'eterogeneo, non monografica e non monocorde. Una stagione che ha avuto i suoi alti e bassi, le sue impennate e le sue scivolate, ma che può sostanzialmente definirsi positiva nell'arco di sei mesi tirati via all'impazzata, con meno problemi, forse, di gestione danariale che in passato, ma con un'attività più fitta e densa, a Trieste e fuori sede.

Incominciamo dalla produzione diretta. Carpinteri e Faraguna, le assi portanti del teatro triestino, hanno inaugurato la stagione con una novità (seppure presa a prestito da Thorton Wilder e Johann Nestroy), «Sette sedie di paglia di Vienna»: un divertissement carico di umori brillanti e farseschi, com'è tipico della Coppia, e intriso di velate melanconie intorno a un ambiente di lusso e di prosopopea. La seconda novità della stagione proponeva un testo di notevole impegno, «La panchina» del russo Alexander Delman, appositamente tradotto da Giampaolo Gandolfo e allestito da Francesco Macedonio con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni. Inutile ripetere gli elogi meritati dalla commedia, e dalla sua sincerità poetica: merita sottolineare l'originalità della scelta e lo sforzo produttivo, singolari entrambi per un teatro non certo in vena di sperperi né — peraltro — di soluzioni banali.

Più attività e dei successi. Nell'insieme, molto decoro

Il successo di pubblico più gradito della stagione è andato indubbiamente al «Diario di Anna Frank» (regia di Gianfranco De Bosio) con cui il commovente testo di Goodrich e Hackett ha laureato — con la compagnia Pambieri-Tanzi — un'autentica figlia d'arte, di bella naturalezza nei suoi slanci di acerba maturità qual è stata Micol Pambieri. Un copione sempre contemporaneo e saggio, per distinguere la ferocità umana dai diritti della ragione e della pietà.

Un esempio di «teatro da camera» ci è venuto da «Posizione di stallo» del cecoslovacco Pavel Kohout offertoci dalla Compagnia dell'Atto con la regia di Marco Lucchesi; un giovanilistico «remake» italiano di «A Chorus Line», il celeberrimo musical di Broadway da 27 attori, cantanti, ballerini diretti da Saverio Marconi; un appena discreto «Giuoco delle parti» dal cagliaritano Teatro di Sardegna con la regia di Beppe Navello; un divertente ritorno all'avanspettacolo da Rosalia Maggio a Dalia Frediani con «Milleluci del varietà».

Altalenante, come si vede, nel suo complesso, la miscela delle produzioni. Per esempio, disco rosso per gli stupendi «Dialoghi» ruzantiani, diretti da Marco Bernardi per il Teatro Stabile di Bolzano con Gianrico Tedeschi non all'altezza della situazione. Diversa musica, all'opposto, per lo spettacolo nettamente migliore della stagione, «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo, messo in scena da Giancarlo Sepe con due interpreti d'eccezione, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice: una comicità interrotta a tratti dall'amaro delle considerazioni contenute nella vicenda, con incidenze macchiettistiche notevoli e con personaggi talvolta maschere.

Insomma, qualcosa che va e qualcosa che si dispiega su un terreno appena discreto, ma pur sempre decoroso. Da un teatro a produzione stabile, è sortita, in finir di stagione, la bravura e la simpatia di Ottavia Piccolo, con tre monologhi uno più azzeccato dell'altro. Ma ci vorrebbe qualcosa di più, di più originale, di minor «routine».

C'è il problema del palcoscenico — lamenta il presidente (per un anno ritornato attore) Orazio Bobbio — che è stretto e basso: ci sono compagnie che si lamentano e altre che non vengono. Ma è un problema insormontabile: occorrerebbero miliardi».

Tra gli spettacoli della prossima stagione, sono già annunciati «Danza di morte» di Strindberg con Anna Proclemer, «Il vizietto» con la Compagnia della Rancia, un nuovo testo di Carpinteri e Faraguna, «Omo bono e gli incendiari» di Max Frisch e la ripresa di «Due paia di calze di seta di Vienna», sempre di Carpinteri e Faraguna.

TEATRO

Le novità di Asti

ASTI — «Tanto per animare la serata» è il titolo del nuovo testo di Manlio Santanelli che aprirà, il 25 giugno, la rassegna di «Astiteatro 1992», con regia di Marco Parodi, interpreti Gigi Pistilli e Rita Savagnone. Alla commedia di Santanelli, seguirà un allestimento di «Giorni felici» di Beckett, con regia di Luciano Nattino. Le altre nove proposte saranno «Omote» di Ushio Amagatsu, «Lezione di cucina di un frequentatore di cessi pubblici» di Rocco D'Onghia, con regia di Roberto Guicciardini, «Seminario sulla verità» di Davide Riondino, «Non può finire così» di Gargia e Pesaola, «Le madri» dal Faust di Goethe, diretto da Laura Fusco, «Gli alibi del cuore» di Fabio Maraschi, con regia di Marco Mattolini, «La presa di Babilonia» di Olivero Beha, con regia dell'autore, interpreti Rosa di Lucia e Corrado Tedeschi, «Gocce d'acqua» di Pier Francesco Poggi, con regia di Nora Venturini, e infine «Materiali per Re Lear» di Giorgio Albertazzi, il quale concluderà il programma a Palazzo del Collegio, l'11 luglio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO trentenne serio con esperienza decennale offresi per lavoro serio. Tel. 307752. (A56393)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA ditta import-export con filiali all'estero cerca con urgenza ragioniere/a con esperienza. Ottimo guadagno. Inviare curriculum: patente auto n. GO20567435 Fermo Posta Gorizia. (B251)

AFFERMATA Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde).(S20161)

AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

ALBERGO cerca donna pulizie generica a tempo pieno. 0481/60807. (B)

AZIENDA import-export italo-slovena con sede a Capodistria per il potenziamento del proprio organico cerca 2 commercialisti con provata esperienza import-export, retribuzione adeguata alle reali capacità, indispensabile conoscenza della lingua italiana. Per colloquio ed appuntamento telefonare lunedì 8 giugno dalle ore 14 alle ore 17.30 al n. 066/38323. Altri giorni n. 052/43788, 42268, 44669. (A099)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

BAR gelateria a Fiumicello cerca banconiera/e capace, anche stagionale. Tel. 0431/96009. (B235)

CERCASI apprendisti banconieri/e per stagione estiva a Grado assunzione immediata tel. 040/304380. (A56426)

CERCASI baby sitter referenziata, disponibile. Telefonare solo ore pasti 0481/32281. (B50226)

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale: presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi 8, lunedì 8 giugno ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A2573)

CERCASI personale qualificato e generico per impiego annuale provincia di Gorizia per assistenza a portatori di handicap. Manoscrivere Cisals Coop servizi sociali casella postale Gradisca d'Isonzo. (B252)

CERCASI pulitrici possibilmente automunite per enti e comunità. Scrivere: Da.El. via Roma 50 Monfalcone. (B00)

CERCASI sarta part-time per negozio abbigliamento. Informazioni telefonare allo 040/362887. (A2698)

CERCASI segretaria part-time 35-40 anni, esperta contabilità e dattilografia. Inviare curriculum a cassetta n. 5/Z Publied 34100 Trieste. (A2659)

CERCO pizzaiolo per zona mare periodo estivo tel. 049/8750479. (S901538)

COMMESSA/O con esperienza settore profumeria cercasi periodo estivo Lignano Sabbiadoro 2.500.000 mensili scrivere cassetta Spi 11/P Udine.

CONCESSIONARIA esclusiva per Gorizia e provincia di apparecchiature ecologiche del gruppo Fiat Impresit ricerca 4 venditori/-trici. Retribuzione interessante. Con trattative riservate. Si richiede serietà, buona cultura, presenza, disponibilità immediata. Telefonare per appuntamento, ore 17-19 nei giorni 8-9 giugno. 0481/960653.

CONCESSIONARIA Volkswagen cerca venditore esperto manoscrivere a cassetta n. 22/V Publied 34100 Trieste. (A2578)

IMPORTANTE azienda triestina cerca giovane in possesso della patente «C» per l'impiego di autista magazziniere. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 17/V Publied 34100 Trieste.

IMPRESA edile assume apprendista impiegata 18 max 19 anni richiedesi dattilografia, no diplomi. Telefonare 040/44955. (A2707)

INDUSTRIA triestina cerca giovani di età inferiore ai 20, da avviare al raggiungimento della specializzazione di impressore grafico. Scrivere a cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste.

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per lavoro fisso e continuativo in Trieste e provincia con automezzi con portata q.li 13 mc 18, q.li 40 mc 30. Telefonare ore ufficio al numero 040/622647. (S1058)

PESCHERIA: azienda commerciale ricerca persona esperta per proprio supermercato a Gorizia. Assunzione immediata. Gli interessati sono pregati di telefonare allo 0434/833410.

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI seleziona in TRIESTE, MONFALCONE e GORIZIA 4 diplomati-laureati da specializzare alla diffusione di prodotti assicurativi con alti contenuti finanziari. Dopo uno stage iniziale i prescelti verranno inquadrati quali dipendenti della società. Inviare dettagliato curriculum vitae a: ALLEANZA ASSICURAZIONI, VIA BATTISTI 14, TRIESTE.
(A2551)

SOCIETA commerciale cerca aiuto magazziniere formazione lavoro patente C militesente per Monfalcone e Trieste. Scrivere a cassetta n. 6/Z Publied 34100 Trieste.
(A2661)

SOCIETA import-export cerca ragioniera con esperienza lavorativa di contabilità, iva e pratica su elaboratori: scrivere a cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste.
(A2708)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA azienda operante nei settori della climatizzazione e sicurezza ricerca agenti per apertura nuovo centro in Trieste offresi minimo mensile lire 1.500.000 più provvigioni tel. 0434/922556.
(S20260)

SOCIETA per azioni concessionaria esclusivista per il Triveneto di prestigiosi marchi internazionali operante nel settore informatica ricerca per incremento organico motivati venditori. Si offre zona in esclusiva cospicuo portafogli clienti anticipo provvigionale, inquadramento di legge. Si richiede auto propria disponibilità immediata. Si prendono in considerazione anche le candidature non provenienti dal settore informatica. Telefonare 049/8931586. (S51521)

SUB agente introdotto dettaglio fine, medio fine cercasi per presentazione campionario confezione donna zona Friuli-Venezia Giulia Treviso Belluno. Telefonare ore ufficio 049/776162. (S52219)

7 Professionisti Consulenze

AVENDO a disposizione ufficio operai ed attrezzatura, esaminerei proposte di collaborazione ed assunzione lavori con studi tecnici liberi professionisti e privati. Scrivere a cassetta n. 21/V Publied 34100 Trieste. (A2577)

9 Vendite d'occasione

PRIVATO vende tutti i mobili della sua villa antica compresi lampadari tappeti dipinti. 0424/24217. (S22037)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A2565)

ARREDAMENTO piccolo appartamento in Gorizia anche frazionato vendo. Tel. ore ufficio 0432/505613. (S2997)

14 Auto, moto cicli

CROMA i.e. 1986 aria condizionata ABS perfetta vendesi occasione tel. 040/941727. (A56431)

NISSAN Patrol GR autocarro anno '89 vendesi tel. 0432/851285. (S71403)

VENDESI moto BMW K100 RT anno '88 perfetta accessoriata tel. 040/363044. (A56364)

VENDO Alfa 75 turbo quadrifoglio verde, km 30.000, perfetta, Mercedes 300 E catalitica, 1988. 0481/80330. (B50229)

VENDO BMW 320is due porte 192 cavalli anni '88 telefonare ore pasti 0481/531150. (B00)

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A099)

Y10(3) vari modelli con diverse anzianità, tutte vetture garantite con finanziamento in sede. Ferrucci via Flavia 55 tel. 040/820204-820214. (A099)

200 TE familiare 1990 km 63.000 tagliandati 35.000.000. Telefonare 0434/998672-620478. (S533)

15 Roulotte nautica, sport

VENDO Cutter m 8, disegno Sciarelli, costruzione in mogano del '66. 040/305780 lunedì ore pasti. (A56396)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

RONCHI affittasi villa ammobiliata non residenti Immobiliare Centro 0481/411516. (C295)

UNIVERSITA vecchia paraggi ristrutturato tristanze servizi autoriscaldamento affittasi senza intermediari tel. 040/728450. (A56420)

20 Capitali Aziende

GRADISCA vendesi attività avviatissima tab. IX-X-IV tel. 0481/779550. (B244)

OFFRESI conduzione campeggio con bar ristorante a nucleo familiare di almeno quattro persone con rec. Scrivere curriculum, recapito telefonico a Casella postale 349 Trieste. (A2674)

VENDESI negozio fruttaverdura Trieste zona interessante. Tel. 040/330606 dalle 17 alle 21. (A56225)

VENDO licenza tabella XIV/28. Rigattiere compreso inventario. Posizione centrale. Scrivere a cassetta n. 4/Z 34100 Trieste.

21 Case, ville, terreni Acquisti

SOCIETA Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 22/T 34100 Trieste.
(A2428)

22 Case, ville, terreni Vendite

AUTOPARK BELVEDERE avete già provato l'unico parcheggio automatico nostop di Trieste? Questa è l'occasione. Si sono resi disponibili 10 box, sia in vendita che in affitto venite a trovarci troveremo un accordo di reciproca convenienza. Tel. 040/418519 P.zza Belvedere 7/b ore 7.30-20.
(A2706)

B.G. 272500 Inizio Commerciale appartamento panoramico con giardino proprio. Bicamere salone sala pranzo cucina doppi servizi garage.
(A03)

FIUMICELLO vendesi muri negozio varie metrature Immobiliare Centro 0481/411516.
(C295)

GORIZIA zona centr[...] vendesi casa inizio sec[...] un piano uffici, un pi[...] abitazione, sotto tetto c[...] tina anche frazionata e c[...] tile. Tel. 0481/5352[...] (B242)

GRADO Pineta vendesi [...] co soggiorno 2 camere s[...] vizi ampia terrazza arre[...] to benissimo posto auto [...] perto agenzia Adriatica 0431/81536. (C00)

GRADO prossimità Ter[...] privato vende bellissi[...] attico arredato, 2 stan[...] soggiorno, terrazzo 160 [...] eventuale garage. [...] 040/830262-0431/84072. (A56409)

MONFALCONE vende[...] ville bifamiliari con giar[...] no. Immobiliare «Cent[...] 0481/411516. (C295)

PRIVATO vende Gretta [...] piano vista mare, salo[...] bicamere, cucina, bag[...] ripostiglio, balconi, [...] moautonomo, cantin[...] giardino. L. 210.000.0[...] Tel. 040/43521. (A56369)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Te[...] me, vacanze per la salu[...] Hotel Millepini, [...] 049/793766, grande par[...] naturale, 3 piscine c[...] idromassaggio, gioc[...] d'acqua, tennis, garage[...] bocce, aria condiziona[...] scelta menù. Cure in Hot[...] Fanghi, massaggi, ina[...] zioni, artrosi, reumatism[...] sciatiche, nevralgie. Co[...] venzionato Usl. Pensio[...] completa 74.000/84.00[...] (S39075)

CADORE vicinanze Sapp[...] da pensione Stella Alpi[...] S. Pietro camere con bag[...] ottimo trattamento. Fino [...] luglio L. 50.000 giornalie[...] tutto compreso. Te[...] 0422/308112 oppur[...] 0337/528183. (S960)

GIULIANOVA hotel Alge[...] direttamente mare, tra[...] quillissimo. Grande pine[...] piscina, parcheggio, parc[...] giochi, spiaggia priva[...] gratuita, menù scelta, ba[...] sa 58.000, media 72.000, a[...] ta 98.000. Sconti bambini [...] no 50%. 085/86293[...] 863973. (G768)

25 Animali

IL Girasole dispone cucci[...] li cani guardia difesa com[...] pagnia Porpett[...] 0431/60375. (S778)

VENDO cuccioli setter ros[...] irlandesi genitori campi[...] ni. Rivolgersi 003852 3[...] 280. (C50160)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca compu[...] rizzata di parter e test [...] compatibilità di coppi[...] Tel. 040/574090. (A2444)

27 Diversi

CARBONE per grill prezzo conveniente ingrosso Redipuglia tel. 0481/489247. (C292)

TANDEM: trova-amici, analisi grafologiche e corsi di grafologia. Tel. 040/574090. (A2443)